

NUMERO	SCHEDA	ENTE	PROTOCOLLO	Integrazioni (I) Osservazione (O) Prescrizione	OGGETTO	RISPOSTA	FASE DI RECEPIMENTO
1	49-50-52-54	Consorzio di Bonifica Adige Po	Protocollo AIPO: N. Prot. 00024113 del 02/09/2024	PAR	Esaminati gli elaborati allegati alla nota, rilevato che le opere non interferiscono con canali o manufatti idraulici gestiti dallo scrivente Consorzio, per quanto di competenza, fatti salvi i diritti di Enti o Terzi, nulla osta al proseguo del procedimento finalizzato all'approvazione del progetto denominato "M2C4 I3.3 CdS Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) del secondo stralcio", redatto da codesta Agenzia.	Si prende atto del parere.	-
2	55	Provincia di Ferrara Settore Lavori Pubblici, Pianificazione Territoriale e Mobilità	Protocollo AIPO: N. Prot. 00024826 del 09/09/2024	O	Si condividono gli obiettivi e azioni di progetto rientranti, peraltro, nelle strategie del documento preliminare del Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV) della Provincia di Ferrara (approvato con D.P. n. 125/2022), con particolare riferimento all'aumento della resilienza del territorio e al potenziamento dei servizi ecosistemici nonché alle connesse azioni finalizzate a: - ridurre i rischi ambientali - perseguire l'adattamento ai cambiamenti climatici - incentivare interventi che aumentino il capitale naturale (rimboschimenti, infrastrutture verdi e blu) - incrementare la biodiversità e migliorare la funzionalità della Rete Ecologica di livello regionale/provinciale e locale.	Si prende atto.	
3	49-50-52-54	Parco Regionale Veneto Delta del Po	Protocollo AIPO: N. Prot. 00024820 del 09/09/2024	I	La stesura dello studio per la Valutazione di Incidenza dovrebbe essere integrato con quanto previsto dalla DGR n. 1400 del 29 agosto 2017 "Nuove disposizione relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n.2299 del 9.12.2014". Si riportano alcuni punti: della D.G.R.V. citata: <b>2.1.1. SELEZIONE PRELIMINARE (SCREENING)</b> La selezione preliminare si compone di quattro fasi sequenziali che devono essere sempre svolte. La prima fase verifica la necessità di procedere con lo studio in quanto il piano, progetto o intervento non ricava tra quelli esclusi dalla procedura per la valutazione di incidenza di cui al successivo paragrafo 2.2. La seconda fase descrive il piano, progetto o intervento e ne individua e misura gli effetti La terza fase verifica se gli effetti si traducano in incidenza significative negative sugli habitat e le specie tutelati nei siti della rete Natura 2000. La quarta fase riassume le informazioni delle precedenti ed è sottoscritta per autenticità dagli estensori dello studio. <b>Fase 1 – Verifica della necessità di procedere con lo studio per la valutazione di incidenza</b> Il proponente verifica se il piano, il progetto o l'intervento è ricompreso tra quelli esclusi dalla valutazione di incidenza di cui al successivo paragrafo 2.2 Nel caso in cui il piano, il progetto o l'intervento sia escluso il proponente ne darà comunicazione all'Autorità Competente secondo le modalità indicate al paragrafo 2.2 In questa eventualità l'Autorità Competente potrà attivare verifiche a campione sulla veridicità e correttezza delle dichiarazioni. <b>2.2 PIANI, PROGETTI E INTERVENTI CHE NON DETERMINANO INCIDENZA NEGATIVE SIGNIFICATIVE SUI SITI RETE NATURA 2000 E PER I QUALI NON È NECESSARIA LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b> Allegato B alla DGRV ..omissis... 23. piani, progetto e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000. Occorre che siano valutate, per le progettazioni presentate dove viene previsto scavo in alveo, la congruenza con la Carta ittica Regionale – D.G.R.V. 1747/2022. Nella sola ipotesi di cui al punto 23 del paragrafo 2.2 il proponente, oltre alla dichiarazione di cui all'allegato E, deve presentare la "relazione tecnica" con la quale si dimostra, con ragionevole certezza che il piano, il progetto o l'intervento proposto non arrechi effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti Natura 2000. <b>Descrizione del progetto per la parte relativa al cantiere.</b> La descrizione del progetto deve essere integrata con le seguenti informazioni: La stima del tipo e del numero di mezzi di cantiere previsti: sarebbe opportuno riportare, la stima dei mezzi di cantiere stimabili/prevedibili (per gli interventi oggetto di valutazione) in modo da poter valutare le dimensioni dei cantieri e i potenziali disturbi alla fauna derivanti da emissioni in atmosfera, fono inquinamento... ect. In riferimento all'individuazione e misura degli effetti la DGR 1400/2017 (Allegato A) della Regione Veneto prevede quanto segue: "In relazione ai contenuti del piano, progetto o intervento, è necessario verificare l'eventuale sussistenza di uno o più dei fattori riportati all'allegato B. per ciascuno dei fattori individuati come sussistenti, l'identificazione degli effetti avviene sulla base delle possibili variazioni delle condizioni in assenza del piano, progetto o intervento e queste dovranno essere descritte facendo riferimento ai seguenti parametri: estensione, durata, magnitudine/intensità, periodicità, frequenza, probabilità di accadimento. Qualora alcuni dei precedenti parametri non fossero calcolabili, deve essere considerata la situazione peggiore possibile in ragione del principio di precauzione e in riferimento a quanto consentito dalle norme ambientali vigenti. È possibile fare ricorso a metodi soggettivi di previsione quali ad esempio il cosiddetto "giudizio esperto" che va opportunamente motivato". Gli habitat e le specie presenti all'interno dei limiti dell'area di analisi devono poi venire descritti, facendo riferimento alle più recenti conoscenze scientifiche, come richiesto dalla DGR 1400/2017: "Facendo riferimento alle più recenti conoscenze scientifiche, opportunamente citate, dovranno venire descritti gli habitat e le specie presenti esclusivamente all'interno dei limiti dell'area di analisi, tenuto conto della specificità dei luoghi interessati, con particolare riferimento a: superficie, rappresentatività e grado di conservazione a livello locale, degli habitat di interesse comunitario; dimensione delle popolazioni, grado di isolamento, grado di conservazione a livello locale, delle specie di interesse comunitario e caratteristiche strutturali e funzionali degli ambienti in cui è possibile rinvenire tali popolazioni, rappresentabilità degli habitat e specie individuati nell'area di analisi rispetto ai siti della rete Natura 2000 della regione biogeografica di riferimento". Nell'elaborato – Piano preliminare di manutenzione dell'opera e delle sue parti. Nel paragrafo indirizzi gestionali dovrebbe essere meglio definita e precisata, in riferimento alla gestione e monitoraggio descritti negli elaborati, integrandoli con monitoraggio delle specie in direttiva eventualmente rilevabili ed inserite nello screening iniziale. Si comunica come nell'ambito della programmazione dei finanziamenti europei questo Ente in collaborazione e partenariato con la Regione del Veneto partecipa: - Programma: LIFE -Progetto NATCONNET 2030 essenzialmente attuazione misure PAF regionali. Progetto in corso; -Progetto LIFEEL reintroduzione specie (Aneulla aneulla). Progetto in corso; Nel paragrafo indirizzi gestionali dovrebbe essere meglio definita e precisata, in riferimento alla gestione e monitoraggio descritti negli elaborati, integrandoli con monitoraggio delle specie in direttiva eventualmente rilevabili ed	Si è recepita la richiesta, e gli screening sono stati trasmessi alla RV.	
4	49-50-52-54	Parco Regionale Veneto Delta del Po	Protocollo AIPO: N. Prot. 00024820 del 09/09/2024	I	inserirte nello screening iniziale.	Si prende atto e si rimanda agli enti competenti.	AIPO - nota il monitoraggio delle specie in direttiva è oggetto delle VINCA (appropriata)
5	46	ERSAF Ente Regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste Struttura Lombardia est e Biodiversità	Protocollo AIPO: N. Prot. 00024882 del 09/09/2024	I	Considerato che ERSAF, Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste della Regione Lombardia, è l'Ente gestore della Riserva Regionale dell'Isola Boschiana ZSC/ZPS IT20B0007, nonché soggetto proprietario delle particelle fondiarie presenti sull'Isola, si richiedono, ai fini della valutazione degli interventi previsti in progetto e per l'espressione dei pareri di competenza, le seguenti integrazioni: <b>1. Individuazione puntuale delle invasive esotiche presenti sull'Isola, con rappresentazione cartografica, a scala adeguata, delle specie presenti e della loro distribuzione, anche in relazione agli habitat di interesse comunitario 91E0 e 91F0.</b>	In riferimento alle integrazioni richieste riguardanti un maggiore grado di approfondimento e una più accurata definizione dei singoli interventi, nonché una localizzazione puntuale e dettagliata delle aree e degli esemplari di invasive esotiche all'interno delle superfici d'intervento definite dal presente PFTE, si ritiene opportuno precisare quanto segue: -Il PFTE rappresenta una fase preliminare della progettazione, finalizzata a verificare la fattibilità tecnica ed economica dell'intervento e ad ottenere una visione di insieme dei lavori. In questo contesto, il livello di dettaglio richiesto non è previsto, in quanto tipico delle successive fasi progettuali, che sono deputate a fornire una descrizione più approfondita e dettagliata dei singoli interventi, in linea con quanto stabilito dalle normative vigenti. Nello specifico, la fase di fattibilità si propone di individuare i principali aspetti tecnici ed economici, valutando la compatibilità con le normative e i piani regolatori, ma non prevede ancora l'esatta definizione di tutte le modalità operative. Gli elaborati grafici e descrittivi presentati nel PFTE hanno quindi lo scopo di delineare gli interventi in modo preliminare, evidenziando la strategia generale e le finalità dell'opera, mentre la definizione puntuale degli elementi citati nelle osservazioni (come le modalità di taglio, la gestione del materiale e la mappatura precisa delle aree di intervento) sarà oggetto di approfondimento nei successivi livelli progettuali.	PE
6	46	ERSAF Ente Regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste Struttura Lombardia est e Biodiversità	Protocollo AIPO: N. Prot. 00024882 del 09/09/2024	I	<b>2. Identificazione puntuale e dettagliata degli interventi previsti nel PFTE.</b> Quanto descritto in progetto e rappresentato nelle tavole degli interventi non consente una valutazione del PFTE e dei possibili impatti dei lavori. E' necessario un maggiore grado di approfondimento e una più accurata definizione dei singoli interventi. A livello cartografico le tavole vanno integrate con elaborati di maggiore dettaglio e con una puntuale identificazione delle aree di intervento, e ciò con particolare attenzione alle superfici ricadenti all'interno dei perimetri degli habitat. Nello specifico, per le diverse tipologie di intervento <b>INTERVENTO 1C</b> Per il taglio della vegetazione forestale, ai sensi del Regolamento Regionale 20 luglio 2007 , n. 5 "Norme forestali regionali, in attuazione dell'articolo 50, comma 4, della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 (testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale)" è necessario un progetto di taglio o una relazione forestale a firma di un Dottore Forestale o un Dottore Agronomo, con una cartografia in scala adeguata, un piedilista di martellata o contrassegnatura, la quantificazione delle masse da asportare, l'intensità di prelievo, gli effetti sulla densità e copertura, le modalità di esbosco e le piste di cantiere, la verifica della coerenza con gli strumenti di pianificazione vigenti, la stima del prezzo di macchiatico o di vendita e il capitolato d'oneri generale o particolare, il destino del legna e del legname derivante dal taglio e dall'esbosco, tenuto conto che gli importi derivanti dalla vendita dovranno essere introitati da ERSAF. Per gli interventi di rinfoltimento nelle Aree 46_01, 46_02, 46_03, 46_04 devono essere individuati in cartografia, con sufficiente precisione, i punti di inserimento dei nuclei di talee e astoni di salicacee, i quali dovranno essere distribuiti a mosaico, consentendo un'alternanza dei gruppi arbustivo- arborei e di aree aperte, il tutto rappresentato in modo adeguato in una tavola specifica. Vanno inoltre indicate le specie che verranno utilizzate e la loro provenienza, considerato che non sarà possibile l'auto approvvigionamento delle talee all'interno dell'isola o lungo le sponde. Per il rinfoltimento nell' Area 46_05 è necessario integrare il PFTE con individuazione dei nuclei di rinfoltimento, le eventuali piste per l'accesso dei mezzi e le specie che verranno utilizzate.	Si ritiene che ricorrano i presupposti previsti dall'art. 19 della LR 24/2027, per le seguenti motivazioni Il combinato disposto delle due norme nazionale (152/2006) e regionale LR 24/2017 danno la non necessità di VALSAT Il PFTE attua il PdA, che attua il Programma gestione dei sedimenti, che è un elaborato del PAI Piano Assetto idrogeologico dell'Autorità distrettuale del fiume Po. Per il PAI vige l'art 68 del D.lgs 152/2016 ART. 68 D.lgs 152/2016 (procedura per l'adozione dei progetti di piani stralcio) 1. I progetti di piano stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico, di cui al comma 1 del articolo 67, non sono sottoposti a valutazione ambientale strategica (VAS) e sono adottati con le modalità di cui all'articolo 66. LR 24/2017 art. 19 comma 6 6. Sono esclusi dalla valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale le varianti che, non riguardando le tutele e le previsioni di piano sugli usi e le trasformazioni dei suoli e del patrimonio edilizio esistente, si limitano a introdurre: a) rettifiche degli errori materiali; b) modifiche della perimetrazione degli ambiti di intervento, che non incidono in modo significativo sul dimensionamento e la localizzazione degli insediamenti, delle infrastrutture e delle opere ivi previsti; c) modifiche delle caratteristiche edilizie o dei dettagli costruttivi degli interventi; d) modifiche necessarie per l'adeguamento del piano alle previsioni localizzative immediatamente cogenti contenute in strumenti di pianificazione nazionali, regionali, metropolitani o d'area vasta di cui sia già stata svolta la valutazione ambientale; e) varianti localizzative, ai fini dell'apposizione del vincolo espropriativo, per opere già localizzate e valutate in piani vigenti o per la reiterazione del vincolo stesso.	PE
					<b>INTERVENTO 1G 1A</b> Per gli interventi di taglio 1G il PFTE va integrato con un progetto di taglio o una relazione forestale a firma di un Dottore Forestale o un Dottore Agronomo, così come già descritto per l'intervento 1C. Particolare attenzione va posta nella verifica della coerenza con gli strumenti di pianificazione vigenti. Va inoltre specificato in modo chiaro come verrà gestito il materiale proveniente dal taglio del pioppeto e le modalità per la vendita del legname, i cui introiti dovranno essere incamerati da ERSAF. Per gli interventi di forestazione a sostituzione del pioppeto (Intervento 1 A – Area 46_07) è necessaria una progettazione dettagliata e puntuale dell'intervento. Per l'area 46_08 che non sarà oggetto degli interventi di forestazione va progettata l'area a prato e predisposta una relazione forestale che, sebbene l'area non sia identificata nel PIF come bosco, permetta l'inquadramento dell'intervento come trasformazione del bosco e ne quantifichi superfici ed eventuali oneri di trasformazione. <b>INTERVENTO 3C 3F</b> L'identificazione degli interventi è troppo generica e deve essere meglio esplicitata, sia a livello descritto che nelle tavole, con una corrispondenza chiara ed univoca alla presenza delle invasive e allo loro perimetrazione già richiesta al punto (1. Individuazione puntuale delle invasive esotiche presenti sull'Isola). Per l'abbattimento della vegetazione forestale, come già indicato nei punti precedenti, è necessario il progetto di taglio o la relazione forestale a firma di un Dottore Forestale o Agronomo.		

NUMERO	SCHEDA	ENTE	PROTOCOLLO	Integrazioni (I) Osservazione (O) Prescrizione	OGGETTO	RISPOSTA	FASE DI RECEPIMENTO
7	46	<b>ERSAF</b> <b>Ente Regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste</b> Struttura Lombardia est e Biodiversità	Protocollo AIPO: N. Prot. 00024882 del 09/09/2024		4. Redazione del Cronoprogramma dei lavori. Il cronoprogramma è relativo all'investimento. E' necessario definire un cronoprogramma dei lavori che sia declinato nelle diverse tipologie di intervento e in relazione allo loro localizzazione rispetto agli habitat.	Coerentemente con il livello di dettaglio della corrente fase progettuale PFTE, mantenendo una linea comune per tutti gli interventi previsti dal programma di attuazione del PNRR Missione 2, Componente 4, Investimento 3.3 "Rinaturazione dell'area del Po", non è stato attualmente fornito un cronoprogramma dettagliato degli interventi. Quest'ultimo potrà essere approfondito in fase di PE quando le azioni progettuali saranno ulteriormente dettagliate e puntualmente localizzate.	PE
8	46	<b>ERSAF</b> <b>Ente Regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste</b> Struttura Lombardia est e Biodiversità	Protocollo AIPO: N. Prot. 00024882 del 09/09/2024		5. Definizione delle viabilità di cantiere e delle aree logistiche per la realizzazione dei lavori. Tutta la viabilità, le piste, le aree di cantiere e i piazzali per il deposito del legname derivante dai tagli devono essere opportunamente descritti e identificati in cartografia. La tavola "Planimetria viabilità, piste e aree di cantiere" presenta in legenda la realizzazione di nuove piste ma non vi è un loro riscontro a livello cartografico. Si precisa che il progetto prevede l'utilizzo di mezzi meccanici per la realizzazione della quasi totalità degli interventi ed è pertanto necessario individuare in modo dettaglio tutte le piste di cantiere. Per la viabilità, le aree di cantiere nonché i piazzali, qualora ricadano in aree boscate, è necessaria una relazione forestale a firma di un tecnico abilitato forestale per la trasformazione del bosco, sia essa temporanea (piste e piazzali temporanei) o definitiva (strade). Per l'intervento previsto in computo come "costruzione di massicciata stradale" è necessario avere un chiaro riscontro in cartografia. Se si tratta del guado si invita a valutare il posizionamento di scotolari sotto il piano viario, così da ridurre i periodi di sormonto dell'opera e il conseguente rischio di inaccessibilità dell'Isola, e quindi di impossibilità di realizzazione dei lavori.	Non si prevede la realizzazione di nuove piste ma l'esclusivo utilizzo delle piste preesistenti sull'Isola destinate attualmente alle attività di manutenzione e gestione della vegetazione. Le piste utilizzate verranno ripristinate alla fine delle attività di cantiere. Si prevede lo stabilimento di un campo base sull'Isola con trasporto dei materiali di cantiere tramite attraversamento del guado durante i periodi di magra, favorendo la prosecuzione dei lavori in modo indipendente dai periodi di sormonto del guado stesso. Le eventuali necessità di specifiche ulteriori piste di cantiere o di scotolari per l'attraversamento del guado (qualora si opti per una soluzione alternativa a quella proposta) potranno essere approfondite nelle successive fasi progettuali. Le piste di cantiere sono indicate in tavola al grado di dettaglio richiesto da un PFTE. Gli ulteriori aspetti di dettaglio verranno sviluppati nel PE.	PE
9	46	<b>ERSAF</b> <b>Ente Regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste</b> Struttura Lombardia est e Biodiversità	Protocollo AIPO: N. Prot. 00024882 del 09/09/2024		6. Definizione dei piani e programmi di monitoraggio e indicazione del soggetto responsabile della loro esecuzione.	Coerentemente con il livello di dettaglio della corrente fase progettuale PFTE, mantenendo una linea comune per tutti gli interventi previsti dal programma di attuazione del PNRR Missione 2, Componente 4, Investimento 3.3 "Rinaturazione dell'area del Po", non è stato attualmente fornito un piano di monitoraggio dettagliato degli interventi. Quest'ultimo potrà essere approfondito in fase di PE quando le azioni progettuali saranno ulteriormente dettagliate e puntualmente localizzate. Le informazioni fornite per la corrente fase progettuale possono essere consultate all'interno del documento "P.F.0.4.6.MAN.GE.R.T.O.0.1.A_Piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti".	PE
10	10-16-17-18-19-20-22-23-24-26-30-34-35-37-38-43-44-45-46	<b>Regione Lombardia</b> DIREZIONE GENERALE ENTI LOCALI, MONTAGNA, RISORSE ENERGETICHE, UTILIZZO RISORSA IDRICA COORDINAMENTO DEGLI UFFICI TERRITORIALI REGIONALI E GESTIONE FONDO COMUNI CONFINANTI	Protocollo AIPO: N. Prot. 00024922 del 10/09/2024		Si chiede la seguente documentazione integrativa: - Elenco delle concessioni per le quali è richiesta la revoca con indicazione dei Fogli, mappali e relativa superficie interessata dagli interventi ricadenti in Regione Lombardia; - Shape File delle aree interessate dal progetto, in relazione alle concessioni da revocare.	Verrà trasmessa al momento di approvazione del PFTE che terrà conto di quanto determinato dalla conferenza dei servizi.	CDS
11	10-16-17-18-19-20-22-23-24-26-30-34-35-37-38-43-44-45-46	<b>Regione Lombardia</b> DIREZIONE GENERALE ENTI LOCALI, MONTAGNA, RISORSE ENERGETICHE, UTILIZZO RISORSA IDRICA COORDINAMENTO DEGLI UFFICI TERRITORIALI REGIONALI E GESTIONE FONDO COMUNI CONFINANTI	Protocollo AIPO: N. Prot. 00024922 del 10/09/2024		Si chiedono chiarimenti in merito alle aree demaniali concesse ad uso venatorio. Considerato che, come rilevato anche da codesta Agenzia, "l'uso venatorio non prevede manomissioni dell'ambiente fluviale né variazioni di carattere culturale o di altro sfruttamento del suolo e che le aree non concesse potrebbero in futuro rientrare negli Ambiti Territoriali di Caccia ovvero nelle aree a caccia libera", si chiede quindi se per detto uso possa essere valutata, in alternativa al provvedimento di revoca, una sospensione durante l'esecuzione degli interventi per la realizzazione della M2C4 I.3.3.	Si evidenzia che questa Agenzia, in qualità di soggetto attuatore dell'investimento, ha necessità di richiedere la sospensione dell'attività venatoria esclusivamente nel periodo di esecuzione dei lavori e di realizzazione degli impianti forestali di rinaturalizzazione; mentre nella fase delle cure culturali, sul quinquennio successivo, possono essere individuate e condivise azioni di coordinamento tra l'esecuzione delle cure, limitate a brevi periodi nell'anno, e l'attività venatoria concessa.	AIPO
12	10-16-17-18-19-20-22-23-24-26-30-34-35-37-38-43-44-45-46	<b>Regione Lombardia</b> DIREZIONE GENERALE ENTI LOCALI, MONTAGNA, RISORSE ENERGETICHE, UTILIZZO RISORSA IDRICA COORDINAMENTO DEGLI UFFICI TERRITORIALI REGIONALI E GESTIONE FONDO COMUNI CONFINANTI	Protocollo AIPO: N. Prot. 00024922 del 10/09/2024		Si segnala nuovamente che alcune delle concessioni oggetto di revoca sono state rilasciate a Enti pubblici ad uso rinaturazione, avviando in collaborazione con Consorzi Forestali Locali progetti onerosi e pianificazioni per gli anni a venire di interventi puntuali di rinaturalizzazione. Si ritiene opportuno, quindi, prima dell'approvazione del PFTE in oggetto, avviare una fase interlocutoria con gli attuali concessionari, al fine di stabilire le aree effettivamente disponibili non vincolate da progetti già in attuazione di medesima natura, a cui far seguire sopralluoghi puntuali in contraddittorio.	Il PFTE è stato sviluppato secondo le aree indicate nel Programma d'Azione. Per le schede per le quali le aree sono state segnalate come già oggetto di interventi di rinaturazione, e concesse in tal senso, e non svilupperemo la progettazione esecutiva della linea R, e non procederemo all'esecuzione dell'intervento.	AIPO
13	10-16-17-18-19-20-22-23-24-26-30-34-35-37-38-43-44-45-46	<b>Regione Lombardia</b> DIREZIONE GENERALE ENTI LOCALI, MONTAGNA, RISORSE ENERGETICHE, UTILIZZO RISORSA IDRICA COORDINAMENTO DEGLI UFFICI TERRITORIALI REGIONALI E GESTIONE FONDO COMUNI CONFINANTI	Protocollo AIPO: N. Prot. 00024922 del 10/09/2024		Si osserva, in riferimento ai criteri di stima delle indennità per revoca delle concessioni demaniali riportati negli elaborati "Relazione Giustificativa e definizione indennità di esproprio", che, come già comunicato in precedenza nell'ambito delle procedure di revoca delle concessioni per la realizzazione degli interventi ricadenti nel primo stralcio prioritario, la materia è regolata a livello di normativa statale sul procedimento dall'art.21 quinquies della l.241/90, e segnatamente dal comma 1-bis. "Ove la revoca di un atto amministrativo ad efficacia durevole o istantanea incida su rapporti negoziali, l'indennizzo liquidato dall'amministrazione agli interessati è parametrato al solo danno emergente e tiene conto sia dell'eventuale conoscenza o conoscibilità da parte dei contraenti della contrarietà dell'atto amministrativo oggetto di revoca all'interesse pubblico, sia dell'eventuale concorso dei contraenti o di altri soggetti all'erronea valutazione della compatibilità di tale atto con l'interesse pubblico". Pertanto l'eventuale indennizzo dovrà essere parametrato al danno attuale effettivamente sostenuto e documentato, che varia di caso in caso, con specifico riferimento agli impianti e alle colture in atto e alle diverse circostanze che concorrono a stimare il danno emergente, con esclusione di voci riconducibili al lucro cessante e le sopra citate valutazioni dovranno essere compiute da AIPO sulla scorta del metodo estimativo applicabile a seguito di sopralluogo e di interlocuzione coi soggetti concessionari destinatari dei provvedimenti di revoca, in coerenza con quanto assentito e disciplinato in concessione.	I criteri di stima applicati sono coerenti con quanto già concordato per lo stralcio prioritario nella fase di Progettazione esecutiva. Si richiama il metodo indicato nella "Comunicazione in ordine ai criteri per il calcolo delle indennità di revoca delle concessioni demaniali interferenti con il progetto." N. Prot. 00009695 del 04/04/2024. Per la stima del danno si rimanda alla fase di immissione in possesso.	PE
14	10-16-17-18-19-20-22-23-24-26-30-34-35-37-38-43-44-45-46	<b>Regione Lombardia</b> DIREZIONE GENERALE ENTI LOCALI, MONTAGNA, RISORSE ENERGETICHE, UTILIZZO RISORSA IDRICA COORDINAMENTO DEGLI UFFICI TERRITORIALI REGIONALI E GESTIONE FONDO COMUNI CONFINANTI	Protocollo AIPO: N. Prot. 00024922 del 10/09/2024		Si richiedono chiarimenti in merito alla gestione delle aree del demanio idrico fluviale appartenenti al reticolo idrico principale, per le quali è richiesta la revoca/variazione, in particolare codesto Ente dovrà procedere quanto prima con istanza di concessione delle aree demaniali revocate; si precisa fin d'ora che la durata della stessa sarà parametrizzata in base alle tempistiche necessarie per una corretta e futura gestione degli interventi di rinaturazione da realizzare.	Nel merito della gestione futura delle aree, si evidenzia che questa Agenzia è Ente strumentale delle quattro Regioni istituite (Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto), e non ha autonomia finanziaria che consenta di programmare e realizzare qualsivoglia intervento sul reticolo. L'Agenzia dà attuazione ai piani ed ai finanziamenti per i quali le Regioni - soggetti titolari delle funzioni di cui all'art. 89 del D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 in materia di difesa del suolo -, attraverso specifici finanziamenti statali e/o regionali, la individuano quale "ente attuatore". Ciò premesso, in relazione al chiarimento "in merito alla gestione futura delle aree del demanio idrico fluviale appartenenti al reticolo idrico principale, per le quali è richiesta la revoca/variazione, in particolare codesto Ente dovrà procedere quanto prima con istanza di concessione delle aree demaniali revocate" si rappresenta come questa Agenzia non ha strumenti giuridico, amministrativi e finanziari, per definire la gestione futura delle aree del demanio, che come chiarito sono in capo alla Regione. Conseguentemente non si ritiene di dovere richiedere nessuna concessione per l'esecuzione dell'intervento, che è realizzato da questa Agenzia esclusivamente per conto delle Regione e del MASE.	AIPO
15	16-17-18-19-20	<b>Consorzio di Bonifica di Piacenza</b>	Protocollo AIPO: N. Prot. 00024819 del 09/09/2024	PAR	A seguito della verifica della documentazione di progetto, con particolare riferimento alle schede progetto 16-17-18-19 e 20 relative alla Rinaturazione Area Fiume Po, risulta che il programma non interferisce con il reticolo idraulico e le opere di bonifica presenti nei Comuni di Piacenza, Caorso, Monticelli d'Ongina e Castelvetro Piacentino; pertanto con la presente si comunica che non rilevano profili di competenza per richiedere integrazioni e/o chiarimenti al progetto presentato e né per esprimerci.		
16	19-20-22-23-25-26	<b>Provincia di Cremona</b> Settore Ambiente e Territorio	Protocollo AIPO: N. Prot. 00024913 del 10/09/2024		Considerando che le superfici lombarde coinvolte dalle Schede succitate rientrano tutte in elementi primari o corridoi della rete ecologica regionale e/o sono contigue ad analoghi istituti della rete Natura 2000 designati in territorio emiliano (con i quali, dal punto di vista ecologico, costituiscono, di fatto, una medesima unità funzionale) si ritiene che la documentazione elaborata per le schede 19, 20, 22, 23, 25 e 26 debba essere integrata anche con una valutazione dell'incidenza degli interventi riguardante i siti rete Natura 2000 ospitati in territorio lombardo, eseguita, caso per caso, secondo le disposizioni della Dgr 4488/2021e s.m. ed int. (prevalutazione, screening o valutazione appropriata),	Si è recepita la richiesta, e gli screening sono stati trasmessi alla Provincia di Cremona.	
17	10	<b>Comune di Campospinoso Albaredo</b>	Protocollo AIPO: N. Prot. 00024762 del 09/09/2024		Sono stati indicati mappali oggetto di esproprio anche aree esterne al perimetro individuato come oggetto di intervento	Durante lo sviluppo del progetto, a valle anche dei riscontri emersi in fase di sopralluogo, si è ritenuto di intervenire anche nell'area indicata, esterna al perimetro del PDA. Tale soluzione è stata condivisa nel corso di un incontro dedicato con l'Ente Parco competente. Si segnala che le aree aggiunte sono pubbliche (demanio idrico) e non sono sovrapposte a concessioni attive.	
18	10	<b>Comune di Campospinoso Albaredo</b>	Protocollo AIPO: N. Prot. 00024762 del 09/09/2024		Lo stato rappresentato oggetto di intervento non rispetchia lo stato attuale dei luoghi, alcune aree individuate come corso d'acqua ora sono aree asciutte e viceversa alcune aree asciutte oggetto di intervento sono divenute alveo del corso d'acqua, si chiede un sopralluogo per verificare l'attuale stato dei luoghi (i comuni interessati secondo noi sono Campospinoso Albaredo, Belgioiso e Linarolo).	Le mappe catastali sono state scaricate dal portale dell'Agenzia delle Entrate a fine giugno 2024, pertanto quanto rappresentato nel PFTE è quanto deriva dalla documentazione catastale. L'aggiornamento dei mappali "acqua" è di competenza del Demanio Idrico.	
19	10	<b>Comune di Campospinoso Albaredo</b>	Protocollo AIPO: N. Prot. 00024762 del 09/09/2024		Riteniamo che al fine di salvaguardare la vegetazione che verrà posizionata, dovrà essere vietato il pascolo, altrimenti il transito dei greggi annullerà lo sforzo profuso. Dovrà essere coinvolta l'ATS competente.	Non di competenza della fase di progettazione	fase post intervento

NUMERO	SCHEDA	ENTE	PROTOCOLLO	Integrazioni (I) Osservazione (O) Prescrizione	OGGETTO	RISPOSTA	FASE DI RECEPIMENTO
20	10	Comune di Campospinoso Albaredo	Protocollo AIPo: N. Prot. 00024762 del 09/09/2024	I	Si è riscontrato che alcune concessioni di aree demaniali nei comuni di Linarolo e Belgioioso non sono state revocate diversamente a quanto in Comune di Campospinoso Albaredo.	I dati riportati nel progetto sulle concessioni sono stati forniti da ARPA. Per recepire eventuali modifiche nel Progetto Esecutivo, si richiede di ricevere tale documentazione ad integrazione di quanto ricevuti dagli Enti ed in particolare: 1. atto di concessione 2. planimetria in cui è rappresentato il confine delle aree concesse 3. shapefile	PE
21	10	Comune di Campospinoso Albaredo	Protocollo AIPo: N. Prot. 00024762 del 09/09/2024	I	Si chiede di individuare le strade di accesso alle aree di intervento e si chiede di indicare se le stesse verranno acquisite/creata servitù e il tempo di manutenzione anche successivo alla mera esecuzione dei lavori (anche nel periodo di manutenzione e verifica di attecchimento essenze arboree)	Le viabilità di accesso sono individuate nell'elaborato "Planimetria viabilità, piste e aree di cantiere", nel piano particellare di esproprio per le piste già esistenti sono state integrate delle servitù per consentire il passaggio per gli interventi manutentivi successivi, ossia le cure colturali per un periodo di 5 anni successivo all'impianto.	
22	10	Comune di Campospinoso Albaredo	Protocollo AIPo: N. Prot. 00024762 del 09/09/2024	I	Riteniamo che l'abbattimento di alcune essenze arboree presenti in loco (acero negundo in prossimità della lanca Gesiolo) già ben attecchiti e di dimensioni significative a favore della piantumazione di essenze arboree di modeste dimensioni e senza garanzia di attecchimento non comporti interesse naturalistico ma lo peggiori	Non è chiaro il commento. L'Acer Negundo è una specie inclusa nella lista nera delle specie alloctone vegetali oggetto di contenimento ed eradicazione (All. E DGR 7736/2008), il suo uso è vietato nei rimboschimenti, negli imboschimenti e in tutte le altre attività selvicolturali (All. B RR 5/2007). Il controllo delle specie alloctone è una delle principali azioni di lotta ai cambiamenti climatici, la sostituzione di tale specie con essenze arboree autoctone contribuisce al miglioramento degli habitat e ad aumentare il valore naturalistico del sito.	
23	10	Comune di Campospinoso Albaredo	Protocollo AIPo: N. Prot. 00024762 del 09/09/2024	I	Si suggerisce la pulizia dell'alveo della lanca Gesiolo nella parte interessata dall'intervento.	il PdA non prevede interventi di manutenzione nell'alveo della lanca del Gesiolo, si rimanda tale suggerimento ai gestori del sito.	
24	10	Comune di Belgioioso Settore urbanistica	Protocollo AIPo: N. Prot. 00024950 del 10/09/2024	I	Siamo a significare che occorre inserire il Comune di Belgioioso nella scheda n. 10 unitamente a Linarolo Albaredo Arnaboldi e San Cipriano Po. L'esigenza dell'inserimento nasce dalla difformità dei confini presenti nella Vs documentazione errati e non aggiornati rispetto a quanto disciplinato nel D.P.R. 06/01/1961 n. 12 che aveva provveduto alla rettifica dei confini delineando il confine tra il Comune di Belgioioso e Albaredo Arnaboldi nella mezzeria del Fiume Po (Vedasi allegato B-Estratto Gazzetta Ufficiale del 22/02/1961). A fronte di ciò si richiede, tenendo conto dei confini come da D.P.R. 06/01/1961. L'aggiornamento di tutta la documentazione oggetto del progetto sopra indicato.	In ragione della natura interregionale degli interventi, i limiti amministrativi utilizzati nelle planimetrie di progetto sono quelli INSTAT. I piani particellari di esproprio sono stati impostati su base catastale scaricata a giugno 2024 dal sito dell'agenzia delle entrate. Si suggerisce di segnalare le difformità del limite amministrativo alle agenzie territoriali competenti.	
25	10	Comune di Linarolo Ufficio Tecnico	Protocollo AIPo: N. Prot. 00024910 del 10/09/2024	I	L'area di intervento nella scheda 10 potrebbe interessare, anche solo marginalmente, l'area di realizzazione del nuovo Ponte della Becca (il cui livello di progettazione attuale è il PFTE). Si chiede pertanto di approfondire questi aspetti se non già valutati in precedenza.	A valle della segnalazione si sono presi contatti con ANAS per ricevere informazioni sul nuovo Ponte della Becca. ANAS ha trasmesso in data 08/10/2024 la planimetria generale	PE
26	10	Comune di Linarolo Ufficio Tecnico	Protocollo AIPo: N. Prot. 00024910 del 10/09/2024	I	Poco a valle della confluenza tra i fiumi Po e Ticino, a circa 1,5 km dal Ponte della Becca, proprio all'interno dell'area di progetto, si chiede di integrare l'intervento con una difesa di sponda in quanto è continuo il fenomeno di erosione della sponda sinistra (sponda nord), in un tratto di circa 1km a cavallo tra il territorio di Linarolo e quello di Belgioioso.	Il PdA non prevede interventi di Linea M nella scheda intervento, l'investimento in questa area coinvolge solo gli interventi di rinaturalizzazione (Linea R).	
27	10	Comune di Linarolo Ufficio Tecnico	Protocollo AIPo: N. Prot. 00024910 del 10/09/2024	I	Entro quale data i Comuni devono recepire la norma che riguarda il vincolo preordinato all'esproprio?	Non sono di pertinenza del soggetto attuatore le modalità ed i tempi con cui, i diversi soggetti competenti, applichino la specifica norma di settore	
28	10	Comune di Linarolo Ufficio Tecnico	Protocollo AIPo: N. Prot. 00024910 del 10/09/2024	I	Per gli espropri indicati nell'elaborato 40_PF.0.1.0.ESP.GE.E.D.0.0.1.A_Elenco ditte mancano le ditte catastali del Comune di Linarolo. Le aree espropriate saranno tutte quelle ricomprese nell'area interna al perimetro identificato con la linea "Aree programma d'azione: Scheda 10" o solo quelle effettivamente interessate dagli interventi di riforestazione indicati in planimetria?	Le aree di intervento ricadenti nel comune di Linarolo prevedono l'occupazione di particelle di competenza del Demanio idrico, pertanto non sono previsti espropri nel Vs Comune e per tale ragione non siete presenti nell'Elenco Ditte.	
29	10	Comune di Linarolo Ufficio Tecnico	Protocollo AIPo: N. Prot. 00024910 del 10/09/2024	I	A nord del fiume Po, nel comune di Linarolo, nella planimetria viene indicato con linea blu la presenza di un argine maestro, che però risulta essere un argine costruito in passato dagli agricoltori a difesa dei propri terreni agricoli e dell'abitato della frazione di Vaccarizza. Da informazioni assunte in passato da AIPo, tale manufatto non risulta essere riconosciuto quale argine maestro.	Osservazione non pertinente alla CDS	
30	10	Comune di Linarolo Ufficio Tecnico	Protocollo AIPo: N. Prot. 00024910 del 10/09/2024	I	Il PGT vigente nel Comune di Linarolo non è quello del 2013 indicato nelle relazioni ma quello approvato nel 2021 e pubblicato sul BURL a marzo 2022.	Si prende atto e si aggiorna l'elaborato in fase di progetto esecutivo.	PE
31	37-38	Comune di Suzzara Settore servizi al territorio	Protocollo AIPo: n. Prot. 00024942 del 10/09/2024	I	Si richiede l'invio degli shape file delle aree di progetto, contenuti il dettaglio dei singoli interventi ricompresi nella Linea M e nella Linea R, per le aree interessate dalle schede ricadenti nel comune di Suzzara al fine di poter procedere ad una individuazione puntuale delle aree interessate dal PTFE e attualmente ricomprese nelle concessioni in capo alla Provincia di Mantova e formulare osservazioni e/o pareri puntuali entro la scadenza indicata.	La documentazione è stata resa disponibile nel sito dell'Agenzia.	
32	37-38	Comune di Suzzara Settore servizi al territorio	Protocollo AIPo: n. Prot. 00024942 del 10/09/2024	I	In relazione all'avviso pubblico nel quale è indicato l'elenco delle concessioni che saranno revocate, si richiede di specificare in modo univoco le aree oggetto di revoca delle concessioni in capo al comune di Suzzara e di inviare gli shape file delle aree oggetto di revoca della concessione.	Le aree oggetto di revoca delle concessioni sono illustrate nel piano particellare di esproprio, in colore rosso scuro.	
33	37-38	Comune di Suzzara Settore servizi al territorio	Protocollo AIPo: n. Prot. 00024942 del 10/09/2024	I	Atteso che nella documentazione di progetto è indicato che l'approvazione del progetto avvierà la procedura per la revoca delle concessioni d'uso non coerenti con l'obiettivo di rinaturalizzazione si segnala che le concessioni in essere in capo al comune di Suzzara l'obiettivo di rinaturalizzazione e non sono pertanto in contrasto con il progetto. Si ritiene utile comunicare già in questa nota preliminare che alcune aree attualmente concesionate al comune di Suzzara e messe a disposizione del progetto sono ad oggi da considerarsi non più disponibili perché sono state oggetto di riforestazione con le misure 221 e 223 del PSR di Regione Lombardia ed altre aree sono oggetto di progettazione definitiva per interventi di riqualificazione da parte di codesto ente. Elenco puntuale delle aree già oggetto d'intervento sarà comunicato nel parere finale dopo il ricevimento delle integrazioni.	Si chiede di ricevere le aree prima dell'espressione del parere per verificare eventuali sovrapposizioni. In caso di aree sovrapposte verranno recepite in fase di PE le modifiche progettuali.	PE
34	17	Sogin	Protocollo AIPo: N. Prot. 00024933 del 10/09/2024	O	Dalla Figura riportata nella Presentazione (1) alla pag. 48, e dalla Planimetria di cui all'Elaborato n. 23 (2), può dedursi che gli interventi previsti dalla Scheda n.17 del Progetto insistono esclusivamente sulla cosiddetta "Isola de Pinedo" e su una porzione della sponda destra del fiume collocata a monte della proprietà Sogin. Si chiede conferma della correttezza di tale deduzione.	Si conferma.	
35	17	Sogin	Protocollo AIPo: N. Prot. 00024933 del 10/09/2024	O	In collegamento con il punto precedente e con riferimento all'Elaborato n. 38 (3) e all'Elaborato n. 39 (4), può dedursi che le aree di cui si richiede a Sogin SpA l'esproprio (21.080 mq) e servitù di passaggio (1.541 mq), collocate nel Foglio 6, Particella 1 del Catasto del Comune di Caorso, insistono esclusivamente sulla cosiddetta "Isola de Pinedo". Tali espropri e servitù di passaggio non interessano pertanto l'area di proprietà Sogin in sponda destra del fiume Po compresa nella "area di intervento" della Scheda n. 17 (Indicativamente rappresentata nella Figura "A" nel seguito). Si chiede conferma della correttezza di tale deduzione.	Si conferma che non sono previsti interventi. Nell'area retinata in rosso in Figura A allegato alla comunicazione si precisa che sarà necessaria una servitù di passaggio per accedere all'Isola de Pinedo.	
36	17	Sogin	Protocollo AIPo: N. Prot. 00024933 del 10/09/2024	PAR	Ciò premesso, Sogin esprime parere favorevole per gli interventi da eseguirsi solo sull'Isola de Pinedo, mentre pronuncia il proprio diniego rispetto ad interventi da eseguirsi in aree di proprietà Sogin e in concessione alla stessa, all'interno dell'area di rispetto della Centrale nucleare di Caorso. Eventuali interventi da realizzare nell'ambito del perimetro dell'area di rispetto, infatti, andrebbero a pregiudicare l'esercizio dell'opera di presa e del canale di scarico della Centrale, fondamentali per la prosecuzione del decommissioning dell'impianto e del suo mantenimento in sicurezza.	Si verificheranno eventuali occupazioni delle aree di proprietà SOGIN, in caso nella successiva fase progettuale si riporteranno le modifiche	PE
37	16-17-18	Provincia di Lodi Area tutela ambientale - Pianificazione territoriale	Protocollo AIPo: N. Prot. 00024928 del 10/09/2024	I	la Provincia di Lodi, con riferimento alle Schede non. 16, 17 e 18, afferenti al territorio di competenza, preso atto della generalizzata riduzione delle superfici d'intervento, nonché della riduzione della rilevanza degli interventi stessi, rispetto al PFTE originario, chiede di: 1) specificare le azioni per migliorare la struttura dei popolamenti forestali esistenti, diversificare la composizione in specie degli stessi, contenere la diffusione di specie alloctone, governare la disponibilità di necromassa in piedi o a terra, anche in funzione di previsione di specifici interventi per favorire la biodiversità, che la Provincia ritiene e richiede come essenziali da perseguire simultaneamente agli interventi in progetto e che articola al successivo punto 3	Le azioni previste sono illustrate nella planimetria di riforestazione. La descrizione degli interventi è riportata nel "Quaderno degli interventi tipologici" in cui vengono illustrati gli interventi delle tre linee di azione di riforestazione: riforestazione, riqualificazione di lanche e rami abbandonati e contenimenti della diffusione delle specie alloctone.	
38	16-17-18	Provincia di Lodi Area tutela ambientale - Pianificazione territoriale	Protocollo AIPo: N. Prot. 00024928 del 10/09/2024	I	2) specificare l'elenco delle nuove specie arboree (o arboreo/arbustive d'intervento) e le tipologie d'impianto/manutenzione, relativi alla rinaturalizzazione e alla riforestazione ipotizzate	Nella planimetria di riforestazione sono indicate le tipologie di intervento previste. Nell'elaborato "Quaderno degli interventi tipologici" sono illustrati i sestì di impianto, con descrizione della tipologia di sesto di impianto prevista a descrizione delle cure colturali necessarie per i successivi 5 anni. L'abaco delle essenze è riportato all'interno della relazione tecnica.	
39	16-17-18	Provincia di Lodi Area tutela ambientale - Pianificazione territoriale	Protocollo AIPo: N. Prot. 00024928 del 10/09/2024	I	3) perseguire simultaneamente, specificandole e declinandole, anche azioni tese al sostegno della biodiversità, con particolare riferimento, al tema degli impollinatori, ad integrazione delle suddette rinaturalizzazione e riforestazione, prevedendo, ad esempio, essenze mellifere e zone a prato fiorito, nonché bat box per chiroterri e fauna alata da tutelare (interventi di species enhancement e habitat reinforcement per piccola fauna alata), garantendo e valorizzando le specificità degli ecosistemi in oggetto.	Il quaderno degli interventi è stato definito in coerenza con il PDA e in analogia con lo stralcio prioritario già approvato e in corso di realizzazione.  Tuttavia, dove possibile, si integrerà l'impianto con le specie indicate nello sviluppo del PE.	PE

NUMERO	SCHEDA	ENTE	PROTOCOLLO	Integrazioni (I) Osservazione (O) Prescrizione	OGGETTO	RISPOSTA	FASE DI RECEPIMENTO
40	49-50-52-54	Regione Veneto Area Tutela e Sicurezza del Territorio Direzione Difesa del Suolo e della Costa	Protocollo AIPo: N. Prot. 00025146 del 11/09/2024	i	nei documenti denominati "Piano particolare delle aree espropriande o da acquisire / Quadro generale pubblico-privato e aree in concessione" si rileva che alcune campiture proprie delle aree di esproprio intersecano in parte in corsi d'acqua. Si chiedono chiarimenti.	Nel piano particolare sono riportate le aree da acquisire per la realizzazione degli interventi. Alcune aree ricadono in demanio idrico.	
41	49-50-52-54	Regione Veneto Area Tutela e Sicurezza del Territorio Direzione Difesa del Suolo e della Costa	Protocollo AIPo: N. Prot. 00025146 del 11/09/2024	i	Nelle campiture delle aree di esproprio in alcuni casi sono presenti delle piccole aree intercluse (relitti) o con una configurazione particolare in cui non è previsto l'esproprio: si chiede di valutare l'opportunità di prevedere ambiti di intervento/esproprio più semplificati.	Si verificherà nella fase progettuale successiva l'eventuale presenza di reliquati da valutare ed integrare eventualmente nelle occupazioni.	PE
42	49-50-52-54	Regione Veneto Area Tutela e Sicurezza del Territorio Direzione Difesa del Suolo e della Costa	Protocollo AIPo: N. Prot. 00025146 del 11/09/2024	i	Nelle Relazioni giustificative e definizione indennità di esproprio, nel paragrafo "Classificazione delle aree agricole e accertamento delle colture in atto", si chiedono chiarimenti sulle aree a diversa cultura di cui si chiede collocazione e superficie.	Si rimanda alla successiva fase di progettazione esecutiva.	PE
43	49-50-52-54	Regione Veneto Area Tutela e Sicurezza del Territorio Direzione Difesa del Suolo e della Costa	Protocollo AIPo: N. Prot. 00025146 del 11/09/2024	i	Relativamente alla scheda n. 54: si chiede di inserire il documento corretto denominato "Elenco delle ditte" [interessate all'esproprio] nel sito web in cui è pubblicata la documentazione progettuale. Si chiede quindi che l'elenco esatto sia fornito.	E' stato ripubblicato sul sito l'elenco ditte corretto.	
44	49-50-52-54	Regione Veneto Area Tutela e Sicurezza del Territorio Direzione Difesa del Suolo e della Costa	Protocollo AIPo: N. Prot. 00025146 del 11/09/2024	i	Si chiedono i file shape e vettoriali delle aree interessate dal PFTE.	I files vettoriali degli interventi del PFTE, in formato .gpk e georiferiti nel sistema WGS84, sono stati caricati sul sito dell'Agenzia.	
45	20	Regione Lombardia - Giunta DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE POLITICHE ITTICHE, FAUNISTICO- VENATORIE, FORESTE E MONTAGNA SVILUPPO DELLA MONTAGNA, FORESTE E TUTELA DEL SUOLO AGRICOLO	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026734 del 27/09/2024	O	Si rilevano le presenti concessioni: CR -00345 concessione O.4 rinaturazione al Comune di Cremona - scadenza 2042 (data poi in gestione dal comune al Consorzio forestale padano, in SISCO è nel fascicolo del CFP). Rivalutare se revocare concessione per rinaturazione con concessionario Problemi di accesso alla aree dopo scavo lanca L'intervento della linea M scavo lanca per circa 2,47 ha in area classificata bosco. Non è chiaro ai fini del progetto l'utilità dell'esproprio previsto al Comune di Cremona: non sembrano esserci confini fisici o amministrativi che delimitano tale area attualmente già inserita nel PIF. (vedi immagine) L'area è stata oggetto di finanziamento con il progetto "Grandi foreste di Pianura" e primi tre stralci di "Sistemi verdi". L'area oggetto di scavo per la riattivazione delle due lanche interesserà superfici che oltre che essere state oggetto di finanziamento sono oggi classificate bosco dal PIF (2,47 ha). Serve autorizzazione alla trasformazione senza compensazioni (vedi parere). L'intervento di contenimento delle specie alloctone che consiste nel taglio delle stesse, riporto di terra come descritto in progetto" la zona sarà coperta da almeno 2m di terreno di scavo, precedentemente analizzato per possibili contaminazioni". Si tratta di una trasformazione boschiva temporanea finalizzata ad una riqualificazione dell'area boscata con contenimento delle alloctone infestanti. Per la realizzazione di tali opere, si chiede di limitare tale intervento solo alle aree effettivamente occupate in larga parte da specie alloctone infestanti. Inoltre, per lo scavo pro lanca e la successiva movimentazione del terreno, il cantiere non deve danneggiare gli impianti presenti, non oggetto di intervento. Nel caso in cui vi sia la necessità di modificare la localizzazione degli interventi, gli stessi dovranno essere oggetto di una specifica valutazione da un punto di vista paesaggistico e forestale. Si ricorda che i decreti regionali di autorizzazione forestale sono subordinati alla preventiva acquisizione della autorizzazione paesaggistica ai sensi del d.lgs 42.	Si richiedono agli enti gli shape con le aree che sono state già oggetto di interventi di rinaturazione, al fine di verificare e consentire ad AIPo di valutare l'eventuale stralcio degli interventi nella fase di progetto esecutivo. Si integra in progetto esecutivo un paragrafo in relazione tecnica con l'elenco di tutte le autorizzazioni forestali che il Progetto deve acquisire relativamente alla l.r. 31/2008 e al r.r. 5/2007. Per gli interventi di Miglioramento dei boschi esistenti (Gestione delle infestanti e miglioramento dei boschi esistenti) a carico dei Boschi in aree classificate a bosco da Piano di Indirizzo Forestale – PIF (art. 47 l.r. 31/2008) si procederà con una comunicazione all'Ente forestale, tramite la piattaforma Sitab, da richiedere in fase di esecuzione dei lavori. Per gli interventi di creazione di nuovi boschi in terreni precedentemente non boscati sono da autorizzare nel presente livello di progettazione PFTE da parte degli Enti forestali preposti, avendo questi tutti gli elementi per esprimere un parere ed essendo stati invitati a farlo con note AIPo (Prot. 00028065 del 08/10/2024) e Direzione Agricoltura della Regione Lombardia (prot. RL n. M1.2024.0190268 del 08/10/2024).	PE
46	26	Consorzio di Bonifica Navarolo Agro Cremonese Mantovano	Protocollo AIPo: N. Prot. 00025629 del 17/09/2024	PAR	Come già evidenziato nella precedente comunicazione Ns. Prot. 2514/2023 del 30/08/2023 preme sottolineare la forte preoccupazione che queste opere possano nel futuro creare significativi problemi alla gestione irrigua del territorio, in quanto gli impianti di derivazione dal Po di Isola Pescaroli in San Daniele Po (CR) e di Casalmaggiore (CR) potrebbero avere difficoltà o addirittura impossibilità di derivazione. Quanto sopra potrebbe essere influenzato sia dai bassi livelli idrometrici del fiume Po che caratterizzano gli ultimi anni (vedi stagione irrigua 2022), che da eventuali insabbiamenti fronte alle opere di presa; Detta preoccupazione nasce dalla necessità istituzionale di questo Ente di salvaguardare la funzionalità delle opere realizzate per la distribuzione irrigua nel territorio di competenza.	Il progetto prevede interventi che agiscono all'interno di un range di portata medio (regime di portate per le quali non vi sono problemi di gestione irrigua-idraulica), mantenendo immutato il regime di portate basse o le condizioni di deflusso nel caso di valori di portata medio alta. Gli interventi modificano la frequenza d'allagamento della lanca e non di allagamenti dei piani golionali.	
47	30	Consorzio di Bonifica Navarolo Agro Cremonese Mantovano	Protocollo AIPo: N. Prot. 00025629 del 17/09/2024	PAR	Quest'ultimo elemento si evidenzia particolarmente dalla consultazione degli elaborati tecnici allegati alla Scheda Intervento 30_km 421-L-ER_1, nella quale vengono previsti interventi che, seppur di fatto riguardanti la sponda parmense, potrebbero altresì influire direttamente sulla capacità di sollevamento dell'impianto di derivazione di Casalmaggiore, ubicato di fronte alla zona interessata, sulla sponda Cremonese.	Nella scheda 30 non sono previsti interventi di abbassamento dei pennelli idraulici. L'intervento di rimodellamento morfologico riguarda esclusivamente la riprofilatura della sponda della lanca	
48	generale	Consorzio di Bonifica Navarolo Agro Cremonese Mantovano	Protocollo AIPo: N. Prot. 00025629 del 17/09/2024	PAR	In sostanza questo Ente teme che l'abbassamento dei pennelli possa influire sulla portata e sulla morfologia del fiume Po, determinando conseguenze che potrebbero inficiare gli investimenti sostenuti negli anni ed innescando la necessità di ulteriori interventi di adeguamento alle sopravvenute mutate condizioni, con aumento dei costi a carico della collettività (ad esempio la modifica degli impianti esistenti o addirittura la realizzazione di nuove infrastrutture di derivazione conseguenti il costante abbassamento del livello idrometrico del fiume Po).	Non è stato previsto abbassamento del pennello per la scheda 47, ma solo interventi di linea R.	
49	19-20-23-25-26	Consorzio di Bonifica Dugali - Naviglio - Adda Serio	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026524 del 25/09/2024	PAR	Con riferimento alle schede prioritaria n° 19, 20, 23, 25 e 26 concernenti gli omonimi interventi, non si riscontrano possibili criticità o interferenze.	Si prende atto	
50	22	Consorzio di Bonifica Dugali - Naviglio - Adda Serio	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026524 del 25/09/2024	I	Con riferimento alla scheda prioritaria n° 22, concernente l'intervento n° 22 km 386 – L – ER – Stagno Lombardo (CR), Villanova d'Arda (PC) e Polesine Zibello (PR), si riscontra come tale intervento vada a interessare interamente l'alveo del colo Morta a valle della omonima chiavica, in comune di Stagno Lombardo. Con D.G.R.L. n° 7581 del 18/12/2017, il tratto finale del colatore Morbasco, il cavo Cerca nella parte non tombinata ed il colo Morta per tutto il percorso sono passati alla gestione diretta del Consorzio Dugali, Naviglio, Adda Serio in termini di manutenzione ordinaria e straordinaria, oltre che per l'applicazione dei regolamenti di Polizia Idraulica, essendo questi ultimi iscritti nell'allegato C alla Deliberazione di Giunta Regionale n° XII/1615 del 18/12/2013 "Riordino dei reticoli idrici di regione Lombardia e revisione dei canoni di Polizia Idraulica. Aggiornamento della D.G.R. 15 dicembre 2021 n° XI/5714 e dei relativi allegati tecnici".	Al fine di risolvere e riscontrare le osservazioni le osservazioni evidenziate, è stato svolto un incontro in videoconferenza per discutere con l'Ente e integrata la documentazione tecnica di progetto con un approfondimento tecnico che approfondisce il capitolo 7 della relazione idraulica già presentata con commenti specifici riguardante il rapporto con lo scolo "La Morta". L'approfondimento ha permesso di superare le criticità con alcune prescrizioni da sviluppare nel PE.	PE
51	22	Consorzio di Bonifica Dugali - Naviglio - Adda Serio	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026524 del 25/09/2024	I	Linea R – Riferimento alla scheda prioritaria n° 22, concernente l'intervento n° 22 km 386 – L – ER – Stagno Lombardo (CR), Villanova d'Arda (PC) e Polesine Zibello (PR), si riscontra come tale intervento vada a interessare interamente l'alveo del colo Morta a valle della omonima chiavica, in comune di Stagno Lombardo. Relativamente all'intervento n° 22 e ai soli interventi di riforestazione vengono individuate 13 aree all'interno delle quali vengono proposti interventi di riforestazione di diverso tipo; di queste si citano le 5 oggetto di interferenza con il reticolo di bonifica Consortile area 22_1, area 22_2, area 22_3, area 22_6, area 22_7. In generale si propongono due tipologie di intervento per le sopracitate aree oggetto, indicate come 1A e 1C. A tal fine si ricorda che, secondo la vigente normativa in materia di Polizia Idraulica (R.R. n°3/2010) sono lavori, atti o fatti vietati in modo assoluto rispetto ai canali consorziali ed alle altre opere di bonifica o pertinenti la bonifica: la messa a dimora di alberature quali siepi o filari, lo scavo di fossi e canali nonché il movimento di terreno dagli alvei, nelle scarpate, nelle sommità arginali e nelle zone di rispetto dal piede interno ed esterno degli argini e loro accessori o dal ciglio delle sponde dei canali non muniti di argini o dalle scarpate delle strade, per una distanza minima di metri 4, salvo deroghe motivate per interventi di rinaturalizzazione e valorizzazione ambientale realizzati dal consorzio competente (art. 3, comma 1, lettera b). Per questo motivo, non si ritiene assolutamente possibile procedere ad alcun genere di piantumazione a meno di 4.00 m dal ciglio del Colo Morta.	Si provvederà a mantenere gli interventi a 4m di distanza dai canali consorziali e delle opere di bonifica; le modifiche progettuali verranno integrate nella fase di progettazione esecutiva.	PE
52	22	Consorzio di Bonifica Dugali - Naviglio - Adda Serio	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026524 del 25/09/2024	I	Linea M – Interventi morfologici Relativamente all'intervento n° 22 e ai soli interventi morfologici, si ravvisano i seguenti interventi oggetto di interferenza con il reticolo di bonifica Consortile: Adeguamento del pennello: si prevede l'abbassamento dell'argine interposto tra fiume Po e Colo Morta, a valle della omonima chiavica, dall'attuale quota di circa 34 m slm ad una quota minima di 28.4 m slm per una lunghezza di circa 200 m con conseguente opera di corazzamento del coronamento sul quale verrà prevista la realizzazione di una pista di servizio di larghezza pari a 4 m. La finalità dell'intervento è di ridurre l'artificialità dell'alveo favorendo l'attivazione della lanca per portate inferiori del fiume Po (da 3'600 m3/s a 1'350 m3/s) andando contestualmente ad aumentarne la frequenza di accadimento passando da una media di 8 gg/anno circa a 90 gg/anno. Relativamente a ciò, si fa presente come non siano stati esaustivamente trattati gli effetti che tale intervento avrebbe sul naturale deflusso delle acque del colo Morta, quest'ultimo regimato dalla sola chiavica e sprovvisto di impianto di idrovoro di sollevamento qualora le quote non consentissero il regolare deflusso per gravità. Inoltre, andrà tenuto in considerazione come il maggiore apporto idrico al sistema di lanche possa provocare una generale condizione di maggiore imbibizione del terreno, in grado di influire sulla capacità di deflusso dello stesso, richiamando quando asserito nella Relazione geologica e geotecnica ove viene menzionato come gli acquiferi di entrambe le sponde siano in equilibrio idraulico con il fiume Po, svolgendo un'azione di alimentazione, nei periodi di magra del fiume, o di drenaggio, in occasione delle piene.	Dalle modellazioni idrauliche performate non si evidenzia alcuna modifica del rigurgito dovuto alla portata transitante nell'asta del fiume Po verso il canale "La Morta". Saranno integrati specifici risultati nella ri-emissione della relazione idraulica, prevista in fase di progettazione esecutiva.	PE
53	22	Consorzio di Bonifica Dugali - Naviglio - Adda Serio	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026524 del 25/09/2024	I	Linea M – Interventi morfologici Riprofilatura "canale principale": si prevede la rettifica delle sezioni trasversali nonché della pendenza longitudinale del tratto denominato "canale principale" della lanca, il quale per buona parte della sua interezza coincide con l'attuale alveo del colo Morta. Tale intervento si sovrappone per 1600 m al colo Morta prevedendo una pendenza dello 0.05 % e diverse soglie di fondo volte a rallentare e trattenere il deflusso delle acque all'interno della lanca. Anche qui, come evidenziato sopra appare evidente come gli interventi in progetto abbiano effetti negativi sulla capacità di deflusso delle acque del colo Morta e di come la funzionalità idraulica di bonifica di quest'ultima venga completamente ignorata all'interno della documentazione progettuale.	Dalle modellazioni idrauliche performate non si evidenzia alcuna modifica del rigurgito dovuto alla portata transitante nell'asta del fiume Po verso il canale "La Morta". Saranno integrati specifici risultati nella ri-emissione della relazione idraulica, prevista in fase di progettazione esecutiva.	PE
54	22	Consorzio di Bonifica Dugali - Naviglio - Adda Serio	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026524 del 25/09/2024	I	Riprofilatura "canale secondario": si prevede la rettifica delle sezioni trasversali nonché della pendenza longitudinale del tratto denominato "canale secondario" della lanca, il quale coincide interamente con l'attuale alveo del colo Morta. L'intervento si estende per 1000 m all'interno del colo Morta prevedendo una pendenza dello 0.05 % e una soglia di fondo dell'altezza di 130 cm volta al mantenimento dell'acqua all'interno della lanca indicata come "canale principale". Anche qui, valgono tutte le considerazioni effettuate in merito al precedente punto 2.	Dalle modellazioni idrauliche performate non si evidenzia alcuna modifica del rigurgito dovuto alla portata transitante nell'asta del fiume Po verso il canale "La Morta". Saranno integrati specifici risultati nella ri-emissione della relazione idraulica.	

NUMERO	SCHEDA	ENTE	PROTOCOLLO	Integrazioni (I) Osservazione (O) Prescrizione	OGGETTO	RISPOSTA	FASE DI RECEPIMENTO
55	22	Consorzio di Bonifica Dugali - Naviglio - Adda Serio	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026524 del 25/09/2024	I	Per le ragioni sopra addette, e richiamando sempre il sopracitato Regolamento Regionale di Polizia Idraulica (R.R. n°3/2010) nella fattispecie l'art. 3, comma 1, lettera b) "Attività vietate", si ritiene come gli interventi morfologici previsti risultino incompatibili con l'attuale funzione di bonifica del Colo Morta essendo questi ultimi previsti interamente all'interno dell'alveo stesso del colatore. In particolare si chiede un ulteriore approfondimento delle tematiche relative al deflusso ordinario delle acque di colo in concomitanza con i nuovi scenari che verrebbero a crearsi in concomitanza con situazioni di piena del fiume Po. A tal fine, si chiede di valutare se progettuamente non sia preferibile la creazione di un canale con funzione di scolmatore delle acque del colo Morta, posto a valle dell'area oggetto di intervento, avente funzione di deviare, per quel range di portate del fiume Po incluso tra i 1'350 m3/s e i 3'600 m3/s, le acque del colatore direttamente al ricettore finale. Nell'ottica di tale soluzione e in riferimento all'immagine sottostante, si propone inoltre la possibilità di stralcio dal Reticolo Consortile della parte terminale del colo Morta (in colore blu) il quale rimarrebbe a carico di AIPo, mentre il Colo Morta di competenza dello scrivente Consorzio terminerebbe direttamente in Po tramite il nuovo tratto in colore verde.	La deviazione dal canale non è oggetto del PDA. Considerata la richiesta, l'analisi preliminare suggerisce che tale soluzione sia da valutare attentamente, anche in relazione alle quote idrometriche, in quanto la quota idrometrica del Po alla portata di 3'600 m³/s risulta essere pari a 32.36 m slm mentre il fondo canale Morta è posizionato a circa 30.00 m slm. Tale soluzione provocherebbe pertanto un rigurgito diretto verso il canale, peggiorando le condizioni di scarico. Verificato pertanto che non vi è peggioramento rispetto alla condizione attuale, sicuramente si possono valutare miglioramenti allo scolo del suddetto canale, ma a seguito di rilievi di dettaglio e garantendo il deflusso sempre all'interno della lanca.	
56	34-35	Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana Di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026795 del 27/09/2024	PAR	Con riferimento agli interventi in Comune di Guastalla si comunica istruttoria favorevole ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i. in quanto il progetto, conformemente alla copia depositata presso questo Ufficio, risulta compatibile con i valori paesaggistici del sito. Con riferimento agli interventi in Comune di Gualtieri e Boretto, si comunica istruttoria favorevole ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i. in quanto il progetto, conformemente alla copia depositata presso questo Ufficio, risulta compatibile con i valori paesaggistici del sito.	Si prende atto	
57	55	Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana Di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026795 del 27/09/2024	PAR	Con riferimento agli interventi in Comune di Goro e Mesola, si comunica istruttoria favorevole ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i. in quanto il progetto, conformemente alla copia depositata presso questo Ufficio, risulta compatibile con i valori paesaggistici del sito alle seguenti condizioni: a) il taglio delle alberature previsto ai margini del Bosco di Santa Giustina non deve comportare una diminuzione dell'estensione delle aree tutelate come bosco ai sensi della lettera g) del comma 142 del D.lgs. 42/2004. b) al fine di limitare gli effetti sul paesaggio percepibili nel tempo breve, nel caso di interventi che prevedano la sostituzione delle alberature e in particolare quando sono coinvolte porzioni estese di bosco, si dovrà procedere prevedendo la loro esecuzione in fasi temporali differenziate (ad es. dilazionando gli interventi su una stessa area in più anni o preferibilmente frammentando le aree di intervento più ampie in aree di intervento più modeste e da programmare in un arco temporale) o prevedere modalità di intervento che interessino di volta in volta superfici limitate.	Si recepiscono le prescrizioni: a) vengono tagliate le specie alloctone ed è prevista contestualmente la piantagione di specie autoctone, senza variazione della estensione dell'area boscata. B) Si valuterà la prescrizione nella fase di progetto esecutivo, verificando i tempi di attuazione dei lavori con il rispetto dei target previsti e nei limiti delle tempistiche richieste dal PNRR (completamento entro il 2026); in linea di principio si adatterà la tecnica del taglio selettivo di singoli esemplari o di gruppi di esemplari su superfici ridotte.	PE
58	54	Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana Di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026795 del 27/09/2024	PAR	Si precisa che con riferimento ai Comuni di Mesola e Goro, non abbiamo ricevuto la relazione illustrativa e la proposta di provvedimento prevista al comma 7 dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004, pertanto questa determinazione viene espressa nell'ambito di Conferenza di Servizi nell'ottica di garantire un esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti: sono pertanto fatti salvi gli adempimenti di competenza dell'Amministrazione comunale e si resta in attesa della documentazione di competenza della suddetta Amministrazione, in conseguenza della quale ci si riserva di modificare eventualmente il parere reso. Si resta in attesa di conoscere gli esiti del procedimento in oggetto e della trasmissione dell'autorizzazione finale ai sensi dell'art. 146 c.o. 11 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.	Di competenza dei comuni di Goro e Mesola, si sollecitano i comuni ad ottemperare alle richieste dell'Ente.	
59	16-17-18	Regione Lombardia DIREZIONE GENERALE ENTI LOCALI, MONTAGNA, RISORSE ENERGETICHE, UTILIZZO RISORSA IDRICA COORDINAMENTO DEGLI UFFICI TERRITORIALI REGIONALI E GESTIONE FONDO COMUNI CONFINANTI UFFICIO TERRITORIALE REGIONALE PAVIA E LODI	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026596 del 26/09/2024	PAR	<b>Scheda 16 - INTERVENTO km 343 – L - ER – CASELLE LANDI (LO) E PIACENZA (PC).</b> <b>Scheda 17 - INTERVENTO km 354 – L - ER – CAORSO (PC) E CASTELNUOVO BOCCA D'ADDA (LO),</b> relativamente a tale scheda si fa presente che questo Ufficio in data 06/06/2024 in atti regionali AE10.2024.0006586, ha ricevuto la nota del Concessionario TELLI CARLO GIOVANNI titolare della concessione di polizia idraulica LO046642019, ricadente all' interno del perimetro piano d'azione dell'intervento al KM 354 – Scheda 17, nella quale comunica la disponibilità alla rinuncia di porzione di area demaniale per una superficie di mq 1.082 come individuata negli elaborati di progetto, e contestualmente di accogliere l'indennità per la revoca delle concessioni su aree demaniali, stimata per un importo pari ad Euro 1082, così come indicato nell'elaborato espropri PF.0.1.7.ESP.GE.R.T.0.0.1.A "Relazione giustificativa e definizione indennità di esproprio"; A seguito di tale comunicazione si procederà alla revoca parziale della Concessione LO046642019 e contestuale rilascio della nuova concessione con le aree demaniali ricalcolate. <b>Scheda 18 - INTERVENTO km 354 – L - ER – CAORSO (PC) E CASTELNUOVO BOCCA D'ADDA (LO).</b>  <b>Sulla base di quanto sopra riportato, questo UTR per quanto di competenza, non ha nulla da rilevare in merito all'approvazione del PTFE del secondo stralcio dell'investimento M2C4.I3.3.</b>	Si prende atto del parere.	
60	10-16-17-18-19-20-22-23-25-26-30-34-37-38-43-44-45-46-47	Regione Lombardia - Giunta DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE POLITICHE ITTICHE, FAUNISTICO- VENATORIE, FORESTE E MONTAGNA SVILUPPO DELLA MONTAGNA, FORESTE E TUTELA DEL SUOLO AGRICOLO	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026734 del 27/09/2024	I	<b>Aree agricole/pioppicoltura</b> Verificato che per le schede oggetto della presente Conferenza dei Servizi, le aree agricole e a pioppicoltura sulle quali il Programma d'Azione prevedeva interventi sul territorio di Regione Lombardia sono state in gran parte stralciate e che pertanto l'impatto diretto sull'agricoltura e sulla pioppicoltura è stato fortemente ridotto si segnalano impatti indiretti, non meno importanti, poiché, a seguito degli interventi di natura morfologica ed idraulica previsti dalla linea M del progetto, si verificherà un forte aumento della frequenza degli allagamenti che comporteranno ricorrenti problemi di accesso e praticabilità dei fondi coltivati, che nei fatti potrebbero determinare l'impossibilità di proseguire le attività agricole e pioppicole.	Nella scheda 20-25-26-37 non sono presenti zone agricole oltre le lanche attivate. La scheda 23 prevede di realizzare zone umide dove attualmente sono presenti guadi non autorizzati all'interno di un'area Natura 2000. I terreni agricoli rimangono raggiungibili sui tracciati ufficiali. Le schede 10-17-18-19-30-38-43-44-45-46-47 non prevedono interventi morfologici e/o idraulici afferenti alla linea M. Gli interventi sulle lanche di carattere naturalistico (Linea R) non avranno alcun effetto sull'aumento della frequenza degli allagamenti. Nelle schede 22 e 34 verranno realizzati dei guadi.  In generale per le schede sono previsti dei guadi per l'accesso alle aree agricole intercluse dagli interventi di linea M.	
61	20-22-26-37	Regione Lombardia - Giunta DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE POLITICHE ITTICHE, FAUNISTICO- VENATORIE, FORESTE E MONTAGNA SVILUPPO DELLA MONTAGNA, FORESTE E TUTELA DEL SUOLO AGRICOLO	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026734 del 27/09/2024	I	<b>Accesso alle aree a seguito di realizzazione interventi linea M</b> Si segnala l'esigenza che gli interventi relativi alla linea M garantiscano soluzioni progettuali atte a garantire l'accessibilità in sicurezza alle aree intercluse, tramite, ad esempio, strutture carrabili aventi carattere permanente (è necessario assicurare il passaggio di mezzi anche in caso di presenza di acqua nelle lanche). Tale esigenza rileva per tutte le aree nelle quali sia previsto il permanere nel tempo della pioppicoltura e di colture agricole al fine di garantire la possibilità di effettuare cure culturali ed altresì per le attività di prevenzione e lotta antincendio boschivo (AIB). Per la fruizione pubblica di dette aree, per l'accesso in caso di emergenza per soccorsi e incendi e per il mantenimento delle eventuali attività agricole è indispensabile che sia prevista la manutenzione dei guadi nel tempo, anche oltre il quinquennio previsto dal progetto. Tali osservazioni si riferiscono in particolar modo alle schede n. 20, 22, 26, 37 del PTFE per le quali, appunto, si chiede che vengano adottate soluzioni che garantiscano l'accessibilità alle aree.	Il PTFE prevede il rifacimento di guadi per l'accesso alle aree agricole intercluse dagli interventi di linea M. In caso di aree intercluse si valuterà in fase di PE la integrazione di eventuali guadi integrativi.	PE
62	tutte ed in particolare 10-20-23-26	Regione Lombardia - Giunta DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE POLITICHE ITTICHE, FAUNISTICO- VENATORIE, FORESTE E MONTAGNA SVILUPPO DELLA MONTAGNA, FORESTE E TUTELA DEL SUOLO AGRICOLO	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026734 del 27/09/2024	I	<b>Interventi in aree classificate a bosco da Piano di Indirizzio Forestale - PIF (art. 47 l.r. 31/2008) – Autorizzazioni da acquisire.</b> Per quanto riguarda gli interventi di miglioramento dei boschi esistenti (come definiti dall'art. 42 l.r. 31/2008) costituiti da specie esotiche o invadenti, attraverso il loro taglio a raso ed estirpo, con o senza scavi o riporto di terra, si precisa che l'intervento non costituisce "trasformazione del bosco" (art. 43 l.r. 31/2008), in quanto l'intervento stesso non è finalizzato ad un uso del suolo diverso da quello forestale. Pertanto, non sono richiesti interventi compensativi. Tuttavia, per il taglio a raso, l'estirpo delle ceppaie, gli scavi e i riporti di terra è necessario acquisire l'autorizzazione forestale prescritta dal r.r. 5/2007 (Norme Forestali Regionali, art. 29, art. 39 c. 7, art. 77) e l'autorizzazione paesaggistica, per la quale si rimanda all'art. 80 della l.r. 12/2005. Inoltre, si evidenzia che un bosco non è costituito solo dal soprassuolo legnoso, ma anche dalla componente floristica nemorale e da un suolo con proprie caratteristiche fisiche e chimiche. Alcuni popolamenti forestali, pur essendo costituiti prevalentemente da specie esotiche, sono in realtà frutto di una degradazione di boschi storici di specie autoctone e hanno conservato il suolo e la componente floristica della formazione boschiva pre-esistente. In questo caso, l'estirpo delle ceppaie, gli scavi e i riporti di terra costituirebbero un serio danno e pertanto devono essere evitati il più possibile. Inoltre, con riferimento ai riporti di terra, si deve porre adeguata attenzione al pericolo di asporto del terreno in occasione di esondazioni e che pertanto occorre prevedere idonee misure di sicurezza sia in fase di progetto, di realizzazione e di esercizio degli interventi. Nel caso di asportazione del bosco per creazione di lanche o specchi d'acqua, si ricorda che la normativa vigente, nazionale e regionale, assimila a bosco le radure, e le altre formazioni naturali prive di alberi e arbusti, solo se di superficie massima di 2.000 mq. Pertanto, la creazione di lanche e specchi d'acqua di superficie superiore a 2.000 mq in boschi pre-esistenti (come definiti dall'art. 42 l.r. 31/2008) costituisce "trasformazione del bosco", da autorizzare ai sensi dell'art. 43 l.r. 31/2008 da parte degli Enti gestori dei parchi e delle riserve e, nel territorio esterno a questi, dagli uffici di Regione Lombardia - Strutture Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca - competenti per territorio. Tali interventi sono esonerati dalla compensazione nei casi previsti dal paragrafo "4.4.c) Interventi di conservazione o di miglioramento della biodiversità o del paesaggio" della d.g.r. VIII/675/2005 e s.m.i. e dall'art. 19 comma 4 della Legge regionale n. 4/2016 "Gli interventi strutturali di cui all'articolo 3, comma 1, lettere d) e i), e le attività di manutenzione delle opere di difesa del suolo sono esonerati dal versamento degli oneri di cui all'articolo 4 quater, comma 5 bis, della l.r. 31/2008 e dagli interventi compensativi di cui all'articolo 43 della l.r. 31/2008". Tale indicazione è particolarmente riferita alle schede 10, 20, 23, 26.	Si integra in progetto esecutivo un paragrafo in relazione tecnica con l'elenco di tutte le autorizzazioni forestali che il Progetto deve acquisire relativamente alla l.r. 31/2008 e al r.r. 5/2007. Per gli interventi di Interventi di Miglioramento dei boschi esistenti (Gestione delle infestanti e miglioramento dei boschi esistenti) a carico dei Boschi in aree classificate a bosco da Piano di Indirizzio Forestale – PIF (art. 47 l.r. 31/2008) si procederà con una comunicazione all'Ente forestale, tramite la piattaforma Sitab, da richiedere in fase di esecuzione dei lavori. Gli interventi di trasformazione del bosco a carico dei Boschi in aree classificate a bosco da Piano di Indirizzio Forestale – PIF (art. 47 l.r. 31/2008) sono invece da autorizzare nel presente livello di progettazione PTFE da parte degli Enti forestali preposti, avendo questi tutti gli elementi per esprimere un parere ed essendo stati invitati a farlo con note AIPo (Prot. 00028065 del 08/10/2024) e Direzione Agricoltura della Regione Lombardia (prot. RL n. M1.2024.0190268 del 08/10/2024). Si specifica che l'autorizzazione paesaggistica per gli interventi AIPo è rilasciata dalla Regione Lombardia (Art. 80 della l.r. 12/2005 commi 3a e 3b). Per quanto attiene l'estirpo delle ceppaie, gli scavi e riporti di terra si provvederà a livello di PE ad acquisire la necessaria autorizzazione forestale regionale (r.r. 5/2007). Si fa presente che nella maggior parte dei casi si tratta di vegetazione nemorale di scarso valore floristico in quanto presente in zone dove è frequente la sommersione da parte del fiume e l'impatto dovuto alle attività antropiche. Gli interventi tendono proprio a creare le condizioni per lo sviluppo di un insieme vegetazionale il più possibile autoctono e di maggiore metastabilità. Le superfici interessate sono state spesso oggetto di profondi rimaneggiamenti (per es. in funzione della pioppicoltura); nel caso siano stati individuati soprassuoli di un certo valore floristico-vegetazione le azioni previste dai progetti prevedono sempre la loro salvaguardia. Lo scavo degli apparati radicali delle specie alloctone invasive risulta strategico per il tentativo di controllo delle stesse. Per quanto riguarda la realizzazione di lanche e specchi d'acqua si provvederà a livello di PE ad acquisire le necessarie autorizzazioni.	PE
63	10-16-17-18-19-20-22-23-25-26-30-34-37-38-43-44-45-46-47	Regione Lombardia - Giunta DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE POLITICHE ITTICHE, FAUNISTICO- VENATORIE, FORESTE E MONTAGNA SVILUPPO DELLA MONTAGNA, FORESTE E TUTELA DEL SUOLO AGRICOLO	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026734 del 27/09/2024	O	<b>Viabilità di accesso e piste di cantiere di nuova realizzazione</b> Con riferimento alla realizzazione di piazzali provvisori di deposito o piste forestali in bosco sarà necessario provvedere alla comunicazione all'ente forestale secondo quanto contenuto all'art. 76 del RR 5/2007. Inoltre, i cantieri e le relative piste di accesso non dovranno danneggiare i boschi esistenti non oggetto di intervento.	Si integra in progetto esecutivo un paragrafo in relazione tecnica con l'elenco di tutte le autorizzazioni forestali che il Progetto deve acquisire relativamente alla l.r. 31/2008 e al r.r. 5/2007. Gli interventi di realizzazione di Viabilità di accesso e piste di cantiere di nuova realizzazione saranno comunicate all'Ente forestale in fase esecutiva.	ESECUZIONE LAVORI

NUMERO	SCHEDA	ENTE	PROTOCOLLO	Integrazioni (I) Osservazione (O) Prescrizione	OGGETTO	RISPOSTA	FASE DI RECEPIMENTO
64	10-16-17-18-19-20-22-23-25-26-30-34-37-38-43-44-45-46-48	Regione Lombardia - Giunta DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE POLITICHE ITTICHE, FAUNISTICO- VENATORIE, FORESTE E MONTAGNA SVILUPPO DELLA MONTAGNA, FORESTE E TUTELA DEL SUOLO AGRICOLO	Protocollo AIPO: N. Prot. 00026734 del 27/09/2024	I	<p>Per quanto attiene la creazione di nuovi boschi in terreni precedentemente non boscati, l'intervento è soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 50 r.r. 5/2007. A tal fine si rimanda alla pagina internet sul sito regionale (Creazione di nuovi boschi). L'autorizzazione è di competenza degli Enti gestori dei parchi e delle riserve e, nel territorio esterno, dalle Strutture Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca competenti per territorio di Regione Lombardia.</p> <p>Le tipologie previste per gli interventi la linea R (Riforestazione arboreo-arbustiva densa, Complesso macchia-radura) prevedono densità d'impianto non riconducibili a quelle previste dall'art. 49 del Reg. regionale n. 5/2007 che prescrive per i rimboschimenti e gli imboschimenti la densità minima di 1300 piante per ettaro, di cui al massimo il 25% di arbusti. È possibile derogare, motivatamente, alle caratteristiche tecniche dell'art. 49 ma l'elenco delle specie utilizzabili è stabilito dal regolamento forestale e solo i piani di indirizzo forestale possono derogare ad esso.</p> <p>Si segnala, inoltre, che, per quanto attiene la creazione di nuovi boschi non possono essere utilizzate specie vietate per motivi fitosanitari dai Servizi Fitosanitari Regionali o dalle competenti autorità fitosanitarie nazionali ed europee (normativa fitosanitaria).</p>	<p>Si integra in progetto esecutivo un paragrafo in relazione tecnica con l'elenco di tutte le autorizzazioni forestali che il Progetto deve acquisire relativamente alla l.r. 31/2008 e al r.r. 5/2007.</p> <p>Per gli interventi di creazione di nuovi boschi in terreni precedentemente non boscati sono da autorizzare nel presente livello di progettazione PFTE da parte degli Enti forestali preposti, avendo questi tutti gli elementi per esprimere un parere ed essendo stati invitati a farlo con note AIPO (Prot. 00028065 del 08/10/2024) e Direzione Agricoltura della Regione Lombardia (prot. RL n. M1.2024.0190268 del 08/10/2024).</p> <p>Con riferimento all'intervento macchia-radura, attraverso la concentrazione prevalente di specie arbustive e il mantenimento dell'alternarsi di zone a radura e di vegetate, l'azione 1B ha come finalità la realizzazione di complessi macchia-radura sul 15% circa delle particelle coinvolte. L'obiettivo dell'azione è dunque quello di costituire degli ecosistemi diversificati caratterizzati da un'alternanza di zone aperte a radure e macchie arboreo-arbustive, non riconducibili dunque ad un intervento di creazione di un nuovo bosco. L'intervento è stato definito sulla base degli indirizzi progettuali contenuti nel Programma di Azione per la Rinaturazione dell'area del Po (2022), all'interno del quale si prevede un'azione di forestazione "rada" con la messa a dimora di 400 piante/ha, densità ridefinita in fase di PFTE a 667 piante/ha. La scelta di impiegare una predominanza di specie arbustive deriva dalla necessità di garantire che le condizioni di sicurezza idraulica non peggiorino a seguito degli interventi, di riforestazione naturalistica, effettuati nelle aree golenali.</p> <p>Le specie selezionate ai fini degli interventi di riforestazione diffusa sono state verificate, per tutte le Schede, all'interno dell'Allegato C delle Norme Forestali regionali (R.R. 05/2007). La selezione di specie per gli interventi è risultata compatibile con la normativa fitosanitaria regionale. Per quanto concerne le Schede 44-45, 46 e 47, gli interventi ricadono parzialmente all'interno di aree cuscinetto e aree infette da Aleurocanthus spiniferus; le misure di lotta non prevedono limitazioni alla scelta delle specie di progetto (D.d.u.o. 15 settembre, n. 13058 "Applicazione delle misure fitosanitarie nelle aree delimitate per la presenza di Aleurocanthus spiniferus in Lombardia").</p>	
65	10-16-17-18-19-20-22-23-25-26-30-34-37-38-43-44-45-46-49	Regione Lombardia - Giunta DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE POLITICHE ITTICHE, FAUNISTICO- VENATORIE, FORESTE E MONTAGNA SVILUPPO DELLA MONTAGNA, FORESTE E TUTELA DEL SUOLO AGRICOLO	Protocollo AIPO: N. Prot. 00026734 del 27/09/2024	I	<p><b>Linea forestazione – Quaderno degli interventi tipologici</b></p> <p>Si ricorda l'obbligo di applicazione del D. Lgs. n. 386/2003 per il materiale utilizzato per gli interventi di linea R, in quanto gli interventi di rinaturalizzazione rientrano nei "fini forestali" come definiti dal D.M. 30 dicembre 2020, n. 9403879, così come riportato negli elaborati "LINEA FORESTAZIONE – Quaderno degli interventi tipologici" al paragrafo Materiale di piantagione e selezione delle specie; si segnala inoltre che il riferimento al D.M. del 11 novembre 2021, n. 590352 non è pertinente in quanto il D.M. riguarda l'Osservatorio Nazionale Pioppo.</p>	<p>Si prende atto della segnalazione sull'obbligo di applicazione del D.Lgs. n. 386/2003. Si corregge il refuso sul D.M. del 11 novembre 2021, n. 590352.</p> <p>La coerenza degli interventi con gli obblighi di applicazione del D. Lgs n. 386/2003 è espressa all'interno dei documenti Quaderno degli interventi tipologici e CSA del Progetto esecutivo.</p>	PE
66	10-16-17-18-19-20-22-23-25-26-30-34-37-38-43-44-45-46-49	Regione Lombardia - Giunta DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE POLITICHE ITTICHE, FAUNISTICO- VENATORIE, FORESTE E MONTAGNA SVILUPPO DELLA MONTAGNA, FORESTE E TUTELA DEL SUOLO AGRICOLO	Protocollo AIPO: N. Prot. 00026734 del 27/09/2024	I	<p><b>Contenimento alloctone</b></p> <p>Laddove sono previsti interventi di contenimento specie alloctone con relativa bruciatura controllata del materiale vegetale residuo si ricorda che la normativa statale vigente (D.lgs. n. 152/06 - Testo Unico Ambientale) prevede in generale il divieto di combustione all'aperto di materiali, anche dei soli residui vegetali. Deroghe dall'applicazione di tale divieto generale sono stabilite dall'art.182, comma 6 bis, del D.lgs. n. 152/06 ed è data facoltà alle Regioni di limitare o vietare anche questa fattispecie per finalità legate alla qualità dell'aria. Per consultare la normativa regionale in merito si rimanda alla pagina internet sul sito regionale (normativa qualità dell'aria RL) eventualmente contattando l'ufficio regionale competente (Struttura Aria).</p>	<p>Si prende atto dell'osservazione e si rimanda alla fase di progettazione esecutiva per approfondimenti su soluzioni alternative alla bruciatura.</p>	
67	10-16-17-18-19-20-22-23-25-26-30-34-37-38-43-44-45-46-49	Regione Lombardia - Giunta DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE POLITICHE ITTICHE, FAUNISTICO- VENATORIE, FORESTE E MONTAGNA SVILUPPO DELLA MONTAGNA, FORESTE E TUTELA DEL SUOLO AGRICOLO	Protocollo AIPO: N. Prot. 00026734 del 27/09/2024	I	<p>Per interventi di contenimento alloctone o creazione di macchie arbustive-arboree, si sottolinea che gli interventi devono effettuati con attenzione alla preservazione della vegetazione autoctona presente e alla possibilità di rinnovazione della stessa.</p> <p>Si segnalano perplessità sull'utilizzo della trincia negli interventi di contenimento delle alloctone per evitare il rischio di dispersione di frammenti vegetali e di favorirne quindi la diffusione, si chiede pertanto di rivalutarne l'impiego.</p>	<p>In progetto esecutivo si valuterà l'utilizzo della trincia ed eventualmente sostituirlo con altri macchinari, se possibile. Tuttavia, si segnala che per esperienze condotte sui Magredi in regione FVG l'utilizzo della trincia risulta essere il metodo più efficace; naturalmente è compito della DL sorvegliare sulla pulizia finale dei piazzali e sulla pulizia e trattamento sanitario dei macchinari.</p>	PE
68	10	Regione Lombardia - Giunta DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE POLITICHE ITTICHE, FAUNISTICO- VENATORIE, FORESTE E MONTAGNA SVILUPPO DELLA MONTAGNA, FORESTE E TUTELA DEL SUOLO AGRICOLO	Protocollo AIPO: N. Prot. 00026734 del 27/09/2024	I	<p>Dall'analisi delle schede è emerso che in taluni casi sono previste revoche di concessioni in aree non interessate dagli interventi quali ad esempio la concessione PV045322016 della scheda 10. Si chiede pertanto di non revocare le concessioni se non interessate direttamente dagli interventi.</p>	<p>Il progetto non prevede la revoca della concessione PV045322016.</p>	
69	20-22-26-34-37-38-43-44-45-47	Regione Lombardia - Giunta DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE POLITICHE ITTICHE, FAUNISTICO- VENATORIE, FORESTE E MONTAGNA SVILUPPO DELLA MONTAGNA, FORESTE E TUTELA DEL SUOLO AGRICOLO	Protocollo AIPO: N. Prot. 00026734 del 27/09/2024	I	<p><b>Revoca Concessioni</b></p> <p>Occorre un'attenta valutazione sulle numerose concessioni per le quali è prevista la revoca che presentano quale obiettivo la rinaturazione e, che in alcuni casi hanno un termine di scadenza che garantisce la gestione delle aree per un periodo molto più lungo del progetto PNRR. Al fine di ottimizzare la spesa pubblica, gli impegni e gli interventi pregressi si rileva l'opportunità di rivalutare la revoca di tali concessioni (rif. Schede 20, 22, 26, 34, 37, 38, 43, 44, 45, 47). Pertanto, si ritiene opportuno, come già segnalato da UTR con nota prot. V1.2024.0063526 del 09/09/2024, e "prima dell'approvazione del PFTE in oggetto, avviare una fase interlocutoria con gli attuali concessionari, al fine di stabilire le aree effettivamente disponibili non vincolate da progetti già in attuazione di medesima natura, a cui far seguire sopralluoghi puntuali in contraddittorio".</p>	<p>Le aree di intervento del PFTE hanno fatto riferimento alle aree indicate nel PdA, incluse le aree su cui sono presenti concessioni a rinaturazione.</p> <p>Prendiamo atto delle segnalazioni in cui alcune aree sono già oggetto di interventi di rinaturazione, e concesse in tal senso, e non svilupperemo la progettazione esecutiva della linea R nelle aree segnalate, e non procederemo all'esecuzione dell'intervento.</p>	PE
70	34	Regione Lombardia - Giunta DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE POLITICHE ITTICHE, FAUNISTICO- VENATORIE, FORESTE E MONTAGNA SVILUPPO DELLA MONTAGNA, FORESTE E TUTELA DEL SUOLO AGRICOLO	Protocollo AIPO: N. Prot. 00026734 del 27/09/2024	I	<p>Si chiede inoltre di valutare qualora le revoche siano necessarie in quanto funzionali agli interventi, quali ad esempio aree di deposito temporaneo del materiale di scavo (scheda 34), valutare con il concessionario se ci sono possibilità di soluzioni alternative considerata l'intenzione dell'attuale concessionario di realizzare a proprie spese un intervento di rinaturazione sulla stessa area.</p>	<p>Non sono previste aree di deposito temporaneo dei materiali di scavo nell'area indicata nell'osservazione, è prevista un'area di cantiere che si valuterà se spostare in altro punto della scheda 34 in fase di progettazione esecutiva.</p>	PE

NUMERO	SCHEDA	ENTE	PROTOCOLLO	Integrazioni (I) Osservazione (O) Prescrizione	OGGETTO	RISPOSTA	FASE DI RECEPIMENTO
71	20-37	Regione Lombardia - Giunta DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE POLITICHE ITTICHE, FAUNISTICO-VENATORIE, FORESTE E MONTAGNA SVILUPPO DELLA MONTAGNA, FORESTE E TUTELA DEL SUOLO AGRICOLO	Protocollo AIPO: N. Prot. 00026734 del 27/09/2024	I	<b>Espropri</b> Si chiede di verificare la delimitazione delle aree da espropriare in quanto, dall'analisi degli shape file del PFTE, si evince che a volte non vengono seguiti confini fisici (quali strade) né confini catastali (scheda 20) e a volte le aree risultano esterne ai confini dell'area del programma d'Azione (scheda 37). Esempio scheda 20 - non è chiaro ai fini del progetto l'utilità dell'esproprio previsto al Comune di Cremona: non sembrano esserci confini fisici o amministrativi che delimitano tale area attualmente già inserita nel PIF. (vedi immagine)	Le aree di esproprio sono state definite sulle aree di intervento. Si segnala che il catastale non riscontra perfettamente lo stato dei luoghi e i confini fisici reali.  Nella scheda 37 l'occupazione di aree esterne ai perimetri è stata condivisa con l'Ente Parco Mincio, per allocare il riporto del terreno di scavo e realizzare una banca per proteggere le coltivazioni retrostanti il canale dagli allagamenti. A favore della sicurezza idraulica, dunque, si è esteso l'intervento oltre l'area rossa della scheda PdA.  Per la scheda 20, si effettuerà la verifica e eventualmente si procederà alla sistemazione in fase di PE	PE
72	38	Regione Lombardia - Giunta DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE POLITICHE ITTICHE, FAUNISTICO-VENATORIE, FORESTE E MONTAGNA SVILUPPO DELLA MONTAGNA, FORESTE E TUTELA DEL SUOLO AGRICOLO	Protocollo AIPO: N. Prot. 00026734 del 27/09/2024	I	In alcune schede gli espropri riguardano aree non interessate dagli interventi. A titolo esemplificativo si segnala l'avviso pubblico relativo al Comune di Suzzara (MN) che riporta, per la scheda 38, l'esproprio relativo a proprietà del CONSORZIO FORESTALE PADANO SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA per i seguenti mappali: Fg. 38 Map. 8, 9, 17, 23, 27, 30, 31, 34, 35, 39, 69; Dalle verifiche effettuate questi mappali ricadono nella scheda 37 e non nella scheda 38 e inoltre non essendo interessati da interventi si chiede di valutare l'opportunità di non espropriarli. Inoltre, come segnalato dal Consorzio Forestale stesso con nota ad AIPO, tali mappali sono stati oggetto di interventi di riqualificazione con il progetto "Implementazione della naturalità nel corridoio ecologico del Po compreso nella ZPS IT20B0501" finanziato da Regione Lombardia.	I mappali intestati al Consorzio Forestale Padano ricadenti nella scheda 38 non vengono espropriati. Come riportato nell'elenco ditte, tali particelle sono indicate come servitù di passaggio.	
73	10-16-17-18-19-20-22-23-25-26-30-34-37-38-43-44-45-46-47	Regione Lombardia - Giunta DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE POLITICHE ITTICHE, FAUNISTICO-VENATORIE, FORESTE E MONTAGNA SVILUPPO DELLA MONTAGNA, FORESTE E TUTELA DEL SUOLO AGRICOLO	Protocollo AIPO: N. Prot. 00026734 del 27/09/2024	I	<b>Monitoraggio</b> Valutato il breve periodo di realizzazione del progetto (5 anni) in considerazione di interventi effettuati su aree in evoluzione continua, non prevedibile e di difficile controllo, si ritiene opportuno prevedere un monitoraggio permanente, possibilmente con rendicontazione annuale, consultabile pubblicamente che analizzi per ogni scheda, almeno i seguenti aspetti: evoluzione morfologica delle lanche riattivate; affiancamento degli interventi di rinaturazione; efficacia del controllo delle alloctone.	Il monitoraggio degli effetti dell'investimento, viste le ricadute sul Bacino e le conseguenti ricadute sull'attuazione delle direttive europee è in capo ADBPo e non al soggetto attuatore.	
74	10	Regione Lombardia - Giunta DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE POLITICHE ITTICHE, FAUNISTICO-VENATORIE, FORESTE E MONTAGNA SVILUPPO DELLA MONTAGNA, FORESTE E TUTELA DEL SUOLO AGRICOLO	Protocollo AIPO: N. Prot. 00026734 del 27/09/2024	O	Si rilevano le presenti concessioni: PV-00372 codice O.3 <(uso non agricolo); PV-01613 codice O. 4 concessione a Consorzio Agricoltori Pavia, concessione già REVOCATA in precedenza, su questa area classificata a bosco da PIF sono previsti interventi della linea R interventi di contenimento alloctone 3F e riforestazione codice 1 A. PV045322016 codice O.1.2 concessione per circa 6,5 ha, scadenza 2036: l'area della concessione a seguito di erosione del fiume si è ridotte e attualmente è occupata da un pioppeto di circa 1,5 ettari. Rivalutare se revocare considerato che non sono previsti interventi. Gli interventi in progetto sono previsti in parte su area agricola, in parte su area boscata ai sensi dell'art. 42 della LR 31/2008 ed inseriti nel Piano di Indirizzo Forestale. In parte si tratta di boschi realizzati attraverso finanziamenti dei Sistemi Verdi, collocati entro Rete Natura 2000. Si richiede quindi che il contenimento della vegetazione alloctona infestante avvenga nel rispetto della vegetazione preesistente con rispetto delle deroghe all'Art. 48 (Misure di conservazione per i siti natura 2000) contenute nelle Norme Tecniche di Attuazione del PIF all'art. 15 punto 6; a tal fine si chiede una perimetrazione rispetto alle specie invasive presenti. Inoltre, la tavola dei Tipi forestali ecologicamente coerenti (All. 11 tav. 4) del PIF fornisce indicazioni in merito alle specie da utilizzare per l'esecuzione dell'intervento 1A - Riforestazione arboreo-arbustiva densa. Si consideri che per la costruzione di piste di cantiere di nuova realizzazione nelle aree boscate si dovrà procedere alla richiesta di autorizzazione alla trasformazione ai sensi dell'art. 43 della LR 31/2008 e che per l'esecuzione dell'intervento 3G, vaglio del terreno successivo al contenimento delle specie arboree e arbustive 3F, quindi per lo sradicamento delle piante nel bosco, è necessaria autorizzazione da parte dell'ente forestale. Infine, con riferimento alla realizzazione di piazzali provvisori di deposito o piste forestali in bosco sarà necessario provvedere alla comunicazione all'ente forestale secondo quanto contenuto all'art. 76 del RR 5/2007.	Si conferma che nel progetto non è stata prevista la revoca della concessione PV045322016. Si conferma che il contenimento della vegetazione alloctona infestante avverrà nel rispetto della vegetazione preesistente con rispetto delle deroghe all'Art. 48 (Misure di conservazione per i siti natura 2000) contenute nelle Norme Tecniche di Attuazione del PIF all'art. 15 punto 6. Si integra in progetto esecutivo un paragrafo in relazione tecnica con l'elenco di tutte le autorizzazioni forestali che il Progetto deve acquisire relativamente alla l.r. 31/2008 e al r.r. 5/2007.	PE
75	16	Regione Lombardia - Giunta DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE POLITICHE ITTICHE, FAUNISTICO-VENATORIE, FORESTE E MONTAGNA SVILUPPO DELLA MONTAGNA, FORESTE E TUTELA DEL SUOLO AGRICOLO	Protocollo AIPO: N. Prot. 00026734 del 27/09/2024	O	Si rilevano le presenti concessioni: LO049412021 concessione O.1.1 scadenza 2031 appostamento fisso (superficie interessata dallo scavo lanca) Rispetto al PdA è stata stralciata dall'intervento un'area di circa 3 ha di pioppeto di recente impianto (2022) L'intervento linea M (scavo lanca) prevede taglio di un pioppeto di circa 5 ettari Gli interventi riguardano due zone: una per la linea M ed una per la linea R. Nel primo caso intendono operare un intervento di abbassamento del piano genale ad interessare, oltre a due mappali oggetto di esproprio, anche una porzione di pioppeto su terreno demaniale non accatastato e su cui non risultano concessioni attive. Da verificare la previsione di destinazione del legname ricavato dal taglio. Per quanto riguarda gli interventi di rinaturazione, sono previsti: contenimento alloctone invasive erbacee + arboreo-arbustive (3B + 3F), creazione complessi macchia-radura (1B) e riqualificazione di lanche e rami abbandonati con messa a dimora di vegetazione ripariale (2E). L'area in oggetto è caratterizzata dalla presenza di alcune aree individuate a bosco dal PIF come Saliceto di ripa a Salix alba. In assenza di una cartografia progettuale di dettaglio con individuazione puntuale delle aree interessate dal contenimento alloctone o creazione di macchie arbustive-arboree, in linea generale riteniamo importante sottolineare che gli interventi siano effettuati con attenzione alla preservazione della vegetazione boschiva autoctona presente. Ovviamente, sarà necessaria la presentazione di una denuncia di taglio per gli interventi che andranno a ricadere in bosco.	Si prende atto di tutte le puntualizzazioni, che verranno recepite nella fase di esecuzione lavori. Si integra in progetto esecutivo un paragrafo in relazione tecnica con l'elenco di tutte le autorizzazioni forestali che il Progetto deve acquisire relativamente alla l.r. 31/2008 e al r.r. 5/2007.	PE ESECUZIONE LAVORI
76	17	Regione Lombardia - Giunta DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE POLITICHE ITTICHE, FAUNISTICO-VENATORIE, FORESTE E MONTAGNA SVILUPPO DELLA MONTAGNA, FORESTE E TUTELA DEL SUOLO AGRICOLO	Protocollo AIPO: N. Prot. 00026734 del 27/09/2024	O	Si rileva la seguente concessione: LO046642019, concessione O.1.2 scadenza 2049 da revocare per la porzione a natura (non viene acquisita l'area a pioppicoltura) - Concessione da verificare in quanto non risulta da shape file. La parte interessata dagli interventi (circa 1.900 mq) non riguarda la pioppicoltura.	Si conferma la presenza della concessione LO046642019 nella parte in alto a sinistra del limite di scheda (area rossa del PdA). Tale dato è stato acquisito dalle trasmissioni ricevute dalle Agenzie Territoriali ARPA.	
77	18	Regione Lombardia - Giunta DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE POLITICHE ITTICHE, FAUNISTICO-VENATORIE, FORESTE E MONTAGNA SVILUPPO DELLA MONTAGNA, FORESTE E TUTELA DEL SUOLO AGRICOLO	Protocollo AIPO: N. Prot. 00026734 del 27/09/2024	O	Gli interventi previsti (contenimento alloctone invasive erbacee + arboreo-arbustive, creazione complessi macchia-radura) non interessano porzioni a pioppeto.	Si conferma.	
78	19	Regione Lombardia - Giunta DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE POLITICHE ITTICHE, FAUNISTICO-VENATORIE, FORESTE E MONTAGNA SVILUPPO DELLA MONTAGNA, FORESTE E TUTELA DEL SUOLO AGRICOLO	Protocollo AIPO: N. Prot. 00026734 del 27/09/2024	O	Interventi in minima parte su area classificato bosco da PIF.	Si prende atto della segnalazione. Si integra in progetto esecutivo un paragrafo in relazione tecnica con l'elenco di tutte le autorizzazioni forestali che il Progetto deve acquisire relativamente alla l.r. 31/2008 e al r.r. 5/2007. Per gli interventi di Interventi di creazione di nuovi boschi in terreni precedentemente non boscati sono da autorizzare nel presente livello di progettazione PFTE da parte degli Enti forestali preposti, avendo questi tutti gli elementi per esprimere un parere ed essendo stati invitati a farlo con note AIPO (Prot. 00028065 del 08/10/2024) e Direzione Agricoltura della Regione Lombardia (prot. RL n. M1.2024.0190268 del 08/10/2024).	PE

NUMERO	SCHEDA	ENTE	PROTOCOLLO	Integrazioni (I) Osservazione (O) Prescrizione	OGGETTO	RISPOSTA	FASE DI RECEPIMENTO
79	22	Regione Lombardia - Giunta DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE POLITICHE ITTICHE, FAUNISTICO-VENATORIE, FORESTE E MONTAGNA SVILUPPO DELLA MONTAGNA, FORESTE E TUTELA DEL SUOLO AGRICOLO	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026734 del 27/09/2024	O	Si rilevano le presenti concessioni: CR086372020 categoria O.1.2 e cat O.4 : concessione in parte per pioppeto (realizzato senza contributo PSR) e in parte rinaturazione (una parte di concessione è a rinaturazione, secondo la prescrizione di AdBPo); perché revocare la parte di concessione per rinaturazione? Presenza nell'area di azienda con attività pioppicoltura e faunistico venatoria; impianto di circa 7 ha a pioppeto non interessato dagli interventi ma che avrà problemi di accesso ai terreni che risulteranno interclusi a causa della riattivazione della lanca CR-00569 concessione scaduta riferita ad un impianto misura 221 con impegno scaduto nel 2022 2,8 circa ettari pioppo interessati da revoca/esproprio	Nel PE sarà stralciato l'intervento in sovrapposizione con le concessioni a rinaturazione ma è necessario richiedere la revoca delle aree che interessano la linea morfologica con una relativa fascia di rispetto di 40m.	
80	23	Regione Lombardia - Giunta DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE POLITICHE ITTICHE, FAUNISTICO-VENATORIE, FORESTE E MONTAGNA SVILUPPO DELLA MONTAGNA, FORESTE E TUTELA DEL SUOLO AGRICOLO	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026734 del 27/09/2024	O	Si rileva la seguente concessione: CR-00699 concessione O.4 Consorzio Forestale Padano scadenza 01/01/2040 Scavo lanca spostato in Emilia rispetto al PdA pertanto non ci sarebbero problemi di accesso e quindi valutare l'opportunità della revoca per rinaturazione al Consorzio Esproprio S. agr. Sant'Anna per circa 4 ettari su terreno incolto da foto area 2021 Esproprio Dalla Zoppa di circa 3 ettari su area parzialmente classificato bosco da PIF per realizzazione interventi 1C rinfoltimento boschi esistenti. L'area oggetto di scavo per la riattivazione del canale interesserà superfici classificate bosco dal Pif. L'intervento di contenimento delle specie alloctone che consiste nel taglio delle stesse, riporto di terra come descritto in progetto" la zona sarà coperta da almeno 2m di terreno di scavo, precedentemente analizzato per possibili contaminazioni". Si tratta di una trasformazione boschiva temporanea finalizzata ad una riqualificazione dell'area boscata con contenimento delle alloctone infestanti. Per la realizzazione di tali opere, si chiede di limitare tale intervento solo alle aree effettivamente occupate in larga parte da specie alloctone infestanti. Inoltre, per lo scavo del canale e la successiva movimentazione del terreno, il cantiere non deve danneggiare i boschi esistenti, non oggetto di intervento. Nel caso in cui vi sia la necessità di modificare la localizzazione degli interventi, gli stessi dovranno essere oggetto di una specifica valutazione da un punto di vista paesaggistico e forestale. Si ricorda che i decreti regionali di autorizzazione forestale sono subordinati alla preventiva acquisizione della autorizzazione paesaggistica ai sensi del d.lgs 42	La concessione CR-00699 si estende in due distinte aree, l'area di destra viene parzialmente revocata per realizzare gli interventi di rinaturazione. Le restanti aree della concessione non vengono acquisite. Si prende atto della richiesta di contenere le aree di riporto del terreno per il contenimento delle specie alloctone, in fase di progetto esecutivo si eseguiranno gli opportuni approfondimenti per temperare alla richiesta. Si integra in progetto esecutivo un paragrafo in relazione tecnica con l'elenco di tutte le autorizzazioni forestali che il Progetto deve acquisire relativamente alla l.r. 31/2008 e al r.r. 5/2007.	
81	26	Regione Lombardia - Giunta DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE POLITICHE ITTICHE, FAUNISTICO-VENATORIE, FORESTE E MONTAGNA SVILUPPO DELLA MONTAGNA, FORESTE E TUTELA DEL SUOLO AGRICOLO	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026734 del 27/09/2024	O	Si rilevano le presenti concessioni: CR00587 categoria O.4 scadenza 19/03/2043 CR083652019 categoria O.4 scadenza 19/04/2031: solo la parte ad uso naturalistico (sono escluse dall'acquisizione le aree ad uso agricolo) Rivalutare se revocare concessione per rinaturazione con concessionario Scavo lanca per circa 1, 5 ha (da shape file PFTE) in area classificata bosco da PIF Possibili difficoltà di accesso a seguito dell'apertura della lanca a parte dell'area in concessione O.4 al Comune di S. Daniele Po	Con riferimento alla concessione CR00587, le aree da acquisire riguardano esclusivamente le aree indicate nel piano particolare di esproprio e sono relative agli interventi di linea M. Per l'accessibilità della lanca interclusa, saranno realizzati i guadi a garantire gli accessi necessari in numero opportuno. Si integra in progetto esecutivo un paragrafo in relazione tecnica con l'elenco di tutte le autorizzazioni forestali che il Progetto deve acquisire relativamente alla l.r. 31/2008 e al r.r. 5/2007.	
82	30	Regione Lombardia - Giunta DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE POLITICHE ITTICHE, FAUNISTICO-VENATORIE, FORESTE E MONTAGNA SVILUPPO DELLA MONTAGNA, FORESTE E TUTELA DEL SUOLO AGRICOLO	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026734 del 27/09/2024	O	Interventi di rinaturazione su aree interessata dai finanziamenti Grandi foreste di pianura (isola Roncadelle). Area classificata bosco da PIF. Esproprio Foglio 27 particella 12 è già classificata a bosco dal PIF	L'intervento è previsto solamente sulla porzione di particella attualmente interessata da pioppeto in fase di abbandono su quali non risultano concessioni in essere. Si verificherà in fase esecutiva l'eventuale stralcio dell'area.	PE
83	34	Regione Lombardia - Giunta DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE POLITICHE ITTICHE, FAUNISTICO-VENATORIE, FORESTE E MONTAGNA SVILUPPO DELLA MONTAGNA, FORESTE E TUTELA DEL SUOLO AGRICOLO	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026734 del 27/09/2024	O	Si rilevano le presenti concessioni: MN-01178 categoria O.4 in sovrapposizione con la concessione MN113882019 revoca limitatamente alle aree naturalistiche (sono escluse dalle acquisizioni le aree a pioppicoltura) Rivalutare se revocare concessione per rinaturazione con concessionario considerata l'intenzione dell'attuale concessionario di realizzare a proprie spese un intervento di rinaturazione sulla stessa area	Si recepisce la richiesta e stralciando l'intervento di riforestazione dove già previsto dal Consorzio Forestale LEA. Non sono previste aree di deposito temporaneo dei materiali di scavo in quell'area, è prevista un'area di cantiere che verrà spostata in altro punto della scheda in fase di progetto esecutivo.	PE
84	37	Regione Lombardia - Giunta DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE POLITICHE ITTICHE, FAUNISTICO-VENATORIE, FORESTE E MONTAGNA SVILUPPO DELLA MONTAGNA, FORESTE E TUTELA DEL SUOLO AGRICOLO	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026734 del 27/09/2024	O	Si rilevano le presenti concessioni: Concessioni al Comune di Suzzara per rinaturazione. Scavo lanca fuori da area classificata a bosco dal PIF Difficoltà di accesso alle aree classificate bosco a seguito dell'apertura della lanca	Si prevede la realizzazione di un guado per accedere alla lanca. Il guado verrà integrato nella fase successiva di progettazione esecutiva	PE
85	38	Regione Lombardia - Giunta DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE POLITICHE ITTICHE, FAUNISTICO-VENATORIE, FORESTE E MONTAGNA SVILUPPO DELLA MONTAGNA, FORESTE E TUTELA DEL SUOLO AGRICOLO	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026734 del 27/09/2024	O	MN-00666 Comune Suzzara categoria O.4 scadenza 01/11/2043 MN-01303 Consorzio LEA categoria O.4 scadenza 2032 MN-01304 Comune di Suzzara categoria O.4 scadenza 2043 Sovrapposizione 01303 con 01304 Rivalutare se revocare concessione per rinaturazione con concessionario Espropri su superfici piccole su aree boscate ma non classificate a bosco da PIF	Si recepiscono le nuove concessione trasmesse nell'ambito della CDS da Regione Lombardia. Si procederà alla verifica delle aree in cui già previsti interventi di rinaturazione, e allo stralcio degli interventi in sovrapposizione con le concessioni a rinaturazione già attive. La modifica alla documentazione sarà recepita in fase di Progettazione Esecutiva	PE
86	43	Regione Lombardia - Giunta DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE POLITICHE ITTICHE, FAUNISTICO-VENATORIE, FORESTE E MONTAGNA SVILUPPO DELLA MONTAGNA, FORESTE E TUTELA DEL SUOLO AGRICOLO	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026734 del 27/09/2024	O	Si rilevano le presenti concessioni: MN-01225 codice O.4 Provincia di Mantova data fine 2046: perché revocare la concessione già destinata a interventi di tipo naturalistico e che ne garantisce la gestione delle aree per un periodo molto più lungo del progetto PNRR? Rivalutare se revocare concessione per rinaturazione con concessionario MN-00022 è scaduta nel 2022 - Richiesta concessione (MN130322022) cod. O.4 IN CORSO DI ISTRUTTORIA Espropri su piccola area di terreno incolto interessata dall'interventi di riforestazione	Si recepiscono le nuove concessione trasmesse nell'ambito della CDS da Regione Lombardia. Si procederà alla verifica delle aree in cui già previsti interventi di rinaturazione, e allo stralcio degli interventi in sovrapposizione con le concessioni a rinaturazione già attive. La modifica alla documentazione sarà recepita in fase di Progettazione Esecutiva	PE



NUMERO	SCHEDA	ENTE	PROTOCOLLO	Integrazioni (I) Osservazione (O) Prescrizione	OGGETTO	RISPOSTA	FASE DI RECEPIMENTO
87	44	Regione Lombardia - Giunta DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE POLITICHE ITTICHE, FAUNISTICO-VENATORIE, FORESTE E MONTAGNA SVILUPPO DELLA MONTAGNA, FORESTE E TUTELA DEL SUOLO AGRICOLO	Protocollo AIPO: N. Prot. 00026734 del 27/09/2024	O	Si rilevano le presenti concessioni: MN-01225 codice O.4 Provincia di Mantova data fine 2046 MN-00977 interessata solo parzialmente dagli interventi Rivalutare se revocare concessione per rinaturazione con concessionario	Si recepiscono le nuove concessione trasmesse nell'ambito della CDS da Regione Lombardia. Si procederà alla verifica delle aree in cui già previsti interventi di rinaturazione, e allo stralcio degli interventi in sovrapposizione con le concessioni a rinaturazione già attive. La modifica alla documentazione sarà recepita in fase di Progettazione Esecutiva, se le aree saranno ritenute troppo esigue e non idonee alla prosecuzione dell'intervento verranno stralciate in fase di PE	PE
88	45	Regione Lombardia - Giunta DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE POLITICHE ITTICHE, FAUNISTICO-VENATORIE, FORESTE E MONTAGNA SVILUPPO DELLA MONTAGNA, FORESTE E TUTELA DEL SUOLO AGRICOLO	Protocollo AIPO: N. Prot. 00026734 del 27/09/2024	O	Si rilevano le seguenti concessioni: MN-01033 scadenza 2039, MN-01135, (revoca limitatamente alle aree naturalistiche ed escluse dalle acquisizioni le aree a pioppicoltura), scadenza 2040; MN-01225 data fine 2046, revoca limitata alle aree naturalistiche ed escluse dalle acquisizioni le aree agricole e a pioppicoltura Tutte le concessioni sono alla provincia di Mantova. Rivalutare se revocare concessione per rinaturazione con concessionario Espropri: Foglio 31 particella 1: parte dei 4631 mq espropriati è già lanca	Si recepiscono le nuove concessione trasmesse nell'ambito della CDS da Regione Lombardia. Si procederà alla verifica delle aree in cui già previsti interventi di rinaturazione, e allo stralcio degli interventi in sovrapposizione con le concessioni a rinaturazione già attive. La modifica alla documentazione sarà recepita in fase di Progettazione Esecutiva, se le aree saranno ritenute troppo esigue e non idonee alla prosecuzione dell'intervento verranno stralciate in fase di PE	PE
89	46	Regione Lombardia - Giunta DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE POLITICHE ITTICHE, FAUNISTICO-VENATORIE, FORESTE E MONTAGNA SVILUPPO DELLA MONTAGNA, FORESTE E TUTELA DEL SUOLO AGRICOLO	Protocollo AIPO: N. Prot. 00026734 del 27/09/2024	O	isola Boschina: area gestita da ERSAF (riserva naturale e SIC) Si rimanda alle osservazioni di ERSAF	Si prende atto e si rimanda al riscontro delle osservazioni di ERSAF.	
90	47	Regione Lombardia - Giunta DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE POLITICHE ITTICHE, FAUNISTICO-VENATORIE, FORESTE E MONTAGNA SVILUPPO DELLA MONTAGNA, FORESTE E TUTELA DEL SUOLO AGRICOLO	Protocollo AIPO: N. Prot. 00026734 del 27/09/2024	O	Si rilevano le presenti concessioni: MN-00007 categoria O.4 COMUNE DI BORGOCARBONARA DI PO, scadenza 31/03/2025 MN-01225 codice O.4 Provincia di Mantova data fine 2046: Rivalutare se revocare concessione per rinaturazione con concessionario Interventi 1C - rinfoltimento boschi esistenti in aree classificate come bosco dal PIF;	Si recepiscono le nuove concessione trasmesse nell'ambito della CDS da Regione Lombardia. Si procederà alla verifica delle aree in cui già previsti interventi di rinaturazione, e allo stralcio degli interventi in sovrapposizione con le concessioni a rinaturazione già attive. La modifica alla documentazione sarà recepita in fase di Progettazione Esecutiva.	PE
91	49-50-52-54	Regione Veneto Giunta Regionale	Protocollo AIPO: N. Prot. 00026761 del 27/09/2024	PAR	Con riferimento alle suddette schede questa Direzione esprime, per gli aspetti di propria competenza, un parere favorevole al progetto di fattibilità tecnica ed economica con le seguenti osservazioni: - nei documenti denominati "Piano particellare delle aree espropriando o da acquisire / Quadro generale pubblico-privato e aree in concessione" si rileva che alcune campiture proprie delle aree di esproprio intersecano in parte in corsi d'acqua appartenenti al demanio idrico individuato secondo i dati WMS dell'Agenzia Territoriale. Si chiede un chiarimento ed un perfezionamento dei documenti.	Si prende atto del parere favorevole. Nel piano particellare sono riportate le aree da acquisire per la realizzazione degli interventi. Alcune aree ricadono in demanio idrico. Si potrà meglio specificare nell'elaborato in fase di progetto esecutivo.	PE
92	49-50-52-54	Regione Veneto Giunta Regionale	Protocollo AIPO: N. Prot. 00026761 del 27/09/2024	PAR	Nelle campiture delle aree di esproprio in alcuni casi sono presenti delle piccole aree intercluse (relitti) o con una configurazione particolare in cui non è previsto l'esproprio. Si chiede di valutare l'opportunità di prevedere ambiti di intervento/esproprio più semplificati in modo da evitare le piccole aree intercluse.	Si verificherà nella fase progettuale successiva l'eventuale presenza di reliquati da valutare ed integrare eventualmente nelle occupazioni.	PE
93	49-50-52-54	Regione Veneto Giunta Regionale	Protocollo AIPO: N. Prot. 00026761 del 27/09/2024	PAR	Nelle Relazioni giustificative e definizione indennità di esproprio, nel paragrafo "Classificazione delle aree agricole e accertamento delle colture in atto", si chiedono chiarimenti sulla collocazione, quantificazione ed estensione delle superfici delle aree a diversa cultura.	Come specificato nella relazione giustificativa, le aree agricole sono state censite secondo la destinazione catastale, come quindi presente nelle visure di ciascuna ditta. Per la determinazione del valore unitario è stata effettuata un'attenta ricerca di mercato consultando diverse fonti da cui attingere i valori di mercato di terreni non edificabili, per stabilirne il più probabile valore di mercato. Nell'elaborato vengono esplicitate tutti i criteri di quantificazione utilizzati nel PFTE.	
94	49-50-52-54	Regione Veneto Giunta Regionale	Protocollo AIPO: N. Prot. 00026761 del 27/09/2024	PAR	Il progetto prevede la realizzazione di interventi di rinaturazione su aree esterne al Demanio Idrico, individuato secondo i dati WMS dell'Agenzia Territoriale. Per consentire la realizzazione dei suddetti interventi è stato redatto un documento denominato "Elenco ditte" in cui sono indicate le aree di proprietà privata oggetto di esproprio che diventeranno demaniali. In particolare, nel documento "elenco ditte" delle schede n. 52 e n. 54, la Regione del Veneto è individuata quale Ente proprietario di alcune aree da acquisire al demanio. Da una verifica agli atti risulta che: Le proprietà inserite nell'intervento n. 54 in Comune di Rosolina (RO) dell'elenco ditte sono intestate a Regione del Veneto e ricadono all'interno dell'ID 138100 "ex riforma fondiaria - terreni consortili in Rosolina" (per i mappali n. 54 e 205) e dell'ID 140935 "ex riforma fondiaria - altri terreni consortili in Rosolina" (per i mappali n. 81 e 207), classificate con categoria inventariale "12005 Infrastrutture ad uso idraulico" in gestione al Consorzio di Bonifica Delta del Po. Le n. 29 particelle di proprietà regionale indicate nell'elenco Ditte dell'intervento n. 52 in Comune di Porto Viro, ricadono all'interno dell'ID 101589 "Golena Cà Pisani - Porto Viro - Contarina - Terreni" classificate con categoria inventariale "12007 patrimonio indisponibile: terreni", attualmente afferente la competenza della Direzione Foreste, Selvicoltura e Sistemazioni Idraulico Forestali/U.O. Servizi Forestali. In passato, la Regione del Veneto aveva stipulato con il Comune di Porto Viro la Convenzione denominata Golena di Cà Pisani Rep. n. 7641 del 27.07.2000, scaduta il 26.07.2010, per consentire al Comune di realizzare gli interventi finanziati dal Progetto Life, prevedendo inoltre che la gestione e la manutenzione dell'area e delle opere realizzate fosse di competenza del Servizio Forestale Regionale di Padova e Rovigo, anche mediante l'utilizzo di eventuali fondi del Comune di Porto Viro.	Si prende atto delle specificazioni di Regione Veneto, si evidenzia che le proprietà riportate nel documento "Elenco Ditte" sono dedotte dalle visure catastali, effettuate al momento della predisposizione del PFTE. L'eventuale aggiornamento della classificazione catastale non è competenza del soggetto attuatore che nel caso riceverà nella fase d'immissione in possesso o attraverso apposito accordo con i soggetti proprietari.	
95	49-50-52-54	Regione Veneto Giunta Regionale	Protocollo AIPO: N. Prot. 00026761 del 27/09/2024	O	Premesso che questa Direzione condivide la realizzazione degli interventi di Rinaturazione previsti da AIPO, non si comprende invece la procedura proposta di acquisizione di AIPO che stabilisce che dette proprietà della Regione del Veneto siano da assoggettare ad esproprio e successivamente demanializzate a fronte di un corrispettivo. Si propone ad AIPO di valutare attentamente l'opportunità di proseguire con lo strumento della concessione pluriennale rilasciata dagli enti medesimi sopradescritti a favore di AIPO per la realizzazione degli interventi e successiva gestione degli stessi sul sedime di proprietà regionale.	L'indicazione dell'acquisizione delle aree nel PFTE era necessaria e funzionale a definire quali le aree d'intervento fossero oggetto dei lavori. Come soggetto attuatore abbiamo esclusivamente la necessità d'avere il titolo per poter realizzare gli interventi sulle aree. Pertanto, in quelle aree procederemo con convenzioni bilaterali che da un lato conservino la proprietà/concessione in essere e dall'altro diano autorizzazione all'Agenzia d'eseguire i lavori sulle aree.	
96	49-50-52-54	Regione Veneto Giunta Regionale	Protocollo AIPO: N. Prot. 00026761 del 27/09/2024	O	Infine si conferma la richiesta di eseguire la progettazione e la realizzazione di tutti gli interventi previsti nel PdA, comprese le diaframature che saranno oggetto di altra Conferenza dei Servizi.	Il progetto delle diaframature (linea PT Protezione del Territorio) è in corso di completamento ed eseguito con appalto di progettazione disgiunto dal presente progetto di sola rinaturazione, gli interventi saranno oggetto di altra CDS.	
97	49-50-52-54	Consorzio di Bonifica Delta del Po	Protocollo AIPO: N. Prot. 00026814 del 27/09/2024	PAR	Per quanto di competenza e ai soli fini idraulici, il proprio parere idraulico favorevole in merito agli interventi previsti nel PFTE ricadenti all'interno del comprensorio di bonifica di questo Consorzio, come da Voi individuati nello stralcio 2A del PFTE stesso e di seguito elencati: Scheda n. 49-50-52-54. Relativamente ai suddetti interventi ricadenti nelle aree demaniali e relative pertinenze dei canali di scolo e irrigui, questo Consorzio non riscontra motivi ostativi purché l'accesso a tali aree non venga in alcun modo intercluso e sia garantito costantemente l'accesso alle aree stesse da parte dei mezzi e del personale nonché delle ditte incaricate dal Consorzio. Si ricorda peraltro che il vigente Regolamento di Polizia Idraulica prevede, lungo entrambi i lati dei corsi d'acqua, una fascia di rispetto di m. 4,00 dal ciglio dei canali ed una fascia variabile da 4 a 10 m soggetta anch'essa al rilascio di autorizzazione/concessione per la realizzazione di opere. A tal proposito, con il presente parere si dà atto che la conclusione favorevole dell'iter della pratica resta subordinata all'approvazione del progetto esecutivo mediante rilascio di autorizzazione/concessione nella quale saranno esplicitate tutte le prescrizioni utili a tutelare le opere idrauliche demaniali di maggior interesse. Si precisa inoltre che da parte di AIPO dovrà essere comunicata per iscritto al Consorzio sia la data di inizio che quella di ultimazione dei lavori necessari per la realizzazione degli interventi previsti. Si comunica infine che la realizzazione dei suddetti interventi non potrà costituire alcun tipo di vincolo alla gestione e manutenzione delle opere idrauliche.	Si prende atto del parere.	

NUMERO	SCHEDA	ENTE	PROTOCOLLO	Integrazioni (I) Osservazione (O) Prescrizione	OGGETTO	RISPOSTA	FASE DI RECEPIMENTO
98	37	Parco Regionale del Mincio	email: 13/09/2024	I	Buongiorno dottoressa, come da telefonata, Le chiedo se gentilmente informa i professionisti incaricati di approfondire meglio l'aspetto dello scavo della lanca e il rispetto dell'habitat 91E0 ivi interessato, come evidenziato nell'estratto del documento di screening di seguito allegato, anche effettuando rilievi sul posto con evidenze che dimostrano il non interessamento della vegetazione caratterizzante questo Habitat. Diversamente dovrà essere avviata la Valutazione appropriata, nell'ambito della procedura di Valutazione di Incidenza, come da allegato A alla d.g.r. 5523/2021.	E' stato effettuato un rilievo floristico nell'area indicata habitat 91E0* intercettato dallo scavo della lanca, è stata rilevata l'assenza di habitat. Si rimanda al rilievo per le evidenze.	
99	38-43-44-45-47	Parco Regionale del Mincio	email 16/09/2024	I	Come da telefonata, in merito alle schede in oggetto, Le chiedo se è possibile per i progettisti predisporre, per ciascuna delle schede (44-45 sono insieme) solo l'allegato F, ove includere tutti gli interventi previsti, in quanto risulta veramente complicato predisporre i pareri. Le chiedo quindi la possibilità di semplificare il tutto. In merito alle schede 38 e 43, la prevalutata non è adeguata, in quanto nella planimetria di cantiere, è prevista l'apertura di nuove strade per l'accesso alle aree, e questo intervento non è ricompreso nella prevalutata. Pertanto anche per queste due schede, va previsto un allegato F, e come sopra richiesto, chiederei quindi di predisporre un allegato F nel quale siano inseriti tutti gli interventi. Si chiede quindi la trasmissione di allegati F per le schede in oggetto, in sostituzione degli allegati E e F trasmessi, con la raccomandazione ai progettisti di inserire tutto.	Si è recepita la richiesta dell'Ente. Gli screening delle schede 37-38-43-44/45 e 47 sono stati trasmessi a mezzo PEC n. Prot. 00026106 del 23/09/2024.	
100	16-17-18	Provincia di Lodi Area tutela ambientale - Pianificazione territoriale	Protocollo AIPO: N. Prot. 00025740 del 17/09/2024	I	In merito a tale Richiesta e in continuità con l'interlocuzione per le vie brevi attivata da AIPO in data 12.09.2024, si precisa che la Provincia di Lodi intende: 1) perseguire una visione strategica, sinergica e integrata per le iniziative di valorizzazione/rinaturazione/forestazione/biodiversità/reti ecologiche/servizi ecosistemici, interessanti il territorio di competenza, con particolare riferimento a: PNRR M2C4I3.3, LIFE CLIMAXPO e LIFE NATCONNECT2030	Si prende atto della visione della Provincia di Lodi e delle iniziative di valorizzazione ambientate citate.	
101	16-17-18	Provincia di Lodi Area tutela ambientale - Pianificazione territoriale	Protocollo AIPO: N. Prot. 00025740 del 17/09/2024	I	2) mettere in valore l'esperienza maturata in seno al Bando regionale BioClima con il Progetto Più sei piccolo e più conti. La piccola fauna alata protagonista di monitoraggi ambientali e servizi ecosistemici da valorizzare, presentato dal Parco Adda Sud, d'Intesa con la Provincia di Lodi, nei territori dei Comuni di Boffalora d'Adda, Castelgerundo, Castiglione d'Adda e Spino d'Adda ( <a href="https://www.wownature.eu/aziende/home/bioclima/">https://www.wownature.eu/aziende/home/bioclima/</a> )	Si prende atto dell'esperienza maturata dalla Provincia di Lodi con il progetto.	
102	16-17-18	Provincia di Lodi Area tutela ambientale - Pianificazione territoriale	Protocollo AIPO: N. Prot. 00025740 del 17/09/2024	I	3) proporre, perseguire e, quindi, sostanziare nel Progetto Esecutivo del secondo stralcio dell'investimento PNRR M2C4I3.3 la caratterizzazione, l'integrazione e gli approfondimenti delle Schede non. 16, 17 e 18, secondo le specifiche e le coordinate guida sperimentate nell'esperienza BioClima. In proposito, a titolo collaborativo ed esemplificativo, si allega una sintetica selezione di Documenti, che AIPO potrà utilizzare come contributo operativo e come supporto per l'attuazione degli interventi	Si prende atto del prezioso contributo, si recepiranno le indicazioni in fase di progetto esecutivo.	PE
103	16	Provincia di Lodi Area tutela ambientale - Pianificazione territoriale	Protocollo AIPO: N. Prot. 00025740 del 17/09/2024	I	4) con riferimento alla Scheda n. 16, sostenere la richiesta del Comune di Caselle Landi, di cui alla Nota prot. 2917 del 13.09.2024, di inserire i Bodri di San Giuseppe negli ambiti di rinaturazione, prevedendo specifici e accurati interventi di valorizzazione di questo contesto unico e prezioso del Po Lodigiano.	I bodri di San Giuseppe si trovano fuori l'area della scheda individuata dal PdA e fuori la fascia di mobilità, la richiesta non è accoglibile.	
104	34	Parco Regionale del Mincio	Protocollo AIPO: N. Prot. 00025740 del 17/09/2024	PAR	Si ritiene che le informazioni fornite dal proponente consentono di escludere incidenze negative significative, dirette o indirette, e la compromissione dell'integrità degli habitat e specie, a seguito della realizzazione dell'intervento proposto, nel rispetto delle condizioni d'obbligo inserite e di quanto previsto dal Regolamento del Piano di Gestione della Riserva Naturale Regionale "Garzaia di Pomponesco" della ZPS IT20B0402 Riserva Regionale "Garzaia di Pomponesco" e del SIC IT20B0015 "Pomponesco e dal Regolamento del Piano di Gestione della ZPS IT20B0501, all'art. 9 e all'art.17 "Tutela della fauna", come di seguito evidenziato: _La circolazione con mezzi a motore, prevista per i mezzi di cui al comma 1 e sui tracciati di cui al comma 2 del presente articolo, è comunque sempre vietata nelle aree denominate "vegetazione erbacea dei banchi fangoso-limosi" e "aree sabbiose, ghiaiose e spiagge prive di vegetazione" nella legenda della "Tavola 7 - Areali faunistici" del Piano di Gestione, nell'intervallo di tempo tra il 15 aprile e il 31 luglio; _non è consentito il taglio di alberi in cui si accertata la presenza di nidi e dormitori di specie di interesse comunitario; _non è consentito il taglio dei pioppeti occupati da garzaie nel periodo di nidificazione, pertanto al fine del taglio o degli impianti di pioppo dovrà essere accertata preventivamente, insieme al personale di questo Ente, la presenza di nidi o dormitori di specie di interesse comunitario; _non è consentita la captazione idrica, nella stazione riproduttiva delle specie ornamentali caratteristiche della ZPS, ai sensi del d.m. 17 ottobre 2007 n. 184, fatto salvo autorizzazione dell'Ente Gestore, dalle zone umide periferiali che ospitano specie caratteristiche della tipologia ambientale o habitat di interesse comunitario: _le attività di taglio dovranno essere sospese nel periodo dal 1° marzo al 10 agosto. Tutto ciò premesso e considerato, per quanto di competenza, si esprime parere positivo alla richiesta formulata e si esclude la pratica della successiva fase di valutazione appropriata.	Le prescrizioni verranno recepite nel Progetto Esecutivo, quali condizioni d'obbligo, verificando la compatibilità con i tempi di esecuzione dell'intervento, nel rispetto dei target imposti sui progetti del PNRR.	PE
105	37	Parco Regionale del Mincio	email del 26/09/2024	I	Come da telefonata, evidenzio le criticità ancora non risolte per la scheda 37, che allego. Nello specifico nella documentazione di screening i professionisti dichiarano che verrà esboscata (per chiarezza l'esbosco è l'atto di allontanare dalle superfici oggetto di taglio il materiale legnoso ottenuto, mentre con il termine disboscare si intende l'eliminazione del bosco) una superficie di Habitat 91E0, pari al 35% di quella presente (habitat individuato dal Piano di Gestione del Sito e di interesse comunitario). Si evidenzia la contraddizione di quanto riportato nei seguenti termini: SENZA FORNIRE NESSUN ALTRO ELEMENTO CHE AVVALORI TALE AFFERMAZIONE. Risulta pertanto NECESSARIO l'integrazione di questo documento con un numero adeguato di rilievi floristici nelle aree oggetto dell'esbosco/disbosco che nella fattispecie si inquadra come trasformazione di uso del bosco come da D.Lgs 227/2001, l.r. 31/2008, opportunamente georeferenziati, descrittivi dello stato attuale della vegetazione presente, a dimostrazione della NON PRESENZA DI HABITAT PRIORITARIO. Aggiungo, inoltre, che trattandosi di trasformazione di superficie boscata dovrà essere verificata con l'ente preposto (REGIONE LOMBARDIA e non Parco del Mincio in quanto non ricade nel territorio del Parco, che è solo gestore del sito RN2000) la procedura amministrativa da seguire. Difatti, mentre il taglio di un pioppeto, in quanto coltura agraria, non necessita di una specifica procedura amministrativa, LA TRASFORMAZIONE DEL BOSCO (DISBOSCAMENTO) deve rispettare quanto previsto dalla normativa vigente: l.r. 31/2008, r.r. 5/2007 e D.G.R. 8/675/2005 e s.m.i. Se posso suggerire, modificherei tracciato della lanca o mi fermerei prima della suddetta aerea...	Si è provveduto a eseguire il sopralluogo sul sito e si è eseguito un rilievo floristico che ha evidenziato che l'habitat 91E0* sulla lanca non è stato rilevato.	
106	16-17-18-19	Provincia di Piacenza Servizio Territorio e urbanistica, Sviluppo, trasporti, sistemi informativi, assistenza agli Enti Locali	Protocollo AIPO: N. Prot. 00024947 del 10/09/2024	O	Si rimanda alla competenza dei Comuni interessati la valutazione circa la necessità di apportare variazioni agli strumenti urbanistici vigenti, secondo quanto previsto dal DPR 327/2001 agli artt. 10-12 e dalla L.R. 37/2002.	Si prende atto dell'osservazione e si resta in attesa di tali valutazioni dai comuni interessati dalle schede 16-17-18-19.	
107	37-43-44-45-47	Provincia di Mantova Area 3 - Pianificazione territoriale della navigazione - Edilizia - Ambiente Servizio Energia Parchi e Natura, VIA – VAS	Protocollo AIPO: N. Prot. 00025025 del 10/09/2024	I	Si formulano le seguenti richieste di documenti integrativi e chiarimenti tecnici: 1. Si richiede l'invio degli shape file delle aree di progetto, contenuti il dettaglio dei singoli interventi ricompresi nella Linea M e nella Linea R, per le aree interessate dalle Schede non. 037, 043, 044/045 e 047 al fine di poter procedere ad una individuazione puntuale delle aree interessate dal PTFE e attualmente ricomprese nelle concessioni in capo alla Provincia di Mantova e formulare osservazioni e/o pareri puntuali entro la scadenza indicata;	I files vettoriali degli interventi del PTFE, in formato .gpk e georiferiti nel sistema WGS84, sono stati caricati sul sito dell'Agenzia.	
108	37-43-44-45-48	Provincia di Mantova Area 3 - Pianificazione territoriale della navigazione - Edilizia - Ambiente Servizio Energia Parchi e Natura, VIA – VAS	Protocollo AIPO: N. Prot. 00025025 del 10/09/2024	I	In relazione all'avviso pubblico nel quale è indicato elenco delle concessioni che saranno revocate, in relazione a quelle in capo alla Provincia di Mantova, si chiede di specificare se è da intendersi che le stesse saranno parzialmente revocate per le sole superfici delle aree interessate da progetto o al contrario se saranno revocate in toto in quanto nell'avviso non è specificato. Tale ambiguità si ritrova anche in alcuni documenti denominati "Elenco concessioni" ricompresi nelle singole schede di intervento.	La revoca delle concessioni prevista dal progetto è limitata alle aree indicate nel piano particellare di esproprio. Le aree in concessione da acquisire sono indicate nella planimetria del PPE in colore rosso scuro. Non vengono acquisite le concessioni su cui non sono previsti interventi.	
109	37-43-44-45-49	Provincia di Mantova Area 3 - Pianificazione territoriale della navigazione - Edilizia - Ambiente Servizio Energia Parchi e Natura, VIA – VAS	Protocollo AIPO: N. Prot. 00025025 del 10/09/2024	I	In relazione all'avviso pubblico di cui al punto precedente, per le aree di cui al mappale 97 del fog. 118 nel comune di Viadana ed al mappale 148 del fog. 2 nel comune di San Benedetto Po, individuate come di proprietà della Provincia di Mantova, si segnala che, con la documentazione ad oggi fornita, non è possibile individuare correttamente le porzioni di aree (dimensioni e posizione) al fine di valutare le servitù richieste. Si chiede pertanto di fornire la documentazione di dettaglio. Si segnala tuttavia che per quanto riguarda mappale 97 del fog. 118 nel comune di Viadana, trattasi di porzione stretta di terreno posizionato parallelamente alla SP358. Tale strada è stata ceduta ad ANAS nel maggio 2021. Per quanto riguarda il mappale 148 del fog. 2 nel comune di San Benedetto Po, si tratta di un'area parte della vecchia strada provinciale ora parte di via Argine Po Nord di competenza comunale;	Maggiori dettagli potranno essere forniti con lo sviluppo del successivo progetto esecutivo. Per quanto riguarda le ditte indicate nella documentazione, si evidenzia che esse sono state dedotte dalle visure catastali attuali al momento della predisposizione del PTFE; si rimanda alle successive fasi progettuali per ulteriori verifiche, specificando che la variazione della classificazione catastale non è competenza del progetto.	
110	37-43-44-45-50	Provincia di Mantova Area 3 - Pianificazione territoriale della navigazione - Edilizia - Ambiente Servizio Energia Parchi e Natura, VIA – VAS	Protocollo AIPO: N. Prot. 00025025 del 10/09/2024	I	Visti gli elaborati di progetto, si richiede la predisposizione di uno studio dedicato alla descrizione degli effetti che i diversi interventi della Linea M avranno sul regime e sulle condizioni di navigabilità del tratto del fiume Po interessato;	Gli interventi 43-44-45-50 non prevedono modifiche morfologiche. Nella relazione idraulica dell'intervento 37 sono già contenute i bilanci del trasporto solido previsto, considerato che i volumi sono contenuti non si ritiene utile procedere con uno studio sulla navigabilità in quanto l'intervento non modifica in modo sostanziale lo stato attuale. Si faccia riferimento al capitolo specifico.	
111	37-43-44-45-51	Provincia di Mantova Area 3 - Pianificazione territoriale della navigazione - Edilizia - Ambiente Servizio Energia Parchi e Natura, VIA – VAS	Protocollo AIPO: N. Prot. 00025025 del 10/09/2024	I	Fornire un calcolo, ancorché di massima, circa la quantità di alberi e arbusti da mettere a dimora entro il giugno 2026 per la realizzazione degli interventi della Linea R e, al contempo, fornire attestazione delle verifiche condotte circa l'effettiva disponibilità, per quantità e qualità, di detto materiale vivaistico;	Per quanto concerne la quantità di piante complessive previste da PTFE per le schede 44 e 45 si riportano i seguenti quantitativi: 11413 piante (alberi e arbusti) e 12026 talee totali per la scheda 44; 17549 piante (alberi e arbusti) e 16862 talee per la scheda 45. Le informazioni di dettaglio circa la quantità di piante previste dal PTFE sono contenute nel paragrafo "11.1.1 Quantità e tipologie di interventi" dell'elaborato 11_Pf.0.4.4-5.GEN.GE.R.T.O.0.1.A_Relazione tecnica. Per la disponibilità delle piante, AIPO ha provveduto a fare una manifestazione di interesse tra i maggiori vivaisti sul territorio, al fine di verificare la disponibilità	

NUMERO	SCHEDA	ENTE	PROTOCOLLO	Integrazioni (I) Osservazione (O) Prescrizione	OGGETTO	RISPOSTA	FASE DI RECEPIMENTO
112	37-43-44-45-52	Provincia di Mantova Area 3 - Pianificazione territoriale della navigazione - Edilizia - Ambiente Servizio Energia Parchi e Natura, VIA – VAS	Protocollo AIPO: N. Prot. 00025025 del 10/09/2024	I	Fornire chiarimenti circa i seguenti protocolli arbori-culturali proposti e desumibili dai documenti di progetto: - intervento di "Contenimento specie arboree e arbustive alloctone" attraverso la bruciatura in letto delle piante abbattute: precisare se detta procedura è conforme alle normative nazionali/regionali; - intervento di controllo per gli esemplari di specie pollinifere come Acer negundo, Ailanthus altissima e Robinia pseudoacacia con diametro superiore ai 6-8 cm attraverso il taglio a 80-140 cm da terra andando poi a tagliare i ricacci dal fusto nei successivi 5 anni di cure culturali: chiarire la reale efficacia di tale intervento ed i costi rispetto al tradizionale abbattimento delle piante;	La bruciatura controllata è prevista solo nei casi in cui non è possibile smaltire il rifiuto in discarica. Si prende atto dell'osservazione e si rimanda alle fasi successive di progettazione.  In merito agli interventi di controllo alloctone legnose quali Robinia, il taglio è previsto a 80-140 cm da terra compatibilmente con i protocolli gestionali sviluppati da ERSAF con specifico riferimento alla gestione della Riserva Natura Isola Boschina (scheda 46). Questa azione viene specificata al paragrafo 1.4.2 Interventi di conservazione e ripristino ambientale al punto "d" del Piano della Riserva Naturale "Isola Boschina" (approvato con D.G.R. n. 7/16102 del 19 marzo 2004) di cui si riporta di seguito l'estratto: "contenimento delle esotiche legnose, in particolare della Robinia, con interventi di taglio solo a carico dei soggetti invecchiati con ridotta capacità pollinifera, oppure mediante taglio fuori terra, ad un'altezza dal suolo di cm 100-150."	
113	37-43-44-45-53	Provincia di Mantova Area 3 - Pianificazione territoriale della navigazione - Edilizia - Ambiente Servizio Energia Parchi e Natura, VIA – VAS	Protocollo AIPO: N. Prot. 00025025 del 10/09/2024	I	Indicare, per gli interventi di riforestazione della linea M, la densità per ettaro delle diverse tipologie di piante previste anziché la densità per km.	Con riferimento alla riforestazione prevista della linea M in scheda 37, la densità per ettaro dell'intervento 1A "Riforestazione arboreo-arbustiva densa" è di 2667 piante/Ha mentre per l'intervento 1B "Complessi macchia-radura" è di 667 piante/Ha.	
114	37-43-44-45-54	Provincia di Mantova Area 3 - Pianificazione territoriale della navigazione - Edilizia - Ambiente Servizio Energia Parchi e Natura, VIA – VAS	Protocollo AIPO: N. Prot. 00025025 del 10/09/2024	I	Atteso che nella documentazione di progetto è indicato che l'approvazione dello stesso avvierà la procedura per la revoca delle concessioni d'uso non coerenti con l'obiettivo di rinaturazione, si segnala che le concessioni in essere in capo alla Provincia di Mantova hanno, come obiettivo, la rinaturazione delle golene di Po tramite interventi di riforestazione e non sono pertanto in contrasto con il progetto. Si ritiene pertanto utile comunicare già in questa nota preliminare che alcune aree attualmente concessionarie alla Provincia e messe a disposizione del progetto nel gennaio 2022 sono ad oggi da considerarsi non più disponibili. Si tratta, ad esempio, di aree su cui sono stati recentemente realizzati interventi di riforestazione con finanziamenti pubblici o aree su cui è già stata definita una progettazione definitiva da parte di soggetti privati, con i quali è stato sottoscritto accordo puntuale per la realizzazione di interventi di riforestazione a titolo compensativo. L'elenco puntuale delle aree per le quali verrà richiesto di mantenere in essere le concessioni demaniali in capo alla Provincia di Mantova, che hanno come scopo la rinaturazione delle golene di Po tramite interventi di riforestazione e non sono pertanto in contrasto con il progetto, sarà fornito nel parere finale, al termine delle verifiche puntuali sugli shape file di progetto, richiesti al punto 1.	Si prende atto del parere della provincia. Si evidenzia che le eventuali ulteriori riduzioni delle aree di intervento, ove previste concessioni già in atto, sarà recepita - se concordata con AIPO - nella successiva fase di progettazione esecutiva.	PE
115	30	Provincia di Parma Servizio viabilità	Protocollo AIPO: N. Prot. 00026810 del 27/09/2024	I	si comunica che è in corso di redazione il PFTE dell'intervento riguardante il nuovo ponte in attraversamento al fiume Po tra le località di Casalmaggiore (CR) e Colorno (CR) lungo la SS 343 Asolana. Oltre alla realizzazione del nuovo ponte l'intervento prevede anche la demolizione del ponte esistente. Viste le tavole del progetto in oggetto, si rileva una possibile interferenza tra l'intervento n° 30_2 di rinaturazione previsto in progetto, e il futuro cantiere per la demolizione del ponte esistente, poiché l'area d'intervento presenta un perimetro a fianco del ponte di Casalmaggiore esistenti di almeno 30 m, anche per consentire i futuri interventi di manutenzione.	Si recepisce l'osservazione. In fase di progetto esecutiva verrà stralciata dall'intervento l'area interferente con le fasce di rispetto del nuovo ponte in attraversamento al fiume Po tra le località di Casalmaggiore (CR) e Colorno (CR) lungo la SS 343 Asolana. Si resta in attesa dalla Provincia della fascia di rispetto dell'opera, per poter procedere alla riduzione degli interventi nella fase di progettazione esecutiva.	PE
116	30	Provincia di Parma Servizio Pianificazione	Protocollo AIPO: N. Prot. 00026810 del 27/09/2024	PAR	In riferimento alla pratica in oggetto, si comunica che allo stato attuale non si rilevano implicazioni di rilievo.	Si prende atto del parere.	
117	16-17-18-19	Provincia di Piacenza Servizio Territorio e urbanistica, Sviluppo, trasporti, sistemi informativi, assistenza agli Enti Locali	Protocollo AIPO: N. Prot. 00026778 del 27/09/2024	PAR	Si comunica che gli interventi in progetto non presentano alcun profilo di contrasto con gli strumenti di pianificazione provinciale.	Si prende atto del parere.	
118	18	Provincia di Piacenza Servizio Territorio e urbanistica, Sviluppo, trasporti, sistemi informativi, assistenza agli Enti Locali	Protocollo AIPO: N. Prot. 00026778 del 27/09/2024	I	Inoltre, si riportano a seguire, le valutazioni del Servizio "Viabilità e Programmazione Lavori Pubblici" dell'Ente: con riferimento all'intervento di cui alla SCHEDA 18 – km 364 – L-ER si rappresenta che la viabilità di cantiere interessa il manufatto di attraversamento lungo la Sp27 Castiglione-Castelnuovo Bocca d'Adda/Sp25 di San Nazaro nel territorio dei Comuni di Castelnuovo Bocca d'Adda (LO) e Monticelli d'Ongina (PC) interessato da una limitazione di transito a senso unico alternato a mezzo semafori, ex art.42, c.3, lett. C) del D.P.R.495/92 con contestuale divieto di transito ai mezzi con massa a pieno carico superiore a 43 t e limite di velocità a 30 km/h fino alla conclusione dei lavori di adeguamento del manufatto stesso;	Si prende atto della segnalazione. Si valuteranno in fase di progetto esecutivo altre viabilità alternative, o prescrizioni sui limiti di carico dei mezzi di cantiere.	PE
119	16-17-18-19	Provincia di Piacenza Servizio Territorio e urbanistica, Sviluppo, trasporti, sistemi informativi, assistenza agli Enti Locali	Protocollo AIPO: N. Prot. 00026778 del 27/09/2024	I	In generale, con riferimento agli eventuali aspetti strutturali e sismici delle opere in progetto, si rappresenta quanto riportato all'art. 42 comma 3 del D.lgs. 36/2023 (codice dei contratti pubblici): "La verifica [...], se ha esito positivo, assolve a tutti gli obblighi di deposito e di autorizzazione per le costruzioni in zone sismiche, nonché di denuncia dei lavori all'ufficio del genio civile. I progetti, corredati della attestazione dell'avvenuta positiva verifica, sono depositati con modalità telematica interoperabile presso l'Archivio informatico nazionale delle opere pubbliche del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti". Gli interventi che rientrano nell'ambito di applicazione dell'art. 42 del D.lgs. 36/2023 sono dunque esclusi dall'applicazione delle previsioni di cui: - all'articolo 4 della legge 5 novembre 1971, n. 1086; - al capo III del titolo II della legge 2 febbraio 1974, n. 64; - alla sezione I del capo II e alla sezione II del capo IV della parte II del DPR 6 giugno 2001, n. 380. Tali interventi NON sono, quindi, soggetti ai procedimenti amministrativi disciplinati dalla L.R. 19/2008 (deposito del progetto o richiesta di autorizzazione sismica presso i SUE territorialmente competenti). Tali progetti dovranno essere depositati esclusivamente sul portale AINOP (Archivio informatico nazionale delle opere pubbliche del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti)	Si prende atto. Si evidenzia che le progettazioni in oggetto non prevedono opere strutturali con necessità di deposito sismico.	
120	34	Comune di Pomponesco	Protocollo AIPO: N. Prot. 00025753 del 17/09/2024	O	Sono Baruffaldi Giuseppe, Sindaco Pro tempore del Comune di Pomponesco, in virtù del mio incarico pongo alla vostra attenzione alcune mie osservazioni. Dopo aver preso visione e letto attentamente le 192 pagine del vostro progetto di fattibilità vorrei evidenziare che il comune di Pomponesco non rientra direttamente nei vostri lavori, ma sia solo coinvolto come accesso per la percorrenza dei vostri mezzi di lavoro per raggiungere le aree di Boretto e Gualtieri oggetto dell'intervento a ridosso del mio confine. Ad onore del vero, del suddetto intervento si è sempre discusso nelle varie riunioni, dove personalmente ho sempre puntualizzato le problematiche del mio territorio. Con mio rammarico noto che la questione era solo apparentemente presa in considerazione, ma allo stato dei fatti devo constatare che la stessa sia caduta nel dimenticatoio per poi finire in un nulla di fatto. Fatte queste debite considerazioni, sto valutando la necessità di porre all'attenzione dei miei consiglieri la possibile uscita dal progetto MAB UNESCO. In sede di adesione al vostro progetto eravamo tutti unanimemente concordi sulla vitale importanza del territorio del comune di Pomponesco. Il motore che ci ha guidati nella scelta era il riconoscimento delle peculiarità tipiche del nostro paese: la biodiversità della zona umida coinvolta, l'importanza come polmone verde per la salute dei cittadini residenti nelle aree rivierasche oggetto di intervento, la presenza di un pontile di attracco e la potenzialità di sviluppo di turismo fluviale. Duole constatare che in fin dei conti si siano spese solo tante belle parole senza nulla di concreto, e pare addirittura che non sia nemmeno stato preso in considerazione nessuno di questi elementi. Se per MAB UNESCO il Comune di Pomponesco deve dare solo la continuità dei comuni rivieraschi partecipanti, alla fine della storia che Pomponesco sia presente o meno penso che poco importi all'organizzazione. Il progetto ormai cammina con le proprie gambe e mi rattrista molto ricordare che insieme al Comune di Guastalla e di Gualtieri siamo stati i primi tre firmatari della zona. Se ben ricordo all'epoca sono stato invitato direttamente dal Comune di Guastalla al primo incontro di zona che poi ha sancito tutto il percorso, e tutti avevamo grandi aspettative e speranze nel progetto. Tornando alle logiche dell'intervento pongo le mie considerazioni da un punto di vista più pratico piuttosto che dal lato puramente teorico, come quello di un anziano operaio conoscitore del posto che ha fatto dell'esperienza il suo sapere. L'impressione è che chi lo abbia redatto, non me ne voglia, non sia perfettamente a conoscenza dei luoghi di intervento e tantomeno delle procedure per realizzarlo. Basti pensare che non se ne sono resi conto della precaria situazione di una sponda del fiume che sta franando in un punto oserei dire molto pericoloso in termini di sicurezza. Ogni zona ha le sue peculiarità e di conseguenza necessita di metodi e disposizioni attuative specifiche. Purtroppo, leggendo il progetto, sembra che si sia fatto solo il compito scolastico senza calarsi nella realtà del nostro contesto prima di proporre soluzioni. Vi ringrazio per la pazienza avuta nel leggermi fino in fondo, e resto in attesa di vedere l'opera conclusa. Purtroppo, non posso garantire il passaggio dei vostri mezzi sulle strade di accesso di proprietà del comune in quanto poco agibili e spesso allagate dalle piene del Po, come successo più volte in questo anno. Nei miei precedenti interventi avevo evidenziato anche questa criticità, dato che le vie di accesso passano e attraversano la rinomata Garzaia di Pomponesco da voi tanto decantata e promossa come fiore all'occhiello del nostro territorio. Come noto, quest'area è costantemente sotto osservazione a causa delle tutele ambientali che vedono coinvolti anche i gruppi ambientalisti. Di fatto entrare in quell'area per lavori è un gioco di equilibri che deve salvaguardare l'ecosistema ma anche incastrarsi con i vincoli climatici che ne limitano l'accesso. Ad oggi dobbiamo constatare la presenza, nei 63 ettari della Garzaia, di una notevole quantità di piante secche e crollate, dove la parte verde che si può vedere è frutto della rigenerazione naturale delle infestanti che rendono asfittico il terreno provocando non pochi danni a quelle poche piante rimaste. Anche su questo tema lascio a voi esperti le doverose considerazioni.	Si prende atto delle osservazioni.	
121	38	Comune di Suzzara Settore servizi al territorio	Protocollo AIPO: N. Prot. 00026894 del 27/09/2024	I	Come anticipato nella nota succitata, trasmessa in data 09/09/2024, si trasmette elenco puntuale delle aree ricomprese nelle concessioni demaniali in capo al COMUNE DI SUZZARA che sono da considerarsi NON più disponibili per la realizzazione del progetto e per le quali viene richiesto di mantenere in essere le concessioni demaniali in capo al Comune di Suzzara. Come indicato nella documentazione allegata, su tali aree sono stati recentemente realizzati interventi di riforestazione con finanziamenti pubblici (piantazione di boschi mesoigrofilii), oppure è già stata definita una progettazione definitiva che prevede interventi non sono in contrasto con gli scopi del progetto; i poligoni delle aree non più disponibili sono i seguenti (si vedano tabella allegata e lo shape file): - Scheda di progetto 038 poligoni n. 7-8-9-11-12.	Si prende atto della documentazione ricevuta a valle della convocazione della CDS, e si procederà allo stralcio degli interventi in sovrapposizione con le concessioni a rinaturazione. Tali modifiche saranno apportate nella successiva fase di progettazione esecutiva	PE
122	38	Comune di Suzzara Settore servizi al territorio	Protocollo AIPO: N. Prot. 00026894 del 27/09/2024	I	Nei documenti allegati sono state inoltre puntualmente identificate aree che presentano criticità realizzative, legate al tipo di intervento proposto potenzialmente in contrasto con lo stato di fatto dei luoghi, oppure criticità legate all'accessibilità dell'area stessa. Si ritiene che su tali aree la fattibilità degli interventi in progetto debba essere riconsiderata in quanto fortemente critica e si ritiene necessario lo svolgimento di puntuali sopralluoghi al fine di verificare lo stato di fatto delle aree interessate; i poligoni delle aree con potenziali criticità realizzative sono i seguenti (si vedano tabella allegata e lo shape file): -Scheda di progetto 38: poligoni n.6.	Si prende atto dei suggerimenti del comune di Suzzara, che verranno sviluppati nella fase id progettazione esecutiva.	PE

NUMERO	SCHEDA	ENTE	PROTOCOLLO	Integrazioni (I) Osservazione (O) Prescrizione	OGGETTO	RISPOSTA	FASE DI RECEPIMENTO
123	22	Comune di Stagno Lombardo	Protocollo AIPO: N. Prot. 00025956 del 19/09/2024	I	Si segnala la valutazione dell'abbassamento del pennello che riattiva una zona umida dove insistono attività agricole con terreni in concessione ed anche un bosco su area demaniale in concessione al Comune di Stagno Lombardo che andrebbe "sommerso" per un periodo dell'anno molto prolungato. Si segnala la preoccupazione e quindi si chiede di valutare l'intervento che prevede un sormonto annuo che passa dagli attuali 8 g. ai futuri 90 g., con le relative implicazioni idrauliche di eventuali interventi di Protezione Civile.	Dalle modellazioni idrauliche performate non si evidenzia alcuna modifica insistente sulle aree agricole della lanca	
124	23	Comune di Stagno Lombardo	Protocollo AIPO: N. Prot. 00025956 del 19/09/2024	I	E' previsto l'abbassamento del pennello che comporta un sormonto da 12 g. anno a 125 g. anno di una zona dove insistono culture, impianti di irrigazione e sedi artigianali consortili che svolgono una funzione di protezione del territorio golendale di circa 6 km di profondità ove insistono la maggior parte delle attività produttive agricole e vacche da latte. Questo intervento potrebbe sollecitare le difese idrauliche consortili con conseguente rischio allagamento di zone golenali ove appunto insistono tali attività con problemi di gestione di eventuali "emergenze". Nelle immediate vicinanze è attiva anche una fiorente attività di ristorazione. Per questi motivi si chiede una totale rivalutazione del progetto da condividere con il Comune ed i portatori d'interesse locale.	Dalle modellazioni idrauliche performate non si evidenzia alcuna modifica insistente sulle aree agricole della lanca	
125	16	Comune di Caselle Landi	Protocollo AIPO: N. Prot. 00025415 del 13/09/2024	I	Il Comune di Caselle Landi, con riferimento alla Scheda n. 16, afferente al territorio di competenza, con il supporto dell'Amministrazione Provinciale di Lodi, preso atto della generalizzata riduzione delle superfici d'intervento, nonché della riduzione della rilevanza degli interventi stessi, rispetto al PFTE originario, chiede di inserire i Bodri di San Giuseppe negli ambiti di rinaturazione, prevedendo specifici e accurati interventi di valorizzazione di questo contesto unico e prezioso del Po Lodigiano.	I bodri di San Giuseppe si trovano fuori l'area della scheda individuata dal PdA e fuori la fascia di mobilità, la richiesta non è accoglibile.	
126	16	Comune di Caselle Landi	Protocollo AIPO: N. Prot. 00026601 del 26/09/2024	PAR	Si esprime parere favorevole con le osservazioni contenute nei documenti sotto indicati. In Particolare con riferimento alla Scheda n. 16, come già segnalato alla Nota prot. Com. 2917 del 13.09.2024, si chiede di inserire i Bodri di San Giuseppe negli ambiti di rinaturazione, prevedendo specifici e accurati interventi di valorizzazione di questo contesto unico e prezioso del Po Lodigiano (vista la nota Prov. prot. 30434 del 17/09/2024, con la quale la Provincia di Lodi sostiene la richiesta del Comune di Caselle Landi di inserire i Bodri di San Giuseppe negli ambiti di rinaturazione). Si trasmettono anche i seguenti atti prot. Com. 3045 del 25/09/2024 e forniti dal Gruppo Volontari Protezione Civile di Caselle Landi: 1. Relazione inerente la situazione idrogeografica relativa al tratto medio del Po tra le progressive Km 343 e Km 355 pertinente i territori Lodigiani dei Comuni di Caselle Landi e Santo Stefano Lodigiano e Piacentino di Mortizza e Roncarolo; 2. Manutenzione e cura manto erboso.	Si prende atto del parere e del materiale documentale fornito. Tuttavia, i bodri di San Giuseppe si trovano fuori l'area della scheda individuata dal PdA e fuori la fascia di mobilità, la richiesta non è accoglibile.	
127	22	Comune di Villanova sull'Arda	Protocollo AIPO: N. Prot. 00026796 del 27/09/2024	I	Sull'area di interesse comunale non si ritiene ci sia nulla di particolare da evidenziare (anche l'area di riporto rientra negli accordi con la proprietà e dovrà essere condivisa con la stessa), ma si vuole evidenziare come l'intervento sia limitrofo ad una zona indicata nel Piano di Azione, caratterizzata dalla presenza di una importante zona ambientalmente unica: il Parco di Isola Giarola e il Sito di Importanza Comunitaria del Lancone. Sia Lancone di Po che l'area Isola Giarola conservano ancora un alto grado di naturalità, riferimento di una diversificata comunità di uccelli acquatici, ma a causa del periodico deposito connesso alle piene del Fiume Po, la vegetazione presente nel Parco necessita di interventi finalizzati a garantire quanto indicato nel Linea di Intervento 3. In considerazione del fatto che alcuni interventi probabilmente non si potranno eseguire e si renderà disponibile una quota di finanziamento, si ritiene che tale area sia necessariamente da inserire all'interno di tali progetti di riforestazione naturalistica e di controllo delle specie vegetazionali alloctone invasive, in quanto rispondente alle finalità del Programma (opportuno rimodulo in accordo con il Ministero), oltre a presentare caratteristiche tali (per la maggior parte proprietà pubblica) da renderla disponibile all'attuazione degli interventi nell'immediato a fronte del progetto condiviso.	Le aree indicate risultano esterne al perimetro di intervento definito dal PDA, pertanto la richiesta non pare accoglibile.	
128	55	Comune di Goro	Protocollo AIPO: N. Prot. 00026760 del 27/09/2024	PAR	Verificato che le aree interessate dal progetto in esame ricadono nel P.R.G. VIGENTE all' art. 63 N.T.A. INVASI ED ALVEI DI FIUMI E CORSI D'ACQUA, OPERE DI DIFESA A MARE E RELATIVE FASCE DI RISPETTO, tali aree sono destinate al deflusso ed alla regimentazione delle acque ed alla realizzazione degli impianti e delle attrezzature necessarie a tale scopo, sono ammessi in queste aree tutti gli interventi destinati al deflusso ed alla regimentazione delle acque, alla realizzazione degli impianti e delle attrezzature necessarie a tale scopo. Sono ammessi interventi di rimboscimento ai soli fini della costituzione di corridoi ecologici e ai fini dell'arricchimento paesaggistico-ambientale; Tenuto conto che, a norma dell'art. 63 delle N.T.A. del P.R.G. vigente, qualsiasi tipo di intervento deve essere soggetto al parere vincolante dell'Ente di Gestione del Parco del Delta del Po, alla Regione Emilia-Romagna Servizio Difesa Territoriale e Protezione Civile, Reparto Carabinieri per le Biodiversità oltre che Consorzio di Bonifica e alla Soprintendenza ai BB.CC. Dato atto che il Comune di Goro ha iniziato la nuova Pianificazione Urbanistica a norma della L.R. 24/2017 "Disciplina Regionale sulla tutela e l'uso del territorio" nel 2022 e che la stessa condivide gli obiettivi espressi oltreché le azioni descritte negli elaborati a corredo del progetto suindicato e che detti obiettivi sono adeguati ai dettami fissati dal Piano Regolatore, si ritiene l'intervento coerente con gli strumenti di pianificazione vigente.	Si prende atto del parere.	
129	10-16-17-1819-20-22-23-25-26-30-34-35-37-38-43-44-45-46-47-49-50-52-54-55	Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Dipartimento della politica agricola comune e dello sviluppo rurale	Protocollo AIPO: N. Prot. 00026775 del 27/09/2024	O	Nell'apprezzare lo stralcio della maggioranza degli interventi che riguardavano direttamente i pioppeti, emerge una forte preoccupazione per il futuro di questa attività, in assenza di certezze sulla futura disponibilità delle aree per continuare l'attività di coltivazione anche nel medio lungo termine. Si segnala che permangono le criticità relative agli effetti che gli interventi sulla morfologia del fiume potranno avere sulla accessibilità degli attuali pioppeti, e la mancata previsione di strutture carrabili che garantiscano l'accesso alle aree intercluse.	L'accessibilità delle aree agricole è stata mantenuta prevedendo la conservazione dei guadi ad oggi esistenti; si potrà verificare in fase di progettazione Esecutiva la eventuale presenza di fondi interclusi e in caso di integrare guadi integrativi.	PE
130	10-16-17-1819-20-22-23-25-26-30-34-35-37-38-43-44-45-46-47-49-50-52-54-55	Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Dipartimento della politica agricola comune e dello sviluppo rurale	Protocollo AIPO: N. Prot. 00026775 del 27/09/2024	O	Relativamente agli interventi di linea R di Riforestazione diffusa naturalistica, si ricorda l'obbligo di applicazione del D. Lgs. n. 386/2003 al materiale vivaistico utilizzato, in quanto gli interventi di rinaturalizzazione rientrano nei "fini forestali" come definiti dal D.M. 30 dicembre 2020, n. 9403879, nonché per eventuali indicazioni sulle varie fasi degli interventi di imboschimento, rimboscimento e rinaturalizzazione si segnalano le Linee guida per la programmazione della produzione e l'impiego di specie autoctone di interesse forestale, approvate da questo Ministero con il D.M. 17 maggio 2022.	In riferimento all'obbligo di applicazione del D. Lgs. n. 386/2003 e alle prescrizioni normative indicate nella Vostra comunicazione, confermiamo che, sono esplicitate nel documento PF.0.4.7.ECO.GE.C.T.0.0.1A_Capitolato speciale descrittivo e prestazionale - norme tecniche LINEA M-R, Capitolo 5.1, sono chiaramente richiamati i seguenti punti normativi: - si evidenzia che tutti gli interventi previsti saranno realizzati utilizzando materiali forestali di moltiplicazione conformi al D. Lgs. 386/2003, che recepisce la direttiva 1999/105/CE sulla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione. - le piante impiegate saranno munite di passaporto delle piante, conforme al Reg. (UE) 2016/2031 del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante ("passaporto verde"). -"Linee guida per la programmazione della produzione e l'impiego di specie autoctone di interesse forestale", approvate con il D.M. del 17 maggio 2022.	
131	10-16-17-1819-20-22-23-25-26-30-34-35-37-38-43-44-45-46-47-49-50-52-54-55	Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Dipartimento della politica agricola comune e dello sviluppo rurale	Protocollo AIPO: N. Prot. 00026775 del 27/09/2024	O	Si evidenzia, infine, la mancanza di una chiara definizione della gestione dopo il quinquennio di manutenzione previsto dal progetto, che pone una serie di interrogativi circa i costi di manutenzione futuri e rispetto all'incremento di rischi territoriali ed ambientali in assenza di adeguati interventi per accompagnare l'evoluzione delle nuove formazioni, non solo sotto il profilo ecologico in ragione del presumibile nuovo ingresso di specie alloctone invasive, ma anche sotto il profilo idraulico.	Non di competenza della fase di progettazione, si rimanda agli Enti Gestori dei siti.	AIPO
132	10-16-17-1819-20-22-23-25-26-30-34-35-37-38-43-44-45-46-47-49-50-52-54-55	Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Direzione generale dell'economia montana e delle foreste DIFOR IV	Protocollo AIPO: N. Prot. 00026775 del 27/09/2024	O	In apertura si intende sottolineare che, a fronte di miglioramenti apportati al progetto, come lo stralcio dal PFTE di quasi tutti i pioppeti e lo spostamento degli interventi verso aree a vocazione più marcatamente naturalistica, permangono, tuttavia, criticità che, se non affrontate, rischiano di compromettere intere filiere strategiche e la tenuta di molte aziende agricole. Infatti, accanto alla contrazione delle aree oggetto di intervento, resta aperto il delicato tema della gestione delle aree comprese tra il fiume e le lanche di nuova apertura, nel quadro della più ampia incertezza circa le forme di gestione delle fasce di mobilità del fiume Po, aree in cui potranno determinarsi maggiori costi di manutenzione ricadenti sulle imprese agricole, nonché difficoltà oggettive di accesso ai terreni. Tali aree, soprattutto a seguito degli interventi di linea M (di natura morfologica ed idraulica) saranno soggette a maggiore frequenza di allagamento, con ricorrenti problemi di accesso e praticabilità dei fondi coltivati, che nei fatti potrebbe determinare, in assenza di strutture adeguate e sicure per l'accesso ai terreni coltivati, l'impossibilità materiale di proseguire le attività colturali e il mantenimento dei pioppeti, come anche qualsiasi altra attività agricola.	Sul totale delle 9 schede oggetto del presente Secondo Stralcio in cui sono previsti gli interventi di linea M, le schede sulle quali si rilevano aree intercluse a scopo agricolo a seguito dell'attivazione morfologica della lanca sono la scheda 22 e 34. Per le aree intercluse dagli interventi di linea M è prevista la realizzazione di guadi per garantire l'accesso ai fondi.  Le schede 10-17-18-19-38-43-44-45-46-47-49-50-52-54-55 non prevedono interventi afferenti alla linea M.	

NUMERO	SCHEDA	ENTE	PROTOCOLLO	Integrazioni (I) Osservazione (O) Prescrizione	OGGETTO	RISPOSTA	FASE DI RECEPIMENTO
133	10-16-17-1819-20-22-23-25-26-30-34-35-37-38-43-44-45-46-47-49-50-52-54-56	Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Direzione generale dell'economia montana e delle foreste DIFOR IV	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026775 del 27/09/2024	O	Come osservato in relazione al primo stralcio, la previsione di un'ampia forestazione naturaliforme, senza alcuna definizione gli scenari di gestione dopo il quinquennio di manutenzione previsto dal progetto, pone una serie di interrogativi circa i costi di manutenzione futuri e rispetto all'incremento di rischi territoriali ed ambientali, in assenza di adeguati interventi per accompagnare l'evoluzione delle nuove formazioni, non solo sotto il profilo ecologico in ragione del presumibile nuovo ingresso di specie alloctone invasive, ma anche sotto il profilo idraulico, interrogativi che non trovano adeguate risposte negli elaborati progettuali ma che si ritiene debbano essere risolti per la redazione del piano di manutenzione dell'opera.	Nel merito della gestione futura delle aree, si evidenzia che questa Agenzia è Ente strumentale delle quattro Regioni istitutive (Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto), e non ha autonomia finanziaria che consenta di programmare e realizzare qualsivoglia intervento sul reticolo. L'Agenzia dà attuazione ai piani ed ai finanziamenti per i quali le Regioni - soggetti titolari delle funzioni di cui all'art. 89 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 in materia di difesa del suolo -, attraverso specifici finanziamenti statali e/o regionali, la individuano quale "ente attuatore". Ciò premesso, in relazione al chiarimento "in merito alla gestione futura delle aree del demanio idrico fluviale appartenenti al reticolo idrico principale, per le quali è richiesta la revoca/variazione, si rappresenta come questa Agenzia non ha strumenti giuridico, amministrativi e finanziari, per definire la gestione futura delle aree del demanio, che come chiarito sono in capo alla Regione. Conseguentemente non si ritiene di dovere richiedere nessuna concessione per l'esecuzione dell'intervento, che è realizzato da questa Agenzia esclusivamente per conto delle Regione e del MASE. La necessità di individuare, da parte delle Regioni e dello Stato, al più presto, modalità e risorse per la successiva gestione delle opere realizzate con l'investimento è fortemente auspicata anche da questa Agenzia, e richiesta da gran parte dei soggetti pubblici e privati partecipanti alla conferenza dei servizi, e non ultimo, è elemento di garanzia necessario per il rispetto dei principi del DNSH per gli interventi forestali (Scheda 19 Imboschimenti, punto 3. Garanzia di permanenza: il gestore si impegna affinché futuri aggiornamenti del piano di imboschimento e il successivo piano di gestione forestale o strumento equivalente, continuino a produrre benefici climatici).	AIPO
134	10-16-17-1819-20-22-23-25-26-30-34-35-37-38-43-44-45-46-47-49-50-52-54-57	Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Direzione generale dell'economia montana e delle foreste DIFOR IV	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026775 del 27/09/2024	O	Peraltro, sotto il profilo forestale, si segnala che terreni attualmente non coltivati a pioppeto presentano oggi una copertura costituita da ricacci di cloni di pioppo riconducibili a precedenti coltivazioni (presumibilmente per concessioni non rinnovate o parzialmente rinnovate). Ciò porta a chiedersi se non sia contraddittorio in terreni compresi fra corso delle lanche e Po: - da un lato progettare di escludere la coltivazione di cloni di pioppo, - dall'altra considerare bosco o rinaturazione un soprassuolo costituito prevalentemente da analoghi cloni pioppo originati da ricacci di precedenti coltivazioni.	Si conferma la presenza lungo tutta l'asta del Po di ricacci di cloni di pioppo di ex aree in concessione o abbandonate. Tali ricacci sono stati riscontrati sia sulle aree dello Stralcio Prioritario che nelle schede oggetto del presente Secondo Stralcio. Il progetto di "Rinaturazione dell'area del fiume Po" ha l'obiettivo di incrementare la biodiversità del territorio, l'intervento di rinaturazione è andato attivamente a sanare ecologicamente alcune delle suddette aree riscontrate sui luoghi.	
135	10-16-17-1819-20-22-23-25-26-30-34-35-37-38-43-44-45-46-47-49-50-52-54-58	Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Direzione generale dell'economia montana e delle foreste DIFOR IV	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026775 del 27/09/2024	O	Relativamente al contenimento/eradicazione di specie alloctone invasive erbacee, arbustive e arboree, si raccomanda l'attenzione alle aree che il progetto prevede di mantenere a macchia/radura e che potrebbero rappresentare delle zone di ulteriore diffusione di queste specie che non hanno attualmente competitori naturali e richiederebbero interventi di contenimento da parte di un soggetto gestore laddove non permanga l'attività dell'agricoltore. Pertanto, sugli interventi di linea R si raccomanda di porre ogni accortezza, come già riportato nel PFTE, per evitare la diffusione di specie alloctone invasive, tramite semi o parti di piante presenti nel terreno di riporto, e di valutare nelle operazioni di scavo l'accantonamento dello strato superficiale, come suggerito dalle Linee guida per la programmazione della produzione e l'impiego di specie autoctone di interesse forestale, approvate da questo Ministero con il D.M. 17 maggio 2022. Sarebbe stato necessario, già nella prima fase progettuale, un confronto tecnico su questi temi – già evidenziati nei precedenti contributi dell'Osservatorio - per esaminare nel dettaglio di ogni area i rischi del progetto e l'individuazione di soluzioni condivise, idonee a salvaguardare i territori rendendoli più resilienti, senza compromettere ulteriormente le attività agricole.	In coerenza con gli indirizzi del PdA e con le esigenze sito-specifiche, in alcune aree è stato previsto l'intervento macchia radura, l'intervento è sempre abbinato ad interventi di contenimento delle specie alloctone. Le lavorazioni in queste aree sono descritte delle relazioni di progetto e prescritte nel CSA. Sono stati svolti diversi incontri con il Comitato Tecnico Scientifico, tra cui uno dedicato ad hoc alle alloctone invasive e alle tecniche per il contenimento della sua diffusione.	PE
136	10-16-17-1819-20-22-23-25-26-30-34-35-37-38-43-44-45-46-47-49-50-52-54-59	Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Direzione generale dell'economia montana e delle foreste DIFOR IV	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026775 del 27/09/2024  Protocollo Ente: n. 0490925 del 26/09/2029	O	Circa la disponibilità dei terreni, inoltre, risulta che siano già stati recapitati alcuni avvisi di esproprio e di revoca delle concessioni, destando non poche preoccupazioni negli operatori del settore. Per quanto riguarda la questione degli espropri, occupazioni temporanee e revoca delle concessioni, la Relazione Generale di inquadramento tratta i criteri e i valori unitari adottati per la redazione della stima dei costi di espropriazione, di asservimento e di occupazione temporanea delle aree interessate dalla realizzazione del Progetto. Le valutazioni economiche e le stime delle indennità previste saranno esplicitate nel Progetto Esecutivo; il clima di incertezza che le organizzazioni presenti nell'Osservatorio rimarcano è dovuto al fatto che non ci sia stato nessun confronto con le organizzazioni di categoria a proposito della definizione degli indennizzi stessi. La riduzione delle previsioni di revoca delle concessioni o espropri necessita di essere accompagnata anche da garanzie sulla possibilità di poter mantenere la disponibilità delle aree e di poter continuare l'attività di coltivazione anche nel medio lungo termine.	Per gli indennizzi si è fatto riferimento al metodo indicato nella "Comunicazione in ordine ai criteri per il calcolo delle indennità di revoca delle concessioni demaniali interferenti con il progetto." N. Prot. 00009695 del 04/04/2024, in cui tutte le Regioni concordano sulla metodologia di calcolo da utilizzare per la revoca delle concessioni demaniali "la normativa da applicare nel caso di specie e cioè l'Art.21quinqies, comma 1bis, L. 241/1990, che recita: ove la revoca di un atto amministrativo ad efficacia debole o istantanea incida su rapporti negoziali, l'indennizzo liquidato dall'amministrazione agli interessati è parametrato al solo danno emergente e tiene conto sia dell'eventuale conoscenza o conoscibilità da parte dei contraenti della contrarietà dell'atto amministrativo oggetto di revoca all'interesse pubblico, sia dell'eventuale concorso dei contraenti o di altri soggetti all'erronea valutazione della compatibilità di tale atto con l'interesse pubblico (...). In ogni caso, la sostanza non cambia rispetto a quanto comunicato dalle altre Regioni". Per la stima del danno si rimanda alla fase di immissione in possesso. L'Agenzia provvederà, in analogia alla procedura espropriativa, alla quantificazione dell'indennizzo dopo l'esecuzione, da parte dei tecnici incaricati, dei sopralluoghi in contraddittorio con le parti interessate.	
137	10-16-17-1819-20-22-23-25-26-30-34-35-37-38-43-44-45-46-47-49-50-52-54-60	Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Direzione generale dell'economia montana e delle foreste DIFOR IV	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026775 del 27/09/2024	O	Si ricorda l'obbligo per gli interventi della Linea R di applicazione del D. Lgs. n. 386/2003 al materiale utilizzato per gli interventi di linea R, in quanto gli interventi di rinaturalizzazione rientrano nei "fini forestali" come definiti dal D.M. 30 dicembre 2020, n. 9403879, così come riportato negli elaborati "LINEA FORESTAZIONE – Quaderno degli interventi tipologici" al paragrafo Materiale di piantagione e selezione delle specie; si segnala inoltre che il riferimento al D.M. del 11 novembre 2021, n. 590352 non è pertinente in quanto il D.M. riguarda l'Osservatorio Nazionale Pioppo	La coerenza degli interventi con gli obblighi di applicazione del D. Lgs n,386/2003 è espressa all'interno dei documenti Quaderno degli interventi tipologici e CSA. Si corregge il refuso sul D.M. del 11 novembre 2021, n. 590352. Il documento sarà aggiornato nella fase di Progetto Esecutivo	PE
138	10-16-17-1819-20-22-23-25-26-30-34-35-37-38-43-44-45-46-47-49-50-52-54-61	Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Direzione generale dell'economia montana e delle foreste DIFOR IV	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026775 del 27/09/2024	O	In merito alle valutazioni di impatto ambientale (VIA) nell'iter d'approvazione del primo stralcio, non è stata evidenziata la necessità di attivare alcuna procedura. Tuttavia gli interventi idraulici previsti in ogni singola scheda, incidendo in modo significativo sul regime delle acque, potrebbero rientrare nella tipologia progettuale dell'Allegato IV alla Parte quarta del DLGS 152.2006 e smi "o) opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione e interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale". Considerata la portata generale del progetto nonché l'impatto dei singoli interventi contenuti nelle 25 schede, si richiede di rivalutare le conclusioni circa l'applicazione della normativa in materia alla specifica tipologia progettuale.	In sede di progettazione del PFTE, Stralcio prioritario, le Regioni, titolari del procedimento di VIA hanno valutato se gli interventi previsti dal PdA fossero da assoggettare a VIA. Durante la Conferenza dei Servizi dello Stralcio Prioritario le Regioni si sono espresse in merito alle autorizzazione VIA e tali indirizzi sono stati replicati per la redazione del Secondo Stralcio. Per gli interventi di linea M sono assimilabili a "Opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua" e su questo le Regioni Piemonte e Lombardia hanno escluso la VIA, mentre le Regioni Emilia Romagna e Veneto ritengono che tali interventi sono assoggettati alla Valutazione ambientale preliminare, e solo in esito positivo alla valutazione preliminare, esclusi dalla VIA. Per le schede 20-22-23-25-26-34, ricadenti in Regione Emilia Romagna, è stato attivato il procedimento (art.6). In Veneto non sono presenti schede di linea M.	
139	17-18-19-30-34	Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Direzione generale dell'economia montana e delle foreste DIFOR IV	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026775 del 27/09/2024	O	<b>TIPO DI INTERVENTO:</b> Le aree occupate da pioppi e aree agricole sono state stralciate nel PFTE, rispetto alle previsioni del Programma d'Azione (PdA), preferendo intervenire sulle aree a vocazione maggiormente naturalistica. <b>CRITICITA':</b> Nessuna	Si prende atto	
140	20-22-23-25	Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Direzione generale dell'economia montana e delle foreste DIFOR IV	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026775 del 27/09/2024	O	<b>TIPO DI INTERVENTO:</b> Prevalentemente interventi di linea M <b>CRITICITA':</b> possibili problemi di accesso alle aree intercluse	Il progetto prevede il mantenimento dei guadi già esistenti per il raggiungimento delle aree	
141	26	Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Direzione generale dell'economia montana e delle foreste DIFOR IV	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026775 del 27/09/2024	O	<b>TIPO DI INTERVENTO:</b> Le aree occupate da pioppi e aree agricole sono state stralciate nel PFTE, rispetto alle previsioni del Programma d'Azione (PdA), preferendo intervenire sulle aree a vocazione maggiormente naturalistica. <b>CRITICITA':</b> Possibili problemi di accesso alle aree intercluse.	Non è chiaro il commento sull'area interclusa, non ci sono aree agricole o pioppeti che potrebbero venire isolati.	

NUMERO	SCHEDA	ENTE	PROTOCOLLO	Integrazioni (I) Osservazione (O) Prescrizione	OGGETTO	RISPOSTA	FASE DI RECEPIMENTO
142	35-37	Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Direzione generale dell'economia montana e delle foreste DIFOR IV	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026775 del 27/09/2024	O	<b>TIPO DI INTERVENTO:</b> I pioppeti saranno oggetto di esproprio per la realizzazione dell'intervento e riallocazione del materiale di scavo. Dopo la realizzazione dell'intervento le aree saranno restituite ai pioppicoltori con la messa in sicurezza relativamente agli allagamenti. <b>CRITICITA':</b> Problemi di accesso e necessità di verificare l'adeguatezza dell'indennizzo in relazione alla indisponibilità dei terreni interessati dai lavori.	In scheda 37 non sono presenti colture di pioppo intercluse a seguito della realizzazione degli interventi di linea M. Per raggiungere le aree riforestate in concessione verrà previsto un guado. In scheda 35 le aree coltivate sono accessibili dalle viabilità utilizzate ad oggi. Il calcolo del danno verrà perfezionato nella fase successiva di immissione in possesso.	
143	38-43-44-45-46-49-50-52-54-55	Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Direzione generale dell'economia montana e delle foreste DIFOR IV	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026775 del 27/09/2024	O	<b>TIPO DI INTERVENTO:</b> Interventi che non interferiscono con la pioppicoltura. <b>CRITICITA':</b> Nessuna	Si prende atto	
144	10-16-17-1819-20-22-23-25-26-30-34-35-37-38-43-44-45-46-47-49-50-52-54-61	Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Direzione generale dell'economia montana e delle foreste DIFOR IV	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026775 del 27/09/2024	PAR	L'Osservatorio Nazionale del Pioppo ritiene che per lo sviluppo dei progetti esecutivi si debbano assumere chiari indirizzi relativi alla futura manutenzione delle aree, valorizzando il ruolo di chi mantiene attività di coltivazione in prossimità ai terreni rinaturalizzati (non destinati a colture agricole o pioppicole), in modo tale che possa: - sviluppare a breve termine modelli di arboricoltura policiclica e/o un maggiore utilizzo di cloni MSA in pioppicoltura nella fascia di mobilità di progetto del fiume Po; - essere incentivato, a medio e lungo termine, a richiedere le superfici in concessione per l'esecuzione di interventi di gestione forestale delle nuove formazioni ripariali. Si ribadisce infatti che le aree pioppicole possono costituire elementi di continuità della rete ecologica, in particolare lungo la fascia fluviale, dove le chiome arboree dei pioppeti costituiscono un habitat importante per l'avifauna stanziale e migratoria, in un contesto di pianura padana dove le specie arboree forestali sono una rarità da salvaguardare. Ciò vale anche per la fascia di mobilità del fiume Po, dove – al di fuori delle aree a riconosciuto rischio idraulico - la coltivazione sostenibile del pioppo (certificazione FSC e PEFC, utilizzo di cloni MSA) e le piantagioni policicliche di arboricoltura, possono e devono continuare ad avere un ruolo, accanto ai boschi seminaturali, spontanei o di nuova realizzazione. Si evidenzia l'esigenza che gli interventi relativi alla sola linea M siano accompagnati da soluzioni per garantire l'accessibilità in sicurezza alle aree intercluse, tramite strutture carrabili aventi carattere permanente (è necessario al fine di assicurare il passaggio di mezzi anche in caso di presenza di acqua nelle lanche), nel caso in cui per tali aree sia previsto il permanere nel tempo della pioppicoltura o di colture agricole (al fine di garantire la possibilità di effettuare cure culturali), ma anche per le attività di prevenzione e lotta antincendio boschivo (AIB). È infine da sottolineare il concreto contributo (non solo socioeconomico) della pioppicoltura nel fornire all'industria nazionale del mobile e della carta la necessaria materia prima legno (in particolare il tondame), con relativa costanza nel tempo, evitando il trasporto a lunga distanza (con le relative emissioni nocive) da altri Paesi e la possibile alterazione di ecosistemi forestali naturali di rilevante importanza, come le foreste primarie, raro e prezioso scrigno universale di biodiversità. Il presente parere viene reso dall'Osservatorio Nazionale per il Pioppo ai sensi dell'art. 2 del Decreto Ministeriale 11 novembre 2021, n. 590352.	Si prende atto delle osservazioni. Si riconosce lo sforzo perseguito dal settore verso una visione sempre più eco-sostenibile e il prezioso presidio degli agricoltori sul territorio. L'accessibilità alle aree lanche è prevista all'interno degli interventi di linea M mediante guadi.	
145	10-16-17-1819-20-22-23-25-26-30-34-35-37-38-43-44-45-46-47-49-50-52-54-61	Autorità di bacino distrettuale del fiume Po	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026941 del 27/09/2024	PAR	Ciò premesso, con riferimento al procedimento di Conferenza dei Servizi in oggetto, si comunica il parere favorevole al Progetto PFTE del Il stralcio in oggetto specificato, con le prescrizioni di seguito riportate	Si prende atto	
146	18-35	Autorità di bacino distrettuale del fiume Po	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026941 del 27/09/2024	PAR	considerato che per le schede 18 e 35 sono stati stralciati, totalmente o in parte, gli interventi di linea M, si ritiene necessario inserire tali schede, esclusivamente per la parte stralciata, tra quelle con priorità 3 o 4 che verranno progettate entro marzo 2026.	Le progettazioni verranno inserite nei successivi stralci di progettazione.	
147	34	Autorità di bacino distrettuale del fiume Po	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026941 del 27/09/2024	PAR	con riferimento agli interventi di controllo specie vegetazionali alloctone e riforestazione diffusa naturalistica della scheda 34, si rileva che il PFTE ha stralciato l'intervento di linea R previsto dal PdA nei pressi della Riserva Regionale Garzaia di Pomponesco. Dato il valore conservazionistico che riveste la Riserva, al fine valorizzare adeguatamente tali aree, e di dare attuazione alle misure di conservazione del Piano di Gestione del sito Natura 2000 IT20B0402 - Riserva Regionale Garzaia di Pomponesco, si chiede di adeguare il PFTE a quanto già previsto nel PdA.	Come indicato nel documento PF.0.3.4.GEN.GE.RT.0.0.1.A Relazione tecnica a seguito dei sopralluoghi effettuati e in accordo con l'ente Gestore Parco del Mincio non sono stati previsti interventi nell'area della "Riserva Regionale Garzaia di Pomponesco ZPS IT20B0402, in quanto: - su ordinanza del Comune di Pomponesco del gennaio 2024, è previsto il divieto di accesso all'area per la realizzazione di lavori di messa in sicurezza della sentieristica fino a febbraio 2025 consistenti essenzialmente nell'abbattimento di piante morte in piedi; - non sono state rilevate zone di invasione da parte delle specie vegetazionali alloctone invasive Per tali motivi si è concordato lo stralcio dell'area della Garzaia.	
148	-	Autorità di bacino distrettuale del fiume Po	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026941 del 27/09/2024	PAR	Infine, sebbene con la realizzazione degli interventi previsti dalle schede ad oggi progettate si garantisca il rispetto del target finale fissato (37 km), al fine di attuare l'obiettivo prioritario del PdA, che è quello di promuovere, a livello di intera asta del fiume Po, un processo di ricostruzione ecologica del corso d'acqua, si ribadisce l'importanza di sviluppare la progettazione delle proposte progettuali contenute nelle schede riconducibili alle classi di priorità 3 e 4. Per le suddette schede di priorità 3 e 4, si ritiene opportuno sviluppare, con le risorse dell'investimento M2C4 I3.3 in questione, almeno un livello di progettazione adeguato a quanto previsto dall'art.3, c.4 del DPCM 14 luglio 2016, al fine di approfondire in primo luogo la fattibilità e la realizzabilità di tutti gli interventi e consentire successivamente allo sviluppo di quegli elaborati progettuali funzionali all'avvio della fase di programmazione e finanziamento con le risorse ministeriali (mediante il caricamento sulla piattaforma Rendis - interventi win win) o con altre risorse o forme di finanziamento che si renderanno disponibili. Per quanto riguarda gli interventi della linea M, l'obiettivo principale di tale progettazione è in primo luogo l'approfondimento e la valutazione specifica sull'eventuale impatto negativo degli stessi sulla sicurezza idraulica del territorio, in termini di maggiore sollecitazione degli argini maestri, e sugli eventuali interventi di mitigazione da mettere in atto.	Le schede con priorità 3 e 4 saranno progettate in una fase successiva, mediante l'attivazione di altra procedura e svincolandola dai tempi - stringenti - che il PNRR impone.	
149	10-16-17-1819-20-22-23-25-26-30-34-35-37-38-43-44-45-46-47-49-50-52-54-61	Regione Lombardia Direzione generale enti locali, montagna, risorse energetiche, utilizzo risorsa idrica Coordinamento degli uffici territoriali regionali e gestione fondo comuni confinanti Ufficio territoriale regionale Val Padana	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026883 del 27/09/2024	I	elenco delle concessioni per le quali è richiesta la revoca con indicazione dei Fogli, mappali e relativa superficie interessata dagli interventi ricadenti in Regione Lombardia	La tabella è in elaborazione, si segnala che non sono stati forniti tutti gli atti di concessione ad AIPo. A chiusura della CdS sarà condiviso l'elenco concessioni finale.	
150	10-16-17-1819-20-22-23-25-26-30-34-35-37-38-43-44-45-46-47-49-50-52-54-61	Regione Lombardia Direzione generale enti locali, montagna, risorse energetiche, utilizzo risorsa idrica Coordinamento degli uffici territoriali regionali e gestione fondo comuni confinanti Ufficio territoriale regionale Val Padana	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026883 del 27/09/2024	I	chiarimenti in merito alle aree demaniali concesse ad uso venatorio. Considerato che, come rilevato anche da codesta Agenzia, "l'uso venatorio non prevede manomissioni dell'ambiente fluviale né variazioni di carattere culturale o di altro sfruttamento del suolo e che le aree non concesse potrebbero in futuro rientrare negli Ambiti Territoriali di Caccia ovvero nelle aree a caccia libera", si chiede quindi, se per detto uso possa essere valutata, in alternativa al provvedimento di revoca, una sospensione durante l'esecuzione degli interventi per la realizzazione della M2C4 I 3.3.	In relazione alla richiesta di chiarimento circa il futuro delle concessioni ad uso venatorio, si evidenzia che questa Agenzia, in qualità di soggetto attuatore dell'investimento, ha necessità di richiedere la sospensione dell'attività venatoria esclusivamente nel periodo di esecuzione dei lavori e di realizzazione degli impianti forestali di rinaturalizzazione; mentre nella fase delle cure culturali, sul quinquennio successivo, possono essere individuate e condivise azioni di coordinamento tra l'esecuzione delle cure, limitate a brevi periodi nell'anno, e l'attività venatoria concessa. Nella fase successiva all'investimento è facoltà della regione, gestore del demanio e titolare delle opere realizzate, valutare se tale tipologia di concessione è compatibile con le aree rinaturate.	
151	10-16-17-1819-20-22-23-25-26-30-34-35-37-38-43-44-45-46-47-49-50-52-54-61	Regione Lombardia Direzione generale enti locali, montagna, risorse energetiche, utilizzo risorsa idrica Coordinamento degli uffici territoriali regionali e gestione fondo comuni confinanti Ufficio territoriale regionale Val Padana	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026883 del 27/09/2024	I	È stato segnalato che alcune delle concessioni oggetto di revoca sono state rilasciate ad Enti pubblici ad uso rinaturazione, avviando in collaborazione con Consorzi Forestali Locali progetti onerosi e pianificazioni per gli anni a venire di interventi puntuali di rinaturalizzazione. Si ritiene opportuno quindi, prima dell'approvazione del PFTE in oggetto, avviare una fase interlocutoria con gli attuali concessionari, al fine di stabilire le aree effettivamente disponibili non vincolate da progetti già in attuazione di medesima natura	Si stralcia l'intervento in sovrapposizione con le concessioni a rinaturazione.	

NUMERO	SCHEDA	ENTE	PROTOCOLLO	Integrazioni (I) Osservazione (O) Prescrizione	OGGETTO	RISPOSTA	FASE DI RECEPIMENTO
152	10-16-17-1819-20-22-23-25-26-30-34-35-37-38-43-44-45-46-47-49-50-52-54-61	Regione Lombardia Direzione generale enti locali, montagna, risorse energetiche, utilizzo risorsa idrica Coordinamento degli uffici territoriali regionali e gestione fondo comuni confinanti Ufficio territoriale regionale Val Padana	Protocollo AIPO: N. Prot. 00026883 del 27/09/2024	I	in riferimento ai criteri di stima delle indennità per revoca delle concessioni demaniali, riportati negli elaborati "Relazione Giustificativa e definizione indennità di esproprio", si segnala che come già comunicato in precedenza nell'ambito delle procedure di revoca delle concessioni per la realizzazione degli interventi ricadenti nel primo stralcio prioritario, la materia è regolata a livello di normativa statale sul procedimento dall'art.21 quinquies della l.241/90, e segnatamente dal comma 1-bis. "Ove la revoca di un atto amministrativo ad efficacia durevole o istantanea incida su rapporti negoziali, l'indennizzo liquidato dall'amministrazione agli interessati è parametrato al solo danno emergente e tiene conto sia dell'eventuale conoscenza o conoscibilità da parte dei contraenti della contrarietà dell'atto amministrativo oggetto di revoca all'interesse pubblico, sia dell'eventuale concorso dei contraenti o di altri soggetti all'erronea valutazione della compatibilità di tale atto con l'interesse pubblico". Pertanto l'eventuale indennizzo dovrà essere parametrato al danno attuale effettivamente sostenuto e documentato, che varia di caso in caso, con specifico riferimento agli impianti e alle colture in atto e alle diverse circostanze che concorrono a stimare il danno emergente, con esclusione di voci riconducibili al lucro cessante e le sopra citate valutazioni dovranno essere compiute da AIPO sulla scorta del metodo estimativo applicabile a seguito di sopralluogo e di interlocuzione coi soggetti concessionari destinatari dei provvedimenti di revoca, in coerenza con quanto assentito e disciplinato in concessione	Si prende atto della segnalazione, l'effettivo indennizzo sarà misurato in una fase successiva di redazione dello stato di consistenza ed immissione nel possesso Art. 22bis DPR 327/01.	
153	10-16-17-1819-20-22-23-25-26-30-34-35-37-38-43-44-45-46-47-49-50-52-54-61	Regione Lombardia Direzione generale enti locali, montagna, risorse energetiche, utilizzo risorsa idrica Coordinamento degli uffici territoriali regionali e gestione fondo comuni confinanti Ufficio territoriale regionale Val Padana	Protocollo AIPO: N. Prot. 00026883 del 27/09/2024	I	chiarimenti in merito alla gestione futura delle aree del demanio idrico fluviale appartenenti al reticolo idrico principale, per le quali è richiesta la revoca/variazione, in particolare codesto Ente dovrà procedere quanto prima con istanza di concessione delle aree demaniali revocate.	Nel merito della gestione futura delle aree, si evidenzia che questa Agenzia è Ente strumentale delle quattro Regioni istitutive (Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto), e non ha autonomia finanziaria che consenta di programmare e realizzare qualsivoglia intervento sul reticolo. L'Agenzia dà attuazione ai piani ed ai finanziamenti per i quali le Regioni - soggetti titolari delle funzioni di cui all'art. 89 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 in materia di difesa del suolo -, attraverso specifici finanziamenti statali e/o regionali, la individuano quale "ente attuatore". Ciò premesso, in relazione al chiarimento "in merito alla gestione futura delle aree del demanio idrico fluviale appartenenti al reticolo idrico principale, per le quali è richiesta la revoca/variazione, in particolare codesto Ente dovrà procedere quanto prima con istanza di concessione delle aree demaniali revocate" si rappresenta come questa Agenzia non ha strumenti giuridici, amministrativi e finanziari, per definire la gestione futura delle aree del demanio, che come chiarito sono in capo alla Regione. Conseguentemente non si ritiene di dovere richiedere nessuna concessione per l'esecuzione dell'intervento, che è realizzato da questa Agenzia esclusivamente per conto delle Regione e del MASE. La necessità di individuare, da parte delle Regioni e dello Stato, al più presto, modalità e risorse per la successiva gestione delle opere realizzate con l'Investimento è fortemente auspicata anche da questa Agenzia, e richiesta da gran parte dei soggetti pubblici e privati partecipanti alla conferenza dei servizi, e non ultimo, è elemento di garanzia necessario per il rispetto dei principi del DNSH per gli interventi forestali (Scheda 19 Imboschimenti, punto 3. Garanzia di permanenza: il gestore si impegna affinché futuri aggiornamenti del piano di imboschimento e il successivo piano di gestione forestale o strumento equivalente, continuino a produrre benefici climatici).	
154	20	Regione Lombardia Direzione generale enti locali, montagna, risorse energetiche, utilizzo risorsa idrica Coordinamento degli uffici territoriali regionali e gestione fondo comuni confinanti Ufficio territoriale regionale Val Padana	Protocollo AIPO: N. Prot. 00026883 del 27/09/2024	O	Scheda 20 - pervenuta dal Consorzio Forestale Padano in qualità di ente gestore delle aree in concessione al Comune di Cremona a seguito di apposita convezione secondo i dettami della Legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 e in ottemperanza a quanto prescritto dall'allegato n.1 alla DGR XI/7108 del 10 ottobre 2022: L'area coinvolta nel comune di Cremona (PLIS del Po e del Morbasco) è un'area demaniale in concessione al Comune di Cremona ed in Gestione al Consorzio Forestale Padano, totalmente classificata a bosco dal Piano di Indirizzo Forestale CR, e che nell'ultimo decennio è stata sottoposta a specifici interventi di riqualificazione di zone umide e riforestazione a valere su n° 2 Bandi Cariplo nonché diversi Bandi regionali finalizzati alla riforestazione naturalistica (allegato: PNRR_tavola grafica scheda 20.pdf). L'assetto consolidato risulta pertanto coerente con le finalità del PNRR ed inoltre è ormai entrata nella disponibilità pubblica locale per uno suo utilizzo didattico – ricreativo e pertanto annovera al momento attuale una consistente affluenza di visitatori locali e non, diventando luogo di svolgimento anche di iniziative pubbliche (es. Cammina foreste, Biobliz, ecc.). Si chiede pertanto una rivalutazione delle specifiche previsioni del PNRR al fine di tutelare quanto realizzato sino ad oggi.	Gli interventi sulla scheda 20 hanno tenuto in considerazione gli interventi di riqualificazione avvenuti nell'ultimo decennio e hanno lo scopo di migliorare ulteriormente quanto già fatto. Gli interventi morfologici prevedono di riattivare la lanca, collegando le zone umide realizzate, senza andare a intaccare gli strati impermeabili delle zone umide esistenti e il loro ruolo ecologico. A seguito dei sopralluoghi, inoltre, si è riscontrato che la vegetazione attorno alle nuove zone umide è al momento composta principalmente da Acer Negundo e Amorpha fruticosa. Gli interventi di rinaturazione a sud della pompa prevedono il controllo selettivo di queste specie lungo le lanche ed il successivo rinfoltimento con specie autoctone per evitare la futura invasione di nuove specie alloctone. Per quanto riguarda la zona ovest del parco, sia nel PdA che durante i sopralluoghi si sono rilevate ingenti invasioni di Amorpha fruticosa, Reynoutria japonica e Sycios angulatus. In queste aree sono previsti interventi di controllo delle specie alloctone e forestazione densa per tentare di contenere queste specie.	
155	26	Regione Lombardia Direzione generale enti locali, montagna, risorse energetiche, utilizzo risorsa idrica Coordinamento degli uffici territoriali regionali e gestione fondo comuni confinanti Ufficio territoriale regionale Val Padana	Protocollo AIPO: N. Prot. 00026883 del 27/09/2024	O	Scheda 26 Si segnala che le aree ricadenti nella concessione CR083652019 (a San Daniele Po (CR) oggetto di variazione sono concesse ad uso naturalistico e anche ad uso venatorio, come da documentazione agli atti di codesto Ente.	Gli interventi previsti nell'area sono funzionali al riporto del terreno di scavo e al contenimento delle specie alloctone riscontrate sui luoghi. La concessione ad uso venatorio sarà sospesa per tutta la durata del cantiere.	
156	34	Regione Lombardia Direzione generale enti locali, montagna, risorse energetiche, utilizzo risorsa idrica Coordinamento degli uffici territoriali regionali e gestione fondo comuni confinanti Ufficio territoriale regionale Val Padana	Protocollo AIPO: N. Prot. 00026883 del 27/09/2024	O	Scheda 34 - pervenuta da Consorzio LEA a seguito di ns nota avente prot.AE05.2024.0005082 del 12/09/2024. Per l'area identificata nel Comune di Viadana foglio 120 mapp. 11p, 12p ed estesa circa 3,70 ettari (vedasi area n. 4 degli allegati n. 1 e 2 estratti dalla domanda per la realizzazione di boschi senza fondi pubblici - prot. n. M1.2024.0008125 del 18/01/2024 presentata alla Struttura AFCP Val Padana) non è stata rilasciata l'autorizzazione in quanto "il parere espresso da AIPO, a seguito di richiesta parere presentata da UTR Val Padana con prot. N. AE05.2024.0000971 del 26 febbraio 2024, ... viene specificato che l'area 4 è oggetto di progettazione PFTE dello stralcio di completamento, perché prevista specificatamente nella Scheda 34 del Programma di Azione della Misura M2C4.3 – Investimento 3.3 "Rinaturazione dell'Area del Po" inserita nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, approvato in data 21 luglio 2022, con Decreto n. 96 del 02 agosto 2022 del Segretario generale dell'Autorità Distrettuale di bacino del fiume Po". Dalla consultazione degli elaborati progettuali della scheda 34 (vedasi allegato), si rileva che AIPO intende intervenire sulla medesima area, attualmente incolta, con un analogo intervento a quello proposto dal Consorzio. Si evidenzia che la proposta del Consorzio, attuale concessionario dell'area, è analoga a quella proposta da AIPO nell'ambito del progetto di rinaturazione PNRR e realizzabile senza alcun utilizzo di fondi pubblici.	Si recepisce l'osservazione prevedendo lo stralcio dell'intervento di riforestazione previsto dal Consorzio Forestale LEA. Il progetto verrà aggiornato nella fase di progettazione esecutiva.	PE
157	38	Regione Lombardia Direzione generale enti locali, montagna, risorse energetiche, utilizzo risorsa idrica Coordinamento degli uffici territoriali regionali e gestione fondo comuni confinanti Ufficio territoriale regionale Val Padana	Protocollo AIPO: N. Prot. 00026883 del 27/09/2024	O	Scheda 38, pervenuta da Comune di Suzzara; Atteso che nella documentazione di progetto è indicato che l'approvazione del progetto avvierà la procedura per la revoca delle concessioni d'uso non coerenti con l'obiettivo di rinaturazione si segnala che le concessioni in essere in capo al comune di Suzzara l'obiettivo di rinaturazione e non sono pertanto in contrasto con il progetto. Si ritiene utile comunicare già in questa nota preliminare che alcune aree attualmente concessionate al comune di Suzzara e messe a disposizione del progetto sono ad oggi da considerarsi non più disponibili perché sono state oggetto di riforestazione con le misure 221 e 223 del PSR di Regione Lombardia ed altre aree sono oggetto di progettazione definitiva per interventi di riqualificazione da parte di codesto ente. Elenco puntuale delle aree già oggetto d'intervento sarà comunicato nel parere finale dopo il ricevimento delle integrazioni	Le aree di intervento di progetto erano state individuate nel PdA. Si prende atto dell'osservazione e si stralcerà in progetto esecutivo l'intervento in sovrapposizione con le concessioni a rinaturazione.	PE
158	38	Regione Lombardia Direzione generale enti locali, montagna, risorse energetiche, utilizzo risorsa idrica Coordinamento degli uffici territoriali regionali e gestione fondo comuni confinanti Ufficio territoriale regionale Val Padana	Protocollo AIPO: N. Prot. 00026883 del 27/09/2024	O	Scheda 38, pervenuta da Consorzio Forestale Padano; Le aree fig 38 mappali 8,9,17,23,27,30,31,34,35,39,69 sono state oggetto di interventi di riqualificazione con il progetto IMPLEMENTAZIONE DELLA NATURALITÀ NEL CORRIDOIO ECOLOGICO DEL PO COMPRESO NELLA ZPS IT20B0501 " finanziato da Regione Lombardia sul "«Infrastrutture verdi a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità» (d.g.r. x/4762 del 28 gennaio 2016) – D.d.u.o. 22 dicembre 2016 - n. 13767" (si allega il bando). Che le aree in esproprio sono censite nel comune di Suzzara con i seguenti estremi catastali Fg 38 mappali 8,9,17,23,27,30,31,34,35,39,69. Il bando di finanziamento prevedeva che su tali aree venisse redatto un atto pubblico notarile di vincolo reale di non trasformazione della superficie oggetto d'intervento e che tale atto è stato redatto in data 30 luglio 2018 e se ne allega copia. Il bando di finanziamento prevede che il non mantenimento dell'opera prevede la decadenza del contributo salvo casi di forza maggiore.	Le aree di intervento di progetto erano state individuate nel PdA. Si prende atto dell'osservazione e si stralcerà in progetto esecutivo l'intervento in sovrapposizione con le concessioni a rinaturazione.	PE
159	49-50-52	Regione Veneto Giunta Regionale	Protocollo AIPO: N. Prot. 00026878 del 27/09/2024	O	Questa Direzione Turismo – U.O. Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi, preso atto di quanto fin qui premesso, osserva la necessità che, nell'elaborazione del progetto definitivo gli interventi in analisi previsti in ciascuna scheda, siano puntualmente verificati in relazione alle Misure di Conservazione ex DGRV n. 786/2016 e ss.mm.ii., come avvenuto per la succitata scheda 49 trasmessa da codesta Agenzia all'Ente Parco.	Per gli interventi relativi alle schede 50, 52 e 54 sono state già trasmesse integrazioni analoghe a quelle contenute nella scheda 49 citata. Si veda per i riferimenti il riscontro n. 3	

NUMERO	SCHEDA	ENTE	PROTOCOLLO	Integrazioni (I) Osservazione (O) Prescrizione	OGGETTO	RISPOSTA	FASE DI RECEPIMENTO
160	49-50-52-54	Regione Veneto Giunta Regionale	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026878 del 27/09/2024	O	Inoltre, si rileva che, per quanto riguarda l'habitat 91E0* "Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)", negli elaborati tecnici consultati è stato descritto che "Per uniformità di interpretazione con le Regioni limitrofe (Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia), per quanto riportato nel manuale europeo di interpretazione degli habitat e ribadito dalla proposta italiana di interpretazione degli habitat recentemente avanzata alla UE .... le formazioni ripariali a dominanza di Salix alba delle aste fluviali prossime alla costa del Mediterraneo vanno riferite alla categoria 92A0 e non alla 91E0**". Si raccomanda che i progetti siano verificati e valutati in base alla cartografia regionale vigente per Rete Natura 2000; in presenza di eventuali difformità di attribuzione, riscontrate nell'ambito dello studio di Valutazione di Incidenza – a fronte di pertinenti rilievi fitosociologici – sarà presentata alla scrivente Struttura la relativa richiesta di aggiornamento cartografico, coerente con il disposto tecnico della DGRV n. 1066/2007.	Si prende atto dell'osservazione e si effettuano le verifiche anche in relazione alle VINCA presentate. Si fa comunque presente che allo stato attuale non è stata rilevata alcuna difformità rispetto alla cartografia regionale vigente per la rete Natura 2000.	
161	49-50-52-55	Regione Veneto Giunta Regionale	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026878 del 27/09/2024	O	Infine, per quanto riguarda il contrasto alle specie alloctone invasive si informa che con DGRV n. 1059/2023 è stata approvata la "Strategia regionale per il contrasto alle specie esotiche invasive per il quinquennio 2022 – 2026", in coerenza con il Regolamento (UE) 1143/2014 e D. Lgs. n. 230/2017. Si raccomanda la consultazione di tale Strategia in ragione dei previsti interventi di controllo delle specie esotiche invasive congiuntamente ai Piani di gestione approvati (pubblicati nel sito <a href="https://www.mase.gov.it/pagina/piani-di-gestione-nazionali-approvati">https://www.mase.gov.it/pagina/piani-di-gestione-nazionali-approvati</a> ) e ai Piani di gestione in consultazione (pubblicati nel sito <a href="https://www.mase.gov.it/pagina/piani-di-gestione-nazionali-consultazione-proceduraconclusa">https://www.mase.gov.it/pagina/piani-di-gestione-nazionali-consultazione-proceduraconclusa</a> ). Si evidenzia inoltre che la gestione di alcune specie esotiche invasive, quali il Gambero della Louisiana (Procambarus clarkii) e la Nutria (Myocastor coypus), prevede anche una specifica attenzione alle azioni da intraprendere per prevenire gli impatti negativi anche sotto il punto di vista idrogeologico.	Si è già proceduto alla consultazione della strategia regionale per il contrasto alle specie esotiche invasive per il quinquennio 2022-2026 e se ne terrà conto anche nelle eventuali fasi progettuali successive.	
162	tutte	Regione Emilia-Romagna Settore Aree protette, foreste e sviluppo zone montane Area biodiversità	Protocollo AIPo: N. Prot. 00027005 del 30/09/2024	O	Nelle aree interessate da habitat di interesse comunitario il controllo delle specie vegetali alloctone andrebbe effettuato solo con tagli selettivi e dovrebbe interessare esclusivamente le specie target alloctone (3F: 700 ha, 3Fb: 80 ha)	Gli interventi 3F e 3Fa intervengono solo sulle specie alloctone, non è previsto intervento sulle specie che caratterizzano l'habitat.	
163	tutte	Regione Emilia-Romagna Settore Aree protette, foreste e sviluppo zone montane Area biodiversità	Protocollo AIPo: N. Prot. 00027005 del 30/09/2024	O	Per il controllo delle specie alloctone invasive si propone un'attenta valutazione di costi/benefici differenziando tra specie erbacee, arbustive ed arboree e tenendo conto delle possibilità di riuscita dell'intervento di eradicazione almeno a medio termine	La valutazione richiesta è competenza della fase precedente al PFTE, ossia alla stesura del PdA. Redazione e approvazione a cui hanno partecipato tutte le Regioni e l'Autorità di Bacino del Po.	
164	tutte	Regione Emilia-Romagna Settore Aree protette, foreste e sviluppo zone montane Area biodiversità	Protocollo AIPo: N. Prot. 00027005 del 30/09/2024	O	Particolare attenzione dovrebbe essere riservata nel contenimento della vegetazione erbacea infestante alla presenza di habitat di interesse comunitario di tipo prativo e, in questi casi, le eventuali piantagioni dovrebbero essere realizzate a macchia radura (3C)	Si prende atto dell'osservazione e si eseguiranno opportuni approfondimenti sulle tipologie di intervento in fase di progetto esecutivo.	PE
165	tutte	Regione Emilia-Romagna Settore Aree protette, foreste e sviluppo zone montane Area biodiversità	Protocollo AIPo: N. Prot. 00027005 del 30/09/2024	O	Rispetto dei tempi di riproduzione della fauna selvatica il cronoprogramma dei lavori sarebbe da concordare con gli Enti gestori dei Siti Natura 2000	Si rimanda alla fase di progetto esecutivo. Si specifica tuttavia, che il cronoprogramma dei lavori sarà formulato nel rispetto dei target previsti dall'investimento, ai fini del rispetto di quanto previsto nel PNRR (2026)	PE
166	tutte	Regione Emilia-Romagna Settore Aree protette, foreste e sviluppo zone montane Area biodiversità	Protocollo AIPo: N. Prot. 00027005 del 30/09/2024	O	I "rinfoltimenti dei boschi esistenti" non andrebbero effettuati nelle aree con presenza di habitat di Direttiva (1C)	Si verifica quanto osservato. Il rinfoltimento è previsto dopo il taglio selettivo delle alloctone invasive ed è funzionale ad evitare il più possibile il ritorno delle specie alloctone. Per le piantagioni si farà comunque riferimento alle specie previste per l'habitat di riferimento.	
167	tutte	Regione Emilia-Romagna Settore Aree protette, foreste e sviluppo zone montane Area biodiversità	Protocollo AIPo: N. Prot. 00027005 del 30/09/2024	O	Siccome la presenza di necromassa è importante per la microfauna presente nella zona di intervento, l'eliminazione il taglio di alberi morti in piedi e la rimozione del legname a terra (1L), andrebbero limitati alle aree caratterizzate da un potenziale rischio idrogeologico.	per la scheda 34 il Taglio della vegetazione morta in piedi e l'eliminazione del materiale morto a terra o presente nella sezione della lanca è previsto nei limiti di quanto indicato dai Piani di Gestione dei Siti Natura 2000. L'intervento 1L non è previsto nelle restanti schede del Secondo Stralcio 2A.	
168	37-43-44-45-47	Provincia di Mantova Area 3 - Pianificazione territoriale della navigazione - Edilizia - Ambiente Servizio Energia Parchi e Natura, VIA – VAS	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026934 del 27/09/2024	PAR	Visti in particolare gli shape files delle aree di progetto ricomprese nelle Schede n. 037, 043, 044/045 e 047, e nonostante non siano pervenuti tutti i chiarimenti relativi ai diversi interventi progettuali, richiesti con nota del 09/09/2024 (in atti prov. al prot. n. 56956), la Provincia di Mantova esprime parere favorevole agli interventi della Linea R previsti nel progetto definitivo alle seguenti condizioni:	Si prende atto del parere favorevole e delle prescrizioni.	
169	44-45-47	Provincia di Mantova Area 3 - Pianificazione territoriale della navigazione - Edilizia - Ambiente Servizio Energia Parchi e Natura, VIA – VAS	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026934 del 27/09/2024	I	come anticipato nella nota trasmessa in data 09/09/2024 (in atti prov. al prot. n. 56956), si trasmette elenco puntuale delle aree ricomprese nelle concessioni demaniali in capo alla Provincia di Mantova che sono da considerarsi NON più disponibili per la realizzazione del progetto e per le quali viene richiesto di mantenere in essere le concessioni demaniali in capo alla Provincia di Mantova. Come indicato nella documentazione allegata, su tali aree sono stati recentemente realizzati interventi di riforestazione con finanziamenti pubblici (piantagione di boschi mesogrofili), oppure è già stata definita una progettazione definitiva in accordo con soggetti privati che realizzeranno interventi di riforestazione, a titolo compensativo, che non sono in contrasto con gli scopi del progetto; i poligoni delle aree non più disponibili sono i seguenti (si vedano tabella allegata e lo shape file): - Scheda di progetto 044-045: poligoni n. 21,23,24,25, 26,29,30,32,33,34,37,38,39,41,43,44, 45,46,47,49,50,52,57; - Scheda di progetto 047: poligoni n. 62,64;	<b>SCHEDA 44-45</b> La richiesta di stralcio dei poligoni 21, 23, 24, 25, 26, 29, 30, 32, 33, 34, 37, 38, 39, 41, 43, 44, 45, 46, 47, 49, 50, 52, 57 rende impossibile la realizzazione degli obiettivi previsti per queste schede. Di conseguenza, il recepimento di tale indicazione implicherebbe lo stralcio integrale degli interventi previsti per la scheda 44-45. Se confermato la modifica si approfondirà in fase di PE, con lo stralcio delle schede dal progetto PNRR.  <b>SCHEDA 47</b> Per quanto riguarda la scheda 47 e i poligoni 62 e 64, si recepisce la richiesta di procedere accettando la loro esclusione, in quanto il progetto può proseguire senza compromettere gli obiettivi principali. La modifica sarà recepita nel successivo Progetto Esecutivo  Tuttavia, vorremmo segnalare che i poligoni forniti nella documentazione allegata non risultano del tutto chiari e chiediamo cortesemente ulteriori chiarimenti o dettagli per evitare fraintendimenti.	PE
170	43-44-45-47	Provincia di Mantova Area 3 - Pianificazione territoriale della navigazione - Edilizia - Ambiente Servizio Energia Parchi e Natura, VIA – VAS	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026934 del 27/09/2024	I	nei documenti allegati sono state puntualmente identificate aree che presentato criticità realizzative, legate al tipo di intervento proposto, potenzialmente in contrasto con lo stato di fatto dei luoghi, oppure criticità legate all'accessibilità dell'area stessa. Si ritiene che su tali aree la fattibilità degli interventi in progetto debba essere riconsiderata in quanto fortemente critica e si ritiene necessario lo svolgimento di puntuali sopralluoghi al fine di verificare lo stato di fatto delle aree interessate; i poligoni delle aree con potenziali criticità realizzative sono i seguenti (si vedano tabella allegata e lo shape file): -Scheda di progetto 43: poligoni n.14,15,16,17,18,19,20; -Scheda di progetto 044-045: poligoni n. 27,31,36,51; -Scheda di progetto 047: poligono n. 67	<b>SCHEDA 43</b> In merito al poligono 14 si prende atto della possibile interferenza con il Progetto EP Ostiglia. per i poligoni 15-16-17-18 ricadenti all'interno dell'Isola Scolastica, è stato previsto l'accesso mediante la realizzazione di un guado. si prende atto che per i poligoni 19-20 non si sono segnalate criticità.  <b>SCHEDA 44 - 45</b> Vedi commento precedente  <b>SCHEDA 47</b> In merito alle criticità segnalate per il poligono 67 della Scheda di progetto 047, desideriamo fornire alcuni chiarimenti  Dalle verifiche sul campo, a seguito dei sopralluoghi effettuati, non sono emerse criticità rilevanti per l'area in questione. In particolare, l'area non si presenta come una formazione boscata densa, ma come uno spazio aperto, caratterizzato da macchie di vegetazione e nuclei sporadici. Questo tipo di struttura non risulta incompatibile con le azioni progettuali previste.  Per quanto concerne gli scavi previsti dalle azioni 2D, le quantità di terreno rimosse saranno esigue rispetto all'estensione complessiva dell'area e lo spessore massimo di materiale riportato non supererà i 30 cm. Questo intervento non comprometterà né le condizioni né la struttura dell'area, ma si prevede che avrà un impatto positivo sul controllo delle specie erbacee alloctone attualmente presenti nell'area.  Riteniamo pertanto che l'intervento sia realizzabile senza criticità e che possa migliorare lo stato ecologico dell'area.	PE
171		Provincia di Mantova Area 3 - Pianificazione territoriale della navigazione - Edilizia - Ambiente Servizio Energia Parchi e Natura, VIA – VAS	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026934 del 27/09/2024	I	le restanti aree individuate nella tabella e nello shape file allegato, su cui attualmente la Provincia di Mantova non ha in essere una progettazione definitiva per interventi di riforestazione e su cui non appaiono evidenti criticità realizzative, sono pertanto disponibili per la realizzazione degli interventi in progetto, per una superficie complessiva di circa 80 ettari. Si ritiene in ogni caso utile lo svolgimento di sopralluoghi con i progettisti allo scopo di verificare sia le attuali condizioni delle aree sia la definitiva fattibilità degli interventi proposti, in vista della redazione dei progetti esecutivi della Linea R. Al fine di individuare tutti i poligoni dettagliatamente elencati ai punti 1, 2 e 3, la Provincia di Mantova si rende disponibile ad un confronto con i progettisti e con UTR Val Padana, anche attraverso lo svolgimento di sopralluoghi sulle aree indicate.	Si prende atto delle aree disponibili per gli interventi di rinaturazione, per un totale di circa 80 Ha. Si eseguiranno gli opportuni approfondimenti in fase di progetto esecutivo. Eventuali sopralluoghi congiunti potranno essere programmati per le successive fasi di progettuali	PE



NUMERO	SCHEDA	ENTE	PROTOCOLLO	Integrazioni (I) Osservazione (O) Prescrizione	OGGETTO	RISPOSTA	FASE DI RECEPIMENTO
172		Provincia di Mantova Area 3 - Pianificazione territoriale della navigazione - Edilizia - Ambiente Servizio Energia Parchi e Natura, VIA – VAS	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026934 del 27/09/2024	I	Anche considerato che gli interventi previsti hanno come obiettivo quello di diminuire l'artificialità dell'alveo tramite l'abbassamento della quota di sommità dei pennelli realizzati nel 1954, al fine di aumentare la frequenza con cui le lanche, ormai interrate, si trovano ad essere interessate dalla presenza d'acqua, con conseguenti ed indubbi benefici a livello naturalistico/ambientale, si ritiene che le opere in progetto possano produrre importanti modifiche all'attuale regime idraulico del fiume, i cui effetti si esplicheranno nel medio e lungo periodo e non sono ad oggi pienamente prevedibili. Si ritiene che nell'ambito della progettazione a tutt'oggi presentata, non siano stati sufficientemente indagati gli effetti sul trasporto solido del fiume, che possono influire in modo determinante sull'evoluzione futura del regime idraulico dello stesso, e sul regime di navigabilità del canale principale del fiume e sui fondali disponibili nello stesso. Le modifiche in progetto possono avere ripercussioni sulla navigabilità del fiume Po, navigabilità che acquista sempre più una importante valenza ambientale per l'area della Pianura Padana e che pertanto è da preservare e garantire. Nel Bacino Padano è infatti quanto mai necessario e urgente incentivare nuovi modelli di trasporto merci e persone a minor impatto ambientale ed alternativi al trasporto su gomma; in tale ottica la modalità di trasporto idroviario ha una importante valenza ambientale e può contribuire a migliorare la qualità ambientale dei territori interessati. Nonostante tra gli scopi dichiarati del progetto durante la prima fase di elaborazione e presentazione pubblica ci fosse anche il mantenimento di adeguate condizioni di navigabilità, compatibilmente con le finalità di carattere idraulico, morfologico e di miglioramento dell'assetto ecologico del corso d'acqua, tale aspetto non risulta sufficientemente approfondito e garantito.	Molto generico, non si capisce cosa richiedano. Considerato che ogni ad ogni scheda è stato eseguito uno studio specifico sul trasporto solido ed è stato verificato che non vi siano modifiche sostanziali.	
173		Provincia di Mantova Area 3 - Pianificazione territoriale della navigazione - Edilizia - Ambiente Servizio Energia Parchi e Natura, VIA – VAS	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026934 del 27/09/2024	I	Infine, in relazione all'avviso pubblico del 28/08/2024, che costituisce avvio del procedimento espropriativo ai fini dell'approvazione del progetto, con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità, per le aree di cui al mappale 97 del fog. 118 nel comune di Viadana ed al mappale 148 del fog. 2 nel comune di San Benedetto Po, individuate come di proprietà della Provincia di Mantova, si ribadisce che, con la documentazione ad oggi fornita, non è possibile individuare correttamente le porzioni di aree (dimensioni e posizione) al fine di valutare le servitù richieste. Si segnala nuovamente che per quanto riguarda mappale 97 del fog. 118 nel comune di Viadana, trattasi di porzione stretta di terreno posizionato parallelamente alla SP358. Tale strada è stata ceduta ad ANAS nel maggio 2021. Per quanto riguarda il mappale 148 del fog. 2 nel comune di San Benedetto Po, si tratta di un'area parte della vecchia strada provinciale ora parte di via Argine Po Nord, di competenza comunale.	L'individuazione delle ditte è stata fatta in coerenza con le visure catastali aggiornate,	
174		Provincia di Mantova Area 3 - Pianificazione territoriale della navigazione - Edilizia - Ambiente Servizio Energia Parchi e Natura, VIA – VAS	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026934 del 27/09/2024	O	La Provincia di Mantova comunica che, a conclusione di tutte le attività connesse con il presente progetto e previa verifica dello stato dei luoghi, sarà disponibile a valutare la riassegnazione, tramite nuova concessione, delle aree che saranno oggetto di stralcio per l'attuazione del progetto in oggetto, con la finalità di dare continuità agli interventi di rinaturalizzazione realizzati.	Si prende atto.	
175	43	Comune di San Benedetto Po	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026877 del 27/09/2024	PAR	In primo luogo si ritiene assolutamente sbagliato l'intervento di disboscamento previsto sull'area 43.1 (denominata "isola Giarone"), sarebbe un errore con conseguenze gravissime per diversi aspetti: 01) Verrebbe annientato un ambiente naturale, conservatosi immacolato da più di 40 anni, oramai rimasto ultimo rifugio di diverse specie animali, come caprioli, volpi, colonie di gufi, barbagianni, picchi, fagiani, ricci ecc... si consideri che è forse l'ultimo luogo ancora nel comune di San Benedetto Po dove ancora le rane gracchiano di notte. Ultimo luogo, si ripete, perché al di fuori di questa piccola area insulare tutti i boschi limitrofi sono stati abbattuti, lasciando il posto a colture cerealicole per centinaia di ettari intorno. Il fitto bosco sulla esile corona di terreno che perimetra l'isola è costituito da pioppi, per la maggior parte, ma anche da altre essenze: Gelsi, salici, platani, noci ecc... si segnala anche che interno dell'Isola, scavato venti anni fa, & luogo inondabile dal Po e saltuariamente si riempie di acqua creando una palude preziosa per anfibi, anatre ecc.;	Non è chiaro il commento, non viene realizzato il disboscamento dell'isola Giarone. Gli interventi prevedono il contenimento alloctone e rinfoltimento sotto copertura.	
176	43	Comune di San Benedetto Po	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026877 del 27/09/2024	PAR	02) Disboscando si verrebbe a togliere l'unico strumento in grado di arginare in modo efficace la corrente del Po nei momenti di piena. Il rischio è che dopo aver disboscato la velocità dell'acqua di piena arrivi potente, non solo attraverso il canale golendale (per buona parte oramai interrato), ma direttamente anche sopra la superficie libera dell'isola, colpendo in modo pericoloso l'argine maestro e le abitazioni della località Fortino.	Si rimanda alla risposta al commento precedente.	
177	43	Comune di San Benedetto Po	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026877 del 27/09/2024	PAR	03) Va valutato anche l'aspetto estetico dell'isola ora, verde e rigogliosa, rispetto ad una superficie spianata con vegetazione rasa al suolo. Si ricorda che San Benedetto Po è meta turistica e nell'offerta proposta agli avventori c'è anche il Po, con il suo tramonto dalla località Fortino (anch'essa luogo di interesse). Con l'isola Giarone, posta di fronte al Fortino, devastata, senza vegetazione sfregiata dalla crescita di erbe infestanti, finirebbe la poesia di un luogo suggestivo e romantico che appartiene alla comunità di San Benedetto Po.	Come evidenziato dall'Ente, l'isola è invasa da infestati. Gli interventi previsti sono di contenimento alloctone.	
178	43	Comune di San Benedetto Po	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026877 del 27/09/2024	PAR	04) Nel piano di Rinaturalizzazione è previsto anche la ripiantumazione di essenze "autoctone", come se quelle che ci sono già sopra fossero di un altro continente (forse l'unica non autoctona & il così detto zucchini selvatico). Bene, su progetti di ripiantumazioni di superfici golendali nel nostro comune possiamo dire di aver già fatto esperienza con quella recentemente eseguita sulla vicina isola Maccale, poco più a monte della Giarone, il cui sesto di impianto utilizzato è facile da vedere anche su Google maps. Sono state messe a dimora nel 2023 centinaia di "piante autoctone" di altezza sotto il metro che non sono sopravvissute né alle inondazioni né alla siccità. Insomma tutto da rifare, un vero disastro, non del tutto inaspettato, su un isolotto che prima dell'intervento di ripristino, era verdeggiante e pieno di fauna locale. La stessa sorte, ma resa ancora più inesorabile dalla corrente fluviale, molto più forte sul piano della nostra isola, toccherebbe ad una piantumazione sull'Isola Giarone, che finirebbe certamente male, con dispendio scriteriato di fondi pubblici, come sull'isola a monte.	La sostituzione di specie alloctone in favore alla piantumazione di specie autoctone è l'intento che persegue la misura MZC4 13.3 per la rigenerazione della biodiversità. Laddove sono presenti specie autoctone, gli interventi previsti favoriscono il restauro ecologico. Gli interventi sono accompagnati con 5 anni di cure colturali ed è prevista la sostituzione delle fallanze a carico dell'Appaltatore.	
179	43	Comune di San Benedetto Po	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026877 del 27/09/2024	PAR	Per ottenere un buon risultato, da tutti i punti di vista, ambientale, paesaggistico e anche di sicurezza idraulica secondo lo scrivente sarà necessario: 01) Non toccare la flora e fauna sull'isola, lasciare tutto nello stato in cui si trova, la natura del luogo saprà reagire all'interferenza anche di essenze alloctone, che a parte , si ripete, lo zucchini selvatico, non si capisce quali possano essere	Si prende atto del parere.	
180	43	Comune di San Benedetto Po	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026877 del 27/09/2024	PAR	02) Asportare tutto il materiale utilizzato per il ponte di terra che occlude il corso del ramo secondario, detto "Po morto", struttura che da 20 anni impedisce il regolare flusso delle acque verso il ramo principale e soprattutto causa dell'interramento disastroso della lanca, passata da una profondità media di 4 metri a una profondità, oggi, inferiore della metà.	Non sono previsti tali interventi nel PdA, la richiesta non è accoglibile nel PFTE.	
181	43	Comune di San Benedetto Po	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026877 del 27/09/2024	PAR	03) Abbassare "il pennello" a monte dell'isola, di parecchio, per permettere un flusso abbondante di acqua all'interno della lanca tutto il periodo dell'anno, cosa che impedirebbe il depositarsi di detriti e allo stesso tempo riporterebbe negli anni un ripristino del fondale, pulendolo da quanto depositatosi in questi anni scellerati. Ovvio che se rimane ancora il ponte di terra questo ultimo intervento non conta nulla.	Non sono previsti tali interventi nel PdA, la richiesta non è accoglibile nel PFTE.	
182	43	Comune di Bagnolo San Vito	Protocollo AIPo: N. Prot. 00027001 del 30/09/2024	PAR	con la presente con riferimento al progetto in oggetto presentato, riguardante il territorio del Comune di Bagnolo San Vito, si esprime per quanto di competenza, PARERE NEGATIVO	Si rileva che l'espressione del parere non è accompagnata da osservazioni utili a comprendere le motivazioni per il parere negativo.	
183	20	Comune di Cremona	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026880 del 27/09/2024	PAR	Per la produzione di materiali da scavo si esprimono le considerazioni che seguono. • Richiamando la definizione di "sito" prevista dal DPR 120/2017, specificata nelle Linee Guida SNPA 22/2019 come "l'area cantierata caratterizzata da contiguità territoriale la cui gestione operativa dei materiali non interessa la pubblica viabilità" e anche dalla recente sentenza della Cassazione Penale Sez. III n. 26805 del 21 giugno 2023, visti gli elaborati "Planimetria con interventi Line M" e "Planimetria viabilità, piste e aree cantiere", l'area di "Deposito Temporaneo", fig.106 – mapp. 103 ad uso agricolo, denominata in cartografia come "Area temporanea di deposito scavo" risulta essere localizzata in aree esterne al cantiere e di diversa proprietà, per il cui raggiungimento è necessario utilizzare una pubblica viabilità; si ritiene quindi che tali interventi non possano essere gestiti ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017	Il deposito intermedio, ai sensi dell'Art. 5 del DPR 120/2017 "può essere effettuato nel sito di produzione, nel sito di destinazione o in altro sito..." Ciò non inficia in alcun modo il fatto che i materiali di scavo siano interamente riutilizzati all'interno del sito di produzione e di conseguenza tali materiali possono essere gestiti ai sensi dell'Art. 24 dello stesso DPR.	
184	20	Comune di Cremona	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026880 del 27/09/2024	PAR	Non risulta chiaro quanto descritto nel cap. 4.2 Fabbisogni di materie della "Relazione Gestione Materie" ed in particolare "... per la realizzazione delle opere in progetto è previsto un fabbisogno complessivo di circa 173,89 m3 che verrà interamente soddisfatto attraverso l'utilizzo del materiale derivante dalle attività di scavo nell'ambito del cantiere. La parte eccedente, pari a 88.120,55 m3 di materiale, verrà reimpiegata andando a realizzare un rinterro temporaneo all'interno dell'area indicata in Figura 5, in cui sono previsti interventi di contenimento alloctone da linea R. In particolare, viste le dimensioni della zona sotto rappresentata, pari a circa 28.071 m2, si prevede un rimodellamento equivalente ad un rinterro di circa 3,15 m sulla totalità della superficie" se tale area. Si chiede di chiarire se l'area indicata e di cui al fig. 106; mapp. 132 sarà dedicata a deposito intermedio ai sensi dell'art. 5 del DPR 120/2017 o come sito di destinazione (riferimento capitolo 4.2 "Fabbisogno di materiale");	E' presente un refuso nella Relazione del Piano di gestione delle materie, verrà riemesso in progetto esecutivo.	PE
185	20	Comune di Cremona	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026880 del 27/09/2024	PAR	per le terre e rocce, si richiama quanto disposto dal comma 6 dell'art. 24 del DPR 120/2017 "qualora in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori non venga accertata l'idoneità del materiale scavato all'utilizzo ai sensi dell'articolo 185, comma 1, lettera c), le terre e rocce dovranno essere gestite come rifiuti ai sensi della Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"	Il commento non è chiaro, il Piano di gestione delle materie specifica esattamente questa procedura.	
186	20	Comune di Cremona	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026880 del 27/09/2024	PAR	secondo quanto disposto dal medesimo riferimento normativo di cui al punto precedente art. 8 comma 1, le procedure di campionamento sono da effettuarsi ai sensi dell'allegati 2 del DPR 120/2017, così come le procedure di caratterizzazione e accertamento delle qualità ambientali sono da eseguire ai sensi dell'allegato 4 del medesimo Decreto; si fa presente che, al fine di poter verificare la sussistenza dei requisiti per il riutilizzo, dovranno essere indicate le destinazioni d'uso delle aree oggetto di scavo e di riutilizzo per individuare i valori da adottare come riferimento (colonna A o B della Tabella 1 Allegato 4 a titolo V parte IV del D.Lgs.152/06) tenendo presente che per le aree ad uso agricolo in cui vengono eseguite pratiche agronomiche la norma di riferimento è il D.M. 46/2019;	Le procedure di campionamento di cui all'Allegato 2, ai sensi dell'Art. 8 sono obbligatorie per la caratterizzazione dei "cantieri di grandi dimensioni" di cui al comma 1) lettera u dell'Articolo 2. Nel caso in questione, trattandosi di un cantiere non soggetto a VIA l'allegato 2 non si applica. Per le procedure di caratterizzazione si è seguito, invece l'Allegato 4. In fase di progetto esecutivo verranno effettuate le verifiche delle CSC in relazione alla destinazione d'uso dei terreni in cui i materiali verranno utilizzati.	PE
187	20	Comune di Cremona	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026880 del 27/09/2024	PAR	si precisa che, nel caso di riscontro, presso il sito di produzione, di superamento delle CSC di riferimento individuate in base alla specifica destinazione d'uso del sito, venendo meno l'idoneità del materiale scavato all'utilizzo ai sensi dell'articolo 185, comma 1, lettera c), le terre e rocce dovranno essere gestite come rifiuti ai sensi della Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;	Si rimanda alla risposta all'osservazione n.185	
188	20	Comune di Cremona	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026880 del 27/09/2024	PAR	in merito ai parametri da determinare si fa presente che le Linee guida SNPA 22/2019 relative alla disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo prevedono che la determinazione del parametro amianto "è sempre necessaria nel caso di presenza di materiali di riporto o per scavi eseguiti in vicinanza a strutture in cui sono presenti materiali contenenti amianto (art. 4 commi 3-4 DPR 120/2017)..." in caso di presenza di una delle condizioni sopra, le indagini ambientali eseguite dovranno quindi prevedere anche la ricerca di tale parametro, oltre agli altri indicati nella tab.4.1 dell'all.4 del DPR 120/2017. Si ritiene necessario, alla luce delle osservazioni di cui al punto precedente in ordine al rispetto delle condizioni di Allegato 4 al D.P.R. 120/2017 e in relazione alle diverse litologie coinvolte, la predisposizione di uno specifico elaborato descrittivo delle aree e numero campioni, auspicando confronto con l'Ente tecnico sia per la definitiva ubicazione, sia, per lo specifico un set analitico dei parametri di indagine.	Il set analitico previsto, come indicato nella relazione "Piano di gestione delle materie", comprende già anche l'amianto. L'ubicazione delle indagini è riportata nella relazione geologica. Qualora l'Ente voglia richiedere analisi e/o indagini difformi o integrative rispetto a quelle previste se ne richiede le indicazioni e le relative motivazioni.	
189	20	Comune di Cremona	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026880 del 27/09/2024	PAR	In considerazione delle attività descritte e del particolare contesto ambientale, si auspica che le azioni per la gestione della componente ambientale suolo nell'ambito del cantiere, si svolgano in aderenza alle linee guida la "Gestione e tutela dei suoli nei cantieri delle grandi opere", ARPA Lombardia Novembre 2022 e alle "Linee guida per il contrasto alla diffusione delle specie alloctone vegetali invasive negli ambienti disturbati dai cantieri", ARPA Lombardia, Maggio 2022.	Le attività di cantierizzazione sono state valutate ed è stato avviato la verifica presso gli enti competenti (Screening Vinca), si rimanda pertanto al parere.	

NUMERO	SCHEDA	ENTE	PROTOCOLLO	Integrazioni (I) Osservazione (O) Prescrizione	OGGETTO	RISPOSTA	FASE DI RECEPIMENTO
190	20	Parco del Po e del Morbasco	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026869 del 27/09/2024	PAR	Tutto ciò premesso e considerate infine le disposizioni di cui all'art. 27 del succitato regolamento in ordine all'applicazione delle norme sovraordinate, relativamente alla progettualità e agli interventi proposti, si evidenzia che in fase di realizzazione degli interventi, dovranno essere prese in considerazione le indicazioni generali di tutela, conservazione e rigenerazione di cui alla D.G.R. 10962/2009, nonché quelle specifiche di tutela di cui al succitato Regolamento d'Uso e fruizione del Parco, come da articoli sopra citati.	Si riceverà durante esecuzione dei lavori	ESECUZIONE LAVORI
191	20	Parco del Po e del Morbasco	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026869 del 27/09/2024	PAR	Visti inoltre i contenuti delle schede trasmesse relativamente agli interventi e considerate altresì le aree interessate, si porta all'attenzione di codesta rispettabile Autorità la presenza di percorsi ciclopedonali con probabile interessamento degli stessi, auspicando il ripristino degli stessi a conclusione degli interventi.	Si richiede di ricevere indicazione sulle piste ciclabili esistenti, per effettuare una verifica della eventuale interferenza dei percorsi. In caso si riceverà la soluzione di ripristino nella fase successiva di PE.	PE
192	55	Comune di Goro Servizio urbanistica e SUAP	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026760 del 27/09/2024	PAR	Dato atto che il Comune di Goro ha iniziato la nuova Pianificazione Urbanistica a norma della L.R. 24/2017 "Disciplina Regionale sulla tutela e l'uso del territorio" nel 2022 e che la stessa condivide gli obiettivi espressi oltreché le azioni descritte negli elaborati a corredo del progetto suindicato e che detti obiettivi sono adeguati ai dettami fissati dal Piano Regolatore, si ritiene l'intervento coerente con gli strumenti di pianificazione vigente.	Si prende atto del parere.	
193	38	Parco del Mincio Area Tecnica, Agricoltura e Ambiente	Protocollo AIPo: n. Prot. 00027121 del 30/09/2024	PAR	Valutata l'istanza e la documentazione tecnica allegata acquisita con prot. 4111 del 29/08/2024 e integrato con prot. n. 4416 del 23/09/2024, relativa agli interventi previsti nella scheda 37; Visti i contenuti specifici riportati nell'allegato F alla D.G.R. 4488/21 e s.m.i., acquisito con prot. n. 4416 del 23/09/2024; Valutate le caratteristiche biologiche, ecologiche e naturalistiche dei Siti ZPS IT 20B0501 *Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia" gestito da questo Ente; Si ritiene che le informazioni fornite dal proponente consentono di escludere incidenze negative significative, dirette o indirette, e la compromissione dell'integrità degli habitat e specie, a seguito della realizzazione dell'intervento proposto, nel rispetto delle condizioni d'obbligo inserite e di quanto previsto dal Regolamento del Piano di Gestione della ZPS IT20B0501, all'art. 9 *Circolazione con mezzi a motore" e all'art. 17 "Tutela della fauna", come di seguito evidenziato: -La circolazione con mezzi a motore, prevista per i mezzi di cui al comma 1 e sui tracciati di cui al comma 2 del presente articolo, & comunque sempre vietata nelle aree denominate "Vegetazione erbacea dei banchi fangoso-limosi" e "Aree sabbiose, ghiaiose e spiagge prive di vegetazione" nella legenda della "Tavola 7 - Aree faunistiche" del Piano di Gestione, nell'intervallo di tempo tra il 15 aprile e il 31 luglio; - Non è consentito il taglio di alberi in cui sia accertata la presenza di nidi e dormitori di specie di interesse comunitario; - Non è consentito il taglio dei pioppeti occupati da garzaie nel periodo di nidificazione; pertanto al fine del taglio degli impianti di pioppo dovrà essere accertata preventivamente, insieme al personale di questo Ente, la presenza di nidi o dormitori di specie di interesse comunitario; - Non è consentita la captazione idrica, nella stagione riproduttiva delle specie ornamentali caratteristiche della ZPS, ai sensi del d.m. 17 ottobre 2007 n. 184, fatto salvo autorizzazione dell'Ente Gestore, dalle zone umide periferiali che ospitano specie caratteristiche della filologia ambientale o habitat di interesse comunitario; - Le attività di taglio dovranno essere sospese nel periodo dal 1° marzo al 10 agosto. Tutto ciò premesso e considerato, per quanto di competenza, si esprime parere positivo alla richiesta formulata e si esclude la pratica dalla successiva fase di valutazione appropriata.	Si prende atto del parere favorevole e delle prescrizioni che saranno recepite in fase di progetto esecutivo ed esecuzione dei lavori	PE
194	55	Provincia di Ferrara Settore Lavori Pubblici, Pianificazione Territoriale e Mobilità	Protocollo AIPo: N. Prot. 00024826 del 09/09/2024	O	Per le caratteristiche e l'entità degli interventi non si rilevano elementi di incompatibilità con la pianificazione provinciale vigente e, in particolare, con il PTCP. Al riguardo si precisa tuttavia che, nella fase attuativa, si dovrà garantire il rispetto delle condizioni disposte dalla normativa del piano provinciale per i sistemi, zone ed elementi interessati dagli interventi nonché dalle attività connesse (accantieramento, rifacimento piste esistenti, ecc.). A tal fine si valuta l'opportunità di contemplare un approfondimento sulle interferenze degli interventi/attività con le tutele paesistiche del piano, con particolare riferimento agli artt. 10, 20 co. 7 e 25 delle Norme del piano provinciale.	Si prende atto dell'osservazione e si integrerà quanto richiesto nelle fasi successive di progettazione con particolare approfondimento relativo al PTCP di Ferrara rispetto alle condizioni disposte dalla normativa provinciale. Si provvederà inoltre ad effettuare un approfondimento relativo alle interferenze degli interventi con le tutele paesistiche previste in PTCP e nelle relative norme.	PE
195	55	Provincia di Ferrara Settore Lavori Pubblici, Pianificazione Territoriale e Mobilità	Protocollo AIPo: N. Prot. 00024826 del 09/09/2024	O	Al fine di identificare in modo univoco gli adempimenti in capo a questa Provincia, si ritiene necessario che i Comuni interessati dagli interventi (Mesola e Goro) si esprimano, nell'ambito della conferenza, in merito alla coerenza con gli strumenti di pianificazione vigenti nei rispettivi territori.	Si prende atto e si rimanda agli enti competenti.	ENTI
196	55	Provincia di Ferrara Settore Lavori Pubblici, Pianificazione Territoriale e Mobilità	Protocollo AIPo: N. Prot. 00024826 del 09/09/2024	I	È necessario svolgere un approfondimento sulla modalità di gestione del biotopo Bosco di Santa Giustina, in quanto attualmente concesso in uso all'Ente di Gestione per i Parchi e le Biodiversità - Delta del Po per finalità analoghe a quelle del progetto in esame e sull'effettiva necessità di frammentare "a macchia di leopardo" la proprietà di un comparto territoriale naturalistico unitario, quale è lo stesso bosco di Santa Giustina.	Il progetto è stato concepito e condiviso con l'Ente Parco, le medesime finalità sono state concordate con il Parco. Una volta conclusi gli interventi, le aree vengono restituite al parco.  Nella fase di Progettazione esecutiva sarà concordata con l'Ente Parco la modalità di esecuzione senza procedere all'acquisizione delle aree al fine di garantire il mantenimento di un comparto territoriale naturalistico unitario.	AIPO
197	55	Provincia di Ferrara Settore Lavori Pubblici, Pianificazione Territoriale e Mobilità	Protocollo AIPo: N. Prot. 00024826 del 09/09/2024	I	Infine si rammenta che, qualora ricorrano contenuti di variante agli strumenti urbanistici comunali (rif. p.to 3), si rende necessario acquisire un Rapporto Ambientale ai fini Valsat (ovvero l'attestazione dell'eventuale esclusione dalla Valsat, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 24/2017). In tale caso questa Provincia potrà esprimersi, relativamente alla variante urbanistica da assoggettare a Valsat, solo a seguito dell'acquisizione delle integrazioni richieste, dei pareri resi dagli enti competenti in materia ambientale e delle eventuali osservazioni pervenute durante il periodo di deposito, ovvero dichiarazione a firma del Responsabile preposto attestante l'assenza di osservazioni.	Si ritiene che ricorrano i presupposti previsti dall'art. 19 della LR 24/2027, per le seguenti motivazioni Il combinato disposto delle due norme nazionale (152/2006) e regionale LR 24/2017 danno la non necessità di VALSAT Il PFTF attua il PdA, che attua il Programma gestione dei sedimenti, che è un elaborato del PAI Piano Assetto idrogeologico dell'Autorità distrettuale del fiume Po. Per il PAI vige l'art 68 del D.Lgs. 152/2016 ART. 68 D.Lgs. 152/2016 (procedura per l'adozione dei progetti di piani stralcio) 1. I progetti di piano stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico, di cui al comma 1 dell'articolo 67, non sono sottoposti a valutazione ambientale strategica (VAS) e sono adottati con le modalità di cui all'articolo 66. LR 24/2017 art. 19 comma 6 6. Sono esclusi dalla valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale le varianti che, non riguardando le tutele e le previsioni di piano sugli usi e le trasformazioni dei suoli e del patrimonio edilizio esistente, si limitano a introdurre: a) rettifiche degli errori materiali; b) modifiche della perimetrazione degli ambiti di intervento, che non incidono in modo significativo sul dimensionamento e la localizzazione degli insediamenti, delle infrastrutture e delle opere ivi previsti; c) modifiche delle caratteristiche edilizie o dei dettagli costruttivi degli interventi; d) modifiche necessarie per l'adeguamento del piano alle previsioni localizzative immediatamente cogenti contenute in strumenti di pianificazione nazionali, regionali, metropolitani o d'area vasta di cui sia già stata svolta la valutazione ambientale; e) varianti localizzative, ai fini dell'apposizione del vincolo espropriativo, per opere già localizzate e valutate in piani vigenti o per la reiterazione del vincolo stesso.	
198	10	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza, Brianza, Pavia, Sondrio e Varese	Protocollo AIPo: N. Prot. 00027362 del 02/10/2024	PAR	Sotto il profilo della tutela archeologica, considerato che essi comportano interventi di scavo in aree in cui si sono verificati rinvenimenti di interesse archeologico e paleontologico, questa Soprintendenza non richiede l'attivazione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 41, c. 4 del D.Lgs.36/2023 ed esprime parere di massima favorevole all'esecuzione dei lavori in oggetto, a condizione che tutte le operazioni di scavo e movimento terra, anche di lieve entità, siano eseguite con assistenza archeologica continuativa effettuata da Ditta specializzata in ricerche archeologiche, ai sensi dell'art. 9bis del D.Lgs. 42/2004e s.m.i., sotto la direzione scientifica di questo Ufficio, ai sensi dell'art. 88, comma 1 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. Eventuali evidenze dovranno essere indagate e adeguatamente documentate, al fine di accertarne l'interesse storico-archeologico e di valutare le modalità di prosecuzione dell'opera.	Si prende atto del parere favorevole e della prescrizione sull'assistenza archeologica in fase di scavo durante l'esecuzione dei lavori.	ESECUZIONE LAVORI
199	49-50-52-54	Regione Veneto Direzione Pianificazione Territoriale	Protocollo AIPo: N. Prot. 00028276 del 09/10/2024	PAR	Svolte le verifiche e gli accertamenti di cui all'art. 146, comma 7 del D.Lgs. 42/2004, con nota prot. reg. n. 499582 del 30 settembre 2024, al fine del rilascio del previsto parere vincolante da rendere nell'ambito della richiamata Conferenza ai Servizi, è stata trasmessa alla competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio la Relazione Tecnica Illustrativa con motivata proposta di provvedimento a firma del Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale, la quale recita: "SI PROPONE l'accoglimento dell'istanza, in quanto gli interventi di carattere ambientale e tipici dell'ingegneria naturalistica possono essere considerati conservativi del paesaggio tutelato, inoltre, non sono in contrasto con i vincoli suddetti e non alterano le caratteristiche dei luoghi in modo da modificarne negativamente gli aspetti peculiari che hanno portato all'istituzione del vincolo stesso". Si fa presente che, ai sensi dell'art. 14-quater, c. 1, della L. 241/1990, "La determinazione motivata di conclusione della conferenza, adottata dall'amministrazione procedente all'esito della stessa, sostituisce ad ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza delle amministrazioni e dei gestori di beni o servizi pubblici interessati".	Si prende atto del parere favorevole	

NUMERO	SCHEDA	ENTE	PROTOCOLLO	Integrazioni (I) Osservazione (O) Prescrizione	OGGETTO	RISPOSTA	FASE DI RECEPIMENTO
200	49-50-52-54	Regione Veneto Direzione Infrastrutture e Trasporti U.O. Logistica, Navigazione, Ispettorati di Porto e Pianificazione	Protocollo AIPO: N. Prot. 00027383 del 02/10/2024	PAR	preso atto del progettotrasmissione, che per il territorio Veneto si limita alle schede: - intervento n. 49 - km 610 - V - Corbola e Papozze (RO) - intervento n. 50 - km 645 - V - Porto Tolle (RO) - intervento n. 52 - km 635 - V - Porto Tolle, Porto Viro (RO) - intervento n. 54 - Tramontana - V - Rosolina (RO) osserva che non si rilevano competenze trattandosi di tratti di fiume Po, gestiti, per gli aspetti di navigazione e di sicurezza della navigazione, da Codesta società.	Si prende atto della nota.	
201	44-45	Parco del Mincio Area Tecnica, Agricoltura e Ambiente	Protocollo AIPO: n. Prot. 00027363 del 02/10/2024	PAR	Valutata l'istanza e la documentazione tecnica allegata acquisita con prot. 4111 del 29/08/2024; Visti i contenuti specifici riportati nell'allegato F alla D.G.R. 4488/21 e s.m.i. acquisito con prot. n. 4416 del 23/09/2024; Visto il Piano di Gestione e il Regolamento del Sito IT20B0501; Valutate le caratteristiche biologiche, ecologiche e naturalistiche dei Siti ZPS IT 20B0501 "Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia", gestito da questo Ente; Si ritiene che le informazioni fornite dal proponente consentono di escludere incidenze negative significative, dirette o indirette, e la compromissione dell'integrità degli habitat e specie, a seguito della realizzazione dell'intervento proposto, nel rispetto delle condizioni d'obbligo inserite e di quanto previsto dal Regolamento del Piano di Gestione della ZPS IT20B0501, agli articoli n. 9, 17 e n. 29, come di seguito evidenziato: - La circolazione con mezzi a motore, prevista per i mezzi di cui al comma 1 e sui tracciati di cui al comma 2 del presente articolo, e comunque sempre vietata nelle aree denominate "Vegetazione erbacea dei banchi fangoso-limosi" e "Aree sabbiose, ghiaiose e spiagge prive di vegetazione" nella legenda della "Tavola 7 - Aree faunistiche" del Piano di Gestione, nell'intervallo di tempo tra il 15 aprile e il 31 luglio; - Non è consentito il taglio di alberi in cui sia accertata la presenza di nidi e dormitori di specie di interesse comunitario; - Non è consentito il taglio dei pioppeti occupati da garzaie nel periodo di nidificazione; pertanto al fine del taglio degli impianti di pioppo dovrà essere accertata preventivamente, insieme al personale di questo Ente, la presenza di nidi o dormitori di specie di interesse comunitario; - Non è consentita la captazione idrica, nella stagione riproduttiva delle specie ornitiche caratteristiche della ZPS, ai sensi del d.m. 17 ottobre 2007 n. 184, fatto salvo autorizzazione dell'Ente Gestore, dalle zone umide periferiali che ospitano specie caratteristiche della tipologia ambientale o habitat di interesse comunitario; - Le attività di taglio dovranno essere sospese nel periodo dal 1° marzo al 10 agosto; - Nei lavori di forestazione è consentito impiegare specie arboree e arbustive solo autoctone, con riferimento all'Al.C del r.r. 5/2007; - E opportuno che i piani forestali limitino le attività selvicolturali nel periodo dal 1° aprile al 14 ottobre ai soli interventi indispensabili. - E opportuno che i piani forestali vietino la combustione all'aperto dei residui di lavorazione; Attestato che l'ente gestore ha comunque sempre la facoltà di fare interrompere i lavori nel caso di rischio per la flora e la fauna presenti; Tutto ciò premesso e considerato, per quanto di competenza, si esprime parere positivo alla richiesta formulata e si esclude la pratica dalla successiva fase di valutazione appropriata.	Si prende atto del parere favorevole e delle prescrizioni che saranno recepite in fase di progetto esecutivo ed esecuzione dei lavori	PE
202	44-45	Comune di Sustinente	Protocollo AIPO: N. Prot. 00027407 del 02/10/2024	O	Le aree interessate dagli interventi di rinfoltimento di boschi esistenti risultano, in larga parte, in concessione alla Provincia di Mantova che nel tempo ha esercitato con competente professionalità le proprie prerogative; la procedura di revoca della concessione non è quindi condivisibile. Le aree di cui sopra, inoltre, sono in gestione al Consorzio Forestale Padano di Casalmaggiore (CR). È da ritenere, pertanto, non corretto che detto Consorzio non sia tra i portatori di interessi in Conferenza di Servizi per almeno due motivi principali: a) nella pianificazione gestionale ed economica del Consorzio le aree interessate sono associate ad interessi economici di rilievo e quindi il parere del Consorzio è da ritenere necessario b) Le aree individuate per il rinfoltimento sono già state oggetto di pianificazione progettuale e riforestazioni effettuate già da una decina d'anni dal Consorzio. Le radure, così come le aree occupate da vegetazione autoctona, sono già state oggetto di progettualità e pianificazioni precedenti e non si comprende il motivo di intervenire con ulteriori piantumazioni dato che gli interventi precedenti, finanziati da Sistemi Verdi, P.S.R. ecc. erano stati predisposti da agronomi di provata competenza ed esperienza.	Si prende atto dell'osservazione del Comune di Sustinente. Si evidenzia che le eventuali ulteriori riduzioni delle aree di intervento, ove previste concessioni già in atto, potranno essere recepite - se concordata con AIPO - nella successiva fase di progettazione esecutiva.	PE
203	44-45	Comune di Sustinente	Protocollo AIPO: N. Prot. 00027407 del 02/10/2024	O	Le aree individuate per i lavori sono raggiungibili utilizzando viabilità di proprietà privata, in particolare nella scheda 45 si fa riferimento all'arginello golendale in Comune di Serravalle Po e di proprietà consortile; anche in questo caso i privati non sono coinvolti e pertanto non è condivisibile la modalità operativa.	Si prende atto dell'osservazione del Comune di Sustinente. Si evidenzia che i privati interessati dalla viabilità di cantiere potranno essere consultati nella successiva fase di progettazione esecutiva. In caso contrario si potrà procedere all'identificazione di percorsi alternativi per la viabilità di cantiere.	
204	44-45	Comune di Sustinente	Protocollo AIPO: N. Prot. 00027407 del 02/10/2024	I	Nel territorio di riferimento delle schede 44 e 45 sono stati eseguiti interventi di riforestazione su circa 350/400 Ha di terreni demaniali. L'attività che merita sicuramente maggior attenzione, in luogo del controllo delle specie vegetazionali invasive alloctone, è quella di rimozione di tutto il materiale e legname a terra, in particolare salici e pioppi secchi o divelti da severi eventi meteorologici, al fine di evitare, in caso di piene importanti, l'accumulo di questo legname e il conseguente effetto diga che potrebbe portare a conseguenze irreparabili per tutto il nostro territorio, così come purtroppo accaduto con lo straripamento del fiume Lamone in Emilia Romagna la scorsa settimana.	La rimozione del legname morto a terra in ambito fluviale non rientra tra gli obiettivi del Progetto PNRR Rinaturazione dell'area del Po. Si segnala che contestualmente alla cantierizzazione delle aree e alla valutazione della viabilità di cantiere, il legname morto a terra verrà opportunamente gestito in caso di intralcio al corretto svolgimento degli interventi previsti dal progetto.	
205	44-45	Comune di Sustinente	Protocollo AIPO: N. Prot. 00027407 del 02/10/2024	I	Riteniamo necessario integrare l'intervento sulla lanca dell'isola di Rodi (scheda 44 - in Comune di Sustinente) con la riduzione e l'abbassamento del pennello posto a montedell'isola stessa così da consentire con certezza di raggiungere l'obiettivo dell'attivazione della lanca medesima; in caso contrario le prime "morbide" potrebbero ripristinare immediatamente l'attuale situazione vanificando l'intervento previsto	Il PdA non prevedeva la realizzazione di interventi di linea M nella scheda 44. La richiesta non è accoglibile.	
206	44-45	Comune di Sustinente	Protocollo AIPO: N. Prot. 00027407 del 02/10/2024	I	Da ultimo, il progetto non considera l'opera ambientale più importante che tutto il territorio richiede da tempo e che ricade geograficamente proprio nel mezzo delle aree interessate dalle schede 44 e 45 (in Comune di Sustinente), ovvero una adeguata opera di consolidamento e difesa spondale che possa salvaguardare un'area demaniale e privatizzata anche da diffusa fruibilità, compresa nel più ampio ambito MaB Unesco PoGrande, utilizzata per gare nazionali FISE di endurance a cavallo, gare campestri ed escursioni ambientali anche ad opera del WWF Basso Mantovano	Il PdA non prevedeva la realizzazione di interventi di linea M nella scheda 44. La richiesta non è accoglibile.	
207	44-45	Comune di Sustinente	Protocollo AIPO: N. Prot. 00027407 del 02/10/2024	PAR	Per i motivi sopra esposti che sinteticamente richiamo: - Rimozione di materiale e legname a terra per evitare rischi in caso di piene importanti; - Intervento di abbassamento e riduzione del pennello a monte della lanca dell'isola di Rodi per garantire la fruibilità della stessa anche in situazioni di "morbide"; - Necessità di opera di consolidamento e difesa spondale che salvaguardi l'area demaniale ESPRIMIAMO PARERE NEGATIVO alla realizzazione degli interventi descritti nelle schede congiunte 44e 45 del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) del secondo stralcio dell'investimento M2C4 I3.3	Si prende atto del parere negativo.	
208	20	Comune di Castelvetro Piacentino Servizio Urbanistica, Edilizia e SUAP	Protocollo AIPO: N. Prot. 00027291 del 01/10/2024	O	Si informa che: - la presente comunicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento, ai sensi e per gli effetti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.; - ai sensi dell'art. 5 - comma 3 - della predetta legge 241/1990, il responsabile del procedimento è la sottoscritta Geom. Roberta Giovanna Bandini, Responsabile del procedimento paesaggistico, alla quale ci si potrà rivolgere per ogni esigenza (tel. 0523/257650, e-mail: roberta.bandini@comune.castelvetro.pc.it); - competente al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica è il responsabile del Servizio Urbanistica, Edilizia e SUAP, Arch. Alessandro Amici; - per l'ulteriore corso del procedimento trova applicazione l'art. 11 - comma 5 - del Decreto del Presidente della Repubblica 13 Febbraio 2017, n. 31	Si prende atto della trasmissione della proposta di rilascio Autorizzazione Paesaggistica trasmessa alle Soprintendenze Competenti.	
209	22	Comune di Villanova sull'Arda	Protocollo AIPO: N. Prot. 00027275 del 01/10/2024	O	Al fine di acquisire, come prescritto dall'art. 146, comma 5 D. Lgs. n. 42/2004 e successive modifiche ed integrazioni, l'ipotesi vincolante di codesta Soprintendenza, si provvede a trasmettere la proposta di Autorizzazione paesaggistica relativa alle trasformazioni. La documentazione di progetto unitamente alla prescritta relazione tecnica illustrativa (art. 146, comma 7 del d. lgs. 22.01.2004, n. 42 e s.m.i.) è scaricabile al seguente Link: <a href="https://drive.google.com/drive/folders/1EYwXyuaLX25djkKT7tZdtejY3OKagn83?usp=sharing">https://drive.google.com/drive/folders/1EYwXyuaLX25djkKT7tZdtejY3OKagn83?usp=sharing</a> Si richiede ove possibile, l'espressione del parere entro la data del 12 Ottobre 2024, al fine di consentire all'Amministrazione di esprimere le proprie determinazioni nel rispetto delle tempistiche dettate dalla Conferenza di Servizi per l'approvazione del progetto.	Si prende atto della trasmissione della proposta di rilascio Autorizzazione Paesaggistica trasmessa alle Soprintendenze Competenti.	
210	23	Comune di Polesine Zibello Settore 5 - Urbanistica, SUAP, Edilizia Privata e Ambiente	Protocollo AIPO: N. Prot. 00027328 del 02/10/2024	O	Visto il progetto PNRR M2C4I3.3 - RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO, si chiede se nella sua redazione, sia stata presa in considerazione il PIAE 2024 della Provincia di Parma e siano stati valutati gli aspetti della pericolosità idraulica dati dall'attuazione del progetto. Si evidenzia che un dissesto dell'argine maestro nel tratto di incidenza Comunale, costituisce fonte di preoccupazione per il Sindaco e per tutta l'Amministrazione Comunale, in particolare le conseguenze catastrofiche per l'abitato e la popolazione della frazione di Polesine Parmense in primis (fronte arginale maestro compreso tra la Chiaivica del Corsetto e la Chiaivica del Canale di Busseto, tratto che si pone a difesa dell'abitato di Polesine Parmense in direzione quasi ortogonale alla linea di deflusso del fiume e che già oggi presenta evidenti criticità), ma anche per le zone del territorio poste più ad Est (abitati di Santa Croce e Zibello). Si ricorda che storicamente, nel periodo compreso tra il 1400 e il 1800, l'abitato di Polesine fu interessato da alluvioni catastrofiche che portarono alla distruzione del paese e la popolazione rivierasca, che ben conosce la storia locale, ne è a conoscenza ed ha già espresso in più occasioni la preoccupazione per la sicurezza idraulica. Si rinnova pertanto la richiesta di eseguire adeguati studi idraulici che permettano di assicurare alla popolazione e al territorio del Comune di Polesine Zibello le necessarie garanzie di sicurezza in caso di piena del fiume Po, viste anche le attività estrattive in atto sul territorio comunale.	Si prende atto della nota e si rimanda al parere idraulico di AIPO n.262.	

NUMERO	SCHEDA	ENTE	PROTOCOLLO	Integrazioni (I) Osservazione (O) Prescrizione	OGGETTO	RISPOSTA	FASE DI RECEPIMENTO
211	34-35-37-38-43-44-45-46-47	<b>AIPo Direzione Territoriale Lombardia Orientale</b> Ufficio operativo di Mantova	Protocollo AIPo: Interno		Trattasi di interventi in parte ricadenti nella provincia di Mantova per i Comuni di Viadana, Suzzara, Motteggiana, San Benedetto Po, Borgocarbonara, Borgo Mantovano Sermide e Felonica, ad esclusione delle schede n. 34 e 35 che ricadono anche nella Provincia di Reggio-Emilia per i Comuni di Boretto e Gualtieri, di competenza della DTI Emilia Orientale. Per quanto riguarda gli interventi in territorio mantovano relativi alle schede 37-38-43-44-45-46-47 sono localizzati in aree golenali accessibili sia dalla sponda in sinistra sia dalla sponda destra idraulica del fiume Po, interamente di competenza dell'Ufficio di Mantova della DTI Lombardia Orientale. Per le aree ricadenti nelle competenze della DTI Emilia Orientale si rimanda pertanto l'espressione del parere agli Uffici AIPo territorialmente competenti. Si specifica che quest'Ufficio esprime parere sotto l'aspetto idraulico, in particolare nei riguardi delle arginature maestre; pertanto, si rimanda alla sede ogni altro aspetto attinente agli interventi di rinaturazione e morfologici.	Si prende atto delle considerazioni generali	
212	46-47	<b>AIPo Direzione Territoriale Lombardia Orientale</b> Ufficio operativo di Mantova	Protocollo AIPo: Interno	O	CANTIERI ATTIVI E IN CORSO DI ESECUZIONE E DI PROGETTAZIONE: Si segnala che i percorsi di cantiere delle SCHEDE 46 e 47 prevedono il transito sull'argine maestro attualmente interessato dal cantiere per l'intervento di rialzo e ringrosso (MN-E-1200); il cantiere dovrebbe concludersi a fine 2025. Inoltre gli argini maestri in destra Po sono interessati dai seguenti interventi, in corso di realizzazione o di progettazione: -Realizzazione della ciclovia Vento (CR-E-5-MD tratto finale di Viadana, MN-E-10-MD Suzzara, Motteggiana, San Benedetto Po e MN-E-11-MD Borgocarbonara, Borgo Mantovano Sermide e Felonica); -Nuovo argine a Borgocarbonara (MN-E-1199) in corso di elaborazione del progetto definitivo; -Project Financing (MN-E-1198) da San Benedetto Po a Revere in destra Po, Serravalle a Po e Ostiglia in sinistra Po;  In linea generale si rileva che, in tutte le schede, gli elaborati relativi ai percorsi di cantiere prevedono transiti sugli argini maestri del fiume Po, pertanto è necessario prevedere eventuali costi per interventi di ripristino della pista in caso di danni dovuti al transito di mezzi pesanti. Di regola si consiglia di individuare percorsi alternativi alla pista arginale, e di transitare per il tratto più breve, possibilmente solo di scavalco dell'argine, per evitare cedimenti strutturali dell'opera idraulica. È necessario considerare anche che le piste arginali sono affidate in concessione regionale ai Comuni territorialmente competenti e alla Provincia di Mantova ad uso strada pubblica.	Si prende atto della richiesta di integrazione. Si evidenzia che verranno identificati percorsi alternativi evitando i tratti di argine maestro interessato da interventi di rialzo e ringrosso (MN-E-1200) e verranno integrati i costi per interventi di ripristino delle piste utilizzate su argine maestro nella successiva fase di progettazione esecutiva.	
213	34	<b>AIPo Direzione Territoriale Lombardia Orientale</b> Ufficio operativo di Mantova	Protocollo AIPo: Interno	I	Le linee d'azione che contraddistinguono questo progetto sono la LINEA M: interventi morfologici finalizzati agli interventi di abbassamento dei pennelli di navigazione, e la LINEA R: interventi di rinaturazione.  OSSERVAZIONI: non sono previsti interventi diretti sulle arginature maestre del Fiume Po, né interventi che interagiscano con la dinamica fluviale degli affluenti laterali nei tratti di confluenza; tuttavia si segnala che nell'elaborato riguardante la "Planimetria viabilità, piste e aree di cantiere" si prevede un attraversamento sull'argine maestro in destra Po, in Comune di Boretto, non di competenza di quest'Ufficio Operativo.	Si prende atto della richiesta di integrazione. Si evidenzia che verranno identificati percorsi alternativi evitando i tratti di argine maestro interessato da interventi di rialzo e ringrosso (MN-E-1200) e verranno integrati i costi per interventi di ripristino delle piste utilizzate su argine maestro nella successiva fase di progettazione esecutiva.	
214	35	<b>AIPo Direzione Territoriale Lombardia Orientale</b> Ufficio operativo di Mantova	Protocollo AIPo: Interno	I	La linea d'azione che contraddistingue questo progetto è la LINEA M: interventi morfologici finalizzati agli interventi di abbassamento dei pennelli di navigazione e riapertura di un ramo abbandonato e di una lanca.  OSSERVAZIONI: non sono previsti interventi diretti sulle arginature maestre del Fiume Po, né interventi che interagiscano con la dinamica fluviale degli affluenti laterali nei tratti di confluenza; tuttavia, si segnala che nell'elaborato riguardante la "Planimetria viabilità, piste e aree di cantiere" è previsto un attraversamento sull'argine maestro in destra Po, in Comune di Gualtieri, non di competenza di quest'Ufficio Operativo.	Si prende atto della richiesta di integrazione. Si evidenzia che verranno identificati percorsi alternativi evitando i tratti di argine maestro interessato da interventi di rialzo e ringrosso (MN-E-1200) e verranno integrati i costi per interventi di ripristino delle piste utilizzate su argine maestro nella successiva fase di progettazione esecutiva.	
215	37	<b>AIPo Direzione Territoriale Lombardia Orientale</b> Ufficio operativo di Mantova	Protocollo AIPo: Interno	I	L'intervento Linea M prevede l'abbassamento del pennello in sinistra idraulica e la riapertura di un ramo abbandonato del Po a tergo del pennello OSSERVAZIONI: non sono previsti interventi diretti sulle arginature maestre del Fiume Po, né interventi che interagiscano con la dinamica fluviale degli affluenti laterali nei tratti di confluenza; tuttavia si segnala che nell'elaborato riguardante la "Planimetria viabilità, piste e aree di cantiere" si prevede un transito sull'argine maestro in sinistra Po in Comune di Viadana, fra i segnali di guardia 120-115, che risulta asfaltato ma che presenta alcune criticità dovute a lievi dissesti della pista, e fra i segnali di guardia n. 103-110, tratto non asfaltato e con ridotta larghezza della pista di conseguenza non idonea al transito dei mezzi pesanti; risulta pertanto necessario individuare percorsi alternativi e prevedere costi di ripristino delle sommità arginali da danni dovuti al transito dei mezzi d'opera.	Si prende atto della richiesta di integrazione. Si evidenzia che verranno identificati percorsi alternativi evitando i tratti di argine maestro interessato da interventi di rialzo e ringrosso (MN-E-1200) e verranno integrati i costi per interventi di ripristino delle piste utilizzate su argine maestro nella successiva fase di progettazione esecutiva.	
216	38	<b>AIPo Direzione Territoriale Lombardia Orientale</b> Ufficio operativo di Mantova	Protocollo AIPo: Interno	I	L'intervento Linea R prevede l'esecuzione di un rimboscimento e la realizzazione di interventi finalizzati al controllo delle specie alloctone invasive. OSSERVAZIONI: non sono previsti interventi diretti sulle arginature maestre del Fiume Po, né interventi che interagiscano con la dinamica fluviale degli affluenti laterali nei tratti di confluenza; tuttavia si segnala che nell'elaborato riguardante la "Planimetria viabilità, piste e aree di cantiere" si prevede un transito sull'argine maestro in Comune di Suzzara fra i segnali di guardia 45-34 di destra Po, che presenta un tratto non asfaltato; risulta pertanto necessario individuare percorsi alternativi o eventualmente prevedere costi di ripristino delle sommità arginali da danni dovuti al transito dei mezzi d'opera.	Si prende atto della richiesta di integrazione. Si evidenzia che verranno identificati percorsi alternativi evitando i tratti di argine maestro le cui dimensioni e condizioni non sono ottimali e verranno integrati i costi per interventi di ripristino delle piste utilizzate su argine maestro nella successiva fase di progettazione esecutiva.	
217	43	<b>AIPo Direzione Territoriale Lombardia Orientale</b> Ufficio operativo di Mantova	Protocollo AIPo: Interno	I	L'intervento Linea R prevede l'esecuzione di un rimboscimento e la realizzazione di interventi finalizzati al controllo delle specie alloctone invasive. OSSERVAZIONI: non sono previsti interventi diretti sulle arginature maestre del Fiume Po, né interventi che interagiscano con la dinamica fluviale degli affluenti laterali nei tratti di confluenza; tuttavia si segnala che nell'elaborato riguardante la "Planimetria viabilità, piste e aree di cantiere" si prevede un transito sull'argine maestro sinistra Po in Comune di Bagnolo San Vito fra i segnali di guardia 227-236 e sull'argine maestro destra Po in Comune di San Benedetto Po fra i ss. gg. 147-162 in concessione alla Provincia di Mantova ad uso S.P. 49; risulta pertanto necessario individuare percorsi alternativi o eventualmente prevedere costi di ripristino delle sommità arginali da danni dovuti al transito dei mezzi d'opera.	Si prende atto della richiesta di integrazione. Si evidenzia che verranno identificati percorsi alternativi evitando i tratti di argine maestro le cui dimensioni e condizioni non sono ottimali e verranno integrati i costi per interventi di ripristino delle piste utilizzate su argine maestro nella successiva fase di progettazione esecutiva.	
218	44-45	<b>AIPo Direzione Territoriale Lombardia Orientale</b> Ufficio operativo di Mantova	Protocollo AIPo: Interno	I	L'intervento Linea R prevede la riqualificazione di lanche e rami abbandonati tramite l'esecuzione di un rimboscimento e la realizzazione di interventi finalizzati al controllo delle specie alloctone invasive. OSSERVAZIONI: non sono previsti interventi diretti sulle arginature maestre del Fiume Po, né interventi che interagiscano con la dinamica fluviale degli affluenti laterali nei tratti di confluenza; tuttavia, si segnala che nell'elaborato riguardante la "Planimetria viabilità, piste e aree di cantiere" si prevede un transito sull'argine maestro in Comune di Serravalle a Po fra i segnali di guardia 252-260 e fra i ss. gg. 267-287 di sinistra Po le cui condizioni e dimensioni non sono ottimali per il transito di mezzi pesanti; risulta pertanto necessario individuare percorsi alternativi o eventualmente prevedere costi di ripristino delle sommità arginali da danni dovuti al transito dei mezzi d'opera.	Si prende atto della richiesta di integrazione. Si evidenzia che verranno identificati percorsi alternativi evitando i tratti di argine maestro le cui dimensioni e condizioni non sono ottimali e verranno integrati i costi per interventi di ripristino delle piste utilizzate su argine maestro nella successiva fase di progettazione esecutiva.	
219	46	<b>AIPo Direzione Territoriale Lombardia Orientale</b> Ufficio operativo di Mantova	Protocollo AIPo: Interno	I	L'intervento Linea R prevede la riforestazione diffusa naturalistica e il controllo delle specie alloctone invasive. OSSERVAZIONI: non sono previsti interventi diretti sulle arginature maestre del Fiume Po, né interventi che interagiscano con la dinamica fluviale degli affluenti laterali nei tratti di confluenza; tuttavia, si segnala che nell'elaborato riguardante la "Planimetria viabilità, piste e aree di cantiere" si prevede un transito sull'argine maestro in Comune di Ostiglia fra i segnali di guardia 315-327 di sinistra Po attualmente non accessibile in quanto interessato dal cantiere per i lavori di ringrosso e rialzo arginale (MN-E-1200) che si concluderanno presumibilmente a fine 2025; risulta pertanto necessario individuare percorsi alternativi o eventualmente prevedere costi di ripristino delle sommità arginali da danni dovuti al transito dei mezzi d'opera.	Si prende atto della richiesta di integrazione. Si evidenzia che verranno identificati percorsi alternativi evitando i tratti di argine maestro interessato da interventi di rialzo e ringrosso (MN-E-1200) e verranno integrati i costi per interventi di ripristino delle piste utilizzate su argine maestro nella successiva fase di progettazione esecutiva.	
220	47	<b>AIPo Direzione Territoriale Lombardia Orientale</b> Ufficio operativo di Mantova	Protocollo AIPo: Interno	I	L'intervento Linea R prevede la riqualificazione di lanche e rami abbandonati tramite l'esecuzione di un rimboscimento e la realizzazione di interventi finalizzati al controllo delle specie alloctone invasive. OSSERVAZIONI: non sono previsti interventi diretti sulle arginature maestre del Fiume Po, né interventi che interagiscano con la dinamica fluviale degli affluenti laterali nei tratti di confluenza; tuttavia, si segnala che nell'elaborato riguardante la "Planimetria viabilità, piste e aree di cantiere" si prevede un transito sull'argine maestro in Comune di Ostiglia fra i segnali di guardia 315-327 di sinistra Po attualmente non transitabile in quanto interessato da lavori di ringrosso e rialzo arginale (MN-E-1200) che si concluderanno presumibilmente a fine 2025; risulta pertanto necessario individuare percorsi alternativi o eventualmente prevedere costi di ripristino delle sommità arginali da danni dovuti al transito dei mezzi d'opera.	Si prende atto della richiesta di integrazione. Si evidenzia che verranno identificati percorsi alternativi evitando i tratti di argine maestro interessato da interventi di rialzo e ringrosso (MN-E-1200) e verranno integrati i costi per interventi di ripristino delle piste utilizzate su argine maestro nella successiva fase di progettazione esecutiva.	
221	34-35-37-38-43-44-45-46-47	<b>AIPo Direzione Territoriale Lombardia Orientale</b> Ufficio operativo di Mantova	Protocollo AIPo: Interno	O	-Gli interventi delle schede i cui interventi ricadono nel reticolo di competenza della DTI Lombardia Orientale di cui al presente atto, si inseriscono nell'ambito tipologico proprio degli interventi di riattivazione morfologica, volti al raggiungimento degli obiettivi indicati dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po a scala di bacino, ossia la formazione di forme fluviali meno vincolate e una minore artificializzazione del corso d'acqua. Ciò corrisponde a una precisa strategia impostata a scala di asta fluviale, il cui perseguimento è attuato attraverso interventi di ampiezza geometrica di molto inferiore rispetto alle dinamiche di piena e di inondazione della piena duecentennale, alla quale sono rapportate invece le opere di difesa strutturali di competenza di questa Agenzia. -Per quanto premesso, a seguito delle valutazioni idrauliche e morfologiche operate dai progettisti, l'apertura di lanche, senza scavi e attraverso le sole movimentazioni, non produce incrementi di livello nelle aree golenali tali da mettere a rischio la sicurezza idraulica dei manufatti idraulici limitrofi (argini) né tantomeno sottopone l'area golenale a sollecitazioni dovute al persistere di determinati livelli e pressioni idrauliche sulla scarpata arginale a fiume ma implica, di fatto, solo una maggiore frequenza di allagamento dell'area stessa; -Le ridotte portate che transitano nelle aree golenali e la più bassa velocità rispetto al deflusso in alveo, fanno sì che la modifica della scabrezza nelle golene conseguente all'intervento di tipo rinaturazione (linea R) messo in atto, comporti variazioni dei livelli al più di qualche cm e comunque nel range di precisione del modello; -appaiono ragionevoli le soluzioni progettuali adottate per il raggiungimento delle finalità indicate, svincolate dalla finalità di contenimento della piena di riferimento, come ragionevole è il risultato numerico della modellazione idraulica, in termini di variazioni di livelli e velocità di deflusso e alla frequenza dei sormonti e attivazione dei rami che si intende realizzare.	Si prende atto delle osservazioni.	

NUMERO	SCHEDA	ENTE	PROTOCOLLO	Integrazioni (I) Osservazione (O) Prescrizione	OGGETTO	RISPOSTA	FASE DI RECEPIMENTO
222	34-35-37-38-43-44-45-46-47	AIPo Direzione Territoriale Lombardia Orientale Ufficio operativo di Mantova	Protocollo AIPo: Interno	PAR	CONSIDERATA la compatibilità idraulica dell'intervento con le opere di difesa idraulica, nonché col buon regime idraulico del corso d'acqua e con la navigazione, SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE con prescrizioni AI SOLI FINI IDRAULICI all'intervento, denominato PNRR - Missione 2 - Componente 4 - Investimento 3.3 - RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO - schede del secondo stralcio 34-35-37-38-43-44-45-46-47 ricadenti nell'area di competenza della DTI LOMBARDIA ORIENTALE, non ravvisandosi elementi di aumento del rischio idraulico e di peggioramento delle condizioni di sicurezza delle opere di difesa del territorio presenti ne influenza negativa sulla navigabilità del fiume e sulla navigazione, subordinatamente al rispetto della seguente prescrizione: in tutte le schede è prevista nella viabilità di cantiere il transito sulle piste di sommità arginale; trattandosi per lo più di piste di servizio non adibite a viabilità ordinaria ma bensì intercluse al libero transito, e talora percorse da itinerari ciclopedonali, dato atto che il passaggio sulle piste di sommità arginale di mezzi pesanti può provocare danneggiamenti alla piena funzionalità dell'argine, che è un'opera avente l'esclusiva finalità di protezione idraulica del territorio, il transito di tali mezzi è, se possibile, da evitare. Nel caso ciò non fosse possibile è necessario prevedere un monitoraggio, sia topografico che visivo, prima e durante le lavorazioni, al fine di evidenziare tempestivamente possibili dissesti (in caso di riscontro di cedimenti significativi ovviamente i transiti dovranno essere immediatamente interrotti e si dovrà valutare congiuntamente come ripristinare il danno e come procedere), e al termine delle lavorazioni dovranno essere effettuati gli interventi idonei a ripristinare gli eventuali ammaloramenti superficiali procurati all'opera idraulica.	Si prende atto del parere favorevole e delle prescrizioni sulle viabilità di cantiere in transito sugli argini maestri. In fase di progetto esecutivo verrà approfondito tale aspetto e si verificherà la possibilità di spostare le piste di cantiere su altre viabilità.	PE
223	43	Parco del Mincio Area Tecnica, Agricoltura e Ambiente	Protocollo AIPo: N. Prot. 00027372 del 02/10/2024	PAR	Valutata l'istanza e la documentazione tecnica allegata acquisita con prot. 4111 del 29/08/2024 e integrato con prot. n. 4416 del 23/09/2024, relativa agli interventi previsti nella scheda 43; Visti i contenuti specifici riportati nell'allegato F alla D.G.R. 4488/21 e s.m.i., acquisito con prot. n. 4416 del 23/09/2024; Valutate le caratteristiche biologiche, ecologiche e naturalistiche dei Siti ZPS IT 20B0501 "Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia" gestito da questo Ente; Si ritiene che le informazioni fornite dal proponente consentono di escludere incidenze negative significative, dirette o indirette, e la compromissione dell'integrità degli habitat e specie, a seguito della realizzazione dell'intervento proposto, nel rispetto delle condizioni d'obbligo inserite e di quanto previsto dal Regolamento del Piano di Gestione della ZPS IT20B0501, della ZPS IT20B0501, agli articoli -9 "Circolazione con mezzi a motore", -17 "Tutela della fauna" e 29 "Linee guida di gestione forestale", dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni: - La circolazione con mezzi a motore, prevista per i mezzi di cui al comma 1 e sui tracciati di cui al comma 2 del presente articolo, & comunque sempre vietata nelle aree denominate "Vegetazione erbacea dei banchi fangoso-limosi" e "Aree sabbiose, ghiaiose e spiagge prive di vegetazione" nella legenda della "Tavola 7 - Aree faunistiche" del Piano di Gestione, nell'intervallo di tempo tra il 15 aprile e il 31 luglio; - Non è consentito il taglio di alberi in cui sia accertata la presenza di nidi e dormitori di specie di interesse comunitario; - Non è consentita la captazione idrica, nella stagione riproduttiva delle specie ornamentali caratteristiche della ZPS, ai sensi del d.m. 17 ottobre 2007 n. 184, fatto salvo autorizzazione dell'Ente Gestore, dalle zone umide periferiali che ospitano specie caratteristiche della tipologia ambientale o habitat di interesse comunitario; - Le attività di taglio dovranno essere sospese nel periodo dal 1° marzo al 10 agosto; - Gli interventi selvicolturali devono prioritariamente prestare attenzione alla conservazione e al miglioramento della funzionalità dei singoli sistemi forestali applicando tecniche, a minimo impatto ambientale, soprattutto per quanto riguarda le utilizzazioni e le interferenze con un armonico sviluppo quali-quantitativo della fauna selvatica; - Nei lavori di forestazione è consentito impiegare specie arboree e arbustive solo autoctone, con riferimento all'All.C del r.r. 5/2007; - E opportuno che i piani forestali limitino le attività selvicolturali nel periodo dal 1° aprile al 14 ottobre ai soli interventi indispensabili; - E opportuno che i piani forestali vietino la combustione all'aperto dei residui di lavorazione; Tutto ciò premesso e considerato, per quanto di competenza, si esprime parere positivo alla richiesta formulata e si esclude la pratica dalla successiva fase di valutazione appropriata.	Si prende atto del parere favorevole e delle prescrizioni che saranno recepite in fase di progetto esecutivo ed esecuzione dei lavori	PE
224	47	Parco del Mincio Area Tecnica, Agricoltura e Ambiente	Protocollo AIPo: N. Prot. 00027506 del 03/10/2024	PAR	Valutata l'istanza e la documentazione tecnica allegata acquisita con prot. 4111 del 29/08/2024; Visti i contenuti specifici riportati nell'allegato F alla D.G.R. 4488/21 e s.m.i. acquisito con prot. n. 4416 del 23/09/2024; Visti il Piano di Gestione e il Regolamento del Sito IT20B0006, le Misure di conservazione del Sito approvate con DGR 4429 del 330/11/2015 e la D.G.R. n. 8/9275 del 8/04/2009 e s.m.i.; Valutate le caratteristiche biologiche, ecologiche e naturalistiche del Sito IT20B0006 "Isola Boscone", gestito da questo Ente; Si ritiene che le informazioni fornite dal proponente consentono di escludere incidenze negative significative, dirette o indirette, e la compromissione dell'integrità degli habitat e specie, a seguito della realizzazione dell'intervento proposto, nel rispetto delle condizioni d'obbligo inserite, di quanto previsto dal Piano di Gestione del Sito ZSC/ZPS IT20B0006, paragrafo 3 "Norme di attuazione", come di seguito evidenziato: - non è consentito il taglio di alberi in cui sia accertata la presenza di nidi e dormitori di specie di interesse comunitario; - le attività dovranno svolgersi dal 15 agosto al 1° marzo; - nei lavori di forestazione è consentito impiegare specie arboree e arbustive solo autoctone, con riferimento all'All. C del r.r. 5/2007; - è fatto divieto transitare con mezzi motorizzati, fatta eccezione per i mezzi di servizio e per quelli occorrenti all'attività agricola e forestale; - è vietato effettuare sbancamenti, movimenti di terra e taglio di pioppeti nel periodo compreso tra il 1 marzo e il 30 aprile; - in tutto il sito sono vigenti i divieti e gli obblighi stabiliti dalle misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde, di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 8/9275 del 8 aprile 2009 "Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del d.P.R. 357/97 ed ai sensi degli articoli 3, 4, 5, 6 del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 - Modificazioni alla d.g.r. n. 7884/2008", successivamente aggiornata dalla d.g.r. n. 632/2013 e d.g.r. n. 3709/2015; Attestato che l'ente gestore ha comunque sempre la facoltà di fare interrompere i lavori nel caso di rischio per la flora e la fauna presenti; Ritenuto necessario verificare congiuntamente con il Proponente, con adeguato anticipo rispetto l'inizio dei lavori, l'effettiva presenza di strade percorribili in riferimento a quanto riportato nella cartografia del Piano di Gestione vigente e le eventuali autorizzazioni; Tutto ciò premesso e considerato, per quanto di competenza, si esprime parere positivo alla richiesta formulata e si esclude la pratica dalla successiva fase di valutazione appropriata.	Si prende atto del parere favorevole e delle prescrizioni che saranno recepite in fase di progetto esecutivo ed esecuzione dei lavori	PE
225	37	Parco del Mincio Area Tecnica, Agricoltura e Ambiente	Protocollo AIPo: N. Prot. 00026697 del 26/09/2024	PAR	Valutata l'istanza e la documentazione tecnica allegata acquisita con prot. 4111 del 29/08/2024 e integrato con prot. n. 4416 del 23/09/2024, relativa agli interventi previsti nella scheda 37; Visti i contenuti specifici riportati nell'allegato F alla D.G.R. 4488/21 e s.m.i., acquisito con prot. n. 4416 del 23/09/2024; Viste le integrazioni acquisite con prot. n. 4615 del 02/10/2024, riferite ai rilievi floristici condotti nelle aree oggetto di disboscamento, georeferenziati e descrittivi dello stato attuale della vegetazione presente, a dimostrazione della NON presenza di habitat 91E0*; Dato atto che con nota prot. n. 4617 del 02/10/2024 il Parco ha segnalato a Regione Lombardia le modifiche cartografiche del suddetto habitat 91E0* di interesse comunitario (92/43/CEE) presente all'interno del Sito IT20B0501; Valutate le caratteristiche biologiche, ecologiche e naturalistiche dei Siti ZPS IT 20B0501 "Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia" gestito da questo Ente; Si ritiene che le informazioni fornite dal proponente consentono di escludere incidenze negative significative, dirette o indirette, e la compromissione dell'integrità degli habitat e specie, a seguito della realizzazione dell'intervento proposto, nel rispetto delle condizioni d'obbligo inserite e di quanto previsto dal Regolamento del Piano di Gestione della ZPS IT20B0501, agli articoli 9 "Circolazione con mezzi a motore", 11 "Accensione di fuochi ed abbruciamenti" 17 "Tutela della fauna", 18 "Tutela della flora", come di seguito riportato: - Non è consentito il taglio di alberi in cui sia accertata la presenza di nidi e dormitori di specie di interesse comunitario; - Non è consentito il taglio dei pioppeti occupati da garzaie nel periodo di nidificazione; pertanto al fine del taglio degli impianti di pioppo dovrà essere accertata preventivamente, insieme al personale di questo Ente, la presenza di nidi o dormitori di specie di interesse comunitario; - Non è consentita la captazione idrica, nella stagione riproduttiva delle specie ornamentali caratteristiche della ZPS, ai sensi del d.m. 17 ottobre 2007 n. 184, fatto salvo autorizzazione dell'Ente Gestore, dalle zone umide periferiali che ospitano specie caratteristiche della tipologia ambientale o habitat di interesse comunitario; - Le attività di taglio dovranno essere sospese nel periodo dal 1° marzo al 10 agosto; - Non è consentito impiantare nel territorio della ZPS specie, ecotipi e varietà estranee alla flora spontanea dell'area biogeografica potamale del fiume Po. E' inoltre vietato impiantare individui vegetali che, pur appartenendo nominalmente all'Elenco delle entità autoctone del territorio, provengono da altre regioni biogeografiche, definite dall'art. 2 D. Lgs. 386/2003; La circolazione con mezzi a motore è inoltre libera sui tracciati individuati alla voce di legenda "Strade di libero accesso" nella "Tavola 14 - Zonizzazione ed interventi" del Piano di Gestione, previo accordo con gli aventi diritto. - La circolazione con mezzi a motore, prevista per i mezzi di cui al comma 1 e sui tracciati di cui al comma 2 del presente articolo, è comunque sempre vietata nelle aree denominate "Vegetazione erbacea dei banchi fangoso-limosi" e "Aree sabbiose, ghiaiose e spiagge prive di vegetazione" nella legenda della "Tavola 7 - Ardeidi faunistici" del Piano di Gestione, nell'intervallo di tempo tra il 15 aprile e il 31 luglio, tranne che per motivazioni di monitoraggio e ricerca scientifica e previa autorizzazione dell'Ente Gestore; - All'interno della ZPS non è consentito accendere fuochi, salvo quanto stabilito dal presente Regolamento, nonché dalla normativa statale e regionale sulla prevenzione e repressione degli incendi; - Tutti i divieti e gli obblighi previsti dalla D.g.r. n. 8/9275 del 08/04/2009, come modificata ed aggiornata da D.g.r. n. 632/2013 e n. 3709/2015, che risultano integrati al suddetto Regolamento. Tutto ciò premesso e considerato, per quanto di competenza, si esprime parere positivo alla richiesta formulata e si esclude la pratica dalla successiva fase di valutazione appropriata.	Si prende atto del parere favorevole e delle prescrizioni che saranno recepite in fase di progetto esecutivo ed esecuzione dei lavori	PE

NUMERO	SCHEDA	ENTE	PROTOCOLLO	Integrazioni (I) Osservazione (O) Prescrizione	OGGETTO	RISPOSTA	FASE DI RECEPIMENTO
226		Regione Emilia Romagna Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane - Area biodiversità	Protocollo AIPO:	I	Buongiorno, come da accordi telefonici, riporto di seguito i riferimenti delle schede di riferimento per fare la VincA di nostra competenza: 23, 25, 26, 27, 34 e 35. Per quanto riguarda la documentazione necessaria per la VincA, invece, riporto di seguito il link alla pagina web in cui sono riportate le indicazioni e la modulistica per la richiesta della Valutazione di Incidenza Ambientale (VincA): Valutazione di incidenza (VincA) — Ambiente (regione.emilia-romagna.it). In questa pagina sono disponibili: Modulo di attivazione dell'istanza; Formato proponente, modulo online, organizzato in sezioni, da compilare, scaricare in formato pdf e inviare insieme all'ulteriore documentazione richiesta. Per accedere a tale modulo, realizzato sulla piattaforma digitale Elix Forms, è necessario disporre di credenziali SPID/CIE/CNS (o di credenziali regionali, se disponibili); Manca anche copia del documento di riconoscimento in corso di validità del referente che compila il Formato proponente. La documentazione deve essere inviata, in formato pdf (possibilmente non scannerizzata), all'indirizzo PEC: segrprn@postcert.Regione.Emilia-Romagna.it. Dal momento della ricezione della vostra PEC con tutta la documentazione necessaria procederemo immediatamente con la VincA.	Si è recepita la richiesta, la documentazione è stata trasmessa in data 08 ottobre 2024, da pec AIPO tecomod@cert.agenziapo.it	
227	23	Provincia di Cremona Settore Ambiente e Territorio	Protocollo AIPO: N. Prot. 00027800 del 04/10/2024	O	ai sensi della Legge 241/90 e successive modificazioni, si dà pertanto notizia dell'avvio del procedimento relativo alla pratica in oggetto, e si comunica in particolare che: la nota alla quale viene attribuito, d'ufficio, valore di istanza di screening di incidenza, tenendo conto della documentazione agli atti, è stata presentata in data 29/08/2024 (prot. 68732/2024); amministrazione competente: Provincia di Cremona (Settore di riferimento: Ambiente e Territorio); oggetto del procedimento: Screening di Incidenza per il progetto PNRR missione 2, componente 4, investimento 3.3 - INTERVENTO N. 23 – KM 391 - L – ER - e Polesine Zibello (PR), da realizzarsi a Stagno Lombardo (CR), nei siti Natura 2000 ZSC IT 20A0015 Bosco Ronchetti e ZPS 20A0401 Riserva Naturale Bosco Ronchetti a cura di AIPO; responsabile del procedimento: dott.ssa Barbara Pisaroni (0372/406445), presso Settore Ambiente e Territorio, Servizio Aree protette, Rifiuti, Energia, Corso Vittorio Emanuele II n. 17, Cremona; istruttore della pratica: dott. Franco Lavezzi, dott. Damiano Ghezzi; firmatario del provvedimento conclusivo del procedimento: Dirigente Settore Ambiente e Territorio – ing. Mattia Guastaldi; ufficio in cui si può prendere visione degli atti relativi al procedimento: è possibile la consultazione degli atti presso la sede del Settore Ambiente e Territorio, ed in particolare presso il Servizio Aree protette, Rifiuti, Energia, Corso Vittorio Emanuele II n. 17, Cremona (piano terra).	Si prende atto dell'avvio del procedimento.	
228	34-35-37-38-43-44-45-46-47	Provincia di Mantova Area Lavori Pubblici Servizio Progettazione Stradale, Ponti e Strutture Complesse	Protocollo AIPO: N. Prot. 00027884 del 07/10/2024	PAR	questo Servizio Progettazione Stradale, per quanto di competenza, a miglior specificazione del parere favorevole di questo Ente già emesso con provvedimento P.G. n. 61172 del 27.09.2024, si riserva di valutare eventuali prescrizioni da fornire sull'intervento in esame all'atto della trasmissione, da parte del Proponente, del progetto esecutivo redatto in esito alle verifiche e sopralluoghi sopra richiamati, le quali non introdurranno modifiche sostanziali al PFE né produrranno effetti negativi e/o significativi sull'ambiente sia in termini qualitativi che quantitativi, trattandosi di meri aspetti di dettaglio. Si ricorda che il Proponente dovrà richiedere all'Ufficio Concessioni di questo Ente, prima dell'inizio dei lavori, apposito Nulla Osta/Autorizzazione alla realizzazione di quelle opere che dovessero comportare occupazione anhetemporanea di suolo pubblico del demanio stradale provinciale, allegando la necessaria documentazione progettuale esecutiva.	Si prende atto della nota integrativa al parere favorevole espresso dal Dirigente dell'Area 3 - Pianificazione territoriale, della navigazione, Edilizia, Ambiente di questo Ente emesso con P.G. n. 61172 del 27.09.2024. Si rimanda al progetto esecutivo l'approfondimento richiesto, le eventuali prescrizioni che codesto Ente vorrà formulare saranno recepite nella fase successiva.	PE
229	34-35	Provincia di Reggio Emilia	Protocollo AIPO: N. Prot. 00027877 del 07/10/2024	PAR	Verificate le possibili interferenze degli interventi in progetto con le strategie e le aree sottoposte tutelate dal vigente PTCP, dalle quali è emerso che: – scheda 34: gli interventi previsti ricadono in un'area sottoposta alle disposizioni di cui agli artt. 44 "Zone di tutela naturalistica" e 41 "Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua" delle NA del PTCP vigente; – scheda 35: gli interventi previsti ricadono in un'area sottoposta alle disposizioni di cui all'art. 40 "Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua" - zone di tutela della gola del Po e all'art. 41 "Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua" delle NA del PTCP vigente; – l'asta del Po e la sua area golendale risultano, inoltre, parte integrante della Rete Ecologica polivalente di livello Provinciale (REP) di cui all'art. 4 del PTCP; – gli interventi previsti in entrambe le schede sono, infine, ricompresi nelle Fasce A e B del PTCP/PAI; Rilevato che non si riscontrano elementi di incompatibilità con quanto disposto dalla normativa succitata che persegue obiettivi analoghi al PdA per la rinaturazione dell'area del Po; Si ritiene che la proposta progettuale presentata risulti conforme al piano provinciale e si esprime, pertanto, parere favorevole.	Si prende atto del parere favorevole.	
230	10	Comune di Campospinoso Albaredo	Protocollo AIPO: N. Prot. 00027907 del 07/10/2024	O	in merito alle concessioni da revocare si segnala che nell'area interessata sul lato destro del fiume sono siti QUATTRO appostamenti fissi di caccia a nome dei sigg. ESPOSITO SIMONE, POLETTI MARCO e LOVAGNINI ALBERTO tutti siti nel Comune di Linarolo, solo quello del sig. FINOTTO ROBERTO è posizionato nel Comune di Campospinoso Albaredo. Si prega pertanto di verificare la planimetria e se necessario contattare l'UTR di Pavia per eventuale revoca o sospensione dell'Autorizzazione se rientrano nell'area interessata dai lavori.	Si prende atto della segnalazione, si provvederà a contattare l'UTR di Pavia.	PE
231	20	Comune di Cremona	Protocollo AIPO: N. Prot. 00028068 del 08/10/2024	PAR	Con riferimento alla procedura di cui all'oggetto e visti gli elaborati relativi alla Scheda.20 interessanti i territori dei Comuni di Cremona e Castelvetro Piacentino, si comunica che la Commissione Paesaggio del Comune di Cremona, nella seduta del giorno 30 ottobre 2024, ha espresso parere favorevole. Contestualmente si evidenziano le seguenti osservazioni formulate dallo scrivente ufficio relativamente all'elaborato "Relazione tecnica": 1. il capitolo 6.3.5 – Pianificazione comunale riporta un unico stralcio dalle tavole del Piano delle Regole anziché considerare il PGT nella sua completezza o, almeno, nelle parti più significative per l'area in argomento. La tavola utilizzata è la PdR 3.5.e – Vincoli e limiti territoriali e vi si afferma che nell'area (oggetto dell'intervento progettato) "non sono presenti vincoli" (pagina 53). La situazione complessiva si ottiene analizzando anche: a. la tavola PdR 3.4.e – Sistema storico, architettonico e paesaggistico dalla quale risultano: l'indicazione delle aree di attenzione archeologica (estesa sull'intero territorio comunale su espressa indicazione della Soprintendenza) anche in riferimento al successivo capitolo 8 – Aspetti archeologici; il vincolo D.M. 19/05/1964 – Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona panoramica sita nel Comune di Cremona – Aree del Lungo Po e zone limitrofe (vincolo art. 136, lettere 'c' e 'd', D.Lgs.42/2004); - il vincolo D.M. 30/10/1956 – Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle sponde del fiume Po (vincolo art. 136, lettere 'c' e 'd', D.Lgs.42/2004); - il vincolo art.142, D.Lgs. 42/2004 Corsi d'acqua classificati come pubblici e relative fasce di rispetto (fiume Po e relativa area golendale); - la salvaguardia degli ambiti ed elementi di rilevanza naturalistica (zone umide, lanche, bodri e relative fasce di rispetto) derivante dal PTCP della Provincia di Cremona; - la salvaguardia delle aree boscate (sistemi verdi: 10 grani foreste di pianura) derivante dal PTCP; - la salvaguardia delle aree di pregio naturalistico della rete ecologica provinciale di primo e secondo livello (perimetro della fascia di rispetto) derivante dal PTCP; - la salvaguardia degli ambiti ed elementi del sistema geomorfologico (fascia di rispetto del terrazzo morfologico e delle scarpate) derivante dal PTCP; - la presenza di percorsi di interesse paesaggistico – strade panoramiche e tracciati guida paesaggistici con punti panoramici, derivante dalla normativa del PTR e del PTCP, sul pennello e sull'argine golendale; b. la tavola DdP 2.2 – Sistema ambientale naturalistico sulla quale risultano le seguenti indicazioni che evidenziano la presenza di: - aree a rischio idrogeologico molto elevato; - aree boscate; - aree umide; - aree vulnerabili dal punto di vista idraulico; - aree vulnerabili dal punto di vista idrogeologico; - fascia A del PAI; - classe di fattibilità geologica 4; - fascia di rispetto SIC "fiume Po da Rio Boracco a Bosco Ospizio"; - orli di scarpate secondarie; - rete ecologica (regionale, provinciale e comunale); - reticolo idrico provinciale (fiume Po); - Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS del Po e del Morbasco). Si chiede, quindi, l'integrazione del capitolo 6.3.5.1 PGT di Cremona (CR) con lo stralcio delle tavole sopra indicate disponibili ai link riportati in calce, oltre agli specifici riferimenti alla Componente geologica del PGT (Studio Geologico Comunale).	Si prende atto del parere favorevole e del materiale fornito. Le osservazioni riportate nella nota saranno recepite nel progetto esecutivo.	PE
232	16	Comune di Piacenza	Protocollo AIPO: N. Prot. 00027741 del 04/10/2024	PAR	Considerata la natura del progetto, che prevede interventi finalizzati al riequilibrio morfologico, alla riforestazione e al contenimento delle specie alloctone, con l'intento di aumentare e favorire la biodiversità, la ricreazione di ambienti di pregio ecologici ed ambientali e ricostruire dei corridoi ecologici lungo il corso d'acqua, le previsioni realizzative risultano conformi alla strumentazione urbanistica vigente. Con riferimento ai profili di natura paesaggistica, rilevato che le aree oggetto di intervento sono interessate dal vincolo paesaggistico, di cui all'art. 142, comma 1, let. c) del D.Lgs. 22/01/2004, n. 42, consegue la necessità di rilasciare la prescritta Autorizzazione paesaggistica ai sensi degli art. 146 dello stesso Decreto. Si allega a tal fine la RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA corredata dal verbale della seduta della Commissione Qualità architettonica e Paesaggio del 30 settembre nella quale la Commissione ha espresso parere favorevole (verbale n° 2 del 30 settembre 2024). Per tutto quanto sopra premesso ed alla luce delle verifiche svolte e delle disposizioni normative sopra richiamate, dall'esame della proposta non si rilevano elementi ostativi alla realizzazione dell'intervento.	Si prende atto del parere favorevole.	

NUMERO	SCHEDA	ENTE	PROTOCOLLO	Integrazioni (I) Osservazione (O) Prescrizione	OGGETTO	RISPOSTA	FASE DI RECEPIMENTO
233	16	Comune di Piacenza	Protocollo AIPO: N. Prot. 00027741 del 04/10/2024	PAR	PRESCRIZIONI 1. sono autorizzati i lavori così come descritti negli elaborati pervenuti e con le prescrizioni che seguono. Ogni eventuale modifica dovrà essere preventivamente autorizzata; 2. è vietato inquinare le acque con scarichi o abbandono di rifiuti di qualsiasi genere; 3. è vietato utilizzare le aree delle fasce di rispetto a verde per depositi di materiale di qualsiasi tipo; 4. è vietato rendere impermeabili con pavimentazioni o altre opere edilizie, le aree di pertinenza a verde e delle alberature, nonché inquinare con scarichi o abbandono di rifiuti di qualsiasi genere; 5. entro 30 giorni dalla conclusione dell'intero intervento, dovrà essere inviato all'Ufficio scrivente un resoconto a firma del progettista, atto a dimostrare il rispetto delle prescrizioni impartite; 6. la realizzazione, il mantenimento e la conservazione degli elementi di progetto come integrati dalle presenti prescrizioni, costituiscono presupposto e condizione essenziale di validità e legittimità delle opere complessivamente previste dall'autorizzazione paesaggistica. Il richiedente o, in assenza, il proprietario delle aree in oggetto è sempre tenuto a preservare e salvaguardare lo status quo che si costituisce dopo la regolare realizzazione delle opere; 7. si raccomanda di valutare con grande attenzione la rimozione degli alberi morti e possibilmente di limitarla a quelli con problemi di stabilità o già presenti o prevedibili nel breve-medio periodo, poiché tali soggetti svolgono comunque un'azione attiva negli ecosistemi dei quali fanno parte, come è possibile osservare nei sopralluoghi in sito.	Si prende atto delle prescrizioni riportate nella relazione illustrativa.	
234		Regione Lombardia DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE POLTICHE ITTICHE, FAUNISTICO- VENATORIE, FORESTE E MONTAGNA SVILUPPO DELLA MONTAGNA, FORESTE E TUTELA DEL SUOLO AGRICOLO	Protocollo AIPO: N. Prot. 00028243 del 09/10/2024	O	Si trasmette in allegato la nota di AIPO, inviata solo agli indirizzi UTR e non anche agli indirizzi delle Strutture Agricoltura Foreste Caccia e Pesca (AFCP), riguardante le autorizzazioni per gli interventi forestali relativi alle schede del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PTE) del secondo stralcio dell'investimento PNRR M2C4I3.3 – Rinaturazione dell'Area del Po. Si chiede di indicare ad AIPO per le schede relative al territorio di vostra competenza le specifiche autorizzazioni forestali da richiedere prima della predisposizione del progetto esecutivo.	Si prende atto della richiesta inoltrata alla Direzione competente.	
235	49-50-52-54	Regione Veneto Area Tutela e Sicurezza del Territorio Direzione Forestale, Selvicoltura e Sistemazioni Idraulico Forestali	Protocollo Ente: n. 479475 del 18.09.2024	PAR	Con la presente si comuni che nulla osta al progetto di fattibilità tecnico-economica di cui all'oggetto, rimandando al progetto esecutivo eventuali autorizzazione che si rendessero necessarie ai sensi della normativa forestale vigente.	Si prende atto del parere favorevole.	
236	49-50-52-54	Regione Veneto Area Tutela e Sicurezza del Territorio Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso Unità Organizzativa VAS, VINCA e NUVV	Protocollo AIPO: N. Prot. 00028563 del 10/10/2024	O	A riscontro della Vostra nota prot. reg. n. 512590 del 07/10/2024, si informa che l'Agenzia Interregionale per il fiume Po ha trasmesso la seguente documentazione integrativa: - lo studio per la valutazione di incidenza relativo agli interventi della scheda 54, acquisito al prot. reg. n. 504557 del 02/10/2024; - lo studio per la valutazione di incidenza relativo agli interventi della scheda 52, acquisito al prot. reg. n. 498216 del 30/09/2024; - lo studio per la valutazione di incidenza relativo agli interventi della scheda 50, acquisito al prot. reg. n. 500215 del 30/09/2024; - lo studio per la valutazione di incidenza relativo agli interventi della scheda 49, acquisito al prot. reg. n. 91202 del 25/09/2024. È in corso la verifica della completezza documentale, a seguito della quale sarà svolta l'istruttoria in materia di VINCA. Si conferma quanto già comunicato con la precedente nota della Scrivente sui maggiori termini per l'espletamento della procedura di VINCA (prot. reg. n. 442343 del 03/09/2024), ovvero 60 giorni dal ricevimento della documentazione integrativa.	Si prende atto dei tempi richiesti.	
237	10	Parco del Ticino U.O.9 Settore Territorio Acque Aria Suolo	Protocollo AIPO: N. Prot. 00028305 del 09/10/2024	PAR	verificato che gli interventi ricadono in area di Parco Naturale di cui alla L.r. n. 31 del 12.12.2002, richiamato l'art. 13 della L.394/1991 che sottopone l'autorizzazione all'intervento a preventivo nulla osta dell'Ente parco, visto il PTC di cui alla DCR 919/2003, si ritengono gli interventi conformi al PTC stesso. La presente nota costituisce parere ai fini della Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 12.10.2024, ai sensi dell'art. 14 c. 2 della L.n. 241/90, esclusivamente per gli aspetti ambientali di competenza.	Si prende atto del parere positivo.	
238	49-50-52-54	Parco Regionale Veneto del Delta del Po	Protocollo AIPO: N. Prot. 00028469 del 10/10/2024	O	L'Ente, sentito il consulente tecnico Silvia Arch Lezziero, comunica: — l'avvio del procedimento, che dovrà ultimarsi entro 60 giorni dal ricevimento dell'istanza, termine che trascorso inutilmente, dà facoltà agli interessati di agire contro l'inerzia dell'amministrazione ai sensi dell'art. 2 della L. 241/1990, per ottenere il provvedimento richiesto. Diversamente, la mancata formalizzazione dello stesso, in nessun caso darà titolo al richiedente di procedere, in difetto dei necessari Nulla Osta e Autorizzazioni; — che l'Ufficio competente, ove poter prendere visione degli atti, & l'Ufficio Tecnico ed Attuazione Interventi del quale è consulente tecnico l'Arch. Silvia Lezziero; — che il responsabile del procedimento è il Direttore Pako Massaro	Si prende atto dell'avvio del procedimento.	
239	23	Provincia di Cremona Settore Ambiente e Territorio	Protocollo AIPO: N. Prot. 00028551 del 10/10/2024	PAR	1) Di <u>autorizzare</u> , ai sensi della L.R. 86/83 e della D.C.R. VII/421/02, Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) all'esecuzione di interventi previsti dalla scheda di INTERVENTO N. 23 – KM 391 - L – ER – Riserva Naturale Bosco Ronchetti, del progetto PNRR missione 2, componente 4, investimento 3.3, a condizione che gli stessi vengano realizzati nel rispetto delle seguenti prescrizioni ed indicazioni:	Si prende atto del parere favorevole e delle prescrizioni che saranno recepite in fase di progetto esecutivo.	PE
240	23	Provincia di Cremona Settore Ambiente e Territorio	Protocollo AIPO: N. Prot. 00028551 del 10/10/2024	I	a) Si consente l'utilizzo del frassino maggiore (Fraxinus excelsior) e del frassino ossifillo (Fraxinus oxycarpa). Nelle formazioni "realizzazione di complesso macchia-radura" i cespugli da utilizzare dovranno essere riferibili alla consociazione "Prunetalia", antecessore dell'habitat 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus minor, et al."	Prescrizione recepita in fase di PE.	PE
241	23	Provincia di Cremona Settore Ambiente e Territorio	Protocollo AIPO: N. Prot. 00028551 del 10/10/2024	I	b) Nelle formazioni forestali colonizzate da specie esotiche (ad esempio la formazione igrofila, identificata come saliceti su suoli torbosi, posta lungo il fiume immediatamente a monte della foce della lanca o lungo la lanca stessa), si dovrà aver cura di salvaguardare gli esemplari autoctoni, anche al fine di non demolire la volta arborea e favorire il successivo ingresso di specie esotiche.	Prescrizione recepita in fase di PE.	PE
242	23	Provincia di Cremona Settore Ambiente e Territorio	Protocollo AIPO: N. Prot. 00028551 del 10/10/2024	I	c) Nell'esecuzione degli interventi di manutenzione delle zone umide si dovrà aver cura di non intaccare in misura eccessiva i depositi limosi che colmano la lanca (pensile rispetto alla falda e non alimentata da affluenti), ma, nel contempo, impediscono il drenaggio delle acque.	Prescrizione recepita in fase di PE.	PE
243	23	Provincia di Cremona Settore Ambiente e Territorio	Protocollo AIPO: N. Prot. 00028551 del 10/10/2024	I	d) Per quanto attiene agli interventi a favore dell'erpetofauna, le azioni da intraprendere dovranno essere integrate con le previsioni di cui al punto 6.6 "Interventi di tutela ed incremento faunistico", che suggerisce alcuni indirizzi mirati al raggiungimento di tale obiettivo, tra cui la conservazione dei tronchi morti, che potranno eventualmente essere ribassati per favorirne la stabilità; il rispetto di elementi arborei marcescenti; la creazione di ripari e di rifugi per piccoli animali terragnoli (legnaie), prevedendo, nel caso, anche accorgimenti utili (ancoraggi) ad evitare che il materiale venga fluitato durante le piene.	Prescrizione recepita in fase di PE.	PE
244	23-25-26-34-35	Regione Emilia Romagna Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane - Area biodiversità	Protocollo AIPO: N. Prot. 00028473 del 10/10/2024	PAR	Visti, infine, le Misure di conservazione specifiche e i Formulari standard dei seguenti siti Natura 2000 Interessati: - IT4020019 "Golena del Po presso Zibello" (schede 23, 25, 26); - IT4020022 "Basso Taro" (scheda 26); - IT4030020 "Golena del Po di Gualtieri, Guastalla e Luzzara" (schede 34 e 35) Espletata la procedura di Screening di incidenza, dalla quale si evince che il progetto in oggetto non determina incidenza negativa significativa sui siti Natura 2000 Interessati, con la presente si comunica l'esito positivo della Valutazione di incidenza.	Si prende atto del parere positivo.	
245	16	Provincia di Lodi Area Tutela ambientale - Pianificazione Territoriale	Protocollo AIPO: N. Prot. 00028285 del 09/10/2024	I	Con riferimento al sostegno della richiesta del Comune di Caselle Landi, di cui alla Nota prot. 2917 del 13.09.2024, di inserire i Bodri di San Giuseppe negli ambiti di rinaturazione, prevedendo specifici e accurati interventi di valorizzazione di questo contesto unico e prezioso del Po Lodigiano, la Provincia di Lodi: - ha trasmesso, per le vie brevi, la relativa georeferenziazione, attraverso gli shape files del PTC Vigente - ne circoscrive la disciplina, comunicando che i Bodri di San Giuseppe in Comune di Caselle Landi sono classificati dal PTC Vigente come "Zone Umide" (cfr. Tavola 2.1 c Sistema fisico naturale), di cui all'art 20.3 degli Indirizzi Normativi – IN, che recita: "Le zone umide - quali paludi, bodri, lanche, bugni e laghetti di cava rinaturalizzati - non comprese negli areali di elevato pregio naturalistico e faunistico di cui ai commi 1, 2, 3, 4, del precedente articolo 19, poiché costituiscono biotopi di elevato interesse ecologico e naturalistico e rivestono un ruolo importante in termini di biodiversità, sono sottoposte a limitazioni di intervento con differenti livelli di tutela commisurati al carattere delle risorse stesse secondo i contenuti del successivo articolo 22". Per questi elementi non sono consentiti interventi di carattere edificatorio e interventi di trasformazione o di manomissione diretta ed indiretta sino ad un intorno di 50 m., nonché qualsiasi intervento che ne depauperi il grado di naturalità; per il recupero ed il potenziamento naturalistico di questi ambiti risultano da assumere le indicazioni contenute nel Piano di Indirizzo Forestale – PIF della Provincia di Lodi (consultabile dal geoportale regionale), che individua riferimenti operativi e definisce specifiche tipologie di intervento - ritiene, anche in relazione alle richieste e all'evidenze di procedere a numerosi stralci di Schede/interventi di rinaturazione/forestazione, ipotizzati in seno alla riunione del 2.10.2024, che l'inserimento e la valorizzazione di questo contesto unico e prezioso del Po Lodigiano e Lombardo, possano concorrere a ridare sostanza agli ambiti di rinaturazione e agli intenti dell'investimento PNRR in oggetto.	A seguito di approfondimento del materiale fornito, si è constatato che i bodri di San Giuseppe sono esterni all'area del PdA e fuori la fascia di mobilità, la richiesta non è accoglibile.	

NUMERO	SCHEDA	ENTE	PROTOCOLLO	Integrazioni (I) Osservazione (O) Prescrizione	OGGETTO	RISPOSTA	FASE DI RECEPIMENTO
246	17	Provincia di Lodi Area Tutela ambientale - Pianificazione Territoriale	Protocollo AIPo: N. Prot. 00028285 del 09/10/2024	O	Le opere interessate dal progetto ricadono all'interno del vincolo paesaggistico, di cui all'art.142, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 42/2004, riferito al Fiume Po e sue aree golenali, pertanto, ogni eventuale modifica permanente dei luoghi, che dovesse verificarsi a seguito della concessione, salvo ricorrano le fattispecie indicate all'allegato A del DPR 31/2017, dovrà essere oggetto di autorizzazione paesaggistica e l'eventuale esecuzione di opere difformi comporterà l'applicazione delle sanzioni amministrative previste dalla vigente legislazione. Nella fattispecie, l'Amministrazione competente al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica risulta essere la Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 80, comma 3, lettera b) della legge regionale 12/2005 e s.m.i., in quanto opere di competenza dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po.	Si prende atto.	
247	17	Provincia di Lodi Area Tutela ambientale - Pianificazione Territoriale	Protocollo AIPo: N. Prot. 00028285 del 09/10/2024	O	L'INTERVENTO N. 17 - KM 354 - L - ER CAORSO (PC) E CASTELNUOVO BOCCAD'ADDA (LO) ricade in parte all'interno della ZPS IT2090503 "Castelnuovo Bocca d'Adda", che vede come Ente gestore la Provincia di Lodi. Si prende atto che il Proponente ha compilato il FORMAT SCREENING SEMPLIFICATO DIV. INC. A per verifica di corrispondenza di Progetti/Interventi/Attività prevalutate da Regione Lombardia, di cui alla dgr 16 novembre 2021 - n. XI/5523 "Aggiornamento delle disposizioni di cui all'allegato E alla d.g.r. 29 marzo 2021 - n. XI/4488 «Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano». Nel compilare l'Allegato E, il Proponente ha dichiarato, assumendosi ogni responsabilità, che il progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già prevalutati da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico. Inoltre, ha dichiarato, assumendosi ogni responsabilità, che il progetto/intervento/attività è conforme alle tipologie di sito previste dalla pre valutazione, ne rispetta gli eventuali condizionamenti e non ricade nei casi esclusi dalla pre valutazione di cui alla DGR 4488/2001: interventi per i quali nel provvedimento di valutazione dello strumento di pianificazione è stata indicata la necessità di successiva procedura di Screening/Valutazione di incidenza. Dato che il Sito Natura 2000 non dispone di un Piano di Gestione specifico, si richiama la Deliberazione di Giunta Regionale n. 8/9275 del 8 aprile 2009 "Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del d.P.R. 357/97 ed ai sensi degli articoli 3, 4, 5, 6 del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 - Modificazioni alla d.g.r. n. 7884/2008" - (Testo aggiornato con modifiche e integrazioni di cui alla d.g.r. n. 632/2013 e d.g.r. n. 3709/2015.), che reca determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde e individua divieti e obblighi per tutte le tipologie di ZPS insistenti sul territorio lombardo. Si richiamano, inoltre, le condizioni d'obbligo di cui all'Allegato D alla D.G.R. 4488/2021 "Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano", alle quali il concessionario dovrà attenersi. Si raccomanda, infine, al Proponente, qualora vi siano nuovi elementi che dovessero verificarsi a seguito della progettazione esecutiva, tali da comportare una potenziale interferenza con le misure di conservazione o che abbiano effetti diretti e indiretti sul Sito, di richiedere un puntuale Screening di Incidenza alla scrivente, ai sensi della dgr 16 novembre 2021 - n. XI/5523 "Aggiornamento delle disposizioni di cui alla d.g.r. 29 marzo 2021 - n. XI/4488 «Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano»".	Si prende atto.	
248	17	Provincia di Lodi Area Tutela ambientale - Pianificazione Territoriale	Protocollo AIPo: N. Prot. 00028285 del 09/10/2024	PAR	Tutto quanto articolato, fatti salvi i diritti di Terzi e fermo restando il rilascio di ogni altro eventuale atto, parere, autorizzazione degli Organi competenti, la Provincia di Lodi, per quanto di competenza, anche in qualità di Ente gestore del Sito Natura 2000 ZPS IT2090503 Castelnuovo Bocca d'Adda (interessato dalla Scheda 17), esprime parere favorevole sul PFE del secondo stralcio dell'investimento in oggetto, con i richiami e le raccomandazioni declinate nelle proprie precedenti Note, nonché nella presente.	Si prende atto del parere favorevole.	
249	16	Comune di Caselle Landi Provincia di Lodi	Protocollo AIPo: N. Prot. 00028528 del 10/10/2024	PAR	il Comune di Caselle Landi conferma quanto dichiarato nella riunione del 02 ottobre 2024 e, a sua integrazione, considerate le numerose schede per le quali si è richiesto lo stralcio di Schede/interventi di rinaturazione/forestazione, ipotizzati in seno alla riunione del 2.10.2024, ribadisce la candidatura per l'inserimento delle aree relative ai Bodri di S. Giuseppe, contesto unico e prezioso del Po Lodigiano e Lombardo, site nel Comune di Caselle Landi, al fine di concorre a ridurre sostanza agli ambiti di rinaturazione e agli intenti dell'investimento PNRR in oggetto.	Si prende atto del parere. I Bodri di San Giuseppe sono esterni all'area del PdA e fuori la fascia di mobilità, la richiesta non è accoglibile.	
250	10-16-18	AIPo Direzione Territoriale Idrografica Lombardia Occidentale Uffici Operativi di Milano e Pavia	Protocollo AIPo: INTERNO	PAR	VERIFICATO che gli interventi che ricadono nei tratti di propria competenza sono quelli riferiti alle Schede n. 10, 16, 18, che interessano rispettivamente: 10 – la zona destra idraulica in prossimità del comune di San Cipriano Po (PV) (linea R); 16 – la zona in corrispondenza del meandro di foce Nure, in parte nel comune di Caselle Landi (LO), in sinistra idraulica (linea M); 18 – la zona in vicinanza della foce del Gandiolo a monte di foce Adda nel comune di Castelnuovo Bocca d'Adda (LO), in sinistra idraulica (linea R); per quanto di competenza esprime PARERE FAVOREVOLE alla realizzazione delle opere previste.	Si prende atto del parere favorevole.	
251	16-17-18-19- 20-22-23-25- 26-30-34-35	AIPo Direzione Territoriale Idrografica Emilia Occidentale Ufficio Operativo di Parma	Protocollo AIPo: INTERNO	O	Le schede che ricadono nel reticolo di AIPo di competenza della Direzione Territoriale Emilia Occidentale ed oggetto del presente parere sono le seguenti: 16-17-18-19-20-22-23-25-26-30-34-35. Tutto ciò premesso, con riferimento agli interventi previsti nelle 11 schede del secondo stralcio soprarichiamato e dettagliate negli elaborati del PFE, la DTI Emilia Occidentale riscontra quanto segue. 1. Considerazioni di ordine generale - Il dimensionamento, sotto il profilo idraulico e morfologico, degli interventi previsti nel PFE e nelle schede prioritarie è stato verificato attraverso una modellazione idraulica bidimensionale dell'intera asta del Po così da valutare, nel dettaglio, gli effetti anche sotto il profilo della sicurezza idraulica e definire gli input progettuali su cui dimensionare gli interventi proposti nelle schede prioritarie; - trattasi di interventi del PdA che si ispirano alla Strategia Europea per la Biodiversità al 2030 a cui sono ricondotti sia gli interventi di natura idraulico-morfologica (Linea di Attività M: "Recupero morfologico e protezione del territorio"), sia quelli di tipo naturalistico e ambientale (Linea di Attività R: "Rinaturazione e riforestazione"); - gli interventi previsti nella Linea M del PdA sono inerenti all'abbassamento dei pennelli e delle difese idrauliche e sono finalizzati a favorire un più frequente ingresso delle acque nelle aree laterali, nonché la riapertura di lanche nelle stesse zone. In tale contesto, l'intervento più efficace è quello di dismettere o ridimensionare quelle difese spondali, definite non più strategiche ai fini della sicurezza idraulica e/o navigabilità dalla pianificazione di bacino dell'Autorità distrettuale, in modo da consentire al corso del fiume di interessare gli spazi retrostanti con una maggiore frequenza, riconnettendo le aree lanchive all'alveo inciso; - gli interventi previsti nella Linea R sono inerenti alla forestazione e la riqualificazione naturalistica e di contrasto alla vegetazione alloctona infestante; - gli interventi di abbassamento dei pennelli sono stati dimensionati con valutazioni idrologiche e idrauliche specifiche avvalendosi anche di un'analisi del rischio potenziale finalizzata a valutare "cosa potrebbe accadere se non vi fosse più il pennello a parziale protezione della lanca anche rispetto alle preesistenze e alle opere di difesa attuali (argini golenali o argini maestri)"; - per ridurre gli impatti dell'attuazione dell'investimento si è scelto di limitare gli scavi prevedendo la sola rimodellazione locale del materiale per favorire un secessivo e naturale modellamento della lanca. Nel progetto sono quindi previsti movimenti terra associati all'attuazione della strategia volta a favorire l'attivazione dei processi locali di erosione naturale (con uno specifico studio di rimodellazione del terreno nelle lanche) per permettere la riapertura delle lanche e lo sviluppo degli ecosistemi più propri (es. nuove zone umide). Ove presenti zone umide, già consolidate, sono stati evitati scavi in modo da non perturbare un assetto ecologico-ambientale già di pregio con una propria delicata maturità di habitat naturale; - la modifica delle quote di sommità dei pennelli previsto dagli interventi di rinaturazione permetterà il sormento per portate nel range fissate nel tratto medio del Po intorno ai 1500 m3/s con le quali sono presenti generalmente, dalle serie storiche di dati in possesso, fondali adeguati anche per la navigazione commerciale lungo il tratto di Po navigabile in gestione ad AIPo. La modifica delle opere di difesa esistenti è finalizzata pertanto ad aumentare la frequenza di allagamento della fascia di mobilità del corso d'acqua per favorire un riequilibrio morfologico, e la riconnessione delle aree lanchive.	Si prende atto.	
252	16, 20, 22, 23, 25, 26, 34	AIPo Direzione Territoriale Idrografica Emilia Occidentale Ufficio Operativo di Parma	Protocollo AIPo: INTERNO	O	<b>INTERVENTI SCHEDE N. 16, 20, 22, 23, 25, 26, 34</b> Trattasi di interventi che, seppur in parte ricadenti in Provincia di Piacenza, Parma e Reggio Emilia, sono in realtà localizzati sulla sponda in sinistra idraulica del fiume Po, e pertanto fuori dalle competenze degli Uffici di Parma e Piacenza della DTI Emilia Occidentale; ad ogni caso tali interventi non comportano problematiche di tipo idraulico per la sponda destra, di competenza della scrivente DTI. Si rimanda pertanto l'espressione del parere agli Uffici AIPo territorialmente competenti.	Si prende atto e si rimanda al parere del DTI competente.	
253	16	AIPo Direzione Territoriale Idrografica Emilia Occidentale Ufficio Operativo di Parma	Protocollo AIPo: INTERNO	PAR	<b>SCHEDA INTERVENTO N. 16 - KM 343 L-ER – CASELLE LANDI (LO), CAORSO (PC) E PIACENZA (PC)</b> <b>Osservazioni</b> L'intervento proposto comporta un incremento della funzionalità ecologica attraverso la riqualificazione di aree umide, l'ampliamento delle superfici forestali e il contrasto alla diffusione delle specie vegetazionali alloctone. • Gli interventi di manutenzione della vegetazione sono finalizzati a garantire l'affermazione del materiale vegetale posto a dimora e a contenere la riaffermazione di specie alloctone, in seguito agli interventi di contenimento. Il progetto prevede una fase di irrigazioni di soccorso, sfalci, decespugliamenti ed ogni operazione ritenuta necessaria in sede progettuale per la buona riuscita degli interventi. • La riqualificazione di aree umide e lanche, compresi rami abbandonati, e la realizzazione di interventi finalizzati al controllo delle specie alloctone invasive non produce incrementi di livello nelle aree golenali e non aumenta il rischio idraulico e la sicurezza idraulica delle opere di difesa limitrofe (argini). • L'intervento per quanto riguarda l'applicazione delle azioni proprie della Linea M tende a ridurre le sollecitazioni attualmente dirette contro le esistenti opere di difesa idraulica poste a difesa dell'argine maestro in frodo. L'ampliamento della sezione idraulica di foce Nure, la riduzione delle velocità di deflusso e la contestuale predisposizione delle opere repellenti trasversali, porranno in essere le migliori condizioni di aumento del grado di sicurezza verso la stabilità della sponda destra e dell'apparato spondale-arginale di presidio della zona in esame fortemente sollecitata in dipendenza delle locali connotazioni idro-geomorfologiche. • Sarà previsto il trasporto a rifiuto del materiale terroso escavato e vagliato e non ritenuto idoneo all'impiego per le operazioni di ripascimento d'alveo. • L'area di intervento ricade in aree H RP (aree ad elevata probabilità e rischio alluvioni di cui al PGRA/2022 dell'Autorità Distrettuale di Bacino del Fiume Po); • Il progetto in esame risulta altresì coerente con le disposizioni del Piano di Gestione dei Sedimenti di Stralcio Confluenza Tanaro Confluenza Arda di cui alla D.C.I n. 20/2006;	Si prende atto delle osservazioni.	
254	16	AIPo Direzione Territoriale Idrografica Emilia Occidentale Ufficio Operativo di Parma	Protocollo AIPo: INTERNO	PAR	<b>SCHEDA INTERVENTO N. 16 - KM 343 L-ER – CASELLE LANDI (LO), CAORSO (PC) E PIACENZA (PC)</b> <b>Considerazioni/prescrizioni</b> In considerazione delle previsioni progettuali di utilizzo di parte della sommità arginale maestra per la viabilità di cantiere, già sede della realizzanda pista ciclopedonale dell'itinerario ciclabile nazionale "VenTo" si prescrive di valutare, tramite un'attenta analisi delle infrastrutture viarie pubbliche e private esistenti, percorsi alternativi che minimizzino l'eventuale utilizzo/percorribilità delle sedi arginali, al fine di non sollecitarne la struttura, di prioritario interesse idraulico, con trasporti importanti sia in termini di portata che di frequenza.	Si prende atto della richiesta, in progetto esecutivo si valuteranno delle viabilità alternative.	PE
255	17	AIPo Direzione Territoriale Idrografica Emilia Occidentale Ufficio Operativo di Parma	Protocollo AIPo: INTERNO	PAR	<b>SCHEDA INTERVENTO N. 17 - KM 354 L-ER – CAORSO (PC), MONTICELLI D'ONGINA (PC) E CASTELNUOVOBOCCA D'ADDA (LO)</b> <b>Considerazioni:</b> ✓ Gli interventi di manutenzione, finalizzati a garantire l'affermazione del materiale vegetale posto a dimora e a contenere la riaffermazione di specie alloctone in seguito agli interventi di contenimento, risulteranno di importanza fondamentale. Il progetto prevede una fase di irrigazioni di soccorso, sfalci, decespugliamenti ed ogni operazione ritenuta necessaria in sede progettuale per la buona riuscita degli interventi; ✓ La riqualificazione di aree umide e lanche, compresi rami abbandonati, e la realizzazione di interventi finalizzati al controllo delle specie alloctone invasive non produce incrementi di livello nelle aree golenali e non aumenta il rischio idraulico e la sicurezza idraulica delle opere di difesa limitrofe (argini).	Si prende atto delle osservazioni.	



NUMERO	SCHEDA	ENTE	PROTOCOLLO	Integrazioni (I) Osservazione (O) Prescrizione	OGGETTO	RISPOSTA	FASE DI RECEPIMENTO
256	19	AIPo Direzione Territoriale Idrografica Emilia Occidentale Ufficio Operativo di Parma	Protocollo AIPo: INTERNO	PAR	<b>SCHEDA INTERVENTO N. 19 - KM 368 L-ER – MONTICELLI D'ONGINA (PC), SPINADESCO (CR)</b> <b>Considerazioni</b> ✓ Gli interventi di manutenzione, finalizzati a garantire l'affermazione del materiale vegetale posto a dimora e a contenere la riaffermazione di specie alloctone in seguito agli interventi di contenimento, risulteranno di importanza fondamentale. Il progetto prevede una fase di irrigazioni di soccorso, sfalci, decespugliamenti ed ogni operazione ritenuta necessaria in sede progettuale per la buona riuscita degli interventi; ✓ La realizzazione di interventi finalizzati al controllo delle specie alloctone invasive non produce incrementi di livello nelle aree golenali e non aumenta il rischio idraulico e la sicurezza idraulica delle opere di difesa limitrofe (argini).	Si prende atto delle considerazioni.	
257	30	AIPo Direzione Territoriale Idrografica Emilia Occidentale Ufficio Operativo di Parma	Protocollo AIPo: INTERNO	PAR	<b>SCHEDA INTERVENTO N. 30 – INTERVENTO km 421 – L - ER – GUSSOLA, MARTIGNANA DI PO, CASALMAGGIORE (CR) E SISSA TRECASALI E COLORNO (PR)</b> <b>Osservazioni</b> ✓ Gli interventi che si collocano nell'area di competenza della DTI Emilia Occidentale – Ufficio di Parma sono ubicati in comune di Colorno (PR), in una porzione marginale del territorio comunale in un contesto agricolo. La carta dei Vincoli individua nell'area di intervento aree "Zone di deflusso della piena" e "Zone di tutela ambientale ed idraulica dei corsi d'acqua" "Aree di interesse paesaggistico ambientale soggetta a tutela (art 142 Dlgs 42/2001 e "Golena di Po Aree Tutelate ai sensi dell'art 136 D.Lgs 42/2004 (Galassini).	Si prende atto delle osservazioni.	
258	30	AIPo Direzione Territoriale Idrografica Emilia Occidentale Ufficio Operativo di Parma	Protocollo AIPo: INTERNO	PAR	<b>SCHEDA INTERVENTO N. 30 – INTERVENTO km 421 – L - ER – GUSSOLA, MARTIGNANA DI PO, CASALMAGGIORE (CR) E SISSA TRECASALI E COLORNO (PR)</b> <b>Considerazioni</b> ✓ L'intervento previsto per la scheda 30 è coerente con quanto previsto nel Programma Generale di Gestione dei Sedimenti (approvata nell'aprile 2006 con Deliberazione 9/2006 e successivamente modificata con Deliberazione 9/2009), in quanto rappresenta uno degli interventi in esso contenuti. ✓ L'apertura di lanche, senza scavi e attraverso le sole movimentazioni, sulla base delle valutazioni idrauliche e morfologiche operate dai progettisti, non produce incrementi di livello nelle aree golenali e non aumenta il rischio idraulico e la sicurezza idraulica delle opere di difesa limitrofe (argini) né tantomeno sottopone l'area golenale ad un aumento di sollecitazioni dovute al persistere di determinati livelli e pressioni idrauliche sulla scarpata arginale a fiume ma implica di fatto solo una maggiore frequenza di allagamento dell'area stessa;	Si prende atto delle considerazioni.	
259	35	AIPo Direzione Territoriale Idrografica Emilia Occidentale Ufficio Operativo di Parma	Protocollo AIPo: INTERNO	PAR	<b>INTERVENTO N. 35 – km 442 – L - ER – BORETTO, GUALTIERI (RE) e VIADANA, POMPONESCO (MN)</b> <b>Osservazioni</b> ✓ Gli effetti degli interventi, che non prevedono la presenza di modifiche idrauliche durante gli eventi di piena, risultano attenuarsi al crescere della portata del Po, rimanendo comunque visibili a causa della presenza del rilevato che, attualmente, risulta arginare e deviare l'esondazione verso l'area umida. ✓ L'intervento previsto per la Scheda 35 è coerente con quanto previsto nel Programma Generale di Gestione dei Sedimenti. Le aree oggetto di intervento sono infatti catalogate come Opere di difesa da modificare.	Si prende atto delle osservazioni.	
260	35	AIPo Direzione Territoriale Idrografica Emilia Occidentale Ufficio Operativo di Parma	Protocollo AIPo: INTERNO	PAR	<b>INTERVENTO N. 35 – km 442 – L - ER – BORETTO, GUALTIERI (RE) e VIADANA, POMPONESCO (MN)</b> <b>Considerazioni</b> ✓ L'apertura di lanche, senza scavi e attraverso le sole movimentazioni, sulla base delle valutazioni idrauliche e morfologiche operate dai progettisti, non produce incrementi di livello nelle aree golenali e non aumenta il rischio idraulico e la sicurezza idraulica delle opere di difesa limitrofe (argini) né tantomeno sottopone l'area golenale ad un aumento di sollecitazioni dovute al persistere di determinati livelli e pressioni idrauliche sulla scarpata arginale a fiume ma implica di fatto solo una maggiore frequenza di allagamento dell'area stessa; ✓ gli interventi previsti in progetto non comportano un incremento di criticità idraulica nelle aree limitrofe né in riferimento alle superfici di allagamento né ai franchi arginali del Fiume Po, in particolar modo per portate elevate superiori alle soglie di allarme che maggiormente sollecitano il sistema difensivo esistente; ✓ l'attivazione più frequente della lanca con l'innesco di processi evolutivi atti ad incrementare la connettività alveo-golena porterà ad un miglioramento idro-morfologico complessivo del contesto fluviale con conseguente riverbero sugli aspetti di sicurezza idraulica (aumento capacità di laminazione, riduzione delle velocità della corrente in alveo); ✓ non sono previsti interventi diretti sulle arginature maestre del Fiume Po, né interventi che interagiscono con la dinamica fluviale degli affluenti laterali nei tratti di confluenza.	Si prende atto delle considerazioni.	
261	16-30-35	AIPo Direzione Territoriale Idrografica Emilia Occidentale Ufficio Operativo di Parma	Protocollo AIPo: INTERNO	PAR	<b>SCHEDA DI INTERVENTO N. 16-30-35</b> <b>Osservazioni di carattere idraulico valide per tutti gli interventi delle schede 16, 30 e 35</b> - Gli interventi delle schede i cui interventi ricadono nel reticolo di competenza della DTI Emilia Occidentale di cui al presente atto, si inseriscono nell'ambito tipologico proprio degli interventi di riattivazione morfologica, volti al raggiungimento degli obiettivi indicati dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po a scala di bacino, ossia la formazione di forme fluviali meno vincolate e una minore artificializzazione del corso d'acqua. Ciò corrisponde a una precisa strategia impostata a scala di asta fluviale, il cui perseguimento è attuato attraverso interventi di ampiezza geometrica di molto inferiore rispetto alle dinamiche di piena e di inondazione della piena duecentennale, alla quale sono rapportate invece le opere di difesa strutturali di competenza di questa Agenzia. - Per quanto premesso, a seguito delle valutazioni idrauliche e morfologiche operate dai progettisti, l'apertura di lanche, senza scavi e attraverso le sole movimentazioni, non produce incrementi di livello nelle aree golenali tali da mettere a rischio la sicurezza idraulica dei manufatti idraulici limitrofi (argini) né tantomeno sottopone l'area golenale a sollecitazioni dovute al persistere di determinati livelli e pressioni idrauliche sulla scarpata arginale a fiume ma implica, di fatto, solo una maggiore frequenza di allagamento dell'area stessa; - le ridotte portate che transitano nelle aree golenali e la più bassa velocità rispetto al deflusso in alveo, fanno sì che la modifica della scabrezza nelle golene conseguente all'intervento di tipo rinaturazione (linea R) messo in atto, comporti variazioni dei livelli al più di qualche cm e comunque nel range di precisione del modello; - appaiono ragionevoli le soluzioni progettuali adottate per il raggiungimento delle finalità indicate, svincolate dalla finalità di contenimento della piena di riferimento, come ragionevole è il risultato numerico della modellazione idraulica, in termini di variazioni di livelli e velocità di deflusso e alla frequenza dei sormonti e attivazione dei rami che si intende realizzare.	Si prende atto delle osservazioni.	
262	16-17-18-19-20-22-23-25-26-30-34-35	AIPo Direzione Territoriale Idrografica Emilia Occidentale Ufficio Operativo di Parma	Protocollo AIPo: INTERNO	PAR	<b>SCHEDA DI INTERVENTO N. 16-17-18-19-20-22-23-25-26-30-34-35</b> CONSIDERATA la compatibilità idraulica dell'intervento con le opere di difesa idraulica, nonché col buon regime idraulico del corso d'acqua e con la navigazione, come rappresentato dalla DTI Emilia Occidentale nell'istruttoria sopradescritta <b>SI ESPRIME PARERE POSITIVO sotto il profilo idraulico all'intervento</b> , denominato PNRR - Missione 2 - Componente 4 - Investimento 3.3 - RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO - schede del secondo stralcio 16, 17, 19, 30, 35 ricadenti nell'area di competenza della DTI Emilia Occidentale, non ravvisandosi elementi di aumento del rischio idraulico e di peggioramento delle condizioni di sicurezza delle opere di difesa del territorio presenti ne influenza negativa sulla navigabilità del fiume e sulla navigazione, subordinatamente al rispetto della seguente prescrizione: - in alcune schede è prevista nella viabilità di cantiere il transito sulle piste di sommità arginale. Trattandosi per lo più di piste di servizio non adibite a viabilità ordinaria ma bensì intercluse al libero transito, e talora percorse da itinerari ciclopedonali, dato atto che il passaggio sulle piste di sommità arginale di mezzi pesanti può provocare danneggiamenti alla piena funzionalità dell'argine, che è un'opera avente l'esclusiva finalità di protezione idraulica del territorio, il transito di tali mezzi è, se possibile, da evitare. Nel caso ciò non fosse possibile è necessario prevedere un monitoraggio, sia topografico che visivo, prima e durante le lavorazioni, al fine di evidenziare tempestivamente possibili dissesti (in caso di riscontro di cedimenti significativi ovviamente i transiti dovranno essere immediatamente interrotti e si dovrà valutare congiuntamente come ripristinare il danno e come procedere), e al termine delle lavorazioni dovranno essere effettuati gli interventi idonei a ripristinare gli eventuali ammaloramenti superficiali procurati all'infrastruttura.	Si prende atto del parere favorevole e delle prescrizioni che saranno accolte nel progetto esecutivo.	PE
263	16-17-18-19-20-22-23-25-26-30-34-35	AIPo Direzione Territoriale Idrografica Emilia Occidentale Ufficio Operativo di Parma	Protocollo AIPo: INTERNO	O	<b>SCHEDA DI INTERVENTO N. 16-17-18-19-20-22-23-25-26-30-34-35</b> Si coglie infine l'occasione per evidenziare come, per una completa, condivisa col territorio e duratura permanenza delle condizioni di riduzione dell'artificialità del corso d'acqua, alla base del presente progetto, è necessario che nelle sedi opportune, di pianificazione di bacino e/o ministeriali, vengano adottati idonei provvedimenti normativi/legislativi volti alla salvaguardia: sia della valenza ambientale dell'intervento sia della responsabilità, anche patrimoniale, degli enti che tali interventi hanno proposto, promosso ed eseguito.	Si prende atto delle osservazioni.	
264	46	ERSAF - Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste Struttura Lombardia est e Biodiversità Regione Lombardia	Protocollo AIPo: N. Prot. 00028611 del 11/10/2024	PAR	<b>SCHEDA DI INTERVENTO N.46 - km 511 - L – OSTIGLIA (MN)</b> Considerato che alla data odierna non sono pervenute le integrazioni richieste e tenuto conto quanto emerso nella riunione in modalità sincrona, convocata da AIPo e tenutasi in data 02ottobre 2024, si <b>esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:</b> <b>1.</b> Il progetto esecutivo deve recepire quanto indicato nella nota di richiesta di integrazioni ed in particolare: a. Individuazione puntuale delle invasive esotiche presenti sull'Isola, con rappresentazione cartografica, a scala adeguata, delle specie presenti e della loro distribuzione, anche in relazione agli habitat di interesse comunitario 91E0* e 91F0.	Si prende atto del parere favorevole e delle prescrizioni che saranno recepite nel progetto esecutivo.	PE
265	46	ERSAF - Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste Struttura Lombardia est e Biodiversità Regione Lombardia	Protocollo AIPo: N. Prot. 00028611 del 11/10/2024	PAR	b. Identificazione puntuale e dettagliata, anche a livello cartografico, degli interventi previsti nel PFE. Redazione e inserimento nel progetto esecutivo degli elaborati a firma di professionisti abilitati per gli aspetti forestali (progetti di taglio o relazioni forestali) o che richiedono competenze specifiche	Si prende atto del parere favorevole e delle prescrizioni che saranno recepite nel progetto esecutivo.	PE

NUMERO	SCHEDA	ENTE	PROTOCOLLO	Integrazioni (I) Osservazione (O) Prescrizione	OGGETTO	RISPOSTA	FASE DI RECEPIMENTO
266	46	ERSAF - Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste Struttura Lombardia est e Biodiversità Regione Lombardia	Protocollo AIPo: N. Prot. 00028611 del 11/10/2024	PAR	<b>c. Recepimento per i singoli interventi delle seguenti prescrizioni: Intervento 1C. Rinfoltimento di boschi esistenti previsti nelle aree 46_01, 46_02, 46_03, 46-04, 46_05:</b> (...) Per il taglio della vegetazione forestale, ai sensi del Regolamento Regionale 20 luglio 2007, n. 5 orme forestali regionali, in attuazione dell'articolo 50, comma 4, della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 3 (testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale) è necessario un progetto di taglio o una relazione forestale a firma di un Dottore Forestale o un Dottore Agronomo, con una cartografia in scala adeguata, un piedilista di martellata o contrassegnatura, la quantificazione delle masse da asportare, l'intensità di prelievo, gli effetti sulla densità e copertura, le modalità di esbosco e le piste di cantiere, la verifica della coerenza con gli strumenti di pianificazione vigenti, la stima del prezzo di macchiatico o di vendita e il capitolato d'oneri generale o particolare, il destino del legna e del legname derivante dal taglio e dall'esbosco, tenuto conto che gli importi derivanti dalla vendita dovranno essere introitati da ERSAF.  Per gli interventi di rinfoltimento nelle Aree 46_01, 46_02, 46_03, 46_04 nel progetto esecutivo devono essere individuati in cartografia, con sufficiente precisione, i punti di inserimento dei nuclei di talee e astoni di salicacee, i quali dovranno essere distribuiti a mosaico, consentendo un'alternanza dei gruppi arbustivo- arborei e di aree aperte, il tutto rappresentato in modo adeguato in una tavola specifica. Vanno inoltre indicate le specie che verranno utilizzate e la loro provenienza, considerato che non è consentito l'autoapprovvigionamento delle talee all'interno dell'Isola o lungo le sponde. Nel computo metrico-estimativo si fa riferimento alle voci proprie di un intervento di rimboschimento. In progetto sono tuttavia descritte tipologie di intervento ascrivibili all'ingegneria naturalistica, che prevedono voci di stima differenti, le quali richiedono una rivalutazione in sede di progettazione esecutiva.  Per il rinfoltimento nell' Area 46_05 l'esecutivo deve contenere l'individuazione dei nuclei di rinfoltimento, le eventuali piste per l'accesso dei mezzi e le specie che verranno utilizzate.  Le cure colturali devono essere riviste con un aumento delle eventuali irrigazioni di soccorso nel primo biennio e una riduzione degli interventi annui di sfalcio post impianto. Questa tipologia di intervento (1C) è prevista su un'estensione di 11,95 ettari. Al fine di evitare impatti eccessivi e un'eventuale banalizzazione degli ambienti posti lungo il fiume Po e a contatto con il suo ramo secondario la superficie complessiva degli interventi dovrà essere inferiore al 20% della superficie indicata nel PFTE (11,95 ettari), ovvero non superiore a 2,4 ettari.	Si prende atto del parere favorevole e delle prescrizioni che saranno recepite nel progetto esecutivo.	PE
267	46	ERSAF - Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste Struttura Lombardia est e Biodiversità Regione Lombardia	Protocollo AIPo: N. Prot. 00028611 del 11/10/2024	PAR	<b>c. Recepimento per i singoli interventi delle seguenti prescrizioni: 1G. Taglio ed esbosco di pioppeto previsti nelle aree 46_05, 46_07_46_08</b> Per gli interventi di taglio 1G il progetto esecutivo deve essere integrato con un progetto di taglio o una relazione forestale a firma di un Dottore Forestale o un Dottore Agronomo, così come già descritto per l'intervento 1C. Particolare attenzione va posta nella verifica della coerenza con gli strumenti di pianificazione vigenti. Va inoltre specificato in modo chiaro come verrà gestito il materiale proveniente dal taglio del pioppeto e le modalità per la vendita del legname, i cui introiti dovranno essere incamerati da ERSAF. Nel computometrico le quantità e il prezzo unitario (97,14 euro/cad) relativi alla 1G – Taglio ed esbosco del pioppeto sono eccessivi, considerate le modalità operative che possono essere adottate in questo specifico cantiere.	Si prende atto del parere favorevole e delle prescrizioni che saranno recepite nel progetto esecutivo.	PE
268	46	ERSAF - Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste Struttura Lombardia est e Biodiversità Regione Lombardia	Protocollo AIPo: N. Prot. 00028611 del 11/10/2024	PAR	<b>c. Recepimento per i singoli interventi delle seguenti prescrizioni: 1A. Riforestazione arboreo-arbustiva densa prevista nell'area 46_07</b> Per gli interventi di forestazione a sostituzione del pioppeto (Intervento 1 A – Area 46_07) è inoltre necessaria una progettazione esecutiva dettagliata e puntuale dell'intervento.	Si prende atto del parere favorevole e delle prescrizioni che saranno recepite nel progetto esecutivo.	PE
269	46	ERSAF - Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste Struttura Lombardia est e Biodiversità Regione Lombardia	Protocollo AIPo: N. Prot. 00028611 del 11/10/2024	PAR	In computo si può prevedere una riduzione del numero di piante ad ettaro previste per il rimboschimento, Le cure colturali devono essere riviste con un aumento delle eventuali irrigazioni di soccorso nel primo biennio e una riduzione degli interventi annui di sfalcio post-impianto.	Si prende atto del parere favorevole e delle prescrizioni che saranno recepite nel progetto esecutivo.	PE
270	46	ERSAF - Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste Struttura Lombardia est e Biodiversità Regione Lombardia	Protocollo AIPo: N. Prot. 00028611 del 11/10/2024	PAR	Per l'area 46_08 che non sarà oggetto degli interventi di forestazione va progettata l'area a prato e deve essere predisposta una relazione forestale che, sebbene l'area non sia identificata nel PIF come bosco, permetta l'inquadramento dell'intervento come trasformazione del bosco e ne quantifichi superfici ed eventuali oneri di trasformazione.	Si prende atto del parere favorevole e delle prescrizioni che saranno recepite nel progetto esecutivo.	PE
271	46	ERSAF - Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste Struttura Lombardia est e Biodiversità Regione Lombardia	Protocollo AIPo: N. Prot. 00028611 del 11/10/2024	PAR	<b>c. Recepimento per i singoli interventi delle seguenti prescrizioni: 3C. Contenimento vegetazione erbacea infestante sottocopertura previsto nelle aree 46_01, 46_02, 46_03, 46_04, 46_06. 3F. Contenimento specie arboreo / arbustive alloctone nelle aree 46_01, 46_02, 46-03, 46_04 e 46_06.</b>  L'identificazione degli interventi è troppo generica e deve essere meglio esplicitata nel progetto esecutivo, sia a livello descritto che nelle tavole, con una corrispondenza chiara ed univoca alla presenza delle invasive e alla loro perimetrazione già richiesta al punto (1). Individuazione puntuale delle invasive esotiche presenti sull'Isola). Per l'abbattimento della vegetazione forestale, come già indicato nei punti precedenti, è necessario il progetto di taglio o la relazione forestale a firma di un Dottore Forestale o Agronomo. Per gli interventi 3C. Contenimento vegetazione erbacea infestante sottocopertura (superficie effettiva di 20,7 ha) e 3F. Contenimento specie arboreo / arbustive alloctone (superficie effettiva di 20,7 ha), al fine di evitare eccessivi e generalizzati impatti per le formazioni forestali e le specie presenti, la loro superficie complessiva dovrà essere inferiore al 10% della superficie indicata nel PFTE (20,7 ettari), ovvero minore di 2,1 ettari.  Con riferimento a questi lavori (3C e 3F) la gestione mediante bruciatura del materiale derivante dei tagli è vietata e gli interventi di cui alle voci del computo 33 (Oneri per conferimento a discarica ), 34 (Raccolta del materiale vegetale derivante da vaglio del terreno), 35 (Cippato di fibra vegetale) e 36 (Livellamento del terreno) devono essere meglio descritte nel progetto esecutivo e non potranno essere eseguite su superfici di estensione superiore al 10% della superficie indicata nel PFTE (20,7 ettari)	Si prende atto del parere favorevole e delle prescrizioni che saranno recepite nel progetto esecutivo.	PE
272	46	ERSAF - Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste Struttura Lombardia est e Biodiversità Regione Lombardia	Protocollo AIPo: N. Prot. 00028611 del 11/10/2024	PAR	<b>SCHEDA DI INTERVENTO N.46 - km 511 - L – OSTIGLIA (MN)</b> Redazione e inserimento nel progetto esecutivo del Cronoprogramma dei lavori, nel quale si dovrà tenere conto del divieto di taglio vegetazione arborea e arbustiva nel periodo 01 aprile – 31 agosto.	Si prende atto del parere favorevole e delle prescrizioni che saranno recepite nel progetto esecutivo.	PE
273	46	ERSAF - Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste Struttura Lombardia est e Biodiversità Regione Lombardia	Protocollo AIPo: N. Prot. 00028611 del 11/10/2024	PAR	<b>SCHEDA DI INTERVENTO N.46 - km 511 - L – OSTIGLIA (MN)</b> Definizione nel progetto esecutivo delle viabilità di cantiere e delle piste temporanee. Tutte la viabilità e le piste di cantiere ed esbosco devono essere opportunamente descritte e identificate in cartografica. La tavola presenta in legenda la realizzazione di nuove piste ma non vi è riscontro nella carta. Per la viabilità, qualora interessi aree boscate, è necessaria una relazione forestale a firma di un tecnico abilitato forestale per l'eventuale trasformazione del bosco, sia essa temporanea (piste di cantiere) o definitiva (strade). Per l'intervento previsto in computo come "costruzione di massciata stradale" deve essere limitato al guado di accesso all'Isola e si invita a valutare una riduzione dell'importo dell'intervento indicato nel computo come "costruzione di massciata stradale". In sede di progettazione esecutiva è inoltre opportuno prendere in considerazione il posizionamento di scatolari sotto il piano viario del guado, al fine di consentire il deflusso delle acque nel canale di magra e ridurre così i periodi di sormonto dell'opera e il conseguente rischio di inaccessibilità dell'Isola, e quindi di impossibilità di realizzazione dei lavori.	Si prende atto del parere favorevole e delle prescrizioni che saranno recepite nel progetto esecutivo.	PE
274	46	ERSAF - Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste Struttura Lombardia est e Biodiversità Regione Lombardia	Protocollo AIPo: N. Prot. 00028611 del 11/10/2024	PAR	<b>SCHEDA DI INTERVENTO N.46 - km 511 - L – OSTIGLIA (MN)</b> <b>Definizione dei piani e programmi di monitoraggio nel progetto esecutivo.</b> Si precisa che ERSAF non sarà il soggetto responsabile della loro esecuzione.	Si prende atto del parere favorevole e delle prescrizioni che saranno recepite nel progetto esecutivo.	PE
275	46	ERSAF - Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste Struttura Lombardia est e Biodiversità Regione Lombardia	Protocollo AIPo: N. Prot. 00028611 del 11/10/2024	PAR	<b>SCHEDA DI INTERVENTO N.46 - km 511 - L – OSTIGLIA (MN)</b> Considerato che ERSAF in qualità di Ente gestore del sito Natura 2000 interessato dall'attività in oggetto (ZSC/ZPS IT20B0007 "Isola Boschina"), è tenuto ad effettuare anche la valutazione d'incidenza ai sensi della l.r. 86/83, art. 25 bis, comma 7 e nel rispetto delle "Linee Guida per la Valutazione di Incidenza (VincA) – Direttiva 92/43/CEE "Habitat" articolo 6, paragrafi 3 e 4" per la Regione Lombardia (All. A – D.g.r. 5523/2021); Tenuto conto dell'elaborato Studio di incidenza ambientale (screening), codice elaborato PF.0.4.6.AMB.GE.R.T.0.0.2.A. con il quale si identificano gli interventi di progetto nella casistica delle prevalutazioni regionali, si comunica l'esito positivo della verifica di corrispondenza a prevalutazione regionale prevista nell'Allegato C della DGR N° XI / 5523 del 16/11/2021, effettuata sulla base della descrizione degli interventi da progetto esecutivo, integrati e modificati secondo le sopracitate prescrizioni. Gli interventi trovano piena corrispondenza con i contenuti del Piano della Riserva Naturale approvato con D.g.r. 19 marzo 2004 - n. 7/16800 e con le misure di conservazione degli habitat 91E0* e 91F0 della ZSC/ZPS IT20B0007 Isola Boschina recentemente (2024) formulate e trasmesse a Regione Lombardia	Si prende atto del parere positivo.	

NUMERO	SCHEDA	ENTE	PROTOCOLLO	Integrazioni (I) Osservazione (O) Prescrizione	OGGETTO	RISPOSTA	FASE DI RECEPIMENTO
276	49-50-52-54	Parco Regionale Veneto del Delta del Po	Protocollo AIPO: N. Prot. 00028703 del 11/10/2024	PAR	<b>SCHEDA DI INTERVENTO N.49-50-52-54</b> SENTITA la Commissione Tecnica dell'Ente Parco, istituita ai sensi dell'art. 13 della LR 36/1997, la quale, nella seduta n. 07/2024 del 10/10/2024, ha espresso favorevole al rilascio del Nulla Osta; RILASCIATA al richiedente AIPO - Ufficio Periferico di Rovigo, Corso del Popolo, 129 il proprio <b>nulla osta</b> ai sensi dell'art. 13 della L. 394/1991 relativo al progetto denominato: PNRR M2C413.3 — Rinaturazione dell'Area del Po - Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PTE) del secondo stralcio dell'investimento M2C4 13.3. Interventi n. 49, 50, 52 e 54 situati nei Comuni di Corbola, Papozze, Taglio di Po, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina in provincia di Rovigo. Si ribadisce che il Nulla Osta dell'Ente Parco non costituisce autorizzazione all'effettuazione dei lavori, ma semplicemente la compatibilità degli stessi per gli aspetti ambientali riguardanti la gestione dell'area protetta, il Piano d'Area del Delta del Po e l'approvato Piano Ambientale del Parco e gli impatti sulla Rete Ecologica Europea "Natura 2000".	Si prende atto del nulla osta.	
277	10	Parco del Ticino	Protocollo AIPO: N. Prot. 00028787 del 11/10/2024	PAR	<b>SCHEDA DI INTERVENTO N. 10 km 273 – L – LINAROLO, ALBAREDO ARNABOLDI E SAN CIPRIANO PO (PV)</b> Effettuata l'istruttoria di screening secondo il Format screening "Valutatore", allegato G - DGR 29marzo 2021 n. XI/4488, previsto dalle Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28.12.2019, allegato alla presente nota quale parte integrante dell'istesso; Verificato che l'esito dello screening specifico risulta concluso positivamente, senza necessità di procedere alla Fase 2 "Valutazione Appropriata". Tutto ciò premesso, si ritiene che gli interventi in oggetto, per quanto di competenza dell'ente Parco lombardo della Valle del Ticino, attuati in conformità con quanto sopra riportato, non possano pregiudicare il mantenimento dell'integrità del sito ZPS IT2080301 BOSCHI DEL TICINO e della ZSC IT2080019 BOSCHI DI VACCARIZZA, con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie tutelate.	Si prende atto del parere e delle prescrizioni che verranno recepite in fase di progetto esecutivo.	PE
278	10	Parco del Ticino	Protocollo AIPO: N. Prot. 00028787 del 11/10/2024	PAR	<b>SCHEDA DI INTERVENTO N. 10 km 273 – L – LINAROLO, ALBAREDO ARNABOLDI E SAN CIPRIANO PO (PV)</b> In fase di cantiere si raccomanda tuttavia di adottare le seguenti modalità operative: 1. il materiale derivante dal taglio o estirpazione di specie vegetali alloctone venga tempestivamente allontanato dall'area e smaltito in siti idonei mediante mezzi dotati di sistemi adeguati per evitarne la dispersione nell'ambiente; si fa presente l'osservanza rigorosa della condizione d'obbligo n. 27 per la quale è fatto divieto assoluto di attività di abbruciamento degli scarti vegetali di qualsiasi tipologia. 2. mantenere il fondo naturale delle piste di accesso al cantiere (esistenti e nuove), evitando di realizzare la massicciata in ghiaia mista di stabilizzato. 3. sia data informazione al Parco dell'avvio dei lavori al fine di verificare con lo stesso se vi siano accorgimenti da adottare per non arrecare disturbo alle specie ornamentali di interesse conservazionistico svernanti nell'area (es. Grus grus); il Parco è disponibile a condividere con AIPO i report di monitoraggio faunistico effettuati nell'area di progetto. visto il PTC approvato con D.c.r. 26 novembre 2003 - n. VII/919, si ritiene l'intervento conforme a condizione che venga effettuato alle condizioni sopra riportate.	Si prende atto delle prescrizioni che verranno recepite in fase di progetto esecutivo. L'informazione di avvio lavori sarà recepita in fase di esecuzione delle opere.	PE ESECUZIONE DEI LAVORI
279	20	Provincia di Cremona Settore Ambiente e Territorio	Protocollo AIPO: N. Prot. 00028558 del 10/10/2024	O	<b>SCHEDA DI INTERVENTO N. 20 km 376 – L – ER – CREMONA (CR) E CASTELVETRO PIACENTINO (PC)</b> In riscontro alla Vs. nota del 7/10/2024 di pari oggetto, acquisita in atti al prot. n. 79604 dell'8/10/2024, chierichiamo la precedente del 5/07/2024, con cui si chiedono indicazioni circa la presenza di un'ex discarica di rifiuti urbani e di una discarica abusiva nell'area individuata dalla SCHEDA 20 del progetto in esame, si fa presente che, come già comunicato nel corso dell'incontro tecnico (tenutosi nel maggio scorso) con i Vostri consulenti incaricati, essendo la competenza in materia di discariche abusive o antenorma in capo al Comune competente per territorio per disposizione normativa (L.r. 26/2003 art. 15), questo Settore non dispone di informazioni al riguardo.	Si prende atto della nota e si rimanda al riscontro del Comune	
280	10	Provincia di Pavia Settore Tutela ambientale e Biodiversità, Promozione del territorio e Sostenibilità	Protocollo AIPO: N. Prot. 00028704 del 11/10/2024	O	<b>SCHEDA DI INTERVENTO N. 10 km 273 – L – LINAROLO, ALBAREDO ARNABOLDI E SAN CIPRIANO PO (PV)</b> Parere motivato: - Il Programma d'Azione per la Rinaturazione dell'Area del Po redatto dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Po costituisce la linea di investimento 3.3 del PNRR e fa parte della Misura 2 del Piano, che ha individuato come propri obiettivi generali un'azione sinergica tra: La riduzione del grado di artificialità del corso d'acqua e delle sue aree limitrofe; L'incremento di biodiversità e di habitat naturali delle aree riverierasche; Il mantenimento/miglioramento dei livelli di sicurezza idraulica. In particolare la Linea R del progetto, che verrà condotto all'interno della ZPS in gestione, è finalizzata alla riforestazione ed al contenimento delle specie alloctone, con l'intento di aumentare e favorire la biodiversità, la ricreazione di ambienti di pregio ecologici ed ambientali e ricostruire dei corridoi ecologici lungo il corso d'acqua. Tali obiettivi sono coerenti con gli obiettivi gestionali e di conservazione del Sito in gestione riportati al capitolo 5 del Piano di Gestione. Gli interventi in progetto si ritengono migliorativi per garantire la conservazione di Habitat e di Habitat dispecie e finalizzati ai seguenti obiettivi: incrementare la funzionalità ecologica dell'area, attraverso l'ampliamento delle aree forestali presenti, mantenendo comunque un'alternanza tra ambienti aperti e aree boschive; migliorare le funzioni ecologiche degli ecosistemi; contenere le specie alloctone invasive presenti; migliorare/ripristinare habitat di specie.	Si prende atto del riscontro positivo.	
281	10	Provincia di Pavia Settore Tutela ambientale e Biodiversità, Promozione del territorio e Sostenibilità	Protocollo AIPO: N. Prot. 00028704 del 11/10/2024	O	Attività di cantiere - la fase di cantiere è prevista nel periodo autunnale/invernale, compreso tra i mesi di settembre e febbraio, evitando possibili interferenze con la fase riproduttiva della maggior parte di animali di interesse conservazionistico - la viabilità di cantiere, le zone logistiche e di deposito non insisteranno su aree particolarmente sensibili e verranno individuate in modo da risultare distanti da habitat di interesse. - le attività di cantiere si articoleranno nelle sole ore diurne utilizzando mezzi meccanici conformi alle normative in materia di inquinamento atmosferico e acustico - il progetto non prevede l'installazione di nuove sorgenti luminose in particolare di tipologia fissa nelle aree di cantiere. - ogni attività di cantiere durante la lavorazione saranno raccolti in depositi temporanei e poiciferiti per lo smaltimento secondo le modalità previste dal D.Lgs n. 152/2006 (Testo Unico sull'Ambiente). - le condizioni d'obbligo inserite (N. 1-2-4-9-10-11-12-13-14-22-26- 27-28-30-33-34, di cui all'allegato D della Dgr 4488/21 e sm) risultano congrue e sufficienti per escludere possibili impatti significativi in relazione al Sito Natura 2000 coinvolto (ZPS Po da Albaredo Arnaboldi ad Arena Po) anche in considerazione della tipologia di progetto, del periodo e delle modalità di conduzione del cantiere	Si prende atto del riscontro positivo.	
282	10	Provincia di Pavia Settore Tutela ambientale e Biodiversità, Promozione del territorio e Sostenibilità	Protocollo AIPO: N. Prot. 00028704 del 11/10/2024	PAR	Ritenuto di fare propri i contenuti e le conclusioni della relazione istruttoria di cui al modulo "G" REPAMB n.701 del 08 10 2024e di esprimere Valutazione di Incidenza positiva del progetto: "PNRR, M2C4INVESTIMENTO 3.3 "RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO"-PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO EDECONOMICA. N. INTERVENTO N.10 - km 273 – L", in Comune di Linarolo, Campospinoso, Albaredo Arnaboldi, Belgioioso e San Cipriano Po (PV)	Si prende atto del parere positivo.	
283	10	Provincia di Pavia Settore Tutela ambientale e Biodiversità, Promozione del territorio e Sostenibilità	Protocollo AIPO: N. Prot. 00028704 del 11/10/2024	PAR	- il progetto sia realizzato come descritto nella documentazione tecnica oggetto di istruttoria di cui al modulo "G" Rep AMBV n.701 del 08 10 2024 e le condizioni d'obbligo previste (N. 1-2-4-9-10-11-12-13-14-22-26- 27-28-30-33-34, di cui all'allegato D della Dgr 4488/21 e sm) siano rigorosamente osservate e messe in atto - ogni modifica al progetto valutato sia preventivamente comunicata alla Provincia Pavia, che, in qualità di Autorità Competente per la Valutazione di Incidenza ed Ente gestore del Sito Natura 2000 interessato verificherà l'eventuale necessità di una ulteriore valutazione di incidenza - la verifica e il rispetto delle condizioni d'obbligo e della corretta esecuzione del progetto siano in capo alla Provincia di Pavia, che può avvalersi del supporto del Comando Unità Forestali Ambientali e Agroalimentari degli altri Enti territoriali competenti in materia	Si prende atto.	PE
284	10	Provincia di Pavia Settore Tutela ambientale e Biodiversità, Promozione del territorio e Sostenibilità	Protocollo AIPO: N. Prot. 00028704 del 11/10/2024	PAR	<b>SCHEDA DI INTERVENTO N. 10 - km 273 – L – LINAROLO, ALBAREDO ARNABOLDI E SAN CIPRIANO PO (PV)</b> Si trasmette in allegato alla presente l'Atto dirigenziale n.27/2024 di Valutazione di Incidenza positiva.  Si raccomanda tuttavia di osservare in modo rigoroso, in fase esecutiva, le condizioni d'obbligo proposte e di mettere in atto le seguenti azioni precauzionali. 1. Il materiale derivante dal taglio o estirpazione di specie vegetali alloctone venga tempestivamente allontanato dall'area e smaltito in siti idonei mediante mezzi dotati di sistemi adeguati per evitarne la dispersione nell'ambiente; <b>si ribadisce l'osservanza rigorosa della condizione d'obbligo n. 27 per la quale è fatto divieto assoluto di attività di abbruciamento degli scarti vegetali di qualsiasi tipologia.</b> 2. L'eventuale manutenzione dei mezzi d'opera venga condotta al di fuori dei confini della Zona di Protezione Speciale, in un'area dedicata opportunamente predisposta e lontana da aree naturalistiche di pregio. 3. Le operazioni di cantiere vengano condotte nel periodo settembre-febbraio, al di fuori del periodo riproduttivo della maggior parte delle specie di interesse; durante la stagione primaverile/estiva gli interventi di manutenzione delle opere (sfalci - irrigazioni di soccorso — sostituzione fallanze) vengano eseguiti prevedendo modalità e tempistiche compatibili coi delicati cicli riproduttivi di fauna ed avifauna. 4. Poiché le piste di cantiere verranno mantenute per almeno 5 anni al fine di agevolare le opere di manutenzione, si chiede di prevedere che i relativi accessi vengano dotati di sistemi efficaci per limitare l'ingresso al solo personale autorizzato onde evitare abbandono incontrollato di rifiuti o danneggiamenti agli habitat di interesse. 5. data la presenza di corpi idrici (asta del Fiume Po e lanche), posti nelle immediate vicinanze dell'area di cantiere, si ritiene utile che venga predisposto e adottato un piano di sicurezza e di emergenza per il controllo degli effetti negativi dovuti a eventuali sversamenti di inquinanti provenienti dalle attività di cantiere e di manutenzione; in particolare il Piano dovrà prevedere interventi tempestivi a soccorso di fauna (itica e terrestre) eventualmente coinvolta da fenomeni di inquinamento delle acque e del suolo.	Si prende atto del parere positivo e delle prescrizioni che saranno recepite in fase di progetto esecutivo.	
285	10	Provincia di Pavia Settore Tutela ambientale e Biodiversità, Promozione del territorio e Sostenibilità	Protocollo AIPO: N. Prot. 00028704 del 11/10/2024	O	Si sottolinea inoltre che il Piano di Gestione della Zona di Protezione speciale nei suoi obiettivi specifici si prefigge di: • salvaguardare e ampliare i boschi planiziali caratteristici dell'area golena del Fiume Po, in particolare i boschi igrofili a dominanza di salici, habitat utilizzato in alcuni casi per la nidificazione da parte di colonie di Ardeidi, in generale come habitat per la sosta migratoria da parte dei Passeriformi in migrazione, e per la riproduzione dei Coleotteri corticicoli e xilofagi; • conservare le formazioni erbacee naturali o semi-naturali, associate alla presenza di numerose specie di invertebrati di interesse per la conservazione e di uccelli Passeriformi elencati nell'allegato alla Direttiva 79/409/CEE. <b>Pertanto gli interventi in progetto andranno condotti con modalità, tecniche e tempistiche che non siano in contrasto con tali specifici obiettivi da perseguire per la tutela e conservazione degli habitat di specie.</b>	Si prende atto.	

NUMERO	SCHEDA	ENTE	PROTOCOLLO	Integrazioni (I) Osservazione (O) Prescrizione	OGGETTO	RISPOSTA	FASE DI RECEPIMENTO
286	19	Provincia di Cremona Settore Ambiente e Territorio	Protocollo AIPO: N. Prot. 00028789 del 11/10/2024	PAR	<b>SCHEDA DI INTERVENTO N. 19 - KM 368 – L - ER – MONTICELLI D'ONGINA (PC) E SPINADESCO (CR)</b> COMUNICA - a. che è possibile, sulla base delle informazioni acquisite, concludere in maniera oggettiva che gli interventi in argomento non determineranno incidenza significativa, ovvero non pregiudicheranno la possibilità di mantenere l'integrità del sito Natura 2000 denominato ZSC IT20A0016 "Spiaggioni di SpinaDESCO" / ZPS IT20A0501 "SpinaDESCO" - b. che lo screening di incidenza specifico si conclude quindi con esito positivo, senza necessità di procedere a Valutazione Appropriata; - c. che gli interventi di progetto non sono ascrivibili alle competenze in materia paesaggistica attribuite alle province dall'art. 80 della L.r. 12/2005.	Si prende atto del parere positivo.	
287	20	Provincia di Cremona Settore Ambiente e Territorio	Protocollo AIPO: N. Prot. 00028789 del 11/10/2024	PAR	<b>SCHEDA DI INTERVENTO N. 20 km 376 – L – ER – CREMONA (CR) E CASTELVETRO PIACENTINO (PC)</b> COMUNICA - a. che è possibile, sulla base delle informazioni acquisite, concludere in maniera oggettiva che <b>gli interventi in argomento non determineranno incidenza significativa</b> , ovvero non pregiudicheranno la possibilità di mantenere l'integrità del sito Natura 2000 denominato ZSC IT20A0016 "Spiaggioni di SpinaDESCO", ZPS IT20A0501 "SpinaDESCO", ZSC IT20A0015 "Bosco Ronchetti", ZPS IT20A0401 "Riserva Regionale Bosco Ronchetti", ZSC/ZPS IT20A0013 "Lanca di Gerole"/IT20A042 "Riserva Regionale Lanca di Gerole", dotati di uno <b>specifico Piano di Gestione</b> , con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie; - b. che lo screening di incidenza specifico si conclude quindi con esito positivo, senza necessità di procedere a Valutazione Appropriata; - c. gli interventi di progetto non sono ascrivibili alle competenze in materia paesaggistica attribuite alle province dall'art. 80 della L.r. 12/2005; - d. per quanto attiene ai vincoli derivanti dalla presenza della Riserva Naturale "Bosco Ronchetti", rispondente ai requisiti di cui alla L.394/91, della L.R. 86/83 e dotata di uno specifico Piano di Gestione, la sola <b>Valutazione di Incidenza non risulta esaustiva</b> per il superamento dei vincoli ambientali.	Si prende atto del parere positivo.	
288	22	Provincia di Cremona Settore Ambiente e Territorio	Protocollo AIPO: N. Prot. 00028789 del 11/10/2024	PAR	<b>SCHEDA DI INTERVENTO N. 22 - km 386 – L – ER – STAGNO LOMBARDO (CR), VILLANOVA D'ARDA (PC) E POLESINE ZIBELLO (PR)</b> COMUNICA - a. che è possibile, sulla base delle informazioni acquisite, concludere in maniera oggettiva che <b>gli interventi in argomento non determineranno incidenza significativa</b> , ovvero non pregiudicheranno la possibilità di mantenere l'integrità del sito Natura 2000 denominato ZSC IT 20A0015 "Bosco Ronchetti"/ZPS 20A0401 "Riserva Naturale Bosco Ronchetti", presente nel territorio del comune di Stagno Lombardo (CR), Pieve d'Olimi (CR) e San Daniele Po (CR) con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie; - b. che lo <b>screening</b> di incidenza specifico si conclude quindi con <b>esito positivo</b> , senza necessità di procedere a Valutazione Appropriata; - c. che, in merito alla dettagliata definizione delle modalità operative puntuali di intervento per realizzare le opere di riattivazione delle lanche ed al fine di contribuire alla salvaguardia ottimale delle entità faunistiche tutelate, lo scrivente Ufficio si rende disponibile ad eventuali forme di collaborazione tecnica nella fase di progettazione esecutiva; - d. che gli interventi di progetto non sono ascrivibili alle competenze in materia paesaggistica attribuite alle province dall'art. 80 della L.r. 12/2005.	Si prende atto del parere positivo.	
289	23	Provincia di Cremona Settore Ambiente e Territorio	Protocollo AIPO: N. Prot. 00028789 del 11/10/2024	PAR	<b>SCHEDA DI INTERVENTO N. 23 - km km 391 – L – ER – STAGNO LOMBARDO (CR) E POLESINE ZIBELLO (PR)</b> COMUNICA - a. che è possibile, sulla base delle informazioni acquisite, concludere in maniera oggettiva che gli interventi in argomento <b>non determineranno incidenza significativa</b> , ovvero non pregiudicheranno la possibilità di mantenere l'integrità del sito Natura 2000 denominato ZSC IT 20A0015 Bosco Ronchetti e ZPS IT 20A0401 Riserva Naturale Bosco Ronchetti, presente nel territorio del comune di Stagno Lombardo, con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie; - b. che lo screening di incidenza specifico si conclude quindi con <b>esito positivo</b> , senza necessità di procedere a Valutazione Appropriata; - c. per quanto attiene ai vincoli derivanti dalla presenza della Riserva Naturale "Bosco Ronchetti", rispondente ai requisiti di cui alla L.394/91, della L.R. 86/83 e dotata di uno specifico Piano di Gestione, la <b>sola Valutazione di Incidenza non risulta esaustiva</b> per il superamento dei vincoli ambientali; - d. gli interventi di progetto non sono ascrivibili alle competenze in materia paesaggistica attribuite alle province dall'art. 80 della L.r. 12/2005.	Si prende atto del parere positivo.	
290	25	Provincia di Cremona Settore Ambiente e Territorio	Protocollo AIPO: N. Prot. 00028789 del 11/10/2024	PAR	<b>SCHEDA DI INTERVENTO N. 25 - km 396 – L - ER – PIEVE D'OLMI (CR) E POLESINE ZIBELLO (PR)</b> COMUNICA - a. che è possibile, sulla base delle informazioni acquisite, concludere in maniera oggettiva che gli interventi in oggetto <b>non determineranno incidenza significativa</b> , ovvero non pregiudicheranno la possibilità di mantenere l'integrità del sito Natura 2000 denominato ZSC IT 20A0015 "Bosco Ronchetti"/ZPS 20A0401 "Riserva Naturale Bosco Ronchetti", presente nel territorio del comune di Stagno Lombardo (CR), Pieve d'Olimi (CR) e San Daniele Po (CR) con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie; - b. che lo screening di incidenza specifico si conclude quindi con <b>esito positivo</b> , senza necessità di procedere a Valutazione Appropriata;	Si prende atto del parere positivo.	
291	26	Provincia di Cremona Settore Ambiente e Territorio	Protocollo AIPO: N. Prot. 00028789 del 11/10/2024	PAR	<b>SCHEDA DI INTERVENTO N. 26 - km 400 - L - ER – SAN DANIELE PO, MOTTA BALUFFI (CR) E POLESINE ZIBELLO, ROCCABIANCA (PR)</b> COMUNICA - a. che è possibile, sulla base delle informazioni acquisite, concludere in maniera oggettiva che gli interventi in oggetto <b>non determineranno incidenza significativa</b> , ovvero non pregiudicheranno la possibilità di mantenere l'integrità del sito Natura 2000 denominato ZPS IT20A0402 " Riserva Regionale Lanca di Gerole ", presente nel territorio del comune di di Motta Baluffi e Torricella del Pizzo con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie; - b. che lo screening di incidenza specifico si conclude quindi con <b>esito positivo</b> , senza necessità di procedere a Valutazione Appropriata; - c. che gli interventi di progetto non sono ascrivibili alle competenze in materia paesaggistica attribuite alle province dall'art. 80 della L.r. 12/2005.	Si prende atto del parere positivo.	
292	30	Provincia di Cremona Settore Ambiente e Territorio	Protocollo AIPO: N. Prot. 00028789 del 11/10/2024	PAR	<b>SCHEDA DI INTERVENTO N. 30 - km 421 – L - ER – GUSSOLA, MARTIGNANA DI PO, CASALMAGGIORE (CR) E SISSA TRECASALI E COLORNO (PR)</b> COMUNICA - a. che è possibile, sulla base delle informazioni acquisite, concludere in maniera oggettiva che <b>gli interventi in argomento non determineranno incidenza significativa</b> , ovvero non pregiudicheranno la possibilità di mantenere l'integrità del sito Natura 2000 denominato ZPS IT20A0503 "Isola Maria Luigia", presente nel territorio del comune di Gussola e Martignana di Po, con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie; - b. che lo screening di incidenza specifico si conclude quindi con <b>esito positivo</b> , senza necessità di procedere a Valutazione Appropriata; - c. che gli interventi di progetto non sono ascrivibili alle competenze in materia paesaggistica attribuite alle province dall'art. 80 della L.r. 12/2005.	Si prende atto del parere positivo.	
293	23	Provincia di Cremona Settore Ambiente e Territorio	Protocollo AIPO: N. Prot. 00028789 del 11/10/2024	I	<b>SCHEDA DI INTERVENTO N. 23 - km km 391 – L – ER – STAGNO LOMBARDO (CR) E POLESINE ZIBELLO (PR)</b> DECRETA 1) Di autorizzare, ai sensi della L.R. 86/83 e della D.C.R. VII/421/02, Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) all'esecuzione di interventi previsti dalla scheda di INTERVENTO N. 23 – KM 391 - L – ER – Riserva Naturale Bosco Ronchetti, del progetto PNRR missione 2, componente 4, investimento 3.3, a condizione che gli stessi vengano realizzati nel rispetto delle seguenti <b>prescrizioni ed indicazioni</b> : a) Si consente l'utilizzo del frassino maggiore ( <i>Fraxinus excelsior</i> ) e del frassino ossifillo ( <i>Fraxinus oxycarpa</i> ). Nelle formazioni "realizzazione di complesso macchia-radura" i cespugli da utilizzare dovranno essere riferibili alla consociazione "Prunetalia", antecessore dell'habitat 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus minor, et al." b) Nelle formazioni forestali colonizzate da specie esotiche (ad esempio la formazione igrofila, identificata come saliceti su suoli torbosi, posta lungo il fiume immediatamente a monte della foce della lanca o lungo la lanca stessa), si dovrà aver cura di salvaguardare gli esemplari autoctoni, anche al fine di non demolire la volta arborea e favorire il successivo ingresso di specie esotiche. c) Nell'esecuzione degli interventi di manutenzione delle zone umide si dovrà aver cura di non intaccare in misura eccessiva i depositi limosi che colmano la lanca (pensile rispetto alla falda e non alimentata da affluenti), ma, nel contempo, impediscono il drenaggio delle acque. d) Per quanto attiene agli interventi a favore dell'erpetofauna, le azioni da intraprendere dovranno essere integrate con le previsioni di cui al punto 6.6 "Interventi di tutela ed incremento faunistico", che suggerisce alcuni indirizzi mirati al raggiungimento di tale obiettivo, tra cui la conservazione dei tronchi morti, che potranno eventualmente essere ribassati per favorirne la stabilità; il rispetto di elementi arborei marcescenti; la creazione di ripari e di rifugi per piccoli animali terragnoli (legnaie), prevedendo, nel caso, anche accorgimenti utili (ancoraggi) ad evitare che il materiale venga fluitato durante le piene.	Si prende atto del parere favorevole e delle prescrizioni che saranno recepite in fase di progetto esecutivo.	
294	20	Comune di Cremona Settore Area Vasta Ambiente e Transizione ecologica	Protocollo AIPO: N. Prot. 00028763 del 11/10/2024	O	Con riferimento alla pratica e alla comunicazione in oggetto, con la quale si comunica di aver appreso della possibile presenza sull'area, interessata dagli interventi compresi nella scheda 20, di una discarica per rifiuti utilizzata dal Comune di Cremona fino alla fine degli anni 60, posto che nell'ambito dello strumento urbanistico vigente del Comune di Cremona, nonché da ricerche eventuali vincoli presenti sull'area non è stato possibile ricavare alcune informazioni in merito, con la presente si comunica che lo scrivente Settore ha provveduto ad eseguire ulteriori approfondimenti non è stato possibile rinvenire alcun materiale agli atti tale da confermare la presenza della discarica tanto meno da definire l'area denominata "ex Discarica", così come si rileva nella "Cartografia Ricognitiva – carta dei caratteri e dell'alterazione dei terreni" della Variante generale del Piano delle Regole del Comune di Cremona del 2012. Tuttavia si conferma, a conclusione di un'indagine storica condotta dagli uffici, anche mediante colloquio con personale in servizio negli anni '70, di avere notizia della presenza di depositi di rifiuti in quell'area, al riguardo, si riportano, per conoscenza, alcune indicazioni informali reperite su articolo di giornale del 16/07/2023 che raccoglie testimonianze orali di un signore informato dei fatti, che così la posizionano: "...dalla estremità del pennello negli anni '60. Il continuo abbassamento dell'alveo determinò il progressivo insabbiamento della bocca fra l'estremità del pennello e lo spiagione. Non più alimentata la "manega" s'interrò, quella che era stata l'isola si saldò stabilmente alla riva. Rimasto all'asciutto, un'parte del solco entro il quale scorreva venne usato come discarica di rifiuti. Dell'acqua di quel tratto secondario del fiume ne è rimasto uno non facilmente raggiungibile specchio oggi identificato come "la lanca de Livriin" ("Quando in fondo a via del Sale c'era "la manega", il "Circolo Enal" e "la lanca de Livriin", Cremona Sera, 16/07/2023, <a href="https://cremonasera.it/il-racconto/quando-in-fondo-a-via-del-sale-cera-la-man-ga-il-circolo-enal-e-la-lanca-de-livri-in">https://cremonasera.it/il-racconto/quando-in-fondo-a-via-del-sale-cera-la-man-ga-il-circolo-enal-e-la-lanca-de-livri-in</a> ) e da altra fonte ("Lanca Livriin quasi del tutto scomparsa: sommersa da arbusti, sabbia e detriti", Cremona Oggi 08/06/2018, <a href="https://www.cremonaoggi.it/2018/06/08/lanca-livriin-quasi-del-scomparsa-sommersa-arbusti-sabbia-detriti/">https://www.cremonaoggi.it/2018/06/08/lanca-livriin-quasi-del-scomparsa-sommersa-arbusti-sabbia-detriti/</a> ), come si potrebbe anche evincere dalle due foto aeree allegate del 1954 e 1966. Al fine di confermare, in un arco temporale presumibile, la presenza dei depositi in questione, si comunica che agli atti dello Scrivente settore è disponibile la documentazione relativa all'avvio dell'attività di discarica di S. Rocco riconducibile alla metà degli anni Settanta. Rimangono comunque a disposizione e sarà nostra premura informarvi circa gli esiti di ulteriori approfondimenti che stiamo tuttora svolgendo, soprattutto in considerazione di elementi utili alla localizzazione delle aree di deposito.	Si prende atto di quanto dichiarato. Si procederà all'accesso agli atti prima di proseguire nell'ITER	

NUMERO	SCHEDA	ENTE	PROTOCOLLO	Integrazioni (I) Osservazione (O) Prescrizione	OGGETTO	RISPOSTA	FASE DI RECEPIMENTO
295	20	Comune di Cremona Settore mobilità sostenibile, verde pubblico, protezione civile	Protocollo AIPO: N. Prot. 00028618 del 11/10/2024	O	<b>SCHEDA DI INTERVENTO N. 20 - km 376 – L – ER – CREMONA (CR) E CASTELVETRO PIACENTINO (PC)</b> L'area in parola si configura come contesto consolidato dal punto di vista paesaggistico ed ambientale, caratterizzata da presenza di fauna e flora autoctone, vaste formazioni forestali, nonché da un elevato interesse di tipo naturalistico ed ecosistemico. L'area, prossima all'abitato cittadino, è molto frequentata per attività ricreative, di tempo libero e sport d'aparte della cittadinanza, ma anche di studio, ospitando attività di ricerca promosse dagli Istituti di Istruzione presenti in città e da Associazioni; si tratta quindi di un contesto vissuto e percepito dai cittadini con un consolidato senso di appartenenza. Negli ultimi anni tutta l'area lungo il Po che ospita mobilità dolce, è stata valorizzata anche dal punto di vista turistico, con flussi di traffico in crescita. Ciò premesso, si auspica che anche a seguito delle opere di rinaturazione, l'area possa continuare ad essere fruibile, in modo da garantire la valorizzazione del gradiente ambientale ed ecologico che la caratterizza. Chiediamo inoltre di valutare la possibilità di mantenere la Concessione Demaniale in essere, strumento attraverso il quale si rendono possibili successivi interventi di sorveglianza e cura del delicato contesto ambientale. Si fa altresì presente che ai sensi del vigente Regolamento Comunale sul verde si renderà necessario compensare gli abbattimenti arborei effettuati.	Si prende atto delle osservazioni.	
296	22	Consorzio di Bonifica Dugali - Naviglio - Adda Serio	Protocollo AIPO: N. Prot. 00029068 del 15/10/2024		<b>SCHEDA DI INTERVENTO N. 22 - km 386 – L – ER – STAGNO LOMBARDO (CR), VILLANOVA D'ARDA (PC) E POLESINE ZIBELLO (PR)</b> A seguito dell'incontro avvenuto in data 11/10/2024, si è avuto modo di chiarire alcuni aspetti circa le precedenti criticità. In particolare: 1. Relativamente alla mancanza di specifiche analisi sul regime di deflusso delle acque del colo Morta, si prende atto di quanto desumibile dall'attuale documentazione contenuta nel PTFE e sidemanda, alle successive fasi progettuali, un'ulteriore analisi maggiormente approfondita. In particolare, si chiede di realizzare uno studio riportante i profili di moto permanente del colo Morta dalla sezione della chiavica sino allo sbocco in fiume Po nelle condizioni ante e post-opera. A tal fine, il personale Consortile si rende disponibile a fornire le condizioni idrologiche di interesse per il colo Morta (in termini di portata), tenendo conto dell'aumento di portata dal progetto di realizzazione dello Scolmatore Est precedentemente citato. 2. Relativamente alla maggiore sedimentazione in condizioni post-opera, si prende atto delle delucidazioni avvenute nell'incontro tecnico, dal quale emerge come la sedimentazione stimata da relazione sia da intendersi come "a regime" e non annua. Oltre a ciò, è stato rimarcato dallo studio di progettazione come si preveda un generale abbassamento del fondo alveo di circa 1.5m, in grado di compensare il maggiore effetto deposizionale degli interventi.	Si prende atto.	
297	22	Consorzio di Bonifica Dugali - Naviglio - Adda Serio	Protocollo AIPO: N. Prot. 00029068 del 15/10/2024	PAR	<b>SCHEDA DI INTERVENTO N. 22 - km 386 – L – ER – STAGNO LOMBARDO (CR), VILLANOVA D'ARDA (PC) E POLESINE ZIBELLO (PR)</b> In conclusione, si ritiene di rettificare il precedente parere negativo precedentemente espresso con Ns. nota di prot. 0007430, e di esprimere parere favorevole alla realizzazione delle opere di cui al progetto in oggetto, ed in particolare per l'intervento n° 22 km 386 – L – ER – Stagno Lombardo (CR), Villanova d'Arda (PC) e Polesine Zibello (PR) a fronte delle prescrizioni di carattere tecnico riportate precedentemente e di seguito richiamate: 1. Analisi di dettaglio del regime idraulico del Colo Morta come precedentemente indicato; 2. Revisione dell'intervento previsto per l'esistente pennello, cercando di limitare il più possibile l'abbassamento della quota di coronamento coerentemente con le finalità del progetto; 3. Realizzazione di opere di difesa spondale, mediante massicciata o altra metodologia ritenuta idonea per quei tratti di alveo del Colo Morta maggiormente soggetti a erosione a seguito degli interventi, di concerto con quanto indicato dall'ufficio tecnico dello scrivente Consorzio; 4. Assoluto divieto di piantumazione a meno di 4.00 m dal ciglio dell'alveo del colo Morta.	Si prende atto del parere favorevole e delle prescrizioni che saranno accolte nel progetto esecutivo.	PE
298	22	Consorzio di Bonifica Dugali - Naviglio - Adda Serio	Protocollo AIPO: N. Prot. 00029068 del 15/10/2024		Oltre a questo, si chiede ad AIPO, in qualità di proponente e di autorità idraulica, di adoperarsi per garantire il mantenimento delle condizioni di efficienza del colo Morta, attuando ogni ulteriore accorgimento o intervento atto a tale scopo. A tal proposito, si segnala come la concomitanza di tale intervento con la realizzazione del sopraccitato progetto per lo Scolmatore Est di Cremona possa essere considerato come propedeutico ad un riassetto/modernamento della esistente chiavica sul colo Morta, in particolare con potenziamento delle capacità di deflusso mediante realizzazione di impianto idrovoro di chiavica.		
299		MINISTERO DELLA CULTURA Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	Protocollo AIPO: N. Prot. 00029073 del 15/10/2024	PAR	Esaminata la documentazione progettuale pervenuta a questa Soprintendenza Speciale PNRR (...) Considerato che, allo stato attuale delle conoscenze, le opere in progetto risultano compatibili con le esigenze di tutela del patrimonio culturale interessato dalle stesse, nel rispetto delle prescrizioni indicate nei summenzionati pareri delle Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio territorialmente competenti per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, per le Province di Parma e Piacenza, per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza, per le Province di Cremona, Mantova e Lodi, per le Province di Como, Lecco, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio e Varese; Ritenuto, pertanto, di condividere i citati pareri istruttori favorevoli con prescrizioni delle Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio territorialmente competenti per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, per le Province di Parma e Piacenza, per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza, per le Province di Cremona, Mantova e Lodi, per le Province di Como, Lecco, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio e Varese, che si acquisiscono interamente e che costituiscono parte integrante del presente provvedimento; QUESTA SOPRINTENDENZA SPECIALE ESPRIME PARERE FAVOREVOLE ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, alla realizzazione delle opere previste nel progetto in esame, così come descritte negli elaborati progettuali pervenuti, a condizione che vengano ottemperate tutte le prescrizioni di tutela contenute nei menzionati pareri della Soprintendenza ABAP per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara prot. n. 31108 del 27/09/2024, della Soprintendenza ABAP per le Province di Parma e Piacenza prot. n. 10555 del 27/09/2024, della Soprintendenza ABAP per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza prot. n. 28956 del 07/10/2024, della Soprintendenza ABAP per le Province di Cremona, Mantova e Lodi prot. n. 10946 del 10/10/2024, della Soprintendenza ABAP per le Province di Como, Lecco, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio e Varese prot. n. n. 26248 del 08/10/2024, che qui si intendono integralmente riportate.	Si prende atto del parere favorevole	
300		MINISTERO DELLA CULTURA Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	Protocollo AIPO: N. Prot. 00029073 del 15/10/2024	PAR	Per quanto attiene agli aspetti di tutela archeologica, ai sensi dell'art. 1, c. 4-6, dell'All. I.8 al D.Lgs. 36/2023, si comunica il non assoggettamento dell'intervento alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico e si prescrive la sorveglianza archeologica in corso d'opera, secondo le indicazioni fornite dalla SABAP- CO-LC prot. n. 26248 del 08/10/2024, ns. prot. n. 28843 del 08/10/2024 nel parere allegato al presente atto e sotto la Direzione scientifica della stessa. Si richiama il rispetto dei disposti degli artt. 90, 161, 169 e 175, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 42/2004 in materia di tutela del patrimonio archeologico. Si invita a comunicare per iscritto alle Soprintendenze SABAP, territorialmente competenti, la data di inizio dei lavori, il nominativo dell'impresa esecutrice, in possesso dei requisiti di legge, e quello del Direttore dei Lavori. Il Direttore dei Lavori dovrà mantenere i contatti con i funzionari incaricati dalla Soprintendenza competente per territorio in particolare durante le fasi salienti delle lavorazioni, onde consentire una corretta sorveglianza e definire i dettagli e modalità esecutive, e dovrà altresì trasmettere dopo l'ultimazione dei lavori una relazione descrittiva attestante i lavori realizzati, corredata da fotografie di documentazione effettuate prima, durante e dopo l'intervento in oggetto.	Si prende atto della richiesta.	ESECUZIONE DEI LAVORI
301	34-35	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA	Protocollo AIPO: N. Prot. 00029073 del 15/10/2024	PAR	<b>SCHEDA DI INTERVENTO N. 34-35</b> Con riferimento agli interventi in Comune di Guastalla si comunica istruttoria favorevole ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. in quanto il progetto, conformemente alla copia depositata presso questo Ufficio, risulta compatibile con i valori paesaggistici del sito. Con riferimento agli interventi in Comune di Gualtieri e Boretto, si comunica istruttoria favorevole ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. in quanto il progetto, conformemente alla copia depositata presso questo Ufficio, risulta compatibile con i valori paesaggistici del sito.	Si prende atto del parere favorevole	
302	55	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA	Protocollo AIPO: N. Prot. 00029073 del 15/10/2024	PAR	<b>SCHEDA DI INTERVENTO N. 55 - GORO, MESOLA</b> Con riferimento agli interventi in Comune di Goro e Mesola, si comunica istruttoria favorevole ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. in quanto il progetto, conformemente alla copia depositata presso questo Ufficio, risulta compatibile con i valori paesaggistici del sito alle seguenti condizioni: a) Il <b>taglio delle alberature</b> previsto ai margini del Bosco di Santa Giustina non deve comportare una diminuzione dell'estensione delle aree tutelate come bosco ai sensi della lettera g) del comma 142 del D. Lgs. 42/2004. b) al fine di limitare gli effetti sul paesaggio percepibili nel tempo breve, nel caso di interventi che prevedano la <b>sostituzione delle alberature</b> e in particolare quando sono coinvolte porzioni estese di bosco, si dovrà procedere prevedendo la loro esecuzione in <b>fasi temporali differenziate</b> (ad es. dilazionando gli interventi su una stessa area in più anni o preferibilmente frammentando le aree di intervento più ampie in aree di intervento più modeste e da programmare in un arco temporale) o prevedere modalità di intervento che interessino di volta in volta superfici limitate.  Si precisa che con riferimento ai Comuni di Mesola e Goro, non abbiamo ricevuto la relazione illustrativa e la proposta di provvedimento prevista al comma 7 dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004, pertanto questa determinazione viene espressa nell'ambito di Conferenza di Servizi nell'ottica di garantire un esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti: sono pertanto fatti salvi gli adempimenti di competenza dell'Amministrazione comunale e si resta in attesa della documentazione di competenza della suddetta Amministrazione, in conseguenza della quale ci si riserva di modificare eventualmente il parere reso.	Si prende atto del parere favorevole e delle prescrizioni che saranno recepite in fase di progetto esecutivo. Per la relazione illustrativa si rimanda ad un sollecito ai Comuni.	PE
303	16-17-18-19-20-22-23-25-26-30	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA	Protocollo AIPO: N. Prot. 00029073 del 15/10/2024	PAR	I siti di cui ai Comuni sopra citati sono collocati in un ambito caratterizzato dal corso del fiume Po compreso all'interno delle sue aree golenali inserite nel contesto più ampio della fascia fluviale; prevalentemente essiccate in zone di tutela art. 142 (lett. c e aree boscate lett.g), ma alcune di esse sono ricomprese in aree dichiarate di notevole interesse pubblico (art.136; sch.17 - territorio comprendente il meandro detto "Il Mezzanone" e l'isola "De Pinedo" ricadente nei comuni di Caorso e Monticelli d'Ongina (DM 1/08/1985) //sch.18-19-26 - sponde del Fiume Po, site nell'ambito dei Comuni di Spinadesco, Cremona, Gerre De' Caprioli, Stagno Lombardo, Torricella del Pizzo, Gussola, Casalmaggiore, Martignana di Po, Motta Baluffi e San Daniele Ripa Po e Pieve D'olmi" (DM 30/10/1956) // sch.26-30 - intero tratto del fiume Po con le aree limitrofe, ricadente in provincia di Parma e sito nei comuni di Polesine Parmense, Zibello, Roccabianca, Sissa, Colorno e Mezzani" (DM 01/08/1985). Il progetto PTFE è inoltre corredato, per ogni scheda progetto, di relazione paesaggistica semplificata, nonché di relazione esemplificativa che illustra le tipologie di azioni (Linea R – che si sostanzia prevalentemente nella riforestazione e Linea M – interventi morfologici). Ciò detto questa Soprintendenza, per quanto di propria competenza, ritiene che le opere descritte non presentino impatti negativi rispetto al contesto paesaggistico vincolato, rilasciando parere positivo nel merito della compatibilità paesaggistica dell'intervento, come rappresentato negli elaborati allegati, con le seguenti prescrizioni: 1. Gli interventi che prevedono l'uso di massi ciclopici e burghie dovranno avere caratteristiche cromatiche assimilabili a quelle della litologia tipica dell'alveo fluviale interessato. Preme evidenziare come gli interventi in progetto per numero, estensione e consistenza (es. interv. Linea M), non possano essere ascritti, come indicato nelle relazioni paesaggistiche, alle categorie di cui all'allegato B del DPR31/2017 in quanto esulano dalla ratio della norma, tuttavia, vista la completezza della documentazione pervenuta e vista la fase progettuale in oggetto (PTFE), si ritiene di avere elementi sufficienti per l'espressione del parere di competenza. Per la successiva fase esecutiva, al contrario, andrà presentata adeguata relazione paesaggistica ordinaria redatta ai sensi del DPCM 12.12.2005.	Si prende atto del parere favorevole e delle prescrizioni sulle caratteristiche cromatiche dei massi ciclopici e delle burghie in scheda 26.	PE

NUMERO	SCHEDA	ENTE	PROTOCOLLO	Integrazioni (I) Osservazione (O) Prescrizione	OGGETTO	RISPOSTA	FASE DI RECEPIMENTO
304	17-18-19-30	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA	Protocollo AIPO: N. Prot. 00029073 del 15/10/2024	PAR	<b>SCHEDE DI INTERVENTO 17-18-19-30</b> In relazione agli aspetti di tutela archeologica e con specifico riferimento alle schede 17, 18, 19 e 30, prescrizione degli elaborati progettuali, si precisa che le aree di intervento non sono al momento interessate da procedimenti di tutela ovvero da procedure di accertamento della sussistenza di beni archeologici. Ciò premesso e tenuto conto della tipologia di interventi previsti, delle caratteristiche geo-morfologiche dei luoghi e dei dati noti rispetto alle evidenze archeologiche emerse nel territorio, non si rilevano elementi ostativi all'attuazione delle opere, fermo restando il richiamo al disposto dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004, che impone a chiunque scopra fortuitamente cose aventi interesse artistico, storico, archeologico e paleontologico, di farne immediata denuncia all'autorità competente e di lasciarle nelle condizioni e nel luogo in cui sono state ritrovate. Si precisa altresì che il rispetto del suddetto disposto si estende anche alle opere di scavo eventualmente previste per le attività di cantierizzazione.	Si prende atto del parere favorevole.	
305	16-20-22-23-25-26	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA	Protocollo AIPO: N. Prot. 00029073 del 15/10/2024	PAR	Per quanto attiene alle schede 16, 20, 22, 23, 25 e 26, restano fermi i contenuti della propria precedente prot. n.7176 del 01.07.2024, che ad ogni buon conto si allega in copia. Al fine di poter effettuare eventuali sopralluoghi in cantiere, si richiede comunque di acquisire, con congruo anticipo, la comunicazione di inizio lavori con specifico riguardo alle attività di scavo.	Si prende atto del parere favorevole e della richiesta di attivazione dell'assistenza archeologica da prevedere nelle fasi di scavo.	ESECUZIONE DEI LAVORI
306	16-17-18-19-20-22-23-25-26-30-34-35-37-38-43-44-45-46-47	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CREMONA, MANTOVA E LODI	Protocollo AIPO: N. Prot. 00029073 del 15/10/2024	PAR	questa Soprintendenza, per quanto di propria competenza e fatesse ulteriori osservazioni e prescrizioni che la Soprintendenza Speciale PNRR riterrà di indicare nel proprio parere finale, comunica a codesto Spett.le Ufficio il presente PARERE FAVOREVOLE circa la compatibilità delle opere sopradescritte rispetto al contesto di riferimento ed ai valori paesaggistici oggetto di protezione. Al termine dell'esame istruttorio, pur valutando nel complesso ammissibile l'intervento proposto, si ritiene che, al fine di migliorare le caratteristiche dell'intervento e l'inserimento delle opere nell'ambito sottoposto a tutela, debbano essere osservate le condizioni di seguito elencate:	Si prende atto del parere favorevole e delle prescrizioni.	
307	16-17-18-19-20-22-23-25-26-30-34-35-37-38-43-44-45-46-47	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CREMONA, MANTOVA E LODI	Protocollo AIPO: N. Prot. 00029073 del 15/10/2024	PAR	In merito alla linea di azione M (Interventi Morfologici): • Per conferire all'intervento un aspetto maggiormente naturale e per una sua migliore integrazione nel contesto paesaggistico circostante, il rivestimento dei pennelli abbassati sia realizzato evitando l'uso di calcestruzzo in modo tale che gli interstizi tra i massi ciclopici possano inerbirsi nel tempo. • I percorsi, sia nuovi sia rinnovati, siano realizzati con materiale stabilizzato in modo da mitigarsi con il paesaggio circostante. • Sia i pennelli abbassati sia i percorsi nuovi o rinnovati vengano realizzati in continuità geometrica e formale con i tratti esistenti contigui non interessati all'intervento, in modo che risultino armoniosamente raccordati con l'esistente.	Si prende atto del parere favorevole e delle prescrizioni.	
308	16-17-18-19-20-22-23-25-26-30-34-35-37-38-43-44-45-46-47	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CREMONA, MANTOVA E LODI	Protocollo AIPO: N. Prot. 00029073 del 15/10/2024	PAR	In merito alla linea di azione R (Interventi di Rinaturalizzazione): • Gli schemi tipologici di impianto previsti per gli Interventi di Rinaturalizzazione, descritti nel documento "Linea rinaturalizzazione - Quaderno degli interventi tipologici", vengano puntualmente declinati nello specifico contesto paesaggistico in cui si inseriscono. Si evitino pertanto sesti di impianto geometrici e standardizzati, a favore di soluzioni di piantumazione più irregolari e naturalistiche, al fine di garantire una loro migliore integrazione con l'intorno. • Alcune aree di intervento sono soggette a tutela paesaggistica ai sensi dei decreti ministeriali. In considerazione di quanto detto, i filari di pioppi oggetto di vincolo, ora storicizzati, vengano salvaguardati tenendo conto delle indicazioni esplicitate nei decreti ministeriali succitati e nei relativi verbali, che si intendono integralmente richiamati. In particolare, ad esempio nelle opere di riforestazione, sia mantenuta la fascia di rispetto di quattro metri corrente verso la campagna parallelamente al ciglio della via alzaia dei filari, in modo da preservare la loro percezione visiva d'insieme, sia da terra che dalla via d'acqua, che è contraddistinta da un sesto di impianto regolare e da uno sviluppo lineare.	Si prende atto del parere favorevole e delle prescrizioni.	
309	16-17-18-19-20-22-23-25-26-30-34-35-37-38-43-44-45-46-47	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CREMONA, MANTOVA E LODI	Protocollo AIPO: N. Prot. 00029073 del 15/10/2024	PAR	In merito alle opere di cantierizzazione: • Le aree di cantiere, oltre alla relativa viabilità, siano realizzate con materiali naturali. Si escluda l'utilizzo di prodotti artificiali e/o di calcestruzzo, al fine di evitare alterazioni per l'ambiente e per il paesaggio. • Le aree di cantiere, oltre alla relativa viabilità, vengano contenute al minimo per non compromettere il paesaggio in cui si inseriscono. Lo stato dei luoghi in ogni caso venga ripristinato "ante operam", eccezion fatta per le opere funzionali ai futuri interventi di manutenzione.	Si prende atto del parere favorevole e delle prescrizioni.	
310	16-17-18-19-20-22-23-25-26-30-34-35-37-38-43-44-45-46-47	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CREMONA, MANTOVA E LODI	Protocollo AIPO: N. Prot. 00029073 del 15/10/2024	PAR	Per quanto attiene il profilo di tutela del patrimonio archeologico, sebbene le opere in progetto prevedano scavi con notevole impatto sul sedime e sebbene i numerosi affioramenti di manufatti antichi negli alveifluviali causati dall'emergenza siccità dell'anno 2022 abbiano indicato come contesti di particolare delicatezza i corsi dei fiumi e le aree perisondali, poiché le modalità di scavo, che non prevedono attività all'asciutto con palancole, renderebbero complessa un'assistenza in corso d'opera e i rinvenimenti effettuati sono spesso riconducibili a reperti isolati, come già valutato per gli interventi autorizzati nel primo stralcio, si rimanda esclusivamente agli obblighi e alle prescrizioni che derivano dall'art. 90 del D. Lgs. 42/2004 e s.m. e ii. nell'eventualità di scoperte archeologiche fortuite, che andranno tempestivamente segnalate a questo Ufficio per gli interventi conseguenti.	Si prende atto del parere favorevole.	
311	50-54	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA	Protocollo AIPO: N. Prot. 00029073 del 15/10/2024	PAR	<b>SCHEDE DI INTERVENTO 50-54 - Veneto</b> VISTO il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.e i.; VISTO l'art. 41 del D.P.C.M. 2 dicembre 2019 n. 169; CONSIDERATO che l'intervento ricade in aree tutelate ai sensi della Parte III - Beni paesaggistici - del D.Lgs. n.42 del 2004; VISTA la Relazione paesaggistica ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005; ACCERTATO che le suddette proposte progettuali, allo stato attuale delle conoscenze e delle informazioni contenute nella relazione illustrativa, risultano compatibili con i valori paesaggistici tutelati, si esprime parere favorevole agli interventi descritti nella documentazione allegata all'istanza in oggetto e nei relativi elaborati progettuali, in quanto non pregiudicano l'interesse dell'area sottoposta a tutela, risultano rispettosi della specificità e peculiarità del contesto e dei valori paesaggistici da tutelare e sono pertanto compatibili con la conservazione degli elementi di interesse ambientale e paesaggistico caratterizzante l'area soggetta alle disposizioni di tutela ai sensi della Parte Terza del D. Lgs. 42/2004 e s.m. e i.	Si prende atto del parere favorevole.	
312	50-54	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA	Protocollo AIPO: N. Prot. 00029073 del 15/10/2024	PAR	<b>SCHEDE DI INTERVENTO 50-54 - Veneto</b> VISTI il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, art. 28, c. 4 e il D. Lgs. 36/2023, art. 41, c. 4; VISTA la Circolare del Direttore generale Archeologia belle arti e paesaggio 14 giugno 2024, n. 26, recante "Verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA): aggiornamenti normativi e chiarimenti"; CONSIDERATO che gli scavi previsti non eccedono la quota di profondità già impegnata dall'opera per la navigazione e dal canale originario; CONSIDERATO che nell'area oggetto di intervento non sussistono elementi tali da far supporre un rischio archeologico, in quanto area delimitata di emersione recente, la Scrivente esprime parere di non assoggettabilità alla verifica preventiva dell'interesse archeologico delle opere in progetto. Resta inteso che eventuali ritrovamenti di beni culturali nel sottosuolo, appartenenti allo Stato a norma dell'art.91 del D. Lgs. 42/2004, dovranno essere tempestivamente denunciati a questo Ufficio ai sensi dell'art. 90 dello stesso decreto.	Si prende atto del parere favorevole.	
313	10	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI COMO, LECCO, MONZABRIANZA, PAVIA, SONDRIO E VARESE	Protocollo AIPO: N. Prot. 00029073 del 15/10/2024	PAR	<b>SCHEDA DI INTERVENTO N. 10 - km 273 – L – LINAROLO, ALBAREDO ARNABOLDI E SAN CIPRIANO PO (PV)</b> Sotto il profilo della tutela archeologica, considerato che essi comportano interventi di scavo in aree in cui si sono verificati rinvenimenti di interesse archeologico e paleontologico, questa Soprintendenza non richiede l'attivazione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 41, c. 4 del D.Lgs.36/2023 ed esprime parere di massima favorevole all'esecuzione dei lavori in oggetto, a condizione che tutte le operazioni di scavo e movimento terra, anche di lieve entità, siano eseguite con assistenza archeologica continuativa effettuata da Ditta specializzata in ricerche archeologiche, ai sensi dell'art. 9bis del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., sotto la direzione scientifica di questo Ufficio, ai sensi dell'art. 88, comma 1 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. Eventuali evidenze dovranno essere indagate e adeguatamente documentate, al fine di accertarne l'interesse storico-archeologico e di valutare le modalità di prosecuzione dell'opera.	Si prende atto del parere favorevole e della richiesta di attivazione dell'assistenza archeologica da prevedere nelle fasi di scavo	ESECUZIONE DEI LAVORI

NUMERO	SCHEDA	ENTE	PROTOCOLLO	Integrazioni (I) Osservazione (O) Prescrizione	OGGETTO	RISPOSTA	FASE DI RECEPIMENTO
314	35	Regione Emilia Romagna DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI	Protocollo AIPo: Prot. 00029590 del 18/10/2024	O	<b>SCHEDA DI INTERVENTO N. 35 - km 446 – L – ER – GUALTIERI (RE), DOSOLO (MN)</b> Dagli elaborati si evince che i fattori perturbativi principali sono associabili alla sola fase di cantiere e risultano temporanei e reversibili: • la tipologia delle lavorazioni di progetto non crea interferenze significative con la componente atmosfera (clima e qualità dell'aria). L'impatto è dovuto alla dispersione e alla deposizione al suolo delle polveri generate dalle attività di cantiere (scavi, trasporto di materiali, riporto di terre, compattazione dei terreni) e alle emissioni delle macchine operatrici e dei veicoli utilizzati per la movimentazione del materiale e per la cippatura; per la componente atmosfera, quindi, non si prevedono impatti significativi per cui la qualità dell'aria non subirà modifiche dall'opera in progetto; • gli impatti previsti sulla componente suolo dipendono essenzialmente dal rischio di compattazione del terreno lungo le piste di cantiere e le aree di manovra e dai rischi di sversamento localizzati all'intorno di eventuali depositi temporanei di carburante (ove e se previsti) o legati agli sversamenti accidentali per rotture. Tali rischi di impatto sono estremamente ridotti adottando un adeguato piano di gestione ambientale delle attività di cantiere e possono essere evitati soprattutto per la parte riguardante i depositi temporanei che possono essere vietati; • la fase di cantiere comporterà un intorbidimento delle acque temporaneo e reversibile nonché un potenziale rischio di sversamenti accidentali. Il cronoprogramma dei lavori verrà comunque eseguito conformemente alle esigenze della fauna ittica e a quanto stabilito nelle Linee guida, Quaderni di ricerca n. 125, gennaio 2011 (GRAIA srl, Regione Lombardia); • gli impatti prevedibili sulla vegetazione e sulla fauna sono essenzialmente la diffusione delle specie alloctone ed il disturbo all'avifauna in particolare. Per il primo impatto verranno messi in atto adeguati protocolli comportamentali ed operativi stabiliti attraverso le norme tecniche di attuazione degli interventi previsti dal progetto. Per quanto riguarda il secondo aspetto il cronoprogramma dei lavori dovrà essere conforme alle esigenze dell'avifauna rilevata nell'area di intervento e a quanto previsto dai Piani di Gestione dei siti Natura 2000; • il progetto in oggetto non determina incidenza significativa sul sito Natura 2000 interessato; • nel corso della fase realizzativa verranno adottate idonee misure di mitigazione e buone pratiche realizzative, al fine di evitare o limitare l'insorgenza di effetti sulle diverse componenti ambientali, correlati ai suddetti fattori perturbativi; • Le modalità di svolgimento dei lavori previsti saranno conformi al principio "Do Not Significant Harm (DNSH)" ai sensi dell'art. 17 del Regolamento (UE) 2020/852.	Si prende atto delle valutazioni.	
315	35	Regione Emilia Romagna DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI	Protocollo AIPo: Prot. 00029590 del 18/10/2024	PAR	<b>SCHEDA DI INTERVENTO N. 35 - km 446 – L – ER – GUALTIERI (RE), DOSOLO (MN)</b> Sulla base della documentazione presentata e per le motivazioni di cui sopra, si ritiene che le modifiche proposte rientrino nella tipologia di cui all'art. 6, comma 9bis, del d.lgs. 152/2006 e che le stesse non necessino di essere sottoposte a verifica di assoggettabilità a VIA (screening) in ragione della presumibile assenza di impatti ambientali significativi e negativi.	Si prende atto del parere positivo.	
316	35	Regione Emilia Romagna DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI	Protocollo AIPo: Prot. 00029590 del 18/10/2024	O	<b>SCHEDA DI INTERVENTO N. 35 - km 446 – L – ER – GUALTIERI (RE), DOSOLO (MN)</b> per quanto riguarda i <b>progetti di deforestazione e riforestazione legati al progetto, devono</b> essere soggetti a procedura di verifica di assoggettabilità/PAUR (nel caso siano nuovi interventi inseriti in un'area naturale protetta) qualora vengano superate le soglie previste al punto 1, lettera b dell'allegato 4 del D.Lgs. 152/2006, come già espresso precedentemente in casi simili.	Si prende atto.	
317	23	Regione Emilia Romagna DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI	Protocollo AIPo: Prot. 00029595 del 18/10/2024	O	<b>SCHEDA DI INTERVENTO N. 23 - km 391 - L - ER - Stagno Lombardo (CR) e Polesine Zibello (PR)</b> Dagli elaborati si evince che i fattori perturbativi principali sono associabili alla sola fase di cantiere e risultano temporanei e reversibili: • la tipologia delle lavorazioni di progetto non crea interferenze significative con la componente atmosfera (clima e qualità dell'aria). L'impatto è dovuto alla dispersione e alla deposizione al suolo delle polveri generate dalle attività di cantiere (scavi, trasporto di materiali, riporto di terre, compattazione dei terreni) e alle emissioni delle macchine operatrici e dei veicoli utilizzati per la movimentazione del materiale e per la cippatura; per la componente atmosfera quindi non si prevedono impatti significativi per cui la qualità dell'aria non subirà modifiche dall'opera in progetto; • gli impatti previsti sulla componente suolo dipendono essenzialmente dal rischio di compattazione del terreno lungo le piste di cantiere e le aree di manovra e dai rischi di sversamento localizzati all'intorno di eventuali depositi temporanei di carburante (ove e se previsti) o legati agli sversamenti accidentali per rotture. Tali rischi di impatto sono estremamente ridotti adottando un adeguato piano di gestione ambientale delle attività di cantiere e possono essere evitati soprattutto per la parte riguardante i depositi temporanei che possono essere vietati; • la fase di cantiere comporterà un intorbidimento delle acque temporaneo e reversibile nonché un potenziale rischio di sversamenti accidentali. Il cronoprogramma dei lavori verrà comunque eseguito conformemente alle esigenze della fauna ittica e a quanto stabilito nelle Linee guida, Quaderni di ricerca n. 125, gennaio 2011 (GRAIA srl, Regione Lombardia); • gli impatti prevedibili sulla vegetazione e sulla fauna sono essenzialmente la diffusione delle specie alloctone ed il disturbo all'avifauna in particolare. Per il primo impatto verranno messi in atto adeguati protocolli comportamentali ed operativi stabiliti attraverso le norme tecniche di attuazione degli interventi previsti dal progetto. Per quanto riguarda il secondo aspetto il cronoprogramma dei lavori dovrà essere conforme alle esigenze dell'avifauna rilevata nell'area di intervento e a quanto previsto dai Piani di Gestione dei siti Natura 2000; • il progetto in oggetto non determina incidenza significativa sul sito Natura 2000 interessato; • nel corso della fase realizzativa verranno adottate idonee misure di mitigazione e buone pratiche realizzative, al fine di evitare o limitare l'insorgenza di effetti sulle diverse componenti ambientali, correlati ai suddetti fattori perturbativi; • le modalità di svolgimento dei lavori previsti saranno conformi al principio "Do Not Significant Harm (DNSH)" ai sensi dell'art. 17 del Regolamento (UE) 2020/852.	Si prende atto delle valutazioni.	
318	23	Regione Emilia Romagna DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI	Protocollo AIPo: Prot. 00029595 del 18/10/2024	PAR	<b>SCHEDA DI INTERVENTO N. 23 - km 391 – L – ER – STAGNO LOMBARDO (CR) E POLESINE ZIBELLO (PR)</b> Sulla base della documentazione presentata e per le motivazioni di cui sopra, si ritiene che le modifiche proposte rientrino nella tipologia di cui all'art. 6, comma 9 bis, del d.lgs. 152/2006 e che le stesse non necessino di essere sottoposte a verifica di assoggettabilità a VIA (screening) in ragione della presumibile assenza di impatti ambientali significativi e negativi.	Si prende atto del parere favorevole.	
319	23	Regione Emilia Romagna DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI	Protocollo AIPo: Prot. 00029595 del 18/10/2024	O	<b>SCHEDA DI INTERVENTO N. 23 - km 391 – L – ER – STAGNO LOMBARDO (CR) E POLESINE ZIBELLO (PR)</b> per quanto riguarda i <b>progetti di deforestazione e riforestazione legati al progetto, devono</b> essere soggetti a procedura di <b>verifica di assoggettabilità/PAUR</b> (nel caso siano nuovi interventi inseriti in un'area naturale protetta) qualora vengano superate le soglie previste al punto 1, lettera b dell'allegato 4 del D.Lgs. 152/2006, come già espresso precedentemente in casi simili.	Si prende atto.	
320	23	Regione Emilia Romagna DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI	Protocollo AIPo: Prot. 00029595 del 18/10/2024	O	<b>SCHEDA DI INTERVENTO N. 23 - km 391 – L – ER – STAGNO LOMBARDO (CR) E POLESINE ZIBELLO (PR)</b> Resta impregiudicata la definizione dei dettagli tecnici delle modifiche presentate e le relative valutazioni specifiche delle fasi autorizzative da parte delle autorità competenti. In particolare, per quanto riguarda le aree di intervento situate nella confinante regione Lombardia, si prende atto di quanto riportato nella nota inviata da AIPo acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al prot. 01/08/2024.0839473, in cui si afferma che gli interventi proposti non hanno necessità di sottoposizione alle procedure di valutazione ambientale di cui al D.lgs 152/2006 nella Regione Lombardia, in accordo a quanto previsto dalla Circolare regionale 1 settembre 2016 - n. 17 della stessa Regione. Si invia comunque la presente nota anche alla Regione Lombardia per una eventuale espressione in merito.	Si prende atto delle osservazioni.	
321	25	Regione Emilia Romagna DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI	Protocollo AIPo: Prot. 00029529 del 18/10/2024	O	<b>SCHEDA DI INTERVENTO N. 25 - km 396 – L - ER – PIEVE D'OLMI (CR) E POLESINE ZIBELLO (PR)</b> Dagli elaborati si evince che i fattori perturbativi principali sono associabili alla sola fase di cantiere e risultano temporanei e reversibili: • la tipologia delle lavorazioni di progetto non crea interferenze significative con la componente atmosfera (clima e qualità dell'aria). L'impatto è dovuto alla dispersione e alla deposizione al suolo delle polveri generate dalle attività di cantiere (scavi, trasporto di materiali, riporto di terre, compattazione dei terreni) e alle emissioni delle macchine operatrici e dei veicoli utilizzati per la movimentazione del materiale e per la cippatura; per la componente atmosfera, quindi, non si prevedono impatti significativi per cui la qualità dell'aria non subirà modifiche dall'opera in progetto; • gli impatti previsti sulla componente suolo dipendono essenzialmente dal rischio di compattazione del terreno lungo le piste di cantiere e le aree di manovra e dai rischi di sversamento localizzati all'intorno di eventuali depositi temporanei di carburante (ove e se previsti) o legati agli sversamenti accidentali per rotture. Tali rischi di impatto sono estremamente ridotti adottando un adeguato piano di gestione ambientale delle attività di cantiere e possono essere evitati soprattutto per la parte riguardante i depositi temporanei che possono essere vietati; • gli impatti previsti sulla componente suolo dipendono essenzialmente dal rischio di compattazione del terreno lungo le piste di cantiere e le aree di manovra e dai rischi di sversamento localizzati all'intorno di eventuali depositi temporanei di carburante (ove e se previsti) o legati agli sversamenti accidentali per rotture. Tali rischi di impatto sono estremamente ridotti adottando un adeguato piano di gestione ambientale delle attività di cantiere e possono essere evitati soprattutto per la parte riguardante i depositi temporanei che possono essere vietati; • la fase di cantiere comporterà un intorbidimento delle acque temporaneo e reversibile nonché un potenziale rischio di sversamenti accidentali. Il cronoprogramma dei lavori verrà comunque eseguito conformemente alle esigenze della fauna ittica e a quanto stabilito nelle Linee guida, Quaderni di ricerca n. 125, gennaio 2011 (GRAIA srl, Regione Lombardia); • gli impatti prevedibili sulla vegetazione e sulla fauna sono essenzialmente la diffusione delle specie alloctone ed il disturbo all'avifauna in particolare. Per il primo impatto verranno messi in atto adeguati protocolli comportamentali ed operativi stabiliti attraverso le norme tecniche di attuazione degli interventi previsti dal progetto. Per quanto riguarda il secondo aspetto il cronoprogramma dei lavori dovrà essere conforme alle esigenze dell'avifauna rilevata nell'area di intervento e a quanto previsto dai Piani di Gestione dei siti Natura 2000; • nel corso della fase realizzativa verranno adottate idonee misure di mitigazione e buone pratiche realizzative, al fine di evitare o limitare l'insorgenza di effetti sulle diverse componenti ambientali, correlati ai suddetti fattori perturbativi;	Si prende atto delle valutazioni.	

NUMERO	SCHEDA	ENTE	PROTOCOLLO	Integrazioni (I) Osservazione (O) Prescrizione	OGGETTO	RISPOSTA	FASE DI RECEPIMENTO
322	25	Regione Emilia Romagna DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI	Protocollo AIPO: Prot. 00029529 del 18/10/2024	O	<b>SCHEDA DI INTERVENTO N. 25 - km 396 - L - ER - PIEVE D'OLMI (CR) E POLESINE ZIBELLO (PR)</b> Si ricorda, per quanto riguarda gli eventuali progetti di deforestazione e riforestazione, devono essere soggetti a procedura di verifica di assoggettabilità/PAUR (nel caso siano nuovi interventi inseriti in un'area naturale protetta) qualora vengano superate le soglie previste al punto 1, lettera b dell'allegato 4 del D.Lgs. 152/2006, come già espresso precedentemente in casi simili.	Si prende atto.	
323	25	Regione Emilia Romagna DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI	Protocollo AIPO: Prot. 00029529 del 18/10/2024	PAR	<b>SCHEDA DI INTERVENTO N. 25 - km 396 - L - ER - PIEVE D'OLMI (CR) E POLESINE ZIBELLO (PR)</b> Sulla base della documentazione presentata e per le motivazioni di cui sopra, si ritiene che le modifiche proposte rientrino nella tipologia di cui all'art. 6, comma 9, del d.lgs. 152/2006 e che le stesse <b>non necessitano di essere sottoposte a verifica di assoggettabilità a VIA</b> (screening) in ragione della presumibile assenza di impatti ambientali significativi e negativi. Resta impregiudicata la definizione dei dettagli tecnici delle modifiche presentate e le relative valutazioni specifiche delle fasi autorizzative da parte delle autorità competenti.	Si prende atto del parere positivo.	
324	26	Regione Emilia Romagna DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI	Protocollo AIPO: Prot. 00029593 del 18/10/2024	O	<b>SCHEDA DI INTERVENTO N. 26 - km 400 - L - ER- San Daniele Po, Motta Baluffi (CR), Polesine Zibello e Roccabianca (PR)</b> Dagli elaborati si evince che i fattori perturbativi principali sono associabili alla sola fase di cantiere e risultano temporanei e reversibili: la tipologia delle lavorazioni di progetto non crea interferenze significative con la componente atmosfera (clima e qualità dell'aria). L'impatto è dovuto alla dispersione e alla deposizione al suolo delle polveri generate dalle attività di cantiere (scavi, trasporto di materiali, riporto di terre, compattazione dei terreni) e alle emissioni delle macchine operatrici e dei veicoli utilizzati per la movimentazione del materiale; per la componente atmosfera, quindi, non si prevedono impatti significativi per cui la qualità dell'aria non subirà modifiche dall'opera in progetto; gli impatti previsti sulla componente suolo dipendono essenzialmente dal rischio di compattazione del terreno lungo le piste di cantiere e le aree di manovra e dai rischi di sversamento localizzati all'interno di eventuali depositi temporanei di carburante (ove e se previsti) o legati agli sversamenti accidentali per rotture. Tali rischi di impatto sono estremamente ridotti adottando un adeguato piano di gestione ambientale delle attività di cantiere e possono essere evitati soprattutto per la parte riguarda i depositi temporanei che possono essere vietati; la fase di cantiere comporterà un intorbidimento delle acque temporaneo e reversibile nonché un potenziale rischio di sversamenti accidentali. Il cronoprogramma dei lavori verrà comunque eseguito conformemente alle esigenze della fauna ittica e a quanto stabilito nelle Linee guida, Quaderni di ricerca n. 125, gennaio 2011 (GRAIA srl, Regione Lombardia); gli impatti prevedibili sulla vegetazione e sulla fauna sono essenzialmente la diffusione delle specie alloctone ed il disturbo all'avifauna in particolare. Per il primo impatto verranno messi in atto adeguati protocolli comportamentali ed operativi stabiliti attraverso le norme tecniche di attuazione degli interventi previsti dal progetto. Per quanto riguarda il secondo aspetto il cronoprogramma dei lavori dovrà essere conforme alle esigenze dell'avifauna rilevata nell'area di intervento e a quanto previsto dai Piani di Gestione dei siti Natura 2000; nel corso della fase realizzativa verranno adottate idonee misure di mitigazione e buone pratiche realizzative, al fine di evitare o limitare l'insorgenza di effetti sulle diverse componenti ambientali, correlati ai suddetti fattori perturbativi;	Si prende atto delle valutazioni.	
325	26	Regione Emilia Romagna DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI	Protocollo AIPO: Prot. 00029593 del 18/10/2024	PAR	<b>SCHEDA DI INTERVENTO N. 26 - km 400 - L - ER- San Daniele Po, Motta Baluffi (CR), Polesine Zibello e Roccabianca (PR)</b> si ritiene che le modifiche proposte rientrino nella tipologia di cui all'art. 6, comma 9, del d.lgs. 152/2006 e che le stesse non necessitano di essere sottoposte a verifica di assoggettabilità a VIA (screening) in ragione della presumibile assenza di impatti ambientali significativi e negativi.	Si prende atto del parere positivo.	
326	26	Regione Emilia Romagna DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI	Protocollo AIPO: Prot. 00029593 del 18/10/2024	O	<b>SCHEDA DI INTERVENTO N. 26 - km 400 - L - ER- San Daniele Po, Motta Baluffi (CR), Polesine Zibello e Roccabianca (PR)</b> Si ricorda, per quanto riguarda gli eventuali progetti di deforestazione e riforestazione, devono essere soggetti a procedura di verifica di assoggettabilità/PAUR (nel caso siano nuovi interventi inseriti in un'area naturale protetta) qualora vengano superate le soglie previste al punto 1, lettera b dell'allegato 4 del D.Lgs. 152/2006, come già espresso precedentemente in casi simili.	Si prende atto delle osservazioni.	
327	26	Regione Emilia Romagna DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI	Protocollo AIPO: Prot. 00029593 del 18/10/2024	O	<b>SCHEDA DI INTERVENTO N. 26 - km 400 - L - ER- San Daniele Po, Motta Baluffi (CR), Polesine Zibello e Roccabianca (PR)</b> Resta impregiudicata la definizione dei dettagli tecnici delle modifiche presentate e le relative valutazioni specifiche delle fasi autorizzative da parte delle autorità competenti. In particolare per quanto riguarda le aree di intervento situate nella confinante regione Lombardia, si prende atto di quanto riportato nella nota inviata da AIPO acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al prot. 01/08/2024.0839473, in cui si afferma che gli interventi proposti non hanno necessità di sottoposizione alle procedure di valutazione ambientale di cui al d.lgs 152/2006 nella Regione Lombardia, in accordo a quanto previsto dalla Circolare regionale 1 settembre 2016 - n. 17 della stessa Regione. Si invia comunque la presente nota anche alla Regione Lombardia per una eventuale espressione in merito.	Si prende atto delle osservazioni.	
328	34	Regione Emilia Romagna DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI	Protocollo AIPO: Prot. 00029592 del 18/10/2024	O	<b>SCHEDA DI INTERVENTO N. 34 - km 442 - L - ER - BORETTO, GUALTIERI (RE) e VIADANA, POMPONESCO (MN)</b> Dagli elaborati si evince che i fattori perturbativi principali sono associabili alla sola fase di cantiere e risultano temporanei e reversibili: la tipologia delle lavorazioni di progetto non crea interferenze significative con la componente atmosfera (clima e qualità dell'aria). L'impatto è dovuto alla dispersione e alla deposizione al suolo delle polveri generate dalle attività di cantiere (scavi, trasporto di materiali, riporto di terre, compattazione dei terreni) e alle emissioni delle macchine operatrici e dei veicoli utilizzati per la movimentazione del materiale; per la componente atmosfera, quindi, non si prevedono impatti significativi per cui la qualità dell'aria non subirà modifiche dall'opera in progetto; gli impatti previsti sulla componente suolo dipendono essenzialmente dal rischio di compattazione del terreno lungo le piste di cantiere e le aree di manovra e dai rischi di sversamento localizzati all'interno di eventuali depositi temporanei di carburante (ove e se previsti) o legati agli sversamenti accidentali per rotture. Tali rischi di impatto sono estremamente ridotti adottando un adeguato piano di gestione ambientale delle attività di cantiere e possono essere evitati soprattutto per la parte riguarda i depositi temporanei che possono essere vietati; la fase di cantiere comporterà un intorbidimento delle acque temporaneo e reversibile nonché un potenziale rischio di sversamenti accidentali. Il cronoprogramma dei lavori verrà comunque eseguito conformemente alle esigenze della fauna ittica e a quanto stabilito nelle Linee guida, Quaderni di ricerca n. 125, gennaio 2011 (GRAIA srl, Regione Lombardia); gli impatti prevedibili sulla vegetazione e sulla fauna sono essenzialmente la diffusione delle specie alloctone ed il disturbo all'avifauna in particolare. Per il primo impatto verranno messi in atto adeguati protocolli comportamentali ed operativi stabiliti attraverso le norme tecniche di attuazione degli interventi previsti dal progetto. Per quanto riguarda il secondo aspetto il cronoprogramma dei lavori dovrà essere conforme alle esigenze dell'avifauna rilevata nell'area di intervento e a quanto previsto dai Piani di Gestione dei siti Natura 2000; nel corso della fase realizzativa verranno adottate idonee misure di mitigazione e buone pratiche realizzative, al fine di evitare o limitare l'insorgenza di effetti sulle diverse componenti ambientali, correlati ai suddetti fattori perturbativi;	Si prende atto delle valutazioni.	
329	34	Regione Emilia Romagna DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI	Protocollo AIPO: Prot. 00029592 del 18/10/2024	PAR	<b>SCHEDA DI INTERVENTO N. 34 - km 442 - L - ER - BORETTO, GUALTIERI (RE) e VIADANA, POMPONESCO (MN)</b> Sulla base della documentazione presentata e per le motivazioni di cui sopra, si ritiene che le modifiche proposte rientrino nella tipologia di cui all'art. 6, comma 9bis, del d.lgs. 152/2006 e che le stesse non necessitano di essere sottoposte a verifica di assoggettabilità a VIA (screening) in ragione della presumibile assenza di impatti ambientali significativi e negativi.	Si prende atto del parere positivo.	
330	34	Regione Emilia Romagna DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI	Protocollo AIPO: Prot. 00029592 del 18/10/2024	O	<b>SCHEDA DI INTERVENTO N. 34 - km 442 - L - ER - BORETTO, GUALTIERI (RE) e VIADANA, POMPONESCO (MN)</b> per quanto riguarda gli eventuali progetti di deforestazione e riforestazione, devono essere soggetti a procedura di verifica di assoggettabilità/PAUR (nel caso siano nuovi interventi inseriti in un'area naturale protetta) qualora vengano superate le soglie previste al punto 1, lettera b dell'allegato 4 del D.Lgs. 152/2006, come già espresso precedentemente in casi simili.	Si prende atto delle osservazioni.	
331	34	Regione Emilia Romagna DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI	Protocollo AIPO: Prot. 00029592 del 18/10/2024	O	<b>SCHEDA DI INTERVENTO N. 34 - km 442 - L - ER - BORETTO, GUALTIERI (RE) e VIADANA, POMPONESCO (MN)</b> Resta impregiudicata la definizione dei dettagli tecnici delle modifiche presentate e le relative valutazioni specifiche delle fasi autorizzative da parte delle autorità competenti. In particolare, per quanto riguarda le aree di intervento situate nella confinante regione Lombardia, si prende atto di quanto riportato nella nota inviata da AIPO acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al prot. 01/08/2024.0839473, in cui si afferma che gli interventi proposti non hanno necessità di sottoposizione alle procedure di valutazione ambientale di cui al d.lgs 152/2006 nella Regione Lombardia, in accordo a quanto previsto dalla Circolare regionale 1 settembre 2016 - n. 17 della stessa Regione. Si invia comunque la presente nota anche alla Regione Lombardia per una eventuale espressione in merito.	Si prende atto delle osservazioni.	



NUMERO	SCHEDA	ENTE	PROTOCOLLO	Integrazioni (I) Osservazione (O) Prescrizione	OGGETTO	RISPOSTA	FASE DI RECEPIMENTO
332	23-25-26-34-35	Regione Emilia Romagna DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	Protocollo AIPO: xxx  Protocollo Ente: Prot. 09/10/2024.1140206.U	O	<b>SCHEDA DI INTERVENTO N. 23-25-26-34-35</b> Si ricorda che l'esclusione dal campo di applicazione della disciplina di VIA degli interventi citati negli Allegati è ammissibile, se e solo se, gli interventi di modifica si riferiscono a opere già autorizzate/in corso di realizzazione/realizzate che sono state oggetto di una procedura di VIA o di verifica di assoggettabilità a VIA o sono state realizzate antecedentemente al 3/7/1988 (precondizione).	Si prende atto delle osservazioni.	
333	23-25-26-34-36	Regione Emilia Romagna DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	Protocollo Ente: Prot. 09/10/2024.1140206.U	O	<b>SCHEDA DI INTERVENTO N. 23-25-26-34-35</b> Si specifica, infine, che gli <b>interventi finalizzati prioritariamente alla stabilizzazione del versante costituente la sponda</b> del corso d'acqua <b>per contrastarne la franosità senza di fatto modificare l'effettiva regolazione del regime idraulico</b> del corso d'acqua stesso <b>sono esclusi dalle procedure di valutazione di impatto ambientale</b> in quanto non rientranti nella casistica B.1.5 opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua.	Si prende atto delle osservazioni.	
334	55	<b>PARCO DEL DELTA DEL PO</b> Ente di gestione per i parchi e la biodiversità - Delta del Po	Protocollo AIPO: N. Prot. 00029618 del 18/10/2024	PAR	Si valuta - che l'intervento proposto sia da ritenersi conforme alla Normativa Tecnica di Attuazione del Piano Territoriale della Stazione "Volano Mesola Goro" a condizione che vengano rispettate le <b>prescrizioni</b> di seguito riportate; - per quanto riguarda la procedura di Valutazione di Incidenza, l'intervento proposto non presenta incidenza negativa significativa sugli habitat, sulle specie animali e vegetali di interesse comunitario presenti nei Siti Rete Natura 2000 interessati e pertanto risulta essere compatibile con la corretta gestione del Sito. <b>RILASCIATA NULLA OSTA a AIPO - AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO</b> per la realizzazione dell'intervento proposto. Per quanto riguarda la Valutazione di Incidenza Ambientale si rileva come l'attività non comporti incidenza negativa significativa sugli habitat e sulle specie rilevati nei siti.	Si prende atto del parere favorevole e delle prescrizioni.	
335	55	<b>PARCO DEL DELTA DEL PO</b> Ente di gestione per i parchi e la biodiversità - Delta del Po	Protocollo AIPO: N. Prot. 00029618 del 18/10/2024	I	<b>Prescrizioni:</b> per quanto concerne le attività da svolgere all'interno delle due sottozone, si prescrivono le seguenti tipologie di interventi da effettuare: A) BOSCO DI SANTA GIUSTINA: o In sostituzione degli interventi di: - tagli selettivi sulle alloctone invasive sporadiche o a piccoli gruppi soprattutto nelle aree di margine con vagliatura del terreno contenente radici di alloctone invasive legnose (zone di intervento con fitta presenza di ailanto) e successivo spandimento del terreno di scavo, a scopo di pacciamatura per il controllo delle infestanti alloctone invasive; - tagli a raso ove la superficie occupata in purezza dalle alloctone invasive legnose superi i 300 m² con eradicazione attraverso escavazione degli apparati radicali, vaglio del terreno sabbioso, separazione degli apparati radicali che verranno smaltiti a parte e rimessa in posto del materiale vagliato oltre, ove possibile, e ove sia disponibile materiale di scavo della lanca vagliato, lo stendimento di uno strato di materiale terroso vagliato onde impedire il ricaccio delle piante; Realizzare i seguenti interventi: - contenere lo sviluppo delle due specie arboree esotiche invasive, robinia (Robinia pseudoacacia) e ailanto (Ailanthus altissima), mediante zappettatura delle plantule, estirpazione manuale, con zappa o piccone, delle piante nello strato arbustivo; - per le piante del diametro (a m. 1,30 dal suolo) di cm. 30-50 taglio a m. 1,50 e caduta guidata e successivo conferimento del legname di risulta a discarica; - per le piante del diametro (a m. 1,30 dal suolo) di cm. 30-50 taglio a m. 1,50 e caduta guidata e successivo conferimento del legname di risulta a discarica; - successivi interventi di rimozione dei polloni radicali e dei ricacci dalle "ceppaie alte", per portare a morte la pianta saranno realizzati dal personale dell'Ente Parco.	Si prende atto delle richieste che saranno recepite in fase di progettazione esecutiva.	PE
336	55	<b>PARCO DEL DELTA DEL PO</b> Ente di gestione per i parchi e la biodiversità - Delta del Po	Protocollo AIPO: N. Prot. 00029618 del 18/10/2024	I	<b>Prescrizioni:</b> per quanto concerne le attività da svolgere all'interno delle due sottozone, si prescrivono le seguenti tipologie di interventi da effettuare: B) SPONDE E LE GOLENE DEL PO DI GORO: effettuare i rimboschimenti al fine di ripristinare la vegetazione forestale tipica dell'habitat 92A0.	Si prende atto delle richieste che saranno recepite in fase di progettazione esecutiva.	PE
337	55	<b>PARCO DEL DELTA DEL PO</b> Ente di gestione per i parchi e la biodiversità - Delta del Po	Protocollo AIPO: N. Prot. 00029618 del 18/10/2024	I	<ul style="list-style-type: none"><li>_ Si vieta l'uso di macchinari pesanti all'interno delle aree boscate di Santa Giustina;</li><li>_ Dovranno essere individuati se possibile mezzi idonei ad effettuare interventi conservando la natura dei suoli e la vegetazione presente o dovranno essere previste lavorazioni esclusivamente manuali;</li><li>_ Si vieta l'escavazione e la vagliatura del terreno oggetto dell'intervento date le particolari condizioni biologiche delle sottoree interessate dagli interventi nel Bosco di Santa Giustina, in quanto area di paleoduna;</li><li>_ Effettuare il rifornimento del carburante e il rabbocco dei lubrificanti prevenendo sversamenti accidentali;</li><li>_ Provvedere quanto prima al recupero e ripristino morfologico e vegetativo delle aree di cantiere, deposito temporaneo, stoccaggio dei materiali, eventuali piste di servizio autorizzate e realizzate per l'esecuzione dei lavori ed ogni altra area che risulti essere degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori oggetto del provvedimento;</li><li>_ Si dovrà provvedere a minimizzare i rischi connessi alla fase di cantiere e di esercizio, in particolare per prevenire versamenti accidentali (da macchinari e automezzi) di sostanze inquinanti e la produzione di rifiuti;</li><li>_ A tutela del periodo di nidificazione, i lavori non dovranno svolgersi nel periodo compreso tra il 15 marzo e il 15 luglio di ogni annualità;</li><li>_ Dovranno essere recuperati e smaltiti in modo idoneo tutti i rifiuti prodotti in fase di esecuzione dei lavori;</li><li>_ Il sollevamento di polveri derivante dall'esecuzione dei lavori dovrà essere limitato all'area lavoro e alla zona immediatamente circoscritta, così come l'eventuale produzione di rumore;</li><li>_ Dovranno essere previste misure di emergenza in caso di verificarsi di incidenti che causino la dispersione di sostanze inquinanti;</li><li>_ Tutti gli interventi ed in particolare quelli di rimozione delle alberature, dovranno essere realizzati in modo da non danneggiare la vegetazione arborea ed arbustiva limitrofa agli esemplari da eliminare, in particolare evitando ogni danneggiamento alla sottostante rinnovazione naturale di essenze autoctone;</li><li>_ Si valuta l'utilizzo del materiale legnoso a terra o scaturente dal taglio della vegetazione arborea (non di specie alloctone) da destinare a cippatura in quanto tale materiale potrà essere reimpiegato nella zona di intervento nelle opere di rivegetazione con piantine e talee come pacciamatura;</li><li>_ Dovrà essere organizzato un sopralluogo congiunto con Ente Parco, AIPO e responsabili della ditta incaricata finalizzato ad individuare le migliori modalità di intervento, prima dell'avvio delle lavorazioni.</li></ul>	Si prende atto delle prescrizioni che saranno recepite in fase di progettazione esecutiva per quanto attiene gli aspetti progettuali mentre per le prescrizioni legate alla cantierizzazione saranno recepite in fase di esecuzione dei lavori.	
338	55	<b>PARCO DEL DELTA DEL PO</b> Ente di gestione per i parchi e la biodiversità - Delta del Po	Protocollo AIPO: N. Prot. 00029618 del 18/10/2024	I	parte delle <b>aree da espropriare</b> risultano interne al Bosco di Santa Giustina già di proprietà pubblica in quanto della Provincia di Ferrara e attualmente in gestione diretta all'Ente scrivente con finalità di miglioramento forestale, difesa antincendio, fruizione sostenibile, valorizzazione ecc. Data anche la frammentazione delle aree da espropriare si sottolinea come la conseguente discontinuità delle stesse causerebbe problematiche e difficoltà procedurali ed operative nelle attività di conservazione e gestione di natura ordinaria e straordinaria delle stesse durante e successivamente il termine dei lavori di AIPO. <b>Si ritiene opportuno perseguire l'individuazione di soluzioni gestionali alternative all'esproprio basate sulla sottoscrizione di accordi tra Provincia di Ferrara, AIPO e Parco del Delta.</b>	Saranno fatti specifici accordi per consentire l'esecuzione dei lavori. Non è necessario l'acquisizione dell'area da parte di AIPO ma solo il titolo per realizzare i lavori.	
339	16-17-18-19-20-30	<b>PARCHI DEL DUCATO</b> ENTE di GESTIONE per i PARCHI e la BIODIVERSITA' EMILIA OCCIDENTALE	Protocollo AIPO: N. Prot. 00029948 del 21/10/2024	PAR	VISTI il Modulo di attivazione dell'istanza e i Format Proponente; RITENUTO di provvedere in merito, per propria competenza; <b>DETERMINA</b> Di concludere favorevolmente la procedura di Screening di Incidenza evidenziando che gli interventi previsti nelle schede progettuali N.16; N.17; N.18; N.19, N.20 e N.30 sopra descritti, relative al "Progetto di fattibilità tecnico economica (PFTE) del secondo stralcio dell'investimento M2C4 I3.3, all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, alla dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi art. 10 e 12 del D.P.R. 327/2001, ed alla revoca delle concessioni demaniali", CUP B41G21000010006, presentato dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po, <b>non determinano un'incidenza sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario presenti</b> nella ZSC/ZPS IT4010018 "FIUME PO DA RIO BORIACCO A BOSCO OSPIZIO" e nella ZSC/ZPS IT4020017 - "AREE DELLE RISORGIVE DI VIAROLO, BACINI DI TORRILE, FASCIA GOLENALE DEL PO", a condizione che siano totalmente rispettate le Condizioni d'Obbligo e le Indicazioni Progettuali adottate dal Proponente ai sensi della D.D. n. 14561 del 03/07/2023 della Regione Emilia-Romagna e riportate in premessa, e le seguenti ulteriori indicazioni progettuali di carattere generale da inserire nel progetto esecutivo:	Si prende atto delle prescrizioni che saranno recepite in fase di progetto esecutivo ed esecuzione dei lavori	
340	17	<b>PARCHI DEL DUCATO</b> ENTE di GESTIONE per i PARCHI e la BIODIVERSITA' EMILIA OCCIDENTALE	Protocollo AIPO: N. Prot. 00029948 del 21/10/2024	I	<b>SCHEDA DI INTERVENTO N.17</b> L'intervento sarà realizzato alle seguenti condizioni: la DL sarà supportata da personale esperto nel settore naturalistico-ambientale che verifichi lo svolgimento dei monitoraggi indicati e le conseguenti azioni di tutela su specie di interesse conservazionistico, nonché l'adozione delle CdO e IP e la loro efficacia;	Si prende atto delle prescrizioni che saranno recepite in fase di progetto esecutivo ed esecuzione dei lavori	
341	16-17-18-19-20-30	<b>PARCHI DEL DUCATO</b> ENTE di GESTIONE per i PARCHI e la BIODIVERSITA' EMILIA OCCIDENTALE	Protocollo AIPO: N. Prot. 00029948 del 21/10/2024	I	<ul style="list-style-type: none"><li>_ la DL informerà tempestivamente l'Ente gestore del Sito qualora si rilevino situazioni di particolare interesse conoscitivo e/o critiche relative allo mantenimento di uno stato di conservazione soddisfacente di habitat e specie di interesse comunitario;</li><li>_ lo svolgimento dei cantieri sarà continuo e dovrà eventualmente avere inizio prima del periodo riproduttivo, per <b>evitare l'insediamento delle specie animali nelle zone di lavoro</b> e la creazione di trappole ecologiche alla loro ripresa;</li></ul>	Si prende atto delle prescrizioni che saranno recepite in fase di progetto esecutivo ed esecuzione dei lavori	PE ESECUZIONE DEI LAVORI
342	16-17-18-19-20-30	<b>PARCHI DEL DUCATO</b> ENTE di GESTIONE per i PARCHI e la BIODIVERSITA' EMILIA OCCIDENTALE	Protocollo AIPO: N. Prot. 00029948 del 21/10/2024	I	<ul style="list-style-type: none"><li>_ la movimentazione di terreno di qualsiasi genere terrà in considerazione la vulnerabilità degli Anfibi anche <b>durante il periodo di ibernazione invernale</b> limitando/riducendo le aree di cantiere coinvolte;</li></ul>	Si prende atto delle prescrizioni che saranno recepite in fase di progetto esecutivo ed esecuzione dei lavori	PE ESECUZIONE DEI LAVORI

NUMERO	SCHEDA	ENTE	PROTOCOLLO	Integrazioni (I) Osservazione (O) Prescrizione	OGGETTO	RISPOSTA	FASE DI RECEPIMENTO
343	16-17-19	<b>PARCHI DEL DUCATO</b> ENTE di GESTIONE per i PARCHI e la BIODIVERSITA' EMILIA OCCIDENTALE	Protocollo AIPo: N. Prot. 00029948 del 21/10/2024	I	nelle aree di intervento delle schede N.16, N.17 e N.19 in cui è auspicata/segnalata la presenza di Rana di Lataste (Rana latastei) la movimentazione di terreno sarà effettuata sotto costante monitoraggio ambientale al fine di recuperare e allontanare gli eventuali individui rinvenuti;	Si prende atto delle prescrizioni che saranno recepite in fase di progetto esecutivo ed esecuzione dei lavori	
344	16-17-18-19- 20-30	<b>PARCHI DEL DUCATO</b> ENTE di GESTIONE per i PARCHI e la BIODIVERSITA' EMILIA OCCIDENTALE	Protocollo AIPo: N. Prot. 00029948 del 21/10/2024	I	Qualora i cantieri necessitino di estendersi in nuove aree nel periodo 15 marzo 15 luglio saranno effettuati monitoraggi preventivi e in corso d'opera con conseguenti azioni di tutela attiva (delimitazioni, riprogrammazione fasi di cantierizzazione, spostamento individui, recupero nidiate ect.) rivolti alle specie animali di interesse comunitario includendo Succiacapre (Caprimulgus europaeus), Occhione (Burhinus oediconemus), Rospo comune (Bufo bufo); al fine di verificare l'efficacia degli interventi di ripristino ambientale saranno monitorate anche le seguenti specie Licena delle paludi (Lycaena dispar), Zerinzia (Zerynthia cassandra/polyxena collegata alla pianta nutrice Aristolochia rotunda); Cervo volante (Lucanus cervus), Testuggine palustre (Emys orbicularis), Raganella (Hyla perrini), Averla piccola (Lanius collurio), Rana di Lataste (Rana latastei) e Tritone crestato (Triturus carnifex) ove non già considerate tra le specie target;	Si prende atto delle prescrizioni che saranno recepite in fase di progetto esecutivo ed esecuzione dei lavori	